

COMITATO DI SORVEGLIANZA

P.O.R. Umbria FSE ob.2



31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA



investiamo nel vostro futuro

**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

**Programma Operativo
Regionale FSE 2007-2013
Obiettivo 2**

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052P0013



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

INDICE

ODG 1	Approvazione ordine del giorno	5
ODG 2	Approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 24.06.2011	9
ODG 3	Informativa in merito alla collocazione dell'Autorità di Audit in posizione di indipendenza funzionale rispetto all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Certificazione	37
ODG 4	Comunicazione degli adeguamenti formali al testo del POR Umbria FSE 2007-2013	41
ODG 5	Presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2011 (Art. 65, comma primo, lett. d; art. 67, comma primo e secondo Reg. CE 1083/2006)	47
ODG 6	Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2011: <ul style="list-style-type: none"> • principali iniziative avviate ed in corso nel 2012; • eventuali difficoltà; • spesa sostenuta e previsioni per il 2012 e 2013 (con riferimento alla soglia N+2 nei due anni ex art. 93 Reg. CE 1083/2006), crono programma della spesa. 	227
ODG 7	Riprogrammazione finanziaria del POR Umbria FSE 2007-2013 (Decisione della Commissione del 08-XI-2007 C(2007)5498)	233
ODG 8	Presentazione di una buona pratica: il bando "Artigianato artistico e tradizionale"	255
ODG 9	Affidamenti in house disposti a valere sul POR FSE 2007-2013	259
ODG 10	Iniziative realizzate e previste in favore dei giovani	263
ODG 11	Informativa sulla metodologia di semplificazione della spesa adottata dalla Regione Umbria: i costi standard unitari	269
ODG 12	Informativa sulle attività di valutazione (art. 48, comma 3 del Reg. CE 1083/2006)	273
ODG 13	Informativa in merito al Rapporto annuale di controllo dell'Autorità di Audit (Art. 65, comma primo, lett. e), art. 62, comma primo, lett. d), punto i Reg. CE 1083/2006)	277
ODG 14	Informativa sulle attività di comunicazione (art. 4, commi 1 e 2 del Reg. CE n. 1828/2006);	281
ODG 15	FSE post 2013: riflessioni	285
ODG 16	Comunicazioni della Commissione e/o delle Amministrazioni Centrali	289
ODG 17	Varie ed eventuali	293

**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 1 DELL'ORDINE DEL GIORNO
Approvazione Ordine del Giorno



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

Prot. n. 0071734

Perugia, 09.05.2012

Ai componenti del Comitato di Sorveglianza
POR FSE 2007-2013
Ob. Competitività regionale ed occupazione
LORO SEDI

Oggetto: Convocazione Seduta Ordinaria "Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007-2013
Regione Umbria "Obiettivo Competitività regionale ed occupazione".

Si comunica che il Comitato di Sorveglianza del POR Umbria FSE 2007-2013 è convocato, in seduta ordinaria, per il giorno 31 Maggio 2012, ore 15:00, con proseguimento dei lavori il giorno 1 giugno 2012, ore 9,00 presso la Residenza d'Epoca "*Alla Posta dei Donini*", Via Deruta, n. 43, San Martino in Campo, Perugia.

Si discuterà il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione ordine del giorno;
2. Approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 24.06.2011;
3. Informativa in merito alla collocazione dell'Autorità di Audit in posizione di indipendenza funzionale rispetto all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Certificazione;
4. Comunicazione degli adeguamenti formali al testo del POR Umbria FSE 2007-2013;
5. Presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2011 (Art. 65, comma primo, lett. d; art. 67, comma primo e secondo Reg. CE 1083/2006);
6. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2012:
 - principali iniziative avviate ed in corso nel 2012;
 - eventuali difficoltà;
 - spesa sostenuta e previsioni per il 2012 e 2013 (con riferimento alla soglia N+2 nei due anni ex art. 93 Reg. CE 1083/2006), crono programma della spesa;
7. Riprogrammazione finanziaria del POR Umbria FSE 2007-2013 (Decisione della Commissione del 08-XI-2007 C(2007)5498);
8. Presentazione di una buona pratica: il Bando "Artigianato artistico e tradizionale";
9. Affidamenti in house disposti a valere sul POR FSE 2007-2013;
10. Iniziative realizzate e previste in favore dei giovani;
11. Informativa sulla metodologia di semplificazione della spesa adottata dalla Regione Umbria: i costi standard unitari;
12. Informativa sulle attività di valutazione (art. 48, comma 3 del Reg. CE 1083/2006);
13. Informativa in merito al Rapporto annuale di controllo dell'Autorità di Audit (Art. 65, comma primo, lett. e), art. 62, comma primo, lett. d), punto i Reg. CE 1083/2006);
14. Informativa sulle attività di comunicazione (art. 4, commi 1 e 2 del Reg. CE n. 1828/2006);
15. FSE post 2013: riflessioni;
16. Comunicazioni della Commissione e/o delle Amministrazioni Centrali;
17. Varie ed eventuali.

Tenuto conto della rilevanza dei punti in O.d.G., si confida nella Sua presenza o di un eventuale delegato.

La documentazione sarà disponibile a breve sul sito istituzionale:

www.formazione.lavoro.regione.umbria.it – Area tematica Comitato di sorveglianza/Area segreteria tecnica: documentazione

(<http://www.formazione.lavoro.regione.umbria.it/Mediacenter/FE/CategoriaMedia.aspx?idc=389&explicit=SI>)

Cordiali saluti.

Il Presidente del Comitato di Sorveglianza
L'Assessore Vincenzo Riommi

**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

Programma Operativo
Regionale FSE 2007-2013
Obiettivo 2

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 2 DELL'ORDINE DEL GIORNO
Approvazione del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 24.06.2011



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

La riunione del Comitato di Sorveglianza si apre alle ore 9:00

Risultano **presenti** i seguenti **membri del Comitato di Sorveglianza**:

- Gianluca Rossi, Assessore Economia. Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito. Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione. Energia. Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti. Formazione professionale ed educazione permanente. Politiche attive del lavoro - Regione Umbria;
- Lucio Caporizzi, Direttore Regionale Programmazione, Innovazione e Competitività della Regione Umbria;
- Luigi Rossetti, Coordinatore Regionale Area Imprese e Lavoro;
- Sabrina Paolini, Dirigente a.i. del Servizio Politiche Attive del Lavoro – Regione Umbria;
- Mario Margasini, Dirigente Servizio Offerta Formativa Integrata – Regione Umbria;
- Pietro Tagliatesta, Commissione Europea – DG EMPL;
- Danilo Tesei, Ministero del Lavoro;
- Giulia Platone, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Div. III – AdG PON;
- Claudio Tiriduzzi, Regione Umbria;
- Ascani Anna, Agenzia Umbria Ricerche – AUR;
- Aviano Rossi, Vice Presidente Provincia di Perugia;
- Adriano Bei, Provincia di Perugia;
- Maurizio Agrò, Provincia di Terni;
- Micaela Baccarelli, Commissione regionale ABI – Umbria;
- Luca Sabatini, Confindustria;
- Letizia D'Ingecco, CISL Umbria;
- Vasco Gargaglia, Confcommercio;
- Laura Rossi, Confcommercio;
- Marina Gasparri, CNA – Ecipa Umbria;
- Paolo Arcelli, CNA Umbria;
- Roberto Montagnoli, Coldiretti Umbria;
- Daniele Ricci Vitiani, Confesercenti;
- Urbano Barelli, Italia Nostra;
- Mauro Magrini, Autorità di Audit - Regione Umbria;
- Amato Carloni, Autorità di Certificazione - Regione Umbria;

Sono inoltre presenti:

- Claudio Sconocchia Silvestri, Regione Umbria;
- Graziella Negozio, Regione Umbria;
- Lorella La Rocca, Regione Umbria;
- Chiara Fanucci, Regione Umbria;
- Simona Diosono, Regione Umbria;
- Monachina Paolo, Regione Umbria;
- Sereni Paolo, Regione Umbria;
- Carla Collesi, Regione Umbria;
- Marta Scettri, Regione Umbria;
- Sergio Capobianco, Regione Umbria;
- Antonietta Petetti, Regione Umbria;
- Maria Rosaria Fraticelli, Regione Umbria;
- Simone Focaia, Regione Umbria;
- Graziano Paglierini, Regione Umbria;
- Marinelli Marinella, Regione Umbria;
- Sabina Forti, Regione Umbria;
- Valeria Meo, ISFOL;
- Antonio Pallucca, Regione Umbria;

- Maryarm Fatemi Far, Regione Umbria;
- Ciabatta Augusta, Regione Umbria;
- Platoni Stefania, Regione Umbria;
- Daniela Cotana, Regione Umbria;
- Nicoletta Cutini, Regione Umbria;
- Renga Michela, Regione Umbria;
- Ceccomori Stefano, Regione Umbria;
- Alma Goracci, Regione Umbria;
- Stefania Platoni, Regione Umbria;
- Roberta Gubbiotti, Regione Umbria;
- Enrico Sperapani, Regione Umbria;
- Germana Monni, Regione Umbria;
- Simonetta Nanni, Regione Umbria;
- Simonetta Battistoni, Regione Umbria;
- Daniele Adanti, Collaboratore Regione Umbria;
- Elisabetta Mancini, Collaboratrice Regione Umbria;
- Daniela Crispolti, Collaboratrice Regione Umbria;
- Michele Fiscella, Provincia di Perugia;
- Ponti Fabrizio, Provincia di Perugia;
- Pompili Riccardo, Provincia di Perugia;
- Paola Franco, Provincia di Perugia;
- Silvio Bonaduce, Provincia di Perugia;
- Lanfranco Ciancaleoni, Provincia di Perugia;
- Danilo Sorrentino, Provincia di Perugia;
- Serenella Ferramosche Betti, Provincia di Perugia;
- Valeria Morelli, Provincia di Perugia;
- Anna Cibruscola, Provincia di Perugia;
- Simonetta Nardi, Provincia di Perugia;
- Serena Mazzieri, Provincia di Perugia;
- Beatrice Pinchi, Provincia di Perugia;
- Daniela Arcangeli, Provincia di Perugia;
- Maurizio Agrò, Provincia di Terni;
- Elena Ruga, Provincia di Terni;
- Alessandro Puglielli, Provincia di Terni;
- Massimo Mansueti, Provincia di Terni;
- Ivano Petrelli, Provincia di Terni;
- Elisabetta Mattioli, Provincia di Terni;
- Fiorella Clampa, Provincia di Terni;
- Franca Bigo, Provincia di Terni;
- Meri Ripalvella, Agenzia Umbria Ricerche – AUR;
- Valentina Bendini, Agenzia Umbria Ricerche – AUR;
- Anna Maria Riccioni, Agenzia Umbria Ricerche – AUR;
- Matilde Lo Giudice, Sviluppumbria Spa;
- Fabio China, Sviluppumbria Spa;
- Beatrice Morlunghi, Sviluppumbria Spa;
- Giuseppina Baldassari, Sviluppumbria Spa;
- Maurizio De Fulgentiis, Assistenza Tecnica T&D;
- Serena Spizzichino, Assistenza Tecnica T&D;
- Barbara Sabatini, Assistenza Tecnica T&D;
- Marta Rosi, Assistenza Tecnica T&D;
- Chiara De Luccia, T&D;

- Giusy Rizzo, Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo;
- Marco Liviantoni;
- Anna Schippa, Forma.Azione;
- Silvia Veschini, Ecipa Umbria;

La riunione si apre con l'intervento introduttivo del **Dott. Lucio Caporizzi, Direttore regionale alla Programmazione, Innovazione e Competività dell'Umbria**, il quale ringrazia i presenti per la partecipazione al Comitato di Sorveglianza ed in particolar modo il Vice Presidente della Provincia di Perugia Aviano Rossi, il rappresentante della Commissione Europea, DG Occupazione e Affari Sociali Dott. Pietro Tagliatesta ed il rappresentante del Ministero del Lavoro Dott. Danilo Tesei.

Il Direttore regionale sottolinea che il presente Comitato di Sorveglianza cade in un momento decisivo ed importante in quanto ci si sta avviando verso la fase di definizione delle nuove politiche di coesione. A seconda delle scelte programmatiche che verranno assunte dipenderanno molti degli aspetti che interessano la gestione dei fondi strutturali nelle regioni europee.

Avendo a riguardo la specifica situazione della Regione Umbria si evidenzia che il Comitato cade in una fase di elaborazione programmatica di rilievo. Si sta concludendo l'iter di approvazione relativo al Piano Triennale delle Politiche del Lavoro e a breve lo stesso verrà sottoposto al Consiglio Regionale. Ad oggi è anche disponibile uno stralcio del Piano Annuale per il 2011. Esiste, pertanto, la definizione delle linee programmatiche delle politiche del lavoro per il triennio 2011-2013 in corrispondenza con la fase finale di operatività del programma operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo.

Il citato Piano tiene necessariamente conto dello stato dell'attuale fase economica. Infatti ogni tipo di politica del lavoro che si intende attuare esige una sua definizione alla luce degli sconvolgimenti causati dalla crisi economica, nonché un'impostazione integrata e connessa con le politiche di sviluppo regionali. Non è un caso che la Regione stia elaborando congiuntamente i piani triennali ed annuali riferiti sia alle politiche del lavoro ed a quelle di sviluppo. Ne deriva un'unica linea strategica di politica integrata.

Le politiche del lavoro, pur avendo la loro specificità in termini di contenuti anche tecnici, non possono essere elaborate disgiuntamente dalle politiche di sviluppo.

Nella seduta tecnica è stato ribadito che uno dei problemi da affrontare è la "riduzione del rendimento dell'investimento in istruzione". Chi investe nella propria formazione spesso non riscontra a livello professionale adeguata remunerazione, dovendo accontentarsi di sbocchi lavorativi di livello inferiore rispetto alla professionalità acquisita. Rimediare a ciò costituisce un grosso problema, soprattutto perché spesso le persone sono incentivate ad andare all'estero, con una perdita secca di professionalità altamente qualificate dal sistema. Su tale versante sono importanti le politiche del lavoro, sia sotto il profilo della componente formativa, affinché la stessa sia adeguata alle esigenze del sistema produttivo, sia sotto il profilo della componente di conciliazione, affinché colui che ha svolto un percorso formativo e/o educativo trovi un'adeguata offerta di lavoro.

Tale problema va affrontato sia sul versante delle politiche che su quello dei modelli di sviluppo che si intendono promuovere con le politiche pubbliche.

Sul versante delle politiche di coesione un argomento di notevole rilievo è rappresentato dall'orientamento al risultato ed alla maggior efficacia, nonché dallo sviluppo della strumentazione che tiene conto del rispetto del ritmo di assorbimento delle risorse e della finalizzazione dei risultati.

L'ordine del giorno del presente Comitato include lo svolgimento di una serie di adempimenti concatenati. Il primo tra essi è rappresentato dall'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione per il 2010, cui segue l'aggiornamento sull'avanzamento delle attività ai primi mesi del 2011. Sono previste informative inerenti l'attività di valutazione sugli impatti dei strumenti messi in campo, sull'attività di comunicazione, sul rapporto annuale di controllo da parte dell'Autorità di Audit. Rispetto quest'ultima Autorità, in particolare, si affronterà il tema/problema della necessaria garanzia di indipendenza dalle altre autorità. Verrà illustrato il contenuto del parere sul futuro del Fondo Sociale Europeo elaborato dalla Presidente della Regione Umbria su proposta del Comitato

delle Regioni; infine, si parlerà anche di iniziative di successo attivate presso la Regione Umbria quali gli assegni di ricerca, sui quali sono state effettuate analisi che danno conto degli importanti esiti di follow up.

Prende la parola il **Vice presidente della Provincia di Perugia, Aviano Rossi**, il quale comunica ai presenti che da qualche mese ha assunto anche l'incarico di Assessore alle Politiche del Lavoro, Servizi alle imprese e Formazione professionale dell'ente che rappresenta.

L'Assessore provinciale sottolinea che la crisi economica e finanziaria ha distolto un elevato importo di risorse Fondo Sociale Europeo dal finanziamento degli interventi che tradizionalmente venivano attivati per l'inserimento lavorativo dei disoccupati o inoccupati. Assume rilievo strategico, al fine di sostenere la ripresa economica e creare nuova occupazione, l'individuazione della tipologia di risorsa umana di cui necessitano le imprese, pertanto, mai come oggi il Fondo Sociale Europeo risulta essere un strumento importante. Infatti, dagli interventi che si faranno in questi anni dipenderà la stabilità economica, il livello occupazione ed il benessere della collettività.

Per passare dalla gestione della crisi alla gestione della ripresa economica occorre conoscere approfonditamente lo stato del contesto sociale ed economico in cui si va ad agire e dal monitoraggio che si effettua costantemente emergono due connotazioni importanti dello stesso. In primo luogo si evidenzia che il sistema produttivo necessita di manodopera specializzata non necessariamente uguale a quella del periodo pre-crisi, in quanto nella ripresa le imprese tendono a riconfigurare la produzione su settori diversi. In una provincia con 600.000 abitanti, gli iscritti alle liste di collocamento, in cerca di lavoro, risultano essere oltre 60.000 e non sempre le imprese trovano le persone disponibili ad inserirsi nei processi produttivi. Ciò impone una riflessione.

Il contesto regionale e provinciale è stato orientato verso la produzione di un prodotto artigianale di eccellenza che sicuramente può avere una prospettiva di mercato sia all'interno del paese che all'estero. A fronte del lieve accenno di ripresa non si assiste parallelamente ad un aumento dei consumi; ciò significa che i sistemi produttivi con maggiori possibilità di ripresa sono quelli che commercializzano con i paesi esteri. Da tale punto di vista il sistema produttivo regionale è in difficoltà in quanto è caratterizzato da piccole e piccolissime imprese che hanno più difficoltà a proiettarsi sui mercati esteri.

All'interno di tale contesto va costruito un percorso che educi le famiglie a considerare la formazione professionale quale opportunità e non quale ripiego, al fine di sopperire alla carenza di manodopera specializzata e di persone in grado di dare continuità alle importanti produzioni artigianali ed evitare, al contempo, la proliferazione di laureati in discipline che non generano occupazione. Occorre affermare il concetto che la formazione professionale è una prospettiva di vita che può dare anche la possibilità di diventare imprenditori. La Provincia di Perugia pone molta attenzione all'analisi dei fabbisogni delle professionalità e le iniziative messe in campo dalla medesima mirano anche a rafforzare due ulteriori aspetti: la comunicazione, affinché tutti siano consapevoli delle opportunità offerte e degli strumenti utilizzabili; il controllo gestione, sia sotto il profilo del processo sia sotto il profilo della valutazione degli esiti, affinché si conoscano le ricadute, in termini occupazionali, su coloro che frequentano le attività di formazione professionale. Il valore aggiunto più importante è rappresentato dalla disponibilità di risorse, dalla sinergia che caratterizza le attività a livello locale ed interistituzionale, dalla concertazione, dal dialogo partecipato tra tutti gli attori del sistema (comuni, parti sociali, istituzioni) ed dal confronto costante per un utilizzo corretto delle risorse e dalla consapevolezza degli esiti dei nostri interventi.

Prende la parola il **Dott. Lucio Caporizzi, Direttore regionale alla Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria**, il quale sottolinea che due degli aspetti evidenziati dal Vice Presidente della Provincia di Perugia nel suo intervento assumono un'importanza strategica. Il primo è costituito dall'attività di valutazione e di placement degli interventi attivati, mentre il secondo è rappresentato dalla massima sinergia degli attori istituzionali che a vario titolo operano nella gestione degli interventi di politica attiva del lavoro, con ciò gestendo le relative risorse.

Prende la parola il **Dott. Luigi Rossetti, Coordinatore dell'Area Imprese e Lavoro della Regione Umbria** per avviare la trattazione dei punti all'ordine del giorno del presente Comitato.



Punto 1 all'ordine del giorno: approvazione ordine del giorno.

In merito a tale punto si prende atto che non ci sono osservazioni da parte dei presenti e, pertanto, lo stesso si intende approvato.

Punto 2 all'ordine del giorno: approvazione del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 22.06.2010

In merito a tale punto si prende atto che non ci sono osservazioni da parte dei presenti e, pertanto, lo stesso si intende approvato.

Punto 3 all'ordine del giorno: comunicazione degli adeguamenti al testo del POR Umbria FSE 2007-2013

Il **Dott. Luigi Rossetti, Coordinatore regionale Area Imprese e lavoro**, riferisce che il terzo punto all'ordine del giorno inerisce un'informativa sugli adeguamenti organizzativi che hanno interessato la struttura regionale con conseguente impatto in termini di adeguamenti formali al testo del POR Umbria FSE 2007-2013.

In particolare, la Giunta Regionale con proprie deliberazioni (D.D.G.G.R.R. n. 58 e 59 del 26.01.2011) ha proceduto ad una riorganizzazione delle Direzioni regionale ed all'istituzione degli ambiti di coordinamento.

Si è posto, altresì, un problema di indipendenza rispetto all'Autorità di Audit del Programma operativo regionale. Al paragrafo 5.3.1 del suddetto Programma veniva descritto il percorso che avrebbe dovuto assicurare tale terzietà e che si sarebbe dovuto concludere con un atto di natura normativa.

Il Dott. Rossetti passa la parola al dott. **Mauro Magrini Alunno, Dirigente del Servizio Controlli Comunitari, Autorità di Audit**, per l'illustrazione sintetica del percorso da fare.

Prende la parola il Dott. Magrini il quale ribadisce che con la ristrutturazione dell'organizzazione regionale, avvenuta nel mese di gennaio 2011, le direzioni regionali sono state passate da 7 a 3 e due di esse contengono le due autorità di gestione e di certificazione. La legge regionale di organizzazione prevede che tutti i Servizi siano all'interno delle direzioni, pertanto il Servizio Controlli comunitari, presso il quale è incardinata l'Autorità di Audit, è stato inserito all'interno della direzione Salute, coesione sociale e società della conoscenza. Si è posto un problema di indipendenza rispetto a tale Autorità, in quanto nella medesima Direzione è presente un altro Servizio interessato nella gestione del Fondo Sociale Europeo. Al fine di definire la questione, la Giunta Regionale ha provvisoriamente posto il Servizio Controlli Comunitari alle dirette dipendenze del Direttore di riferimento, in vista di una sua diversa collocazione funzionale maggiormente garantista. Il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO) è stato rimesso in discussione rispetto a tale questione, pertanto, a fine maggio sono state presentate alla Presidente della Giunta Regionale 3 proposte di riorganizzazione del Servizio e la medesima ha deciso di porre l'Autorità di Audit alle sue dirette dipendenze. Ciò costituisce un precedente a livello nazionale, ma da una prima valutazione ne discende un giudizio positivo in quanto i principi di audit internazionali prevedono che l'autorità preposta al controllo faccia riferimento al board.

La proposta tecnica verrà sottoposta all'Ufficio legislativo della Regione a metà anno e successivamente all'approvazione da parte della Giunta della proposta di legge, la stessa passerà al Consiglio per il vaglio definitivo. La vicenda potrebbe essere considerata una buona pratica anche per altre regioni italiane che hanno avuto un problema simile.

Prende la parola il **Dott. Luigi Rossetti, Coordinatore regionale Area Imprese e Lavoro**, il quale ribadisce che l'esposizione del Dott. Mauro Magrini evidenzia il percorso di attività che la Regione sta portando avanti rispetto a tale vicenda, affrontata sia a livello nazionale sia nell'ultima

missione di controllo da parte della Commissione Europea. Nella Sessione Tecnica del presente Comitato, il Dott. Pietro Tagliatesta della Commissione Europea e il Dott. Danilo Tesei del Ministero del Lavoro hanno avuto modo di analizzare nel dettaglio tale percorso che sarà concluso al più presto.

Prende la parola il **Dott. Pietro Tagliatesta**, rappresentante della **Commissione Europea, DG Occupazione e Affari Sociale**, il quale ribadisce che la Commissione aveva a suo tempo sollevato tale criticità al fine di evitare che si producessero conseguenze negative a carico dell'operatività del Programma. Nella giornata di ieri è stata ampiamente illustrata dagli uffici regionali la modalità con cui si intende affrontare tale problematica al fine del suo definitivo superamento. La Commissione Europea prende atto della soluzione prospettata, la quale, ad una valutazione complessiva, si mostra apprezzabile e si attesta quale soluzione migliore.

Prende la parola il **Dott. Danilo Tesei**, **rappresentante del Ministero del Lavoro**, il quale nel prendere atto del lavoro che si sta facendo e dell'importanza del parere di conformità da esprimere sull'indipendenza dell'Autorità di Audit, sottolinea che occorre procedere celermente sulla strada intrapresa.

Prende la parola il **Dott. Luigi Rossetti** il quale ribadisce che vengono accolte favorevolmente le sollecitazioni espresse dai rappresentanti della Commissione Europea e del Ministero del Lavoro.

Punto 4 all'ordine del giorno: Adozione del Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza (art. 63, secondo comma del Reg. CE n. 1083/2006)

Il quarto punto all'ordine del giorno inerisce l'approvazione di adeguamenti formali al Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza in conseguenza delle diverse denominazioni assunte dalle Direzioni regionali a seguito della riorganizzazione della struttura medesima approvata dalla Giunta con le Deliberazioni n. 58 e 59 del 26.01.2011.

Nel prendere atto che non ci sono osservazioni da parte dei presenti tale punto si intende approvato.

Punto 5 all'ordine del giorno: presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010

Prende la parola la **Dott.ssa Sabrina Paolini, Dirigente del Servizio politiche attive del lavoro e Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013**. L'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) rappresenta un adempimento obbligatorio contemplato nei regolamenti comunitari n. 1083/2006 e n. 1828/2006.

Il Rapporto riferito all'anno 2010 fornisce una rappresentazione qualitativa e quantitativa delle attività realizzate a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, ed in particolare della gestione degli interventi a favore dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga, vicenda la cui gestione, a partire dal 2009, è gravata sulle regioni e sugli organismi intermedi.

L'annualità 2010 è stata caratterizzata da una forte ripresa dell'attività di programmazione, che ha portato, nei primi mesi del 2011, all'approvazione del Piano Triennale del Lavoro contemplato dalla Legge Regionale n. 11/2003. Il citato Piano rappresenta, in tale fase storica e congiunturale, la cornice strategica per le politiche del lavoro.

Ulteriori ed importanti atti di programmazione sono costituiti dalla Direttiva sul Sistema di Accreditamento e degli Standard professionali e formativi, il cui approfondimento sarà curato dal Prof. Mario Margasini, Dirigente del Servizio Istruzione della Regione Umbria. Inoltre si è lavorato nella direzione della semplificazione del sistema di accreditamento al fine di migliorare l'attuazione del Programma Operativo Regionale, si comunica che rispetto al sistema di gestione e controllo sono state adottate apposite check list e sono stati messi a punto sistemi di estrazione del campione dei giustificati di spesa da controllare. Il Sistema Informativo Regionale (SIRU), che raccoglie i dati di tutti i progetti finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo, è stato adeguato al



fine di consentire il monitoraggio degli interventi di politica attiva connessi agli ammortizzatori sociali in deroga.

La Dott.ssa Paolini espone dunque i principali dati inerenti il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale.

Dal punto di vista finanziario il Programma registra un livello di impegni pari al 37,6%, ossia circa 86,7 milioni di euro (+8,3% rispetto al 31.12.2009), ed un livello di spesa pari al 18,9% (+10,9% rispetto al 31.12.2009), ossia circa 43,5 milioni di euro.

L'esecuzione finanziaria per asse mostra che gli Assi Adattabilità e Occupabilità sono quelli con il più alto livello di impegni e concentrano il 60% degli impegni totali del programma.

Le categorie di spesa che concentrano la maggior percentuale di impegni rispetto al totale sono le seguenti:

- la categoria 66 "attuazione di misure attive e preventive del mercato del lavoro" rappresenta il 22,6% rispetto al totale; tale categoria è concentrata sull'occupabilità;
- la seconda categoria "sviluppo delle competenze nella ricerca e nell'innovazione", maggiormente presente nell'Asse Capitale umano, rappresenta il 19,7% rispetto al totale;
- la Categoria inerente "l'adattamento dei lavoratori e l'apprendimento permanente nelle imprese", presente nell'Asse Adattabilità, rappresenta il 16,8% rispetto al totale.

Nel loro insieme le tre categorie concentrano quasi il 60% degli impegni al 31.12.2010.

Dal punto di vista dell'esecuzione procedurale per Asse si evidenzia che rispetto alle 4.000 operazioni approvate, circa la metà sono concentrate nell'Asse Adattabilità.

Di queste, circa i due terzi sono avviate e il 44% sono concluse.

I dati di monitoraggio fisico forniscono informazioni inerenti i partecipanti. Nell'anno 2010 i destinatari approvati sono circa 51.000, mentre i destinatari avviati sono oltre 31.000, dei quali la metà relativi al 2010.

I destinatari giunti al termine sono circa 22.000. Tali dati mostrano con evidenza che la gestione delle attività finanziate è entrata a pieno regime.

La distribuzione dei destinatari tra gli assi mostra che il maggior numero di essi, circa il 60%, è concentrato negli Assi Adattabilità ed Occupabilità, in coerenza con le informazioni già fornite.

Prende la parola il **Dott. Luigi Rossetti, coordinatore regionale Area Imprese e Lavoro**, il quale sottolinea che le informazioni illustrate mostrano la rilevanza del programma operativo rispetto alla capacità di presidiare le politiche di sviluppo sul territorio.

La **Dott.ssa Sabrina Paolini, Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro, Autorità di Gestione**, prosegue nella presentazione del Rapporto annuale di Esecuzione 2010, illustrando alcuni dati inerenti i destinatari degli interventi distinti per tipologia di attività. A tale riguardo si specifica che la prevalenza dell'Asse Adattabilità per quanto attiene al numero dei progetti e a quelli dei destinatari riflette il rilievo che assumono le attività di formazione continua.

Rispetto alle prevalenti caratteristiche dei destinatari, il 50,3% sono donne, occupate, di età tra 25 e 54 anni e con titolo di istruzione secondaria superiore.

Le donne rappresentano poco più della metà dei destinatari, soprattutto per il rilievo che esse hanno negli Assi Occupabilità e Capitale umano. Si è rovesciata la situazione che caratterizzava la programmazione 2000-2006, dove gli uomini costituivano il 52,3% dei destinatari totali del programma.

Gli adulti sono la maggioranza dei destinatari (71,3%), in analogia con la precedente programmazione 2000-2006, ma la componente "giovani" rappresenta la quasi totalità dei destinatari dell'Asse Inclusione sociale.

Rispetto al titolo di studio, in continuità con la precedente programmazione, la preminenza spetta all'istruzione secondaria superiore che insiste sull'Asse Occupabilità. Tuttavia, in analogia con le finalità degli assi, chi ha una istruzione universitaria prevale nell'Asse Capitale umano e i destinatari con istruzione secondaria inferiore sono la quasi totalità nell'Asse Inclusione Sociale.

Gli uomini sono maggiormente presenti nell'Asse Adattabilità ed Inclusione sociale.

Rispetto ai titoli di studio i soggetti laureati compaiono nell'asse Capitale Umano.

Gli Ambiti principali che hanno caratterizzato la programmazione degli interventi hanno riguardato il contrasto e l'accompagnamento alla crisi, la stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari, l'incentivazione dell'occupazione in settori chiave dell'economia regionale, la diffusione della cultura tecnico-scientifica con grande attenzione a tutte le azioni mirate a tale scopo, l'innovazione e la ricerca.

La Dott.ssa Sabrina Paolini passa la parola al **Dott. Mario Margasini, Dirigente del Servizio Istruzione della Regione Umbria**, il quale procede ad una breve illustrazione del sistema degli standard professionali, formativi e di certificazione e del dispositivo di accreditamento regionale delle agenzie formative.

Il Dott. Mario Margasini ribadisce che il sistema regionale di accreditamento può considerarsi ad oggi collaudato. Lo stesso è operativo dal 2003. È stata inizialmente avviata una fase di sperimentazione cui è seguita la fase di entrata a regime, nell'ambito della quale si è sviluppata la fase di mantenimento.

Nell'ambito dell'elaborazione del Piano Triennale per le Politiche del Lavoro è sorta l'esigenza di rivedere i meccanismi del dispositivo di accreditamento alla luce di alcune questioni. In primo luogo, un Accordo Stato-Regioni del 2008 interessa tale sistema e la Regione ha scelto di ridefinire tale dispositivo che rispondere a questioni di carattere generale.

Anche tale ultima rilettura, già completata in fase tecnica e da portare in concertazione, intende affermare un diritto di accesso alle persone nell'apprendimento verso tutto l'arco della vita, avendo a che fare con un'offerta formativa di qualità gestita dal pubblico, dalle istituzioni o dalle agenzie accreditate.

Il dispositivo evidenzia un nuovo approccio. Una volta presidiata la qualità del sistema si propone una netta semplificazione delle procedure amministrative, in linea anche con gli obiettivi della presente legislatura. Le macro tipologie ordinarie (formazione iniziale, continua e superiore) vengono sostituite da due nuove tipologie di accreditamento: accreditamento in diritto dovere e percorsi di formazione per adulti (c.d. life long learning).

Sono stati inoltre sviluppati una serie di approfondimenti rispetto a questioni di carattere generale: sono state riviste le disposizioni in materia di sicurezza, inoltre le strutture che operano nell'ambito dell'istruzione, scuola e università hanno percorsi separati, i soggetti che intendono accreditarsi per attività formativa in materia di sicurezza hanno seguito una procedura semplificata in quanto non intervengono su bandi.

Ulteriori due aspetti importanti concernono la necessità che le strutture posseggano al loro interno le aule e le segreterie, inoltre nella struttura organizzativa devono essere presenti 5 figure di responsabili e ciascuno di essi non può avere contemporaneamente la responsabilità di un certo numero di progetti formativi. La qualità della gestione degli interventi viene legata anche al limite numerico massimo di attività che si possono svolgere contemporaneamente.

Competenze professionali, capacità gestionale e dotazione strutturale e strumentazioni logistiche rappresentano i punti prioritari sui quali si basa il dispositivo di accreditamento regionale delle agenzie formative e su di essi si deve anche basare il sistema di accreditamento delle agenzie per il lavoro.

La seconda questione concerne il sistema degli standard professionali, formativi e di certificazione di cui la Regione Umbria si è dotata. Si ricorda che l'Umbria è una delle poche regioni in Italia ad avere sviluppato un sistema completo anche dal punto di vista normativo e sul quale è stata attivata una sperimentazione interessante sia con il pubblico che con i privati su una determinata figura professionale.

Aver costruito un profilo professionale ed un percorso formativo che richiama agli ambiti nazionali ed avere una certificazione delle competenze con una commissione regionale abilitata a certificare fornisce al singolo soggetto un valore aggiunto da spendere sul mercato del lavoro.

Il sistema nasce grazie ad un grande sforzo della struttura regionale e da un confronto continuo con il tavolo nazionale di cui fanno parte sette regioni italiane. Nella fase in cui il lavoro a livello nazionale ha subito un arresto, la Regione Umbria ha continuato a lavorare nell'ottica dello sviluppo di una matrice comune a vantaggio delle regioni che partecipavano al tavolo al fine di agevolare la mobilità dei lavoratori. L'impianto è caratterizzato da una completezza delle procedure



ed ha l'ambizione di essere sperimentato anche in altri territori. Il sistema è stato sperimentato per la prima volta all'interno del bando regionale inerente gli interventi di politica attiva a favore dei beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga emanato nel 2010.

In tema di riconoscimento dei crediti, la Regione Umbria ha messo a punto un dispositivo nell'ambito del quale era contemplata, altresì, la formazione della figura del tutor di credito, al fine di permettere la certificazione delle competenze acquisite in ambiti formali e informali e la loro messa in trasparenza.

Prende la parola il **Dott. Luigi Rossetti** il quale chiede ai rappresentanti della Commissione Europea e del Ministero del Lavoro di poter completare l'esposizione dei punti 5 e 6 all'ordine del giorno.

Prende la parola al **Dott. Paolo Sereni, Responsabile P.O. Osservatorio sul mercato del lavoro e supporto alle politiche attive del lavoro**, per una breve esposizione dei dati inerenti il mercato del lavoro.

Il Dott. Paolo Sereni sottolinea che la crisi, anche nel 2010, ha manifestato i suoi effetti. La crescita economica stimata per il 2010 è stata dell'1,2% e nell'anno si è mantenuto lo stesso livello occupazionale grazie all'utilizzo degli ammortizzatori, in particolare quelli in deroga, così come era avvenuto nel 2009 quando questo istituto ha dimezzato l'impatto della crisi.

Nel 2009 l'Umbria ha subito una riduzione del PIL del 5,9%; ciò avrebbe potuto comportare a sua volta una flessione dell'occupazione del 5%, se non ci fosse stato l'intervento degli ammortizzatori, che di fatto ha arginato il calo dell'occupazione al 2,4%.

Nell'anno 2010 gli ingressi nella disoccupazione, registrati presso i Centri per l'impiego, sono stati pari a quelli del 2009, considerando anche i rientri dalla sospensione e non solo i dati riferiti alle DID.

Nel corso del 2010 il numero delle assunzioni/occasioni di lavoro è aumentato, ma ciò non va interpretato come un inizio della ripresa in quanto è aumentata solo la componente a termine, mentre le assunzioni a tempo indeterminato risultano diminuite.

In base ai dati ISTAT sulle forze di lavoro, sia la disoccupazione che l'occupazione si confermano sugli stessi livelli dell'anno precedente e di conseguenza 10.000 unità al di sotto del livello pre-crisi nel caso dell'occupazione (366.000, -0,1% a fronte del -0,7% registrato a livello nazionale, -0,6% nel nord e invariata nel centro) e 7.000 al di sopra nel caso della disoccupazione (26.000, -0,9% a fronte del +8,1% nazionale, +11,4% del nord e +5,8% del centro).

Il tasso di occupazione umbro (dato l'aumento della popolazione più contenuto del 2009, +0,6%) ha registrato una lieve flessione (-3 decimi) ed è pari al 62,7%. Lo stesso è superiore a quello medio nazionale (56,9%, - 6 decimi) e del Centro (61,5%, -0,5 punti), ed è di circa 2 punti inferiore rispetto a quello del Nord del Paese (65%, -0,6 punti).

Il tasso di occupazione riferito ai soggetti che hanno un'età compresa tra i 20 e i 64 anni è pari al 67,1%. Si sottolinea che secondo la Strategia Europa 2020 la soglia di occupazione da raggiungere riferita a tale target è pari al 75%, pertanto ci troviamo al di sotto di tale soglia per circa 8 punti percentuali. Nel 2008, prima della crisi, lo stesso tasso si attestava al 69,5%.

E' aumentata nel 2010 l'occupazione autonoma (96.000, +4.000 unità +3,7%) rimanendo, tuttavia, 2.000 unità al di sotto del livello pre-crisi.

L'occupazione alle dipendenze (270.000 unità), ha fatto registrare una contrazione analoga a quella del 2009 (- 4.000).

Così come a livello nazionale, anche nel 2010 è calata l'occupazione dell'industria in senso stretto (da 78.000 a 76.000) ed ha registrato una flessione anche l'occupazione agricola (-4.000) scesa a quota 12.000 (2.000 unità in meno del 2008).

E', invece, aumentata (9,1%, +3.000) l'occupazione delle costruzioni che ora contano 36.000 addetti (1.000 in più del 2008) e quella del terziario (241.000, +2.000, +1%) tornata sui livelli del 2008. Più in particolare nel 2010 è aumentata sia l'occupazione dei servizi (188.000, +1.000, +0,3%) sia quella del commercio (53.000, +1.000, +3,5%) anche se quest'ultima non ha ancora recuperato la perdita dell'anno precedente.

E rimasta invariata la numerosità delle forze di lavoro (392.000, -0,1%) e il tasso di attività (67,3%, - 0,3 punti) resta più vicino a quello medio del Centro (66,6 %, -0,2 punti) che a quello del Nord del Paese (69,2%, -0,2 punti).

Invariato a quota 26.000 il numero delle persone in cerca di lavoro ed il relativo tasso al 6,6% (-0,1 punti), sebbene superiore di 1,8 punti a quello del 2008, risulta intermedio tra quello del Centro (7,6%, +0,4 punti) e quello del Nord (5,9%, +0,6 punti).

Contrariamente a quanto avvenuto a livello nazionale l'occupazione femminile ha registrato una lieve contrazione (-1.000) ed ora, a quota 155.000, risulta di 8.000 unità inferiore al valore pre-crisi. Le forze di lavoro femminili hanno registrato una flessione più che proporzionale (da 172.000 a 170.000, -2,2%); di conseguenza, la disoccupazione femminile è scesa a quota 15.000 (-1.000), un livello che resta di 3.000 unità superiore a quello di 2 anni prima.

Il tasso di occupazione si è quindi leggermente ridotto (53%, -4 decimi) continuando ad essere più vicino a quello del Centro (51,8%, -0,2 punti) che a quello del Nord (56,1%, -0,4 punti);

Il tasso di disoccupazione è sceso all'8,6% (- 7 decimi), un valore che resta di quasi 2 punti superiore a quello del 2008 ma che, a differenza del 2009, risulta ora più contenuto della media delle regioni centrali (9%, -0,2 punti) e dell'intero Paese (9,7%, 0,4 punti), ponendosi a 1,6 punti dalla media del Nord (7%, + 0,6 punti).

All'opposto, l'occupazione maschile (211.000) ha fatto registrare un contenuto aumento che non ha prodotto variazioni sul tasso di occupazione (72,7%) che resta intermedio tra quello del Centro (71,4%, -0,7 punti) e quello del Nord (73,8%, -0,8 punti)

Le forze di lavoro sono aumentate in maniera più che proporzionale (222.000, +0,7%).

La disoccupazione maschile è leggermente aumentata (+1.000) attestandosi a quota 11.000. Il relativo tasso è ora del 5,1% (+0,4 punti), pari alla media del Nord (5,1, +0,6 punti) e ben inferiore a quella del Centro (6,6%, +0,9 punti).

A livello territoriale il numero di occupati è rimasto invariato sia a Perugia (276.000) che a Terni (90.000); solo a Perugia il tasso di occupazione risulta in lieve flessione (63,6%, - 0,4 punti a fronte del 60,2% di Terni).

Dei 10.000 posti di lavoro persi dall'inizio della crisi, l'80% si localizzano nella provincia di Perugia. Data la dinamica delle forze di lavoro - lievemente calate a Terni (96.000, -1.000) e aumentate a Perugia (296.000, +1.000) - il numero dei disoccupati è aumentato a Perugia (20.000, +1.000) e calato a Terni (6.000, -1.000) ed il tasso di disoccupazione risulta ora più elevato a Perugia (6,9%, +0,4 punti) che a Terni (5,9%, -1,2 punti) per la minor partecipazione attiva dei residenti in provincia di Terni (60% a fronte del 68,4% di Perugia).

Anche nel 2010 è continuata a calare l'occupazione dei giovani con meno di 35 anni (-1.000 per i 15-24 e -3.000 per i 25-34).

Di conseguenza la disoccupazione giovanile (15-24enni) è salita di un ulteriore punto e al 21%, sebbene in linea con la media del Nord, risulta di circa 7 punti al di sopra del livello pre crisi; quella dei 25-34enni è rimasta sostanzialmente invariata al 9%, un dato intermedio tra il Centro (10,9%) e il Nord (7,4%) di 3 punti più elevato di quello del 2008.

Il livello più elevato della disoccupazione si registra per i soggetti con i livelli di studio più bassi, in particolare coloro che hanno al massimo la licenza elementare (dal 10,5% al 13,4% nel 2010); stabile nel 2010 il tasso dei diplomati (6,2%) che risulta comunque di 2 punti superiore al livello del 2008. In flessione, invece, la disoccupazione dei laureati (dal 5,6% al 5,1%) tornata sui livelli pre crisi.

Diversamente dal 2009, la flessione dell'occupazione alle dipendenze ha riguardato unicamente la componente a termine che, in media, conta ora 39.000 lavoratori, pari al 14,4% del totale alle dipendenze, un dato che, tuttavia, risulta il secondo più elevato del Centro - Nord. Di contro la componente "stabile" dell'occupazione, maggiormente protetta dagli ammortizzatori sociali, è aumentata di 1.000 unità (231.000) restando però di circa 5.000 unità al di sotto dei livelli pre crisi. L'utilizzo della cassa integrazione nelle sue diverse tipologie nel 2010 è risultato superiore a quello già elevatissimo del 2009.

In flessione del 25,4% le ore autorizzate di CIGO (4.284.411) per la forte contrazione registrata nei comparti dell'industria meccanica, metallurgica, chimica, tessile e dell'abbigliamento che ha contrastato la crescita nella lavorazione di minerali non metalliferi e soprattutto nell'edilizia.



La flessione risulta comunque inferiore a quella media del Paese (-40,7%) anche se la sua incidenza sul monte ore (0,8%) è inferiore alla media nazionale (1%).

In aumento del 62,5% le ore di CIGS (4.041.827) a seguito della maggior richiesta da parte dell'industria meccanica, dall'abbigliamento, dalla metallurgia e dall'impiantistica per l'edilizia.

La crescita è più contenuta di quella media del Paese (+126,4%) così come inferiore è l'incidenza sul monte ore (0,8% a fronte dell'1,4%).

Da tali stime risultano in media 1.981 le unità lavorative equivalenti a 0 ore coinvolte nella CIGS e 2.100 quelle coinvolte nella CIGO.

Notevolmente aumentato nel 2010 anche il ricorso alla CIG in deroga.

Sono state autorizzate dal Servizio Politiche attive del lavoro della Regione Umbria ben 1.752 richieste aziendali di CIG in deroga relative a 10.734 lavoratori, oltre a 173 richieste di mobilità in deroga per 226 lavoratori.

Come per il 2009 le risorse impegnate e le risorse necessarie differiscono sensibilmente; in base ai rendiconti presentati, ad utilizzare l'ammortizzatore sono stati circa 7.200 lavoratori - i 2/3 di quelli autorizzati per un monte ore complessivo prossimo ai 2,8 milioni, meno del 30% di quello autorizzato.

Analizzando le prospettive per il 2011, si può affermare quanto segue:

- le previsioni sul PIL indicano per il 2011 una crescita ancor più contenuta di quella del 2010 (+0,7%, dato Prometeia) e solo leggermente più elevata per il prossimo biennio (1,2% e 1,4%);
- il numero delle assunzioni registrate dai CPI nel primo trimestre 2011 si conferma sul livello del 2010 (+0,4%);
- cala leggermente il numero delle DID (-0,4%) ma, contando anche i rientri dalle sospensioni, il numero complessivo degli ingressi nella disoccupazione continua a salire (+4,4%) tanto che al termine di marzo il dato di stock dei disponibili iscritti ai CPI ha superato quota 90.000;
- l'utilizzo della cassa integrazione non dà segnali di attenuazione.

Nei primi cinque mesi dell'anno:

- ✓ la richiesta di CIGO è in flessione del 16,7% rispetto all'analogo periodo del 2010, flessione inferiore di quella presente a livello nazionale (-46,2%);
- ✓ quella della CIGS fa registrare un ulteriore aumento del 14,3%, quando invece a livello nazionale è risultato in contrazione (-10%);
- ✓ relativamente alla CIG in deroga il numero di domande pervenute in Regione nei primi cinque mesi dell'anno è prossimo alle 1400 unità e sono circa 8.400 i lavoratori coinvolti a cui si aggiungono oltre 100 lavoratori richiedenti la mobilità in deroga;
- ✓ di tali domande alla stessa data ne erano state autorizzate circa il 98% per un monte ore prossimo ai 7,9 milioni ed un impegno in caso di completo utilizzo di circa 78 milioni;
- ✓ il 20,6% delle richieste proviene da aziende dei servizi (290); rilevante è anche il peso dell'edilizia (226) e quello del commercio (225), e, a seguire, del comparto tessile/abbigliamento (194) e metalmeccanico (135). La distribuzione per numero di lavoratori coinvolti ricalca sostanzialmente quella delle domande per settori produttivi; è aumentato rispetto al 2010 il peso del terziario;
- ✓ le donne sono il 46,9%, un dato di oltre un punto superiore a quello del 2010;
- ✓ come nel 2010 i lavoratori stranieri rappresentano circa il 14% del totale;
- ✓ il 78,6% ha una qualifica operaia;
- ✓ l'83,9% ha un contratto a tempo indeterminato, il 4,2% ha un contratto a termine e l'11,9% uno di apprendistato, percentuale più contenuta che nel 2010 ma prossima all'80% nel caso della mobilità;
- ✓ l'età media dei lavoratori è ulteriormente aumentata: il 35,6% ha meno di 35 anni (circa 5 punti in meno che nel 2010); gli over 44 sono il 33,9% (il 31% nel 2010);
- ✓ oltre il 98% dei beneficiari di mobilità in deroga ha meno di 35 anni.

Continua ad essere contenuta la presenza di laureati (4,5% se si includono i diplomi universitari); quasi la metà dei lavoratori (48,7%) ha al massimo la licenza media inferiore; i diplomati sono il 35,3%.

Continua ad essere netta la prevalenza della provincia di Perugia con oltre l'87% delle domande aziendali ed in cui opera il 78,8% dei lavoratori. Il peso della provincia di Terni in termini di lavoratori è aumentato.

Prende la parola il **Dott. Luigi Rossetti** che chiede al Dott. Pietro Tagliatesta e al Dott. Danilo Tesei se gli stessi intendono intervenire in relazione a quanto sino ad ora detto.

Prende la parola il **Dott. Pietro Tagliatesta, Commissione Europea, DG Occupazione e Affari Sociali**, il quale relativamente al Rapporto Annuale di Esecuzione 2010, afferma che la Regione Umbria denota una buona performance di gestione con un 37% di impegni ed il 16% di spesa. La gestione del Programma operativo si conferma buona anche dal punto di vista qualitativo degli interventi e degli obiettivi raggiunti. Gli assi sui cui si concentra la spesa sono soprattutto il primo ed il secondo, la Regione ha fatto ricorso ad un piano anti crisi al fine di accompagnare i lavoratori verso la ricerca di un lavoro per non farli scivolare sotto la soglia di povertà. Tale aspetto spesso non viene adeguatamente valutato ma in realtà è di fondamentale importanza.

In tempo di crisi risulta fondamentale il rafforzamento delle competenze soprattutto al fine di garantire il mantenimento della condizione occupazionale per coloro che sono a rischio o per coloro che devono rientrarvi.

Il Dott. Tagliatesta denota con favore l'attivazione di interventi a favore della stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici precarie, elemento importante evidenziato nelle considerazioni licenziate dalla Commissione Europea che verranno adottate dal Consiglio a breve.

Si denota, altresì, l'importanza assegnata alla priorità dell'innovazione e della ricerca nell'ambito degli interventi attivati. Secondo l'obiettivo della Strategia Europa 2020 occorre raggiungere il 3% degli investimenti del PIL in innovazione e ricerca. L'Italia è attualmente allocata ad un livello inferiore ed ha già dichiarato che al 2020 potrà raggiungere al massimo 1,5%. In altre parole, lo stesso livello che si era posta l'obiettivo di raggiungere rispetto agli obiettivi della Strategia di Lisbona è stato confermato anche nell'ambito della strategica Europea 2020. Risulta essere un dato non molto ambizioso.

Rispetto all'esposizione del Dott. Margasini, si sottolinea l'importanza del sistema della certificazione delle competenze, quale strumento importante nell'ambito delle politiche attive del lavoro. In un mondo globalizzato, la mobilità dei lavoratori diventa un fattore strategico, pertanto avere degli strumenti che agevolano tale fenomeno assume un notevole rilievo. La Commissione Europea sta puntando moltissimo su tale aspetto. Il tavolo costituito a livello nazionale ha lavorato lentamente ed ora si sta facendo qualcosa in tema di apprendistato al fine di delineare una sistema nazionale di certificazione delle competenze per agevolare la mobilità non solo nazionale ma anche internazionale.

Nonostante nel 2009 ci sia stato un aumento consistente della disoccupazione, il sistema umbro, nel 2010, mostra una certa tenuta del tasso di occupazione che si attesta al 67%.

Secondo la Strategia Europa 2020 il tasso di occupazione deve raggiungere il Target del 75%. L'Italia, dal canto suo, ha contrattato quale obiettivo da raggiungere a livello nazionale un tasso che si attesta tra il 67 ed il 69%. Sembra pertanto che l'Umbria abbia già raggiunto il target citato. Naturalmente la Regione deve tendere ad un suo innalzamento.

La disoccupazione dei laureati è tornata al livello pre-crisi e ciò testimonia l'importanza dell'alta formazione per rimanere all'interno del mercato del lavoro.

Prende la parola il **Dott. Danilo Tesei, Ministero del lavoro**, il quale sottolinea che dal Rapporto Annuale di Esecuzione 2010 emerge uno spaccato chiaro e dettagliato degli eventi che si sono susseguiti nell'anno.

Dai dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale l'Umbria denota una buona performance, senza dimenticare comunque l'importanza rivestita dall'aspetto qualitativo del lavoro svolto.

Si ribadisce, rispetto alla tematica degli standard formativi e di certificazione, che a livello nazionale c'è stato un rallentamento delle attività, dovuto anche al fatto che l'attenzione è stata concentrata sul tema della crisi e degli ammortizzatori sociali in deroga. Il tavolo nazionale sta riprendendo a svolgere il proprio compito, con particolare riferimento al tema dell'apprendistato. Si



tratta di un lavoro ambizioso in quanto occorre far dialogare 21 regioni al fine di elaborare un sistema unico nazionale.

Il Dott. Danilo Tesei sottolinea che l'asse Transnazionalità presenta valori bassi rispetto agli altri, anche se, come confermato dall'Autorità di Gestione, nel 2011 questo ritardo è stato in parte recuperato.

Prende parola il **Dott. Luigi Rossetti**, il quale, in relazione a quanto affermato dal Dott. Danilo Tesei conferma che la Regione Umbria sta ponendo grande attenzione alle attività da finanziare sull'Asse Transnazionalità ed Interregionalità del POR FSE 2007-2013 e nel corso del 2011 sono stati innalzati i livelli di attuazione dello stesso.

Punto 6 all'ordine del giorno:

Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2011

Prende la parola la **Dott.ssa Sabrina Paolini, Dirigente Servizio Politiche Attive del Lavoro – Autorità di Gestione**, affermando, in relazione a tale punto all'ordine del giorno, che una delle principali attività portata a termine nel corso del 2011 e avviata nel 2010 è stata l'approvazione del Piano Triennale per le politiche del lavoro relativo al triennio 2011-2013 previsto dalla Legge Regionale n. 11/2003. Ad esso segue l'adozione di un Programma Annuale regionale per gli interventi a sostegno del lavoro.

Il Piano Triennale costituisce la cornice strategica degli interventi che dovranno realizzarsi nel triennio citato e gli obiettivi in esso declinati sono aderenti al contenuto della Strategia Europa 2020 a seconda che rispondano all'obiettivo della crescita intelligente, inclusiva e sostenibile. Si tratta di politiche finalizzate a mitigare gli effetti della crisi e ad accrescere le potenzialità del capitale umano, della ripresa, dello sviluppo, nonché la competitività del sistema.

Il Piano Triennale prevede la realizzazione di azioni di sistema (accreditamento e standard) volte a creare un contesto favorevole dove le azioni specifiche, dedicate a coloro che incontrano difficoltà a mantenere o a trovare occupazione, possano trovare un favorevole sviluppo.

Le azioni di sistema sono finalizzate ad innalzare la qualità della formazione e dei servizi per il lavoro; a tale riguardo la Dott.ssa Paolini comunica che è in corso di adozione un disegno di legge che disciplina il sistema di accreditamento per soggetti e agenzie private che intendono offrire sul territorio regionale servizi per il lavoro assieme ai soggetti pubblici deputati istituzionalmente a tale ruolo.

Le misure specifiche previste dal Piano Triennale vengono classificate a seconda che rispondano all'obiettivo della crescita intelligente, inclusiva e sostenibile.

All'interno del primo filone (crescita intelligente) gli interventi individuati favoriscono l'inserimento occupazionale, la crescita del capitale umano ed il riposizionamento di tutta l'economia regionale, lo sviluppo delle risorse umane nelle imprese e del target femminile, quale gruppo vulnerabile meritevole di particolare attenzione.

All'interno del filone della "Crescita inclusiva" si trovano gli interventi volti a contrastare la precarietà, l'inserimento lavorativo dei disabili e i soggetti vulnerabili quali gli over 45, che trovano forti difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro, nonché specifici interventi per lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, i drop out e i migranti.

All'interno del filone "Crescita sostenibile" gli interventi sono mirati a creare figure professionali da inserire in attività connesse alla green economy, alla chimica, alla filiera turismo-ambiente-cultura molto importante per l'Umbria.

Lo stanziamento complessivo delle risorse allocate nel piano Triennale è di circa 96 milioni di euro e a tale importo si aggiunge quanto non speso a valere sulle allocazioni di cui all'Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 12.02.2009 relativo alla Cassa Integrazione in Deroga.

Il Programma Annuale per le politiche del lavoro è in corso di adozione e si pone in stretta relazione con il Documento Annuale di Programmazione, nonché con il Piano per lo sviluppo e la competitività.

Altro percorso importante che ha caratterizzato la fine del 2010 e l'avvio del 2011 inerisce l'approvazione del disegno di legge sui servizi per il lavoro, nel quale, in recepimento del decreto legislativo 276/2003, si introducono gli istituti dell'accreditamento e dell'autorizzazione. Tale disegno di legge ha la finalità di istituire un sistema integrato pubblico-privato dei servizi per il lavoro, non concorrenziale, ma basato su un principio di coesistenza attiva tra attori del sistema, dove i servizi offerti garantiscano un elevato livello di qualità e dove tali soggetti potranno beneficiare di risorse pubbliche se l'amministrazione regionale e le province decideranno di avvalersi della loro collaborazione mediante la stipula di apposite convenzioni.

Documento strategico del citato disegno di legge è il Masterplan che definisce gli standard minimi di qualità dei servizi al lavoro sia per gli operatori pubblici che per quelli privati.

L'Autorità di Gestione sta implementando nell'ambito del proprio sistema di gestione l'opzione di semplificazione a costi standard al fine di aumentare le performance del Programma operativo regionale nella fase di rendicontazione dei progetti finanziati con Fondo Sociale Europeo, tenuto conto altresì della complessità delle operazioni.

Molteplici a tale fine risultano gli adempimenti da svolgere, quali la individuazione delle tipologie di intervento cui applicare tale sistema, il recupero dei dati storici da analizzare per calcolare i costi standard.

La Dott.ssa Paolini riporta alcune informazioni sintetiche che mostrano l'avanzamento del Programma operativo al 31 marzo 2011.

La performance del primo trimestre è importante in quanto la capacità di impegno è pari al 39,8% per €91.646.885,26. La capacità di spesa passa dal 18,6 al 31.12.2010 al 21,2% per € 48.887.679,03.

Relativamente ai target di spesa fissati a livello nazionali a seguito dell'adozione della delibera CIPE di gennaio 2011, si conferma che la Regione ha già superato le soglie di impegno fissate per maggio e dicembre 2011, come anche ha già superato il target di spesa fissato per ottobre 2011.

La spesa ad oggi certificata (17.06.2011) è pari ad € 48.911.929,87. Il target n+2 di disimpegno automatico da assicurare al 31.12.2011 è di 56 milioni di euro; pertanto restano ancora da certificare circa 8 milioni di euro. Se rimane confermato l'attuale trend di spesa, la soglia di disimpegno può essere superata già nel terzo trimestre del 2011.

Al 31.03.2011 si registrano 3.956 operazioni approvate, di cui 2.736 avviate e 1846 terminate. Alla stessa data il sistema informativo restituisce informazioni fisiche sui destinatari nel modo che segue: sono 51.541 i destinatari approvati, 37.48 gli avviati di cui 18.433 femmine, e 25.157 i destinatari giunti al termine di cui 12.956 femmine.

La maggior presenza di destinatari si registra sugli Assi adattabilità e Occupabilità.

Prende la parola il Dott. Luigi Rossetti che chiede ai referenti delle amministrazioni provinciali, in qualità di organismi intermedi, di illustrare gli interventi avviati nel 2010.

Prende la parola il **Dott. Adriano Bei, Responsabile dell'Area Lavoro Formazione Scuola e Politiche Comunitarie e Culturali della Provincia di Perugia**, il quale, ricollegandosi ai dati già esposti in tema di servizi per impiego, conferma che il trend di iscrizioni è in continua crescita anche se il picco si è toccato nell'anno precedente. Nel 2010 l'aumento degli iscritti è stato di 6.836 unità, in quanto gli stessi sono passati da 57.000 a 64.000.

Ciò ha significato un maggior afflusso quotidiano dell'utenza presso i centri per l'impegno e gli sportelli del lavoro distribuiti in tutto il territorio provinciale, con punte giornaliere tra le 200 e le 300 utenze. In particolare, il Centro per l'Impiego di Perugia riceve in media 100 utenti al giorno e ciò ha determinato una maggior erogazione di servizi che nel 2010 sono stati quantificati in 61.660, rispetto ai 53.800 dell'anno precedente, con un incremento del 13%.

Nell'anno 2010 le attività si sono concentrate nella gestione delle politiche attive del lavoro connesse agli ammortizzatori sociali in deroga e si può affermare che il sistema umbro ha risposto bene all'emergenza. I progetti destinati ai lavoratori c.d. sopra soglia sono stati avviati nella fase finale del 2010, pertanto non ci sono ancora dati significativi da presentare. Per quanto riguarda la gestione dei servizi rivolti alla fascia di lavoratori c.d. sotto-soglia i centri per l'impegno hanno intercettato circa 3.200 lavoratori ed in alcuni casi i servizi sono stati erogati anche presso aziende.



A titolo esemplificativo si forniscono alcuni dati relativi alle attività realizzate nel 2010: 592 i corsi avviati e 654 quelli terminati, circa 7.400 gli allievi iscritti e oltre 6.000 quelli giunti al termine. Sono stati assegnati oltre 3.000 voucher sull'Asse Adattabilità con priorità per i lavoratori precari.

Oltre al filone dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga, la Provincia di Perugia ha finanziato interventi a favore di altri due importanti target di destinatari. Il primo target è rappresentato dai soggetti c.d. droup out. Al fine di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro e la loro inclusione sociale sono stati finanziati 11 progetti, rivolti a giovani fino a 18 anni, che hanno consentito la realizzazione di 20 percorsi formativi per oltre 700 destinatari. Trattasi di percorsi molto significativi per la formazione individuale dei giovani sia per gli esiti occupazionali che, per molti profili, sono prossimi al 100% di inserimenti nel mondo del lavoro.

Il secondo target è rappresentato dalle categorie svantaggiate. A tale riguardo si specifica che sono state poste in essere iniziative specifiche finanziate con risorse a valere sull'asse inclusione sociale per agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro.

In particolare, con il primo intervento sono stati finanziati 17 progetti rivolti a inoccupati e disoccupati iscritti al collocamento della Legge N. 68/1999, persone in condizioni di svantaggio socio economico, in condizione di tossicodipendenza e ex tossicodipendenti, persone con problemi di alcool ed ex-alcolisti. I soggetti inseriti in tali percorsi formativi integrati, accompagnati da tirocini della durata di quattro mesi con borsa lavoro, sono circa 400.

Con il secondo intervento, destinato agli immigrati, sono stati finanziati 6 percorsi di alfabetizzazione linguistica, culturale ed informatica, per favorire non solo l'inclusione sociale ma soprattutto l'inserimento occupazionale. Anche in questo caso oltre 450 soggetti sono in formazione.

Il terzo intervento è stato rivolto ad un target particolare ma non meno importante, rappresentato dalle persone sottoposte ad esecuzione penale (detenuti e persone in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna) della Provincia di Perugia. In Umbria sono presenti la Casa Circondariale di Perugia e la Casa di Reclusione di Spoleto, le quali rappresentano due realtà importanti. In stretto raccordo con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP) e con in Comuni di riferimento sono stati messe in campo azioni specifiche di orientamento, formazione, work experience, accompagnamento al lavoro, sensibilizzazione del contesto socio-economico provinciale per 185 soggetti. Tali progetti stanno già generando ulteriori progetti per sviluppo di attività imprenditoriali autogestite all'interno degli Istituti.

In materia di tirocini, il Dott. Adriano Bei comunica che la Provincia di Perugia sta promuovendo tale strumento in quanto lo stesso riveste notevole importanza sia per i diplomati che per i laureati che in tal caso hanno, spesso per la prima volta, l'opportunità di mettere piede in azienda. I tirocini producono un inserimento occupazionale del 50%.

La Provincia di Perugia ha anche concentrato l'attenzione sul collocamento dei disabili ai sensi della Legge 68/1999 e nel 2010 sono stati realizzati quasi 500 inserimenti occupazionali. Il rapporto annuo nazionale, in termini di incidenza dei risultati, evidenzia che l'amministrazione provinciale è tra i primi posti in Italia, assieme alle Province di Trento e Bolzano.

La Provincia sta programmando le attività da realizzare nel 2011, tenendo conto degli indirizzi dettati dal Piano Triennale del Lavoro, così come preadottato dalla Giunta Regionale. In tale ottica, si intende valorizzare l'attività di valutazione a sostegno della programmazione delle politiche provinciali.

È stata, altresì, avviata un'azione di sistema per rilevare gli esiti occupazionali delle attività formative avviate negli ultimi 3 anni.

Rispetto all'attività svolta nei primi mesi del 2011, il Dott. Bei ricorda l'emanazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di 30 tirocini formativi, della durata di 6/12 mesi, rivolti a laureati in giurisprudenza, scienze politiche ed economia e commercio da svolgere presso la Corte di Appello di Perugia. Il bando prevedeva una premialità per la componente femminile e le prime 30 in graduatoria sono 30 laureate.

Sono attualmente in corso di definizione ulteriori nuovi avvisi. Il primo di essi è rivolto a giovani fino a 18 anni e prevede il finanziamento, sull'Asse Occupabilità e Inclusione Sociale del POR FSE 2007-2013, di percorsi integrati finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali, all'inserimento lavorativo e all'integrazione sociale. Il secondo avviso, a valere sull'Asse

Occupabilità del POR FSE 2007-2013, è rivolto a disoccupati e prevede il finanziamento di due tipologie di intervento finalizzati all'inserimento lavorativo: percorsi di formazione professionalizzante e stage con riconoscimento di indennità oraria, e percorsi integrati di formazione professionalizzante e tirocinio in azienda con borsa lavoro. Il terzo Avviso ha ad oggetto il finanziamento di progetti di formazione per adulti a valere sull'Asse Capitale Umano del POR FSE 2007-2013.

Il Dott. Bei afferma, inoltre, che entro il 31.12.2011 la Provincia di Perugia sarà in grado di garantire l'impegno di tutte le risorse assegnate alla medesima dalla Regione Umbria e che si intende avviare una forte attività di comunicazione sul territorio al fine di incentivare l'efficacia degli interventi da realizzare.

Prende la parola il **Dott. Alessandro Puglielli, funzionario della Provincia di Terni**, sottolineando che l'amministrazione che rappresenta risente di problematiche simili a quelle della Provincia di Perugia, seppur con delle particolarità legale al territorio. Su di esso insiste infatti una forte presenza di multinazionali operanti nel settore della metallurgia e della chimica, pertanto risulta ancor più difficile realizzare politiche attive per l'inserimento lavorativo in settori fortemente in crisi in questo momento.

Il numero degli occupati è stabile e la diminuzione del numero di disoccupati non può considerarsi un dato significativo in quanto tale fenomeno è dovuto all'aumentato del numero di inattivi.

Come ribadito dal Dott. Pietro Tagliatesta, l'omogeneità di dati per gli anni 2009 e 2010 può essere vista in maniera positiva, ma è chiaro che si denota un effetto di stagnazione.

Il dato che si vuole evidenziare rispetto al territorio ternano, caratterizzato da una forte vocazione industriale, è che è cresciuta l'occupazione del settore dei servizi; ciò denota, chiaramente, un tentativo di riconversione e cambiamento dell'economia, pur in un momento di stagnazione.

È stato ribadito che, in tempo di crisi, risulta fondamentale mettere in campo nuove competenze e nuovi lavori, quali quelli spendibili nel settore della green economy.

Il Dato riferito alla mobilità si manifesta a livelli preoccupanti in quanto risulta in crescita il numero di lavoratori che si trovano in tale condizione.

Rispetto alla gestione dei lavoratori sotto-soglia da parte del Centro per l'Impiego si comunica che a fronte di un volume di lavoratori autorizzati pari a 2.271 ne hanno intercettati 673.

La Provincia di Terni ha puntato molto sulla concertazione, ed è stato stipulato un accordo tra Provincia, polo universitario e Camera di Commercio al fine di far dialogare il mondo della scienza, delle imprese e delle istituzioni.

Da un anno a questa parte si effettua in maniera stabile l'analisi dei fabbisogni formativi concertata con le associazioni di categoria.

Da punto di vista delle iniziative messe in campo, l'amministrazione provinciale si è orientata verso misure individuali per far sì che persone disoccupate non cadano in una situazione di marginalizzazione nel mercato del lavoro. Nel 2010 è stata preferita la formazione all'interno di imprese con work experience e tirocini formativi, anziché il meccanismo del bonus utilizzato in passato.

Son stati emanati due bandi, il primo dei quali prevedeva il finanziamento di work experiences ed il secondo dei tirocini formativi. Le work experiences sono inserite in un percorso a filiera, in quanto una parte formativa propedeutica è seguita dallo svolgimento di un'esperienza di lavoro in azienda al termine del quale si garantisce l'assunzione secondo determinate forme contrattuali.

Nei tirocini formativi la formazione non è propedeutica, ma viene fruita durante il tirocinio. Tale strumento viene riservato a persone particolarmente a rischio di marginalità dal mondo del lavoro, ossia lavoratori con più di 32 anni e soggetti diversamente abili con situazioni riconosciute dalla normativa nazionale. Sono state avviate circa 300 attività.

Rispetto allo strumento del bonus, la Provincia ha provato ad effettuare una valutazione tramite analisi desk sulla condizione occupazionale dei percettori di essi a valere sugli Assi Occupabilità e Inclusione Sociale.

L'indagine è stata svolta rispetto a 1207 beneficiari dei bonus e tutti partivano da una condizione di disoccupazione. Le informazioni raccolte sono state elaborate con metodi statistici e a distanza di 6 e 12 mesi dall'intervento, una percentuale tra il 40 e il 48 ha un contratto flessibile.



I tirocini dimostrano una buona percentuale di inserimento lavorativo, mentre a valere sull'Asse Inclusion Sociale tale percentuale si dimostra più bassa mentre è maggiore il numero di rapporti di lavoro stabile che si instaura.

La Provincia di Terni, a favore del target di soggetti particolarmente a rischio ha adottato una deliberazione sul collocamento mirato.

Nel 2010 e 2011 sono entrate a regime le attività da svolgere presso i 3 Centri di Formazione Professionali di Terni, Narni e Orvieto. Complessivamente le attività spese contano circa 600 iscritti e non si rileva tasso di abbandono, ciò a conferma del fatto che i percorsi funzionano.

Rispetto alla priorità delle pari opportunità, nell'ambito degli interventi mirati a favorire l'inserimento lavorativo la componente femminile è elemento di preferenza negli avvisi pubblici.

Elemento fondamentale è la fidelizzazione delle imprese e del territorio attraverso un programma di marketing per promuovere il fatto che le imprese si avvalgano dei servizi dei Centri per l'Impiego per fare matching tra domanda e offerta di lavoro.

La comunicazione per la Provincia di Terni assume una importanza strategica ed in questi giorni è stato licenziato il relativo programma che prevede la utilizzazione anche di mezzi di social network e applicazioni innovative, finanziato, anche, con risorse proprie della amministrazione.

Prende la parola il **Dott. Luigi Rossetti** il quale richiede al Dott. Pietro Tagliatesta se ha da esprimere osservazioni e pareri su tali interventi.

Prende la parola il **Dott. Tagliatesta, Commissione Europea, DG Occupazione e Affari Sociali**, il quale sottolinea che il Piano Triennale rientra pienamente nelle linee strategiche individuate dalla Commissione Europea, in quanto focalizza gli interventi su giovani, donne e over 40.

Le donne in Italia rappresentano un target particolarmente svantaggiato. Il tasso di occupazione femminile in Europa è del 61%, mentre in Italia è del 47%.

Nel Piano Triennale si prevede di attivare politiche di inclusione sociale e politiche rivolte alla formazione di nuove competenze e nuovi profili professionali quali la green economy, settore in forte espansione.

A seguito della crisi il mercato del lavoro è cambiato totalmente e ciò induce a definire nuovi settori e nuove competenze dove l'occupazione possa trovare terreno fertile. Tra essi sicuramente l'economia verde riveste un ruolo importante.

Rispetto agli interventi delle province, si rilevano due elementi comuni. Il primo è rappresentato dall'attività di valutazione, che in entrambi di casi viene esaltata quale importante momento di verifica dell'efficacia delle strategie.

Il secondo elemento comune è rappresentato dalla realizzazione di interventi a contrasto della dispersione scolastica. In Italia tale fenomeno è molto alto, tanto che al sud del paese circa un ragazzo su 4 non raggiunge un titolo di studio.

Il Dott. Tagliatesta, per il prossimo anno, propone un approfondimento specifico sul progetto della Provincia di Perugia rivolto ai detenuti, in quanto lo stesso denota caratteri innovativi. Sarebbe interessante la verifica dei risultati al fine di annoverarlo tra le buone prassi.

Prende, altresì, la parola il **Dott. Danilo Tesei, del Ministero del Lavoro**, il quale rileva che il lavoro svolto dalle Province è buono e viene dettagliatamente descritto nel Rapporto Annuale di Esecuzione. Ante il Dott. Tesei sottolinea un interesse per il progetto rivolto ai detenuti vista la particolarità di tale target colpito.

Prende la parola il **Dott. Luigi Rossetti** il quale, nel prendere atto che non ci sono ulteriori osservazioni da parte dei membri del Comitato relativamente al RAE 2010, lo stesso si intende approvato formalmente.

Al fine di ottimizzare i tempi di svolgimento del Comitato si anticipa la trattazione del punto 11 all'ordine del giorno.

Punto 11 all'ordine del giorno: FSE post 2013: prime riflessioni

Prende la parola il **Dott. Pietro Tagliatesta** della **Commissione Europea** per esporre il suo contributo in merito a tale punto all'ordine del giorno, sottolineando che spesso non si conosce la dimensione dell'apporto del Fondo Sociale Europeo e della politica di coesione a livello europeo.

A titolo esemplificativo il Dott. Tagliatesta afferma che circa 42 milioni di persone trovano lavoro grazie al Fondo Sociale Europeo, il quale risulta, pertanto, essere uno strumento di fondamentale importanza in Europa.

Rispetto alle prospettive future dei fondi strutturali una delle proposte avanzate è di far durare la programmazione 10 anni, legandola alla durata della legislatura del Parlamento Europeo e conseguentemente alle direttive emanate da tale organo.

Siamo tutt'ora in fase di elaborazione delle linee programmatiche che guideranno la programmazione prossima, ma alcuni elementi sono chiaramente già definiti. In primo luogo ci si riferisce al collegamento tra le finalità della programmazione dei fondi strutturali e gli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Sono stati definiti obiettivi di massima e quantificati i livelli percentuali da raggiungere rispetto a ciascuno di essi da parte di ogni stato membro al 2020, quali il tasso di occupazione, di dispersione scolastica, soglie minime di investimenti in ricerca e sviluppo.

Ogni stato membro, a sua volta, ha contrattato con la Commissione Europea sul raggiungimento di tali target. L'Italia, ad esempio, ha ottenuto, rispetto al tasso di occupazione, di dover raggiungere al 2020 una percentuale che si situa tra il 67 e 69%, a fronte di un target europeo minimo del 75%. Ogni anno è monitorato l'andamento del sistema italiano sia dal punto di vista finanziario, sia dal punto di vista del mercato del lavoro attraverso il Programma Nazionale di Riforma elaborato dallo stato membro. Nel 2011 tale Programma è stato presentato a metà aprile ed è stato analizzato dalla Commissione Europea, la quale emette delle raccomandazioni a fronte delle criticità che si rilevano. Le stesse verranno licenziate dal Consiglio Europeo. Le raccomandazioni citate si legano fortemente alla Strategia Europa 2020 ed una di esse da rilievo, nell'ambito dell'obiettivo dell'innalzamento del tasso di occupazione, agli interventi che sostengono l'occupazione femminile tramite politiche di conciliazione vita-lavoro, sgravi fiscali e strumenti quali il credito di imposta.

Le linee guida della prossima programmazione prevedono la fissazione di pochi obiettivi e la concentrazione delle risorse su un numero limitato di priorità, rispetto alle quale dovrà essere verificato il raggiungimento.

Attraverso la clausola di condizionalità, l'erogazione delle risorse viene legata al verificarsi di determinate condizioni. A tale riguardo il Dott. Tagliatesta sottolinea che è stata abbandonata l'idea portata avanti da alcuni degli stati membri di legare la condizionalità ai dati macro economici ed al patto di stabilità. Ciò avrebbe penalizzato fortemente paesi come l'Italia che soffre di un elevato debito pubblico.

Al momento attuale la tendenza è di legare l'erogazione delle risorse al raggiungimento dell'obiettivo. A tale riguardo assume rilevanza fondamentale l'attività di valutazione volta a tarare le strategie da mettere in campo al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si è preso atto della complicazione delle procedure che contraddistinguono la gestione del Fondo Sociale Europeo, pertanto si cercherà di elaborare sistemi di semplificazione dei processi quali quello dei costi standard. Si nota con favore che la Regione Umbria si sta già spingendo su tale strada.

Non si deve confondere il concetto di semplificazione con quelle di alleggerimento dei controlli. Questi ultimi saranno svolti anche in virtù della sempre maggiore attenzione sulle modalità con cui vengono spese le risorse.

In base al principio di proporzionalità, forse, i programmi più piccoli potrebbero essere soggetti a meno adempimenti burocratici.

Su tali aspetti verrà effettuata una negoziazione. L'Italia, purtroppo, si presenta con una posizione negoziale debole in quanto alcune regioni denotano una enorme difficoltà di spesa. Nel sud del paese la media è infatti del 7% al 31.12.2010.



Prende la parola il **Dott. Danilo Tesei, Ministero del Lavoro**, il quale, prendendo spunto da un documento, presentato al Sotto-Comitato Risorse Umane, sottolinea che il Ministero del Lavoro condivide l'impostazione della politica di coesione ed il raggiungimento obiettivi posti dalla Strategia Europa 2020. Il Fondo Sociale Europeo deve agire unitamente agli altri fondi quali il FESR, il fondo per lo sviluppo rurale e per la pesca e alle altre risorse comunitarie e nazionali finalizzate a raggiungere obiettivi di occupazione, sviluppo, inclusione sociale e pari opportunità.

Il Fondo Sociale Europeo deve essere finalizzato non solo alla crescita inclusiva ma anche a quella intelligente e sostenibile. Per sostenere tale approccio è prevista l'adozione di un Quadro Strategico Comune da parte di ogni stato membro che sostituisce l'attuale QSN.

Un approccio che caratterizza la nuova programmazione è la concentrazione su un numero limitato di priorità con una particolare attenzione agli obiettivi della Strategia Europa 2020. A differenza della programmazione attuale nella nuova occorre tenere presente del contesto regionale, della dimensione del Programma Operativo, della situazione di partenza regionale e dei risultati da conseguire.

In considerazione di ciò anche gli indicatori possono essere diversi in quanto diverse sono le situazioni di partenza. Il linea generale il Ministero del Lavoro ritiene che la nuova programmazione dovrà essere maggiormente semplificata, orientata ai risultati e non anche al processo e con alleggerimento del carico burocratico.

L'orientamento ai risultati risulta essere un aspetto fondamentale che sposta l'attenzione dal formale rispetto della regola al raggiungimento della spesa, al controllo della qualità e dell'utilizzo dei fondi. Il sistema dei controlli dovrà essere rivisto un'un'ottica di snellimento e semplificazione, assicurando la differenziazione di obiettivi, ponendo le attività di controllo in capo ad autorità esterne ed evitando le duplicazioni di ruolo.

Il Ministero del Lavoro ritiene, altresì, importante che ci sia un'azione integrata tra i diversi fondi, anche per il tramite dell'individuazione di obiettivi comuni sui quali far convergere le azioni di essi, pur distinguendo a monte i compiti affidati a ciascuno.

Altra questione che interessa il prossimo periodo di programmazione è l'introduzione della clausola di condizionalità, ai sensi della quale vanno definite a monte specifiche condizioni il cui mancato rispetto implica l'impossibilità di accedere alle risorse dei fondi strutturali.

E' necessario accertare che siano presenti tutti i requisiti istituzionali, amministrativi, regolatori, pianificatori e progettuali necessari per attuazione efficace del Programma operativo per ottenere risultati tangibili e rafforzare la credibilità della programmazione.

Il Ministero è favorevole alla istituzione di un meccanismo che garantisca una maggiore efficacia ed efficienza delle azioni finanziate dalla politica di coesione, quale la condizionalità ex-ante.

I principi di condizionalità andrebbero fissati nel regolamento generale, mentre la disciplina attuativa dovrebbe essere definita a livello di Contratto di partnership e Programma Operativo, per evitare rigidità ad un sistema di gestione che ha una prospettiva pluriennale e necessita di forte flessibilità.

Le condizionalità dovrebbe essere ben definite, mirate e verificabili e fare riferimento ai soli aspetti legati all'efficacia degli investimenti sostenuti dalla politica di coesione, evitando di caricarla di responsabilità che non le appartengono.

Tali condizionalità devono essere qualcosa di diverso dalle eventuali sanzioni macroeconomiche legate al rafforzamento del patto di stabilità come vorrebbero alcuni paesi "rigoristi".

Nel prossimo futuro, il Ministero le Regioni e le Province Autonome responsabili del Fondo Sociale Europeo, ma anche le parti sociali, proseguiranno a confrontarsi in tavoli tecnici.

Prende la parola il **Direttore regionale Dott. Lucio Caporizzi** relazionando in merito al Parere sul futuro del Fondo Sociale Europeo che la Presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, dovrà rendere su incarico del Comitato delle Regioni. Tale bozza di parere è stato approvato all'unanimità dal Comitato delle Regioni ed è stato presentato dalla Presidente medesima anche al Commissario europeo Andor in apposito incontro. Il parere ha avuto una buona risonanza e lo stesso Parlamento Europeo ha richiesto alla Presidente Marini una relazione dello stesso. Il parere si articola tenendo conto delle 5 domande che la Commissione Europea poneva al Comitato delle Regioni, ossia:

- il valore aggiunto del Fondo Sociale Europeo
- la concentrazione geografica e tematica del Fondo citato
- le sinergie con altri fondi ed in particolare il FESR
- il coordinamento ed il raccordo con gli obiettivi della strategia Europa 2020
- il miglioramento del sistema di gestione e controllo, l'orientamento al risultato, le valutazioni e le condizionalità.

Il parere reca una premessa importante sulla politica di coesione. In particolare si auspica che le risorse siano tali da garantire una politica di coesione reale e significativa per tutti gli stati membri, affinché la stessa mantenga il ruolo di strumento fondamentale per accelerare i processi di convergenza delle regioni più in ritardo di sviluppo e quale strumento di adeguamento alla competitività ed alla globalizzazione per le regioni che non sono in ritardo di sviluppo e che debbono, in ogni caso, fronteggiare sfide notevoli. La politica di coesione deve mantenere ed accentuare un carattere di coerenza con il rapporto Barca, nonché deve essere mantenuto il ruolo di protagonismo delle autonomie regionali e locali quale livello elettivo e fondamentale per l'interpretazione e la lettura dei fabbisogni delle comunità locali, nonché la traduzione di tali bisogni in interventi concreti.

Su tale aspetto il Comitato delle Regioni dissente con alcune posizioni della Commissione Europea, in particolare, lo stesso propone i patti territoriali in alternativa o in accompagnamento al contratto istituzionale di partenariato, tenuto conto che rispetto a quest'ultimo il ruolo delle regioni è un po' debole.

Il valore aggiunto del Fondo Sociale Europeo è riconosciuto sulla base dell'esperienza di gestione sin qui avuta. Si tratta, infatti, di un fondo caratterizzato da una proiezione pluriennale, prospettive programmatiche stabili, flessibilità di utilizzo maggiore rispetto alle risorse nazionali. A ciò si aggiunge la possibilità di scambio di buone prassi di politiche per il lavoro che si realizzano in un quadro europeo.

La concentrazione tematica e territoriale del Fondo Sociale Europeo si caratterizza per essere un strumento per i cittadini e per le persone, più che per i territori. La stessa deve rispettare strettamente le finalità del Fondo, quali l'innovazione, la competitività, l'inclusione e la coesione sociale. Secondo il parere le stesse non sono perseguibili disgiuntamente.

La sinergia e l'integrazione con altri fondi è elemento fondamentale e su tale assunto si sviluppa l'opportunità per le autorità di gestione di proporre l'elaborazione di un programma operativo plurifondo (FSE e FESR). La sinergia può realizzarsi anche per un tramite di un'unica autorità di gestione.

Altro punto importante è rappresentato dal raccordo tra la Politica di coesione e la Strategia Europa 2020. Lo stesso rappresenta, altresì, un punto di frizione tra il Comitato delle Regioni e la Commissione Europea. Il Comitato, benché affermi il pieno riconoscimento delle politiche previste dalla suddetta Strategia, al tempo stesso, ribadisce rivendica una totale difesa dell'autonomia della politica di coesione, prevista da un articolo del Trattato. Europa 2020 rappresenta un obiettivo intergovernativo e si tende ad evitare che la politica di coesione sia totalmente diluita in essa.

Altro fondamentale aspetto della nuova programmazione è rappresentato dall'orientamento al risultato. Oltre il rispetto delle regole procedurali quali l'N+2, occorre chiedersi se gli obiettivi ed gli impatti previsti sono stati effettivamente perseguiti dalla politica di coesione. Tutto ciò presuppone una revisione del sistema di gestione e controllo più orientato al merito delle questioni e meno all'aspetto formale e di esso si richiede una semplificazione ove possibile.

Prende la parola l'**Assessore regionale allo Sviluppo Economico Gianluca Rossi**, il quale ribadisce il ruolo e la centralità che assume il Fondo sociale Europeo, quale unico strumento di programmazione ed erogazione di risorse per realizzare, in tale momento storico in Italia politiche attive e passive del lavoro.

Le valutazioni e le scelte della Regione Umbria sono state orientate dall'intento di dar vita ad atti di programmazione pluriennali la cui durata coincide con l'ultima fase della programmazione comunitaria medesima.

Le politiche del lavoro e quelle industriali devono camminare in modo coerente, in quanto, di fatto, sono gli unici due strumenti per fare in modo che le problematiche che la crisi ha accentuato



possano trovare una parziale inversione di tendenza al fine di rinvigorire il sistema produttivo regionale.

Il Piano Triennale del Lavoro è incentrato sulla lotta alla precarietà per incentivare l'occupazione stabile e contrastare la disoccupazione giovanile e femminile, nonché la media e bassa scolarità.

L'Assessore regionale ritiene importante il legame del Fondo Sociale Europeo con la scuola, la formazione ed il lavoro e la nuova programmazione deve rafforzare tale aspetto ponendo al centro degli interventi la persona. Se si investono risorse nella formazione e nella scuola si investe nella capacità di accrescimento e competizione del paese e del sistema regionale.

Punto 7 all'ordine del giorno: informativa sulle attività di valutazione

Prende la parola il **Dott. Luigi Rossetti** il quale riferisce ai presenti che la Dott.ssa Marta Scettri non è presente nella sessione politica del presente Comitato per motivi personali e pertanto si dà per acquisita l'esposizione dalla medesima fatta in sede tecnica.

Sempre nell'ambito di tale punto prende la parola la **Dott.ssa Anna Ascani**, Direttore dell'**Agenzia Umbria Ricerche** per illustrare, brevemente, i primi risultati della valutazione condotta in tema di "reti di imprese" e "assegni di ricerca". La Dott.ssa Ascani ribadisce che le azioni di sistema sono state realizzate con fondi a valere sull'Asse Transnazionalità ed Interregionalità del POR FSE 2007-2013, caratterizzato da una complessità delle procedure attuative e da una scarsità di regole afferenti la gestione dei progetti.

L'Agenzia ha cercato di fornire un suo contributo tramite l'attivazione di azioni pilota che cercano di coniugare molti degli aspetti che caratterizzano la nuova fase di programmazione, quali, in particolare, la sinergia tra fondi strutturali.

A tale riguardo, la Dott.ssa Ascani ricorda che è stata gestita un'azione pilota che prevedeva lo svolgimento di un'esperienza all'estero per soggetti portatori di un'idea imprenditoriale. Tale percorso poteva concludersi con l'erogazione di un incentivo per la creazione di un'impresa da realizzare in Umbria. L'Agenzia ha erogato 29 borse di mobilità che hanno permesso, da parte dei beneficiari delle medesime, la realizzazione di altrettante esperienze in vari paesi dell'Unione Europea presso Università e centri di ricerca; 12 soggetti che hanno concluso l'esperienza all'estero hanno poi avuto accesso all'incentivo per la creazione di un'impresa con il riconoscimento di spese ammissibili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. L'Azione pilota ha perseguito sicuramente un obiettivo della Strategia Europa 2020, ossia quello di favorire la mobilità all'estero dei giovani.

L'AUR, assieme alla Regione Umbria, è capofila di un progetto interregionale e transnazionale denominato "*Il FSE a sostegno della ricerca e dell'occupazione*". Ad esso aderiscono altre 10 regioni italiane e lunedì avrà luogo una visita di studio a Gotheborg in Svezia per firmare un primo protocollo d'intesa.

Altra iniziativa gestita dall'Agenzia Umbria Ricerche è stata l'azione pilota volta a supportare l'attivazione di reti tra mondo imprenditoriale, università e centri di ricerca pubblici e privati. Sono state costituite 5 reti che contano al loro interno complessivamente 51 imprese, le quali hanno realizzato un'esperienza di internazionalizzazione per conoscere buone prassi europee i cui risultati possano essere trasferiti al mondo imprenditoriale. Si auspica che tale modello possa essere adottato a livello regionale.

Un ultimo progetto gestito è relativo alla valorizzazione dei siti urbani al alta valenza storica e archeologica. Anche in tale ambito è stato emanato un avviso pubblico per lo svolgimento di un'esperienza all'estero da parte di soggetti residenti in Umbria, laureati con ottima conoscenza dell'inglese, intenzionati a sviluppare un progetto di impresa. Sono pervenute, in risposta, 49 progetti e 15 di essi 15 verranno selezionati e potranno accedere ad un percorso per lo start-up di impresa.

L'Agenzia ha gestito un'azione di sistema che ha valutato i risultati di 3 bandi emanati dall'Autorità di Gestione nell'ambito della programmazione 2007-2013 al fine di incentivare l'attività di ricerca mediante l'erogazione di assegni. Sono stati inviati questionari a 351 beneficiari ed il 95% di essi ha dato riscontro.

Alla luce dell'analisi condotta in tale sede vengono forniti i risultati di una prima valutazione degli esiti occupazionali di tali interventi.

Per il 63% gli assegnisti sono donne, il 70% ha un'età compresa tra i 26 e i 36 anni e le tematiche dei progetti finanziati hanno prevalentemente natura scientifica (ambiente, medicina, biotecnologica, ecc, energia, biotecnologia, biologia, chimica).

Le lauree degli assegnisti sono prevalentemente scienze naturali, fisica e matematiche, una percentuale minore riguarda laureati in architettura, lettere e filosofia.

Il 93% dei beneficiari totali degli assegni di ricerca ha portato a termine il progetto; 23 soggetti hanno rinunciato in quanto hanno trovato una nuova occupazione.

Gli esiti occupazionali sono incoraggianti, in quanto il 63,5% dei beneficiari sono occupati e solo il 36,5% non ha occupazione. Trovano occupazione al termine del progetto i due terzi dei soggetti, affermando che l'aver svolto tale esperienza ha inciso in maniera preponderante su tale esito.

Nel 57% dei casi l'assegnista rimane nella stessa struttura ospitante e ciò dipende dal fatto che l'imprenditore ha testato le capacità del soggetto durante il periodo dell'assegno di ricerca, decidendo in tale modo di inserirlo in azienda.

Il 60% dei soggetti lavora in strutture private, ed il 32% in strutture pubbliche, mentre il rimanente 8% in strutture miste.

Rispetto alle tipologie contrattuali il 14% dei soggetti ha un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

La valutazione condotta sui bandi regionali volti alla promozione delle "reti di imprese" ha inerito 99 progetti, i quali prevedevano lo svolgimento di oltre 700 corsi ed il coinvolgimento di 1723 aziende di cui il 60% micro e piccole imprese.

L'Agenzia ha elaborato un archivio di dati ed informazioni enorme, che potrà essere utilizzato anche a supporto dei lavori dell'Osservatorio sulla Formazione Continua, unico luogo dove confluiranno le informazioni sui fabbisogni di formazione continua finanziata con fondi pubblici e privati.

Punto 8 all'ordine del giorno: informativa sulle attività di comunicazione

Prende la parola la **Dott.ssa Maria Rosaria Fraticelli, Responsabile della Sezione Attività giuridico-amministrativa e comunicazione**, per un'illustrazione sintetica delle attività di comunicazione realizzate nel corso del 2010 e cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

In premessa, si afferma che l'architettura del Piano di Comunicazione Pluriennale è articolata nella strategia, in obiettivi, in contenuti e strumenti (misure di marketing, informative e di accompagnamento).

Le misure di marketing servono a portare l'attenzione cosa sia il Fondo Sociale Europeo e dove opera in Umbria, le misure informative forniscono un quadro completo di quanto viene realizzato.

Sul piano della valutazione quantitativa, il piano pluriennale prevede indicatori specifici per 3 categorie di interventi. Relativamente ad alcuni di essi sono state largamente superate le aspettative, ad esempio, si è registrata sempre la massima presenza di pubblico alle iniziative e ai convegni realizzati, limite desunto dalla capienza consentita dei luoghi, spesso scelti fra le sedi istituzionali che possono ospitare più partecipanti.

Nel corso del 2010 grande attenzione è stata rivolta ad effettuare interventi di comunicazione con grande attenzione al contenimento della spesa; questo obiettivo è stato ottenuto principalmente grazie a due fattori:

- la fidelizzazione dei professionisti del settore dell'informazione, che ha portato ad un rapporto di fiducia e collaborazione continua che ha egregiamente supportato l'Amministrazione nella diffusione delle iniziative co-finanziate, spesso a costo zero.
- un'attenta progettazione dei capitoli relativi all'acquisizione dei servizi per la comunicazione: la capacità di programmare in anticipo gli obiettivi da raggiungere e le relative azioni, comporta un notevole risparmio.



Le risorse, così liberate saranno investite in una campagna organica di comunicazione nel corso del 2011.

Rispetto alla valutazione qualitativa, la Dott.ssa Fraticelli comunica che due settimane fa la commissione interdirezionale, incaricata della valutazione tecnica per l'affidamento del monitoraggio dell'opinione pubblica umbra (popolazione e mondo imprenditoriale) ha, per quanto di competenza, individuato l'istituto di comunicazione che effettuerà i sondaggi per rilevare la percezione della conoscenza dell'Europa, dei Fondi strutturali, degli obiettivi e risultati realizzati tramite i fondi.

In fase interlocutoria con l'istituto che risulterà aggiudicatario del servizio verrà concordata la metodologia di rilevazione anche attingendo ad una buona prassi spagnola riconosciuta a livello europeo.

Sulla valutazione dell'efficacia della comunicazione web, che costituisce una parte essenziale della strategia di comunicazione, si porta a conoscenza i presenti che recentemente è stato ristrutturato l'intero portale istituzionale unitamente al canale tematico "formazione lavoro" da cui è stato espunto il tema dell'istruzione.

Successivamente al completamento di tale lavoro si è notato un aumento delle visite, la cui durata media si è accorciata in conseguenza dello snellimento della fase necessaria alla ricerca dell'informazione. Le pagine più visitate sono la home page, e le sezioni relative a bandi ed avvisi pubblici.

La Buona pratica di comunicazione ha riguardato il progetto sugli assegni di ricerca, definita tale in quanto l'intervento infatti soddisfa tutta una serie di condizioni:

- organicità delle azioni;
- integrazione delle azioni;
- sinergia tra le azioni;
- efficacia;
- economicità;
- trasparenza;
- massima visibilità.

In particolare:

- le azioni, organiche ed integrate consentono un risparmio di costi;
- si segnala l'attenta scelta di testimonial, individuati tra i beneficiari degli assegni di ricerca.

Inoltre, gli assegni di ricerca sono stati oggetto dell'attività informativa principale per l'anno 2010. E' stato registrato un significativo interessamento da parte RAI all'iniziativa ed in data 24.12.2010 il TG nazionale Leonardo ha trasmesso servizio un incentrato su beneficiario dell'assegno di ricerca finanziato dalla Regione Umbria.

Prende la parola il **Dott. Pietro Tagliatesta** della **DG Occupazione della Commissione Europea**, il quale afferma di aver personalmente visionato il canale www.formazionelavoro.regione.umbria.it al fine di testarne la fruibilità. Il sito risulta effettivamente migliorato rispetto al passato, essendo caratterizzato da immediatezza nella ricerca delle informazioni, anche se si auspica, comunque, l'adozione di ulteriori misure in tale senso. Il piano di comunicazione è efficace ed efficiente.

Prende la parola il **Dott. Danilo Tesei del Ministero del Lavoro** che denota una esaustività dei contenuti del Piano di Comunicazione in linea con gli orientamenti nazionali e sottolinea l'importanza dello stesso in connessione anche con l'efficacia ed efficienza del Programma Operativo. Proprio per questo l'obbligatorietà del Piano di comunicazione è contenuta in una disposizione regolamentare.

Punto 9 all'ordine del giorno:**Informativa in merito al Rapporto Annuale di Controllo dell'Autorità di Audit**

Prende la parola il **Dott. Mauro Magrini**, Dirigente del **Servizio Controlli Comunitari** il quale ricorda che il ruolo dell'Autorità di Audit è quello di garantire la Commissione Europea sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del POR FSE 2007-2013 ai fini di una regolare ed attendibile certificazione della spesa. Alla fine di ciascun anno l'Autorità di Audit elabora all'interno del Rapporto Annuale di Controllo una sintesi dell'attività di audit di sistema e sulle operazioni estratte, la quale viene inviata alla Commissione Europea insieme al Parere.

Nel periodo gennaio-giugno si è svolto l'audit delle operazioni campionate l'esame del rischio a campione sulle operazioni, tra luglio e novembre sono stati espletati i controlli sui sistemi di gestione e a dicembre è stata fatta la redazione del Rapporto Annuale di Controllo e del Parere.

Nel 2010 sono stati certificati oltre 600 progetti per oltre 15 milioni di spesa e sono stati estratti a campione, ai fini del controllo, 56 progetti, ai quali corrisponde una spesa certificata del 9,92% 10%. A seguito delle verifiche svolte il tasso di errore riscontrato è dello 0,05%. Lo stesso si pone ai livelli più bassi a livello nazionale e, pertanto, rappresenta un dato significativo ed importante che denota che il sistema funziona.

Nel secondo semestre 2010 sono stati svolti 3 audit di sistema presso l'Autorità di Gestione, presso l'Autorità di Certificazione e presso la Provincia di Perugia. Rispetto all'Autorità di Gestione è stato emesso un primo rapporto parzialmente regolare, contenente prescrizioni e diverse raccomandazioni. Il follow up relativo alle prescrizioni dell'autorità medesima è stato accettato ed il rapporto di chiusura da parte dell'Autorità di Audit è stato regolare.

Rispetto all'Autorità di Certificazione è stato emesso un rapporto regolare, mentre per la Provincia Perugia un rapporto parzialmente regolare. Anche in tale caso il follow up sulle prescrizioni è stato accettato e ad esso è seguita l'emissione di rapporto di chiusura regolare.

Le osservazioni emesse dall'Autorità di Audit sono state accettate da tutte le altre Autorità ed organismi intermedi.

Rispetto all'Autorità di Gestione la prescrizione ha riguardato inerito la revisione sostanziale delle check list di controllo di primo livello al fine di spostare la fase del controllo dall'attività di rendiconto a quella dell'attestazione di spesa. Il manuale e le check list sono state revisionate in modo conforme.

Rispetto alla Provincia di Perugia è stato chiesto di rivedere e regolare il ruolo e la funzione dei nuclei tecnici di valutazione al fine di meglio garantire il rispetto del principio di trasparenza. Anche in tale caso è stato rivisto il manuale e, successivamente alla sollecitazione effettuata, altra prescrizione riguardava l'attivazione dei controlli in loco, non ancora avviati dopo due anni di gestione. Entrambe le prescrizioni sono state soddisfatte sono stati avviati i controlli in loco.

Il Rapporto Annuale di Controllo è stato inviato, senza riserve, alla Commissione Europea in data 23.12.2010. Il Sistema risulta affidabile secondo i parametri della Categoria 1. L'approvazione da parte della Commissione Europea è intervenuta in data 14.02.2011.

A titolo di informazione, il Dott. Magrini comunica che per il 5 regioni la CE non ha approvato tale Rapporto bloccando l'erogazione dei fondi strutturali.

Nel 2011 il numero dei progetti è nettamente superiore a quelli del 2010 e l'attività di controllo è in corso.

Anche l'Autorità di Audit è stata assoggettata a controllo da parte della Commissione Europea. La prima fase è terminata in modo positivo e la settimana prossima si avvierà la seconda fase di tale audit con il controllo di 8 progetti campionati presso l'Autorità di Gestione e le province.

Punto 12 all'ordine del giorno: presentazione di una buona pratica: gli assegni di ricerca

Prende la parola il **Dott. Luigi Rossetti** il quale propone di anticipare la trattazione del punto relativo alla presentazione della buona pratica, la quale, in tale contesto, inerisce la gestione degli assegni di ricerca.



Prende la parola **Graziella Negozio**, responsabile della **Sezione Ricerca** istituita all'interno del **Servizio Politiche Attive del Lavoro**, la quale, al termine della carriera presso l'amministrazione regionale, considerata l'imminente uscita per pensionamento, ringrazia la medesima per la fiducia accordata nell'affidamento di tale delicato incarico di lavoro, che ha avuto lo scopo di valorizzare i giovani talenti umbri che vivono la condizione di precarietà lavorativa.

Nel 2010 è stato emanato il terzo bando volto al finanziamento degli "assegni di ricerca" che può considerarsi un esempio tangibile di buona prassi. Dalla sua gestione può, infatti, essere derivato un modello che ha assunto caratteri peculiari e replicabili nella gestione di altri interventi. Si è consentito il connubio tra trasferimento tecnologico, trasferimento dei risultati della ricerca presso le imprese e l'inserimento occupazionale dei giovani anche in settori ed ambiti professionali coerenti con la formazione dei talenti umbri. Tale intervento è sostenibile e replicabile.

Sono stati standardizzati e modellizzati i processi di gestione, affinché potessero essere trasferiti in altri contesti; la Regione Umbria ha, infatti, emanato bandi integrati che prevedono il finanziamento dell'assegno di ricerca, quale strumento contemplato nell'ambito di progetti integrati e più complessi.

La prassi è stata divulgata a livello regionale ed europeo. La Regione Umbria ha previsto l'attivazione di servizi di accompagnamento per i giovani ai fini della formulazione del progetto e di assistenza alle imprese propense ad ospitare assegnisti di ricerca.

Lo strumento dell'assegno di ricerca sintetizza una policy della Regione Umbria affinché gli interventi che favoriscono l'inserimento lavorativo siano anche opportunità di crescita per l'economia regionale, tenuto conto che le realtà imprenditoriali entrano in contatto con professionalità specialistiche. L'esperienza non ha il carattere dell'estemporaneità, ma tende ad essere replicabile.

Il primo bando emanato per l'erogazione di assegni di ricerca risale al 2004 ed è stato gestito per il tramite di un organismo intermediario affidatario di un progetto di Sovvenzione globale nell'ambito della programmazione Fondo Sociale Europeo 2007-2013. Più di 100 giovani, in tale contesto, hanno beneficiato di un assegno di ricerca della durata di due anni con un impegno di circa 2 milioni di euro.

Il secondo bando "Assegni di ricerca" è stato emanato nel 2006 ed è stato gestito totalmente dalla Regione Umbria, con un impegno di circa 5 milioni di euro. A differenza del primo bando, nella seconda esperienza la maggior parte delle risorse (il 75% di esse) è stata riservata al finanziamento di assegni da espletarsi in aziende e centri di ricerca privati. Il 20% è stato riservato ai progetti che riguardavano i settori del Distretto Tecnologico dell'Umbria. Sono stati finanziati 264 assegni della durata di 18 mesi.

Nel 2008 è stato emanato il terzo bando che ha permesso il finanziamento di 359 assegni di ricerca a fronte di circa 800 richieste pervenute, con un impegno di circa 6 milioni di euro. Per la prima volta è stato previsto il riconoscimento dell'incentivo all'occupazione a favore delle strutture disposte ad assumere a tempo indeterminato il ricercatore.

Nel 2010 è uscito un ulteriore bando e lo stesso è attualmente in corso di gestione. Sono stati avviati 400 assegni di ricerca e sono stati impegnati circa 6 milioni di Euro a fronte di circa 1000 richieste di finanziamento pervenute. Rispetto alle domande complessivamente pervenute il 66% sono state inoltrate da donne ed il 7% da parte di soggetti con più di 40 anni.

Perché una buona prassi possa essere definita tale, va costruita una attività di supporto che accompagni la sua gestione. L'amministrazione regionale ha infatti assicurato un supporto a quei soggetti sprovvisti di un soggetto ospitante ma interessati all'avviso; ha inoltre aiutato le persone nella presentazione delle domande mettendo a disposizione un servizio dell'assistenza tecnica. Gli assegni di ricerca vengono erogati ogni due mesi.

La Sig.ra Graziella Negozio ricorda che con tali bandi la Regione ha aiutato i giovani umbri disoccupati, favorendo l'incontro tra contesti produttivi e lavorativi e menti brillanti. Inoltre tale strumento ha in parte contrastato gli effetti della crisi.

Punto 10 all'ordine del giorno: FSE e immigrazione: interventi realizzati e previsti.

Prende la parola la **Dott.ssa Sabrina Paolini**, Dirigente **Servizio Politiche Attive del Lavoro Regione Umbria**, la quale espone brevemente le politiche attuate dalla Regione Umbria a favore di tale target con risorse Fondo Sociale Europeo nell'anno 2010.

Dalle informazioni raccolte si rileva sia l'attuazione di specifici progetti legati a tale target sia una presenza trasversale di tale categoria di soggetti nei diversi assi del POR FSE 2007-2013, con predominanza dei migranti nell'Asse Inclusione Sociale.

I destinatari non italiani degli interventi attivati sono circa il 10% rispetto al totale dei soggetti avviati e provengono per lo più da paesi extra UE A 27 Stati Membri. Tale target è presente anche negli interventi finanziati a valere sull'Asse Occupabilità.

Le tipologie di intervento erogate sono costituite da servizi rivolti alle persone e da interventi di formazione permanente e aggiornamento professionale tecnico, particolarmente rilevanti in tale fase di crisi per persone a forte rischio di uscita dal mercato del lavoro.

I destinatari sono principalmente uomini con età tra i 15 e i 24 anni, con titolo di studio di istruzione primaria e secondaria inferiore.

Prende la parola il **Prof. Mario Mario Margasini**, Dirigente del **Servizio Istruzione della Regione Umbria** per un contributo relativo a tale punto all'ordine del giorno. Lo stesso sottolinea che rispetto a tale categoria di soggetti gli interventi sono per lo più gestiti dalle province e dai centri che realizzano corsi di alfabetizzazione, nonché dalla Regione con risorse a valere sull'asse inclusione sociale. In Umbria si sta attualmente affrontando l'emergenza dei profughi provenienti dall'Africa sub-saariana, con status di rifugiato politico. La Regione Umbria ha istituito un tavolo coordinamento, ma si pone l'esigenza di organizzare un sistema di servizi coordinato al quale anche il Fondo Sociale Europeo può contribuire in maniera rilevante sul piano dell'accompagnamento scolastico, dell'alfabetizzazione linguistica e dell'inserimento lavorativo. Spesso, all'interno di tale target si incontrano soggetti in possesso di specifiche professionalità.

Prende la parola il **Dott. Pietro Tagliatesta** Commissione Europea, DG Occupazione e Affari Sociali, esprimendo apprezzamento per la sensibilità dimostrata dalla Regione Umbria rispetto a tale tematica, la cui trattazione è stata voluta proprio dalla Commissione Europea. Si ribadisce che gli immigrati devono essere visti come una risorsa in quanto sono entrati, a pieno diritto, nel tessuto economico del paese soprattutto nel settore dell'assistenza agli anziani.

Prende la parola la **Dott.ssa Sabrina Paolini**, Dirigente **Servizio Politiche Attive del Lavoro, Autorità di Gestione**, che ringrazia tutto il personale del Servizio che ha collaborato alla buona riuscita dei lavori del presente Comitato di Sorveglianza.

Prende la parola il **Dott. Luigi Rossetti**, Coordinatore Area Imprese e Lavoro Regione Umbria, che dichiara conclusi i lavori del presente Comitato sottolineando i buoni risultati raggiunti grazie al lavoro svolto.

**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

**Programma Operativo
Regionale FSE 2007-2013
Obiettivo 2**

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 3 DELL'ORDINE DEL GIORNO
Informativa in merito alla collocazione dell'Autorità di Audit in
posizione di indipendenza funzionale rispetto all'Autorità di Gestione
ed all'Autorità di Certificazione



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

INFORMATIVA IN MERITO ALLA COLLOCAZIONE DELL'AUTORITA' DI AUDIT IN POSIZIONE DI INDIPENDENZA FUNZIONALE RISPETTO ALL'AUTORITA' DI GESTIONE ED ALL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

Il Servizio Controlli Comunitari, in qualità di Autorità di Audit, è la *“struttura dirigenziale preposta allo svolgimento delle funzioni di auditing concernenti la verifica dell'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo e delle operazioni dei programmi operativi regionali cofinanziati dai fondi strutturali, secondo i pertinenti regolamenti comunitari”* ai sensi dell'articolo 16 comma 3-bis della L.R. 2/2005, così come introdotto dalla L.R. 10/2011.

A seguito della riorganizzazione della struttura regionale, intervenuta con le DD.GG.RR. n. 58 e 59 del 26.01.2011, il Servizio Controlli comunitari, a decorrere dal 1 febbraio 2011, è stato posto in diretto collegamento con la Direzione regionale Salute, coesione sociale e società della conoscenza, nell'ambito della quale sono, altresì, presenti altre strutture dirigenziali titolari di funzioni di gestione di una parte dei fondi FSE (Servizio Istruzione, che gestisce una parte delle risorse FSE).

Rispetto a tale assetto organizzativo sono state formulate contestazioni da parte dell'IGRUE nell'ambito del progetto di rapporto pervenuto in data 12.12.2011, in quanto si riteneva che lo stesso violasse le previsioni dell'articolo 58, lett. b del Reg. CE n. 1083/2006, inerente il principio della separazione delle funzioni tra le diverse autorità, oltreché non essere più conforme alla descrizione del Si.Ge.Co approvata dalla Commissione Europea il 23.04.2009.

Con propria Deliberazione n. 68 del 30 gennaio 2012 la Giunta Regionale, a garanzia della necessaria indipendenza e autonomia dell'Autorità di Audit nel rispetto delle norme comunitari, ha disposto di allocare la medesima, a decorrere dal 01.03.2012, in diretto collegamento con il Presidente della Giunta regionale.

**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 4 DELL'ORDINE DEL GIORNO
Comunicazione degli adeguamenti formali al testo del POR Umbria FSE
2007-2013



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

POR UMBRIA FSE 2007-2013

Obiettivo 2 Competitività Regionale ed Occupazione

(Decisione della Commissione Europea dell'8 novembre 2007 C(2007) 5498)

ADEGUAMENTI FORMALI AL TESTO DEL POR FSE 2007-2013

(Art. 63, secondo comma del Reg. CE n. 1083/2006)

- **NUOVA COLLOCAZIONE DELL' AUTORITÀ DI AUDIT (A.d.A.)**

Al paragrafo 5.1.3 "Autorità di Audit (AdA)" del Capitolo 5 "Modalità di Attuazione", il terzo capoverso viene modificato come segue:

A decorrere dal 01.03.2012, a seguito di quanto disposto con D.G.R. n. 68 del 30.01.2012, al fine di garantire il rispetto del principio della separazione delle funzioni tra le diverse autorità ai sensi dell'articolo 58, lett. b del Reg. CE n. 1083/2006, il Servizio Controlli Comunitari è stato allocato in diretto collegamento con il Presidente della Giunta regionale.

- **AGGIORNAMENTO DEGLI INDICATORI POR FSE 2007-2013**

In adempimento alla richiesta della "Commissione Europea DG Occupazione, affari sociale ed inclusione" (Prot. n. 406543 del 04.04.2012) viene completato in quadro degli indicatori presenti nel POR FSE 2007-2013 che non erano stati ad oggi implementati. Tale adeguamento formale consentirà di alimentare in modo integrale il sistema SFC ai fini dell'invio dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) per l'annualità 2011.

Nella tabella sugli indicatori di risultato nell'allegato 1 del RAE 2011 si propone l'inserimento dei valori target al 2013 relativi agli indicatori per i quali la stima non è stata ancora fatta, e la modifica del valore target relativo all'indicatore 5.

L'elenco degli indicatori interessati e la stima dei valori target sono riportati nella tabella che segue.

Integrazioni ai valori obiettivo degli indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Valore obiettivo al 2013
Indicatore 7 (ob. specifico e) Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	13%
Indicatore 8 (ob. specifico e) Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	Totale: 39,1% Immigrati: 37,5% Popolazione 55-64 anni: 18,8%
Indicatore 10 (ob. specifico f) Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	35,5%
Indicatore 14 (ob. specifico h) Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	25%

Modifica ai valori obiettivo degli indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Valore obiettivo attuale (*)	Valore obiettivo proposto
Indicatore 5 (ob. specifico d) Numero di centri per l'impiego che erogano il servizio sul totale dei centri per l'impiego	20%	90%

(*) Riferito all'indicatore precedentemente previsto: "Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo"

Relativamente agli indicatori 7 e 14, il valore è stato stimato considerando l'incidenza degli interventi che ne determinano la valorizzazione (rispettivamente, gli interventi finalizzati al lavoro autonomo e alla creazione d'impresa, e le azioni che prevedono la certificazione delle competenze) sul totale dei progetti approvati al 31.12.2011.

Poiché gli indicatori vengono stimati sui progetti conclusi, i risultati possono variare di anno in anno anche in ragione della diversa tempistica di realizzazione di progetti appartenenti a differenti tipologie, mentre la quota dei progetti che interessano il calcolo rispetto a quelli approvati definisce il livello "tendenziale" a cui tale valore tenderà al termine del periodo di programmazione, quando tutti i progetti saranno terminati.

Relativamente agli indicatori di placement (8 e 10), i valori target sono stati posti uguali al tasso di inserimento occupazionale lordo rilevato al 2011, che pur risultando tendenzialmente superiori a quelli rilevati per gli anni precedenti risentono della situazione di crisi economico-sociale e si

pongono a un livello inferiore alla linea di riferimento indicata nel POR, che era stata stimata sulla base dei risultati delle indagini di placement condotte sugli interventi della programmazione 2000-2006.

Per quanto riguarda l'indicatore 5, riguardante i servizi per l'impiego, la modifica del valore target discende dalla diversa definizione dell'indicatore rispetto a quello originariamente previsto. Fino al 2009 l'indicatore mirava a rilevare il "Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo". A seguito della modifica dell'ambito di analisi dell'indagine ISFOL sui centri per l'impiego, nel 2010 l'indicatore è diventato "Numero di centri per l'impiego che erogano il servizio sul totale dei centri per l'impiego", con il quale si rileva il grado di diffusione presso i diversi Cpl del territorio regionale dei diversi servizi che sono chiamati a erogare. In maniera corrispondente, l'avvenuta modifica nella definizione dell'indicatore richiede una nuova stima del valore target al 2013 che sia coerente con la diversa natura del calcolo che viene effettuato.

**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 5 DELL'ORDINE DEL GIORNO
Presentazione e approvazione del **Rapporto Annuale di Esecuzione 2011**
(Art. 65, comma primo, lett. d; art. 67, comma primo e secondo Reg. CE
1083/2006)



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

INDICE DEL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2011

NOTA SINTETICA.....	50
IDENTIFICAZIONE	54
1. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	55
1.1. Risultati e analisi dei progressi	55
1.1.1. Informazioni sui progressi materiali del programma operativo.....	55
1.1.2. Informazioni finanziarie	55
1.1.3. Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi	57
1.1.4. Sostegno ripartito per gruppi di destinatari.....	63
1.1.5. Sostegno restituito o riutilizzato.....	65
1.1.6. Beneficiari dei finanziamenti.....	65
1.1.7. Analisi qualitativa.....	71
1.1.7.1. Dati di attuazione.....	71
1.1.7.2. Analisi delle policy	79
1.1.7.3. Buona pratica: lo sviluppo delle risorse umane nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale.....	82
1.2. Informazioni sul rispetto del diritto comunitario	86
1.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	88
1.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo	88
1.5. Modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Regolamento (CE) n.1083/2006	99
1.6. Complementarietà con altri strumenti.....	99
1.7. Modalità di sorveglianza	101
2. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITA'	125
2.1. ASSE I – ADATTABILITA'	125
2.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	125
2.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	144
2.2. ASSE II – OCCUPABILITÀ.....	144
2.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	144
2.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	167
2.3. ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE	168
2.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	168
2.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	174

2.4. ASSE IV – CAPITALE UMANO	175
2.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	175
2.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	192
2.5. ASSE V – TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'	193
2.5.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	193
2.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	200
2.6. ASSE ASSISTENZA TECNICA.....	201
2.6.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	201
2.6.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	202
3. COERENZA E CONCENTRAZIONE	203
4. ASSISTENZA TECNICA	206
5. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	207
ALLEGATO 1 – INDICATORI DI RISULTATO	211
ADDENDUM - DATI FINANZIARI ANNO 2011	217
ADDENDUM - AFFIDAMENTI IN HOUSE	221

NOTA SINTETICA

Nel corso del 2011 la Regione Umbria ha proseguito l'attuazione del programma di interventi di contrasto alla crisi economico-finanziaria in corso. In particolare, è stata adottata la D.G.R. n. 1327 del 07.11.2011 avente ad oggetto "POR Umbria FSE 2007-2013 Obiettivo 2 "Competitività Regionale ed Occupazione – Asse II Occupabilità – prime misure di accelerazione dell'attuazione del Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo Stato, Regioni e P.A. del 12.02.2009, adottato con D.G.R. n. 1560/2009 e parziale modifica della stessa – affidamento a Sviluppo Umbria SpA di servizio di supporto". Le attività di supporto si sostanziano principalmente in fornire servizi di intercettazione, accoglienza, presa in carico e orientamento collettivo o individuale, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 1560/2009, sul territorio regionale a beneficio dei lavoratori che non sono già stati incontrati dai CPI o dalle agenzie formative aggiudicatrici dell'apposito bando. Inoltre, attraverso la ripianificazione finanziaria (è aumentata la quota di risorse nazionali e regionali complessivamente destinate al finanziamento della politica passiva) è stato possibile svincolare, conseguentemente, la quota di risorse di competenza delle Province di Perugia e Terni per l'anno 2012 a valere sull'Asse Inclusione Sociale, originariamente destinate alla copertura del costo delle politiche attive di cui all'Accordo sopra citato, con D.G.R. n. 645/2011 per un importo complessivamente pari ad Euro 3.427.585,09, di cui € 2.913.447,33 di competenza della Provincia di Perugia ed Euro 514.137,76 di competenza della Provincia di Terni che potranno essere programmate fin da subito con provvedimenti specifici da parte delle medesime.

In questo modo la Regione si è concentrata sull'attuazione del programma, adottando con DGR 11/04/2011 n. 344 il Piano triennale delle politiche del lavoro per il periodo 2011-2013, previsto dalla legge regionale 23 luglio 2003, n.11 e che costituirà il principale riferimento di policy per orientare l'utilizzo delle risorse FSE residue.

Il Piano triennale, nel perseguire gli obiettivi fissati nell'ambito della Strategia "Europa 2020" di una *crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva*, prevede da un lato politiche atte a mitigare gli effetti della crisi economica in atto e dall'altro promuove azioni per accrescere il capitale umano e la competitività del sistema, in particolare attraverso la crescita delle competenze scientifiche, puntando sui settori chiave dell'economia regionale.

A tal fine programma azioni di sistema volte ad aumentare la qualità e la numerosità dei servizi destinati ai lavoratori e alle persone in cerca di lavoro e una ingente quantità di risorse per il finanziamento di misure specifiche che risultano in stretta relazione con quelle previste dal piano triennale previsto dalla legge regionale n. 25 del 2008 (cosiddetto "Piano delle politiche industriali"), e che da un lato sono rivolte ai target che incontrano le maggiori difficoltà nel trovare e nel mantenere una occupazione (giovani, donne, over 40 ecc.), e dall'altro sono volte ad accrescere il "capitale umano", con particolare riferimento alle competenze richieste da quei settori chiave dell'economia umbra che possono fungere da volano per la ripresa e lo sviluppo della nostra regione.

Tra le varie azioni di sistema in esso contenute già dal primo anno si procederà al potenziamento del sistema integrato Istruzione Formazione Lavoro e delle politiche di Long Life Learning proseguendo anche nell'implementazione e sviluppo del sistema degli standard professionali, formativi e di certificazione. Inoltre si provvederà a rivedere i criteri di accreditamento delle agenzie formative innalzando i requisiti richiesti e si disciplinerà la materia dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO per i servizi al lavoro in contemporanea alla revisione del Masterplan dei servizi per l'impiego. Sempre nel 2011 nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 276/2003 verrà implementato il collegamento dei Sistemi informativi dei Centri per l'impiego con la piattaforma ministeriale ClicLavoro che sostituisce la Borsa Nazionale Continua del Lavoro e nel biennio successivo si provvederà a sviluppare l'offerta di servizi on line rivolti a imprese e lavoratori.

Gli interventi specifici previsti mirano allo sviluppo delle risorse umane nelle imprese e a favorire l'inserimento occupazionale e la crescita del capitale umano, sia mediante azioni di orientamento sia mediante formazione integrata con work experience, prevedendo incentivi al termine di percorsi formativi per l'assunzione o per l'autoimpiego. Particolare attenzione viene rivolta al segmento femminile, prevedendo da un lato una riserva per le donne in tutte le misure e dall'altro con politiche volte a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli di non lavoro, e incentivando l'assunzione in quei settori dove minore è la presenza femminile.

Numerosi anche gli interventi volti alla crescita inclusiva per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili, quelli volti a contrastare l'elevato livello di precarietà o un fenomeno quale i drop out o le difficoltà di inserimento degli over 45. A essi si aggiungono gli interventi di politica attiva rivolti ai percettori di ammortizzatori sia in deroga, per i quali la Regione cofinanzia anche l'ammortizzatore, impegno che in base all'Intesa del 20/04/2011 risulta ancor più gravoso per la Regione (la percentuale di cofinanziamento sale dal 30 al 40%); altri interventi aventi finalità inclusiva sono rivolti a percettori di ammortizzatori "ordinari" (si pensi agli interventi inerenti la prestazione di attività presso enti pubblici da parte di cassaintegrati sospesi a zero ore per periodi di tempo sufficientemente lunghi o lavoratori in mobilità indennizzata).

Attenzione particolare viene rivolta alla crescita sostenibile, con interventi finalizzati alla creazione delle figure professionali richieste dal contesto economico e sociale regionale in rapida evoluzione, e al loro inserimento lavorativo in particolare nelle attività connesse alla green economy, alla chimica sostenibile e alla filiera turismo-ambiente-cultura.

Per tutte queste attività programmate per il triennio 2011-2013 la Regione destina oltre 96 milioni di euro, che si aggiungono ai residui dei 43,7 milioni di cui all'Accordo del 12/02/2009 destinati ad offrire politica attiva e sostegno al reddito ai percettori di ammortizzatori in deroga, e che l'intesa del 20.04.2011 ha di fatto bloccato fino al termine del 2012.

Tali risorse per quasi i 4/5 sono (circa 77,8 milioni di euro) sono di derivazione comunitaria, circa 11 milioni provengono da assegnazioni nazionali e circa 7,5 milioni sono risorse regionali.

Nell'ambito di tale quadro di riferimento per le politiche del lavoro, gli interventi programmati nel 2011 sono stati finalizzati alla promozione di percorsi formativi integrati e professionalizzati volti a favorire l'inserimento professionale e ridurre la disoccupazione. La concessione di incentivi economici a favore delle imprese che assumono è stata abbinata alla progettazione di formazione integrata con l'esperienza pratica (stage, esperienza lavorativa, tirocini con la concessione di borse lavoro), privilegiando in particolare alcuni settori chiave di particolare interesse per l'economia regionale. Inoltre una specifica azione è stata messa in atto per contrastare il fenomeno della precarietà nei rapporti di lavoro attraverso incentivi alle imprese per la stabilizzazione dei lavoratori precari e assunzioni di soggetti che hanno avuto un contratto a progetto. Prosegue l'attenzione della programmazione nei confronti dei campi di intervento trasversale del Fondo Sociale Europeo, in particolare riservando priorità alle donne e ai temi dell'innovazione.

Per quanto riguarda le azioni volte alla crescita inclusiva, sono stati approvati interventi volti a contrastare le difficoltà di inserimento dei giovani e degli ultraquarantenni, nonché azioni di potenziamento dei servizi per disoccupati svantaggiati, con particolare riferimento alla popolazione migrante ed a soggetti disabili. A essi si aggiungono le misure di formazione professionalizzante, sostegno e accompagnamento dei giovani che lasciano prematuramente il mondo della scuola, al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire la transizione e l'inserimento nel mondo del lavoro da parte di soggetti svantaggiati a rischio di devianza giovanile e di drop out. Applicando le modalità attuative di cui alla DGR n. 579/2011, le Province hanno inoltre previsto la realizzazione - nell'anno scolastico 2011/2012 - di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale in regime di sussidiarietà che prevedono l'integrazione progettuale e operativa tra gli Istituti Professionali Statali e le Agenzie Formative accreditate.

La stessa legge, all'art. 5, prevede inoltre che, successivamente all'approvazione del Piano triennale, la Giunta approvi il "Programma annuale delle politiche del lavoro". Esso attua il Piano triennale, ponendosi in stretta correlazione con quanto definito nei documenti di più ampia programmazione regionale (DAP), ispirandosi ai principi di integrazione, omogeneità e unitarietà dell'azione di governo. Con DGR n. 755 dell'11 luglio 2011 la Regione ha approvato la "Proposta di Programma Annuale Regionale per gli interventi a sostegno del lavoro che costituisce la sezione II del più ampio Piano Operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione" e successivamente con DGR n. 837 del 26.07.2011 il "Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione – Sezione 2: Programma annuale regionale per gli interventi a sostegno del lavoro".

Infine la Regione ha portato avanti nel 2011 il confronto in merito alla semplificazione della spesa del POR FSE Umbria 2007-2013: il processo di condivisione con gli Organismi Intermedi ha portato all'approvazione del documento metodologico di applicazione dei costi unitari standard alle azioni formative corsuali (DD 1326/2011). Si apre così una prima fase di applicazione del nuovo sistema e di definizione delle nuove norme di gestione, monitoraggio, rendicontazione e certificazione della spesa che supportino l'applicazione delle unità di costo standard, nonché di tutte le modifiche necessarie al Sistema Informativo della Regione Umbria (SIRU).

Come più ampiamente illustrato nel capitolo 1, al 31/12/2011 la Regione Umbria ha approvato quasi 4.200 operazioni, per un valore di impegno di quasi 108 milioni di Euro; le spese dell'Amministrazione ammontano a quasi 73 milioni di Euro, mentre i pagamenti effettivi sostenuti dai beneficiari quasi 74 milioni di Euro. Prioritario a livello di impegni è l'Asse II - Occupabilità seguito con importi analoghi dall'Asse I – Adattabilità e dall'Asse III – Inclusione sociale. I destinatari avviati sono in totale 60.183, di cui il 49,3% donne.

Nel confronto con il 2010 si nota un significativo miglioramento degli indicatori di attuazione del programma: la capacità di impegno aumenta del 9,1%, l'efficienza realizzativa del 13,1%, mentre i destinatari avviati quasi raddoppiano rispetto ai 31.106 registrati al 31.12.2010. L'attuazione degli interventi è avvenuta assicurando un elevato livello di coerenza con gli Orientamenti strategici comunitari, che rappresentano il principale riferimento comunitario per la programmazione delle risorse FSE.

In merito alla sorveglianza e monitoraggio del programma, la Regione Umbria ha fatto fronte nel 2011 a specifici adempimenti, di seguito sintetizzati e che saranno successivamente approfonditi all'interno del Rapporto di Esecuzione:

- il 24/06/2011 si è svolto il Comitato di Sorveglianza in cui è stato presentato e approvato il Rapporto Annuale di Esecuzione 2010; sono state date informative sull'aggiornamento del programma a marzo 2011 nonché sui temi della valutazione, della comunicazione, del sistema di gestione e controllo, dell'immigrazione e del FSE post 2013;
- il sistema di gestione e controllo adottato dalla Regione Umbria è stato modificato con DD 8997 del 6 dicembre 2011 nei seguenti aspetti: struttura del sistema (riportando il nuovo assetto organizzativo della Regione Umbria che ha determinato modifiche sia nelle Direzioni regionali che nel Servizio Politiche attive del lavoro, AdG del POR FSE); verifica delle operazioni, introducendo un esplicito riferimento alla procedura di gestione e controllo relativa agli ammortizzatori sociali in deroga, nonché alla metodologia di applicazione dei costi unitari standard alle attività formative corsuali;
- la Regione ha provveduto con DGR n. 93 del 31/1/2011 alla messa a regime del sistema degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione, approvato con la DGR 51 del 18/01/2010; inoltre la DGR n. 1241 del 24/10/2011 prevede l'adozione dell'avviso pubblico con il quale integrare e aggiornare il "Catalogo Unico Regionale dell'Offerta Formativa Individuale";

- in un'ottica di semplificazione dell'architettura del sistema, con DGR n. 833 del 26/07/2011 sono stati preadottati il "Dispositivo di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi" e l'Allegato 1 al Dispositivo nel quale vengono definiti i criteri per l'accREDITamento stesso;
- è proseguito l'adeguamento e l'integrazione del sistema informativo regionale, che comunque era già nel 2009 operativo e rispondente alle necessità di monitoraggio previste dai nuovi regolamenti comunitari.



IDENTIFICAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO:

Obiettivo interessato:	Competitività Regionale ed Occupazione
Zona ammissibile interessata:	Regione Umbria
Periodo di programmazione:	2007-2013
Numero del programma (numero CCI):	2007 IT 052 PO 013
Titolo del programma:	Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione 2007/2013

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE:

Anno di riferimento:	2011
Data dell'approvazione del RAE da parte del Comitato di Sorveglianza:	1 giugno 2011

1. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

1.1. Risultati e analisi dei progressi

1.1.1. Informazioni sui progressi materiali del programma operativo

Le informazioni relative agli indicatori di risultato associati agli obiettivi specifici comuni sono riportate nelle tabelle presenti in allegato 1 "Indicatori di risultato". Si segnala che gli indicatori sono cumulati alla fine di ogni anno e sono stati calcolati sui progetti conclusi.

1.1.2. Informazioni finanziarie

Come mostra la tabella sottostante la Regione Umbria ha ulteriormente accelerato la programmazione nel corso del 2011, soprattutto dal lato delle spese. Infatti al 31.12.2011 gli impegni ammontano a 107,7 milioni di Euro, pari al 46,7% del programmato totale (al 31.12.2009 la capacità di impegno si assestava al 37,6%). A loro volta i pagamenti dei beneficiari ammontano a 73,9 milioni di Euro, determinando un'incidenza realizzativa (pagato rispetto al programmato) del 32,1% rispetto al 19% al 31.12.2010.

L'Asse II – Occupabilità mostra la migliore performance come impegni e spese in termini assoluti mentre in termini di incidenza degli impegni è superato solo dall'Asse III – Inclusione sociale (56,4%). L'Asse III ha infatti visto nel 2011 un incremento consistente degli impegni raggiungendo i 21,9 milioni di Euro. Seguono in termini di valore degli impegni l'Asse Adattabilità (21,4 milioni di Euro) e l'Asse Capitale umano (19,8 milioni di Euro).

Esecuzione finanziaria cumulata del Programma Operativo REGIONE UMBRIA Dati al 31/12/2011

	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***
	A	B	C	D
Asse I - Adattabilità	46.444.432	21.424.732,21	13.443.243,08	8.999.461,78
Asse II - Occupabilità	75.782.775	38.516.389,44	33.516.697,92	27.341.758,76
Asse III - Inclusione sociale	38.888.530	21.935.119,56	10.429.479,76	7.316.154,61
Asse IV - Capitale umano	50.355.654	19.824.373,15	14.210.653,56	12.502.423,37
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	9.971.416	1.689.638,02	951.449,38	727.673,50
Asse VI - Assistenza tecnica	8.974.281	4.263.286,78	1.308.840,86	955.151,28
TOTALE	230.417.088	107.653.539,16	73.860.364,56	57.842.623,30

* Impegni: impegni giuridicamente vincolanti

** Pagamenti: spese effettivamente sostenute dai beneficiari

***Spese certificate: importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari

	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	B/A	C/A	D/A
Asse I – Adattabilità	46,1	28,9	19,4
Asse II – Occupabilità	50,8	44,2	36,1
Asse III - Inclusione sociale	56,4	26,8	18,8
Asse IV - Capitale umano	39,4	28,2	24,8
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	16,9	9,5	7,3
Asse VI - Assistenza tecnica	47,5	14,6	10,6
TOTALE	46,7	32,1	25,1

Le spese certificate al 31.12.2011 ammontano complessivamente a 57,8 milioni di Euro. Anche in questo caso l'Asse che mostra la migliore performance è l'Asse II – Occupabilità con circa 27,3 milioni di Euro di spese e una capacità di certificazione del 36%. Segue l'Asse IV – Capitale umano con circa 12,5 milioni di Euro e un'incidenza del 24% circa.

L'avanzamento finanziario per la sola annualità 2011 (si veda l'addendum al RAE) presenta 21 milioni di Euro di impegni e 30,3 milioni di Euro di spese, che sono state registrate in tutti gli Assi, compreso Transnazionalità e interregionalità, che fino al 2009 non aveva fatto registrare spese.

Rispetto ai circa 73,9 milioni di Euro di spese dei beneficiari l'ammontare di spesa sostenuta dall'Amministrazione è pari a 73 milioni di Euro.

Al 31.12.2011 sono state inoltrate otto certificazioni di spesa (di cui quattro nel solo 2011), per un ammontare complessivo di pagamenti richiesti pari a circa 57,8 milioni di Euro, di cui 24,8 milioni sulla quota comunitaria e 33 milioni sulla quota nazionale.

Al 31.12.2011 risultano incassate le quote FSE e FNR relative;

al prefinanziamento del PO (corrispondente al 7,5% dell'importo totale stanziato);

alle prime sei domande di pagamento,

per un totale complessivo accreditato di circa 28,4 milioni di Euro per la quota FSE e 37,7 milioni di Euro per la quota nazionale. A gennaio e marzo 2012 risultano incassate anche le quote relative alle ultime due domande di pagamento trasmesse nel 2011.

Informazioni finanziarie del Programma Operativo per asse prioritario
Dati al 31/12/2011

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione*	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità	13.443.243,08	13.443.243,08	12.701.480,88	4.617.506,13
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	13.443.243,08	13.443.243,08	12.701.480,88	4.617.506,13
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse II - Occupabilità	33.516.697,92	33.516.697,92	30.788.652,36	13.162.949,88
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	33.516.697,92	33.516.697,92	30.788.652,36	13.162.949,88
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse III – Inclusione sociale	10.429.479,76	10.429.479,76	13.652.165,72	3.631.111,41
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	10.429.479,76	10.429.479,76	13.652.165,72	3.631.111,41
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse IV - Capitale umano	14.210.653,56	14.210.653,56	14.018.472,43	5.973.127,59
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	14.210.653,56	14.210.653,56	14.018.472,43	5.973.127,59
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	951.449,38	951.449,38	669.252,12	584.803,25
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	951.449,38	951.449,38	669.252,12	584.803,25
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse VI - Assistenza tecnica	1.308.840,86	1.308.840,86	1.121.184,43	414.562,46
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	1.308.840,86	1.308.840,86	1.121.184,43	414.562,46
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
TOTALE COMPLESSIVO	73.860.364,56	73.860.364,56	72.951.207,94	28.384.060,73
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR				

*Tenuto conto anche di quanto previsto nel sistema SFC, tale colonna riporta le richieste di rimborso trasmesse dai beneficiari finali all'AdG

1.1.3. Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi

In questo paragrafo si riportano le tabelle relative alle spese ripartite per categorie di codici conformi alle parti A (Codificazione per dimensione) e C (Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario per i rapporti annuali e finali di esecuzione) dell'allegato II del Regolamento 1828/2006.

In particolare la Parte A contiene le codifiche per 5 dimensioni:

- Dimensione 1: Temi prioritari;
- Dimensione 2: Forme di finanziamento;
- Dimensione 3: Territorio;
- Dimensione 4: Attività economica;
- Dimensione 5: Ubicazione;

mentre la Parte C la combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5.

In analogia con l'avanzamento di impegni e pagamenti descritto al paragrafo precedente, le categorie di spesa con il valore più elevato di impegni sono la 66 (Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro), relativa prioritariamente all'Asse II – Occupabilità, e la 71 (Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro) relativa prioritariamente all'Asse III – Inclusione sociale.

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 1

Dimensione 1		
Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	7.265.404,78	16.912.022,16
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	1.193.881,64	2.779.054,10
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	1.208.121,26	2.812.200,20
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	1.085.814,92	2.527.501,89
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	9.678.844,04	22.529.897,93
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	191.021,88	444.650,53
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	4.507.917,47	10.493.290,15
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	993.908,79	2.313.567,94
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	180.432,00	420.000,00
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	9.423.327,36	21.935.119,56
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	754.809,03	1.757.154,25
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità		
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	7.932.904,90	18.465.793,67

Dimensione 1		
Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate		
81 - Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi.		
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	1.703.479,61	3.965.669,09
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	127.856,56	297.617,69
TOTALE	46.247.724,24	107.653.539,16

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 2

Dimensione 2		
Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo</i> , abbuono di <i>interessi</i> , <i>garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione</i> , <i>fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento	46.247.724,24	107.653.539,16
TOTALE	46.247.724,24	107.653.539,16

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 3

Dimensione 3		
Territorio		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	46.247.724,24	107.653.539,16
TOTALE	46.247.724,24	107.653.539,16

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 4

Dimensione 4		
Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	46.247.724,24	107.653.539,16
TOTALE	46.247.724,24	107.653.539,16

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 5

Dimensione 5		
Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE	Importo totale
ite2 Umbria	46.247.724,24	107.653.539,16

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5

	Codice (*) Dimensione 1 Temî prioritari	Codice (*)		Codice (*) Dimensione 3 Territorio	Codice (*) Dimensione 4 Attività economica	Codice (*)		Importo FSE	Importo totale
		Dimensione 2 Forme di finanziamento	Dimensione 2 Forme di finanziamento			Dimensione 5 Ubicazione	Dimensione 5 Ubicazione		
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione		04 - Altre forme di finanziamento		00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		7.265.404,78	16.912.022,16
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive		04 - Altre forme di finanziamento		00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		1.193.881,64	2.779.054,10
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche		04 - Altre forme di finanziamento		00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		1.208.121,26	2.812.200,20
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro		04 - Altre forme di finanziamento		00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		1.085.814,92	2.527.501,89
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro		04 - Altre forme di finanziamento		00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		9.678.844,04	22.529.897,93
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa		04 - Altre forme di finanziamento		00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		191.021,88	444.650,53
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese		04 - Altre forme di finanziamento		00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		4.507.917,47	10.493.290,15
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la discriminazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti		04 - Altre forme di finanziamento		00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		993.908,79	2.313.567,94
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale		04 - Altre forme di finanziamento		00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		180.432,00	420.000,00
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro		04 - Altre forme di finanziamento		00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		9.423.327,36	21.935.119,56
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza		04 - Altre forme di finanziamento		00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		754.809,03	1.757.154,25
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.		04 - Altre forme di finanziamento		00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria			

Codice (*) Dimensione 1 Temi prioritari	Codice (*) Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice (*) Dimensione 3 Territorio	Codice (*) Dimensione 4 Attività economica	Codice (*)		Importo FSE	Importo totale
				Dimensione 5	Ubicazione		
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		7.932.904,90	18.465.793,67
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria			
81 - Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria			
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		1.703.479,61	3.965.669,09
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		127.856,56	297.617,69
						46.247.724,24	107.653.539,16

(*) Le categorie vanno codificate per ogni dimensione utilizzando la classificazione standard

1.1.4. Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

In questo paragrafo si riportano informazioni complessive sui destinatari per anno a norma dell'allegato XVIII del Reg. 1828/2006.

Nel capitolo 3 saranno presentate le informazioni di dettaglio dei destinatari per Asse e obiettivo specifico.

Complessivamente al 31.12.2011 i destinatari avviati sono 60.183, circa l'83% degli approvati; gli allievi al termine sono 49.866, pari anche in questo caso a circa l'83% degli avviati.

Se consideriamo le diverse variabili rilevate possiamo evidenziare i seguenti caratteri prevalenti:

1. gli uomini rappresentano complessivamente il 50,7% dei destinatari avviati;
2. rispetto alla condizione sul mercato del lavoro, i lavoratori occupati sono il 69% di tutti i destinatari avviati, e alla loro numerosità concorrono per il 40% i destinatari dei progetti finanziati per il contrasto alla crisi economico-sociale, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 2009;
3. la fascia di età prevalente è quella degli adulti da 25 a 54 anni con il 72,7%; i destinatari over 54 sono il 7,5%;
4. in riferimento ai gruppi vulnerabili, la categoria maggioritaria è rappresentata dai migranti;
5. il 40,9% dei destinatari ha titolo di studio di istruzione secondaria superiore, seguiti dal 38,2% con l'istruzione primaria e secondaria inferiore.

Partecipanti totali

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	Cumulato al 31.12.2011
Approvati	237	13.199	27.833	25.252	6.201	72.722
Avviati (in entrata)	15	1.676	13.542	22.181	22.769	60.183
Al termine (in uscita sia ritirati che formati)		39	8.335	21.734	19.758	49.866

Ripartizione dei partecipanti avviati per sesso

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	Cumulato al 31.12.2011
Maschi	2	1.124	6.578	10.819	11.981	30.504
Femmine	13	552	6.964	11.362	10.788	29.679
Totale	15	1.676	13.542	22.181	22.769	60.183

Ripartizione dei partecipanti avviati in base alla posizione nel mercato del lavoro

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	Cumulato al 31.12.2011
Occupati	15	398	8.604	15.232	17.273	41.522
<i>Lavoratori autonomi</i>		30	1.746	1.957	937	4.670
Disoccupati		331	2.872	3.372	2.763	9.338
Persone inattive		914	2.023	3.538	2.728	9.203
<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>		625	1.405	2.007	1.592	5.629
Non specificato		33	43	39	5	120
Totale	15	1.676	13.542	22.181	22.769	60.183

Ripartizione dei partecipanti avviati per età

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	Cumulato al 31.12.2011
Giovani (15-24 anni)		1.146	2.613	3.594	3.999	11.352
Adulti (25-54 anni)	15	517	10.086	16.601	16.511	43.730
Lavoratori anziani (55-64 anni)		13	767	1.743	2.006	4.529
Diverso dai precedenti			76	243	253	572
Totale	15	1.676	13.542	22.181	22.769	60.183

Ripartizione dei partecipanti avviati per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	Cumulato al 31.12.2011
Minoranze						
Migranti		141	168	15	245	569
(di cui ROM/Sinti/camminanti)						
Persone disabili		3				3
Altri soggetti svantaggiati		191	198	1		390
Nessuna specifica/svantaggio	15	1.341	13.176	22.165	22.524	59.221
Totale	15	1.676	13.542	22.181	22.769	60.183

Ripartizione dei partecipanti avviati per grado di istruzione

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	Cumulato al 31.12.2011
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)		1.188	3.546	8.021	10.264	23.019
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	2	294	6.366	9.206	8.786	24.654
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)			1	19	12	32
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	13	106	3.321	4.241	2.594	10.275
Non specificato		88	308	694	1.113	2.203
Totale	15	1.676	13.542	22.181	22.769	60.183

1.1.5. Sostegno restituito o riutilizzato

Non compilabile in questo RAE.

1.1.6. Beneficiari dei finanziamenti

In ottemperanza all'art. 7.d del Reg. 1828/2006 secondo cui "L'autorità di gestione è responsabile della [...] pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco dei beneficiari delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni" e alla comunicazione "COCOF Draft note 07/0071/02-EN" si riportano le informazioni relative ai:

- 20 maggiori beneficiari di finanziamento per valore di impegni e numero di progetti/contratti per tipologie, impegni assegnati e percentuali rispetto agli importi totali impegnati nell'anno;
- 5 appalti di servizi o lavori più consistenti in termini di impegno economico assegnato per l'anno di riferimento.

Inoltre, come previsto dalla nota della Commissione Europea Ares(2012)406543 del 04.04.2012, si riporta nell'Addendum Affidamenti in house la tabella con le informazioni dettagliate relative agli affidamenti in house a Sviluppo Umbria SpA e a Tecnostruttura.

Beneficiari di finanziamento

	Beneficiario	n.	Operazione	Importo impegnato	% impegni su anno 2011
1	T&D S.P.A.	1	ASSEGNI DI RICERCA FINALIZZATI AL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI RICERCA	2.487.200,00	
T&D S.P.A. Totale			1	2.487.200,00	11,87%
2	REGIONE UMBRIA	1	AFF.SERV. RIORGANIZZ.PROCESSI LAVORATIVI E OTTIMIZZ. RISORSE UFF.GIUDIZIARI R.U.	6.281,66	
		2	AFFIDAMENTO SERV. SUPPORTO PAL PROGRAMMA REGIONALE ANTICRISI	153.165,00	
		3	ANALISI E ASS. TECNICA, SVILUPPO MANUTENZ. ED AGG. DEL SIUL E DEL SISTEMA SARE	842.057,80	
		4	CAMPAGNA ITINERANTE "SORRIDI SEI IN EUROPA" SPOT "INSIEME PER GUARDARE LONTANO"	60.690,33	
		5	COMITATO DI SORVEGLIANZA E CONVEGNI AUR - FSE	34.202,60	
		6	CONVEGNO "LA CHIMICA IN UMBRIA TRA PASSATO E FUTURO" - 21/12/2011	726,00	
		7	EVENTO: FANTACITY FESTIVAL YOUNG 2011	30.000,00	
		8	FORNITURA SERVIZIO HTTPS PER ATTIVITA' SISTEMA INFORMATIVO DELLA F. P.	420,00	
		9	GESTIONE DEL SERVER PER SENDER - ANNO 2011	6.502,24	
		10	GESTIONE PIATTAFORMA HW NODO REGIONALE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE SIUL - 2011	15.411,21	
		11	INIZIATIVA PUBBLICITARIA DEI RISULTATI FSE/FESR IN "UMBRIA SETTEGIORNI"	1.800,00	
		12	REALIZZAZ. E SPEDIZIONE PUBBLICAZIONI REDATTE DALL'OSSERVATORIO MERCATO LAVORO	19.000,00	
		13	SEMINARIO "NEW INDICATORS - MEASURING PROGRESS IN COHESION POLICY" 29/04/2011	19.082,72	
		14	SUPPORTO TECNICO ALLE AUTORITA' DI AUDIT DEI P.O DI REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2.500,00	
REGIONE UMBRIA Totale			14	1.191.839,56	5,69%
3	ASSOCIAZIONE CNOS FAP REGIONE UMBRIA	1	LA FONTE DEI MESTIERI DI DON BOSCO 1 - AUTOMAZIONE INDUSTRIALE 3° ANNO	65.000,00	
		2	LA FONTE DEI MESTIERI DI DON BOSCO 1 -IMPIANTI ELETTRICI	85.000,00	
		3	LA FONTE DEI MESTIERI DI DON BOSCO 1 -MACCHINE UTENSILI A C. N. 3° ANNO	65.000,00	
		4	LA FONTE DEI MESTIERI DI DON BOSCO 1 - TERMOIDRAULICO	71.500,00	
		5	LA FONTE DEI MESTIERI DI DON BOSCO 2 - AUTORIPARAZIONE 3° ANNO	58.500,00	
		6	LA FONTE DEI MESTIERI DI DON BOSCO 2 - RISTORAZIONE 3° ANNO	71.500,00	
		7	LA FONTE DEI MESTIERI DI DON BOSCO 3 - SALDOCARPENTIERE	71.500,00	
		8	LA FONTE DEI MESTIERI DI DON BOSCO 3 - VIDEO 3° ANNO	65.000,00	
		9	MONTATORE MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI/INDUSTRIALI - (3° ANNO)	142.000,00	
		10	MONTATORE,MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI 3°ANNO	58.500,00	
		11	OPERATORE AUTOMAZIONE INDUSTRIALE - (3° ANNO)	85.000,00	
		12	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - (3° ANNO)	65.000,00	
		13	OPERATORE E MONTATORE VIDEO - PROFESSIONAL VIDEOMAKER - (3° ANNO)	57.500,00	
		14	OPERATORE TERMOIDRAULICO - (3° ANNO)	84.500,00	

ASSOCIAZIONE CNOS FAP REGIONE UMBRIA Totale			14	1.045.500,00	4,99%
4	Università dei sapori Soc. Cons. a r.l	1	ADDETTA/O QUALIFICATA/O ALLA RISTORAZIONE (II° ANNO) ORVIETO	80.000,00	
		2	ADDETTA/O QUALIFICATA/O ALLA RISTORAZIONE (III° ANNO) ORVIETO	70.000,00	
		3	ADDETTA/O QUALIFICATA/O ALLE VENDITE PRODOTTI FOOD (II° ANNO) NARNI	80.000,00	
		4	ADDETTA/O QUALIFICATA/O ALLE VENDITE PRODOTTI FOOD (III° ANNO) NARNI	70.000,00	
		5	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE 3° ANNO (O.I.)ED. 1	85.000,00	
		6	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE 3° ANNO (O.I.)ED. 2	85.000,00	
		7	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE 3° ANNO ED. 1	85.000,00	
		8	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE 3° ANNO ED. 2	85.000,00	
		9	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - 1° EDIZIONE (3° ANNO)	65.000,00	
		10	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - 2° EDIZIONE (3° ANNO)	85.000,00	
		11	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - 3^ EDIZIONE (3° ANNO)	85.000,00	
		12	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (I° ANNO) NARNI	32.000,00	
		13	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (I° ANNO) ORVIETO	32.000,00	
		14	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (II° ANNO) NARNI	32.000,00	
		15	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (II° ANNO) ORVIETO	32.000,00	
		16	TERRITORIO, CULTURA E CUCINA: NUOVE OPPORTUNITA'	4.944,00	
		17	VAL.O.R.E (OPERATORE DELLA RISTORAZIONE) 2° ANNO - ORVIETO - MIS.ACCOMPAGNAMENTO	5.200,00	
		18	VAL.O.R.E (OPERATORE DELLA RISTORAZIONE) 2° ANNO -NARNI - MIS.ACCOMPAGNAMENTO	5.200,00	
Università dei sapori Soc. Cons. a r.l Totale			18	1.018.344,00	4,86%
5	PROVINCIA DI TERNI	1	TIROCINI FORMAT.FINANZ.FASCE DEBOLI: ASSE INCLUSIONE SOCIALE OB.SPEC. G	91.296,00	
		2	TIROCINI FORMATIVI PER DISOCCUPATI OVER 32- ASSE 2 OB.SPECIFICO E - ATT. 12	79.856,00	
		3	TIROCINI FORMATIVI PER DISOCCUPATI OVER 32- ASSE 3 OB.SPECIFICO G - ATT. 01	16.000,00	
		4	TIROCINI FORMATIVI PRESSO UFFICI GIUDIZIARI - ASSE 2 OB.SPEC. E - ATT. 12	62.496,00	
		5	WORK EXPERIENCE ASSE 2 OB.SPECIFICO E - ATTIVITA 12	378.654,00	
		6	WORK EXPERIENCE ASSE 2 OB.SPECIFICO E - ATTIVITA 12 - (MURATORE)	15.624,00	
		7	WORK EXPERIENCE FINANZIATE: ASSE OCCUPABILITA' OB.SPECIFICO E ATTIVITA' 12	168.392,00	
PROVINCIA DI TERNI Totale			7	812.318,00	3,88%
6	Confartigianterni Formazione e Ricerca Scarl	1	ACCONCIATORE/TRICE UOMO/DONNA (I° ANNO) Terni	80.000,00	
		2	ACCONCIATORE/TRICE UOMO/DONNA (II° ANNO) Terni	70.000,00	
		3	ADDETTA/O QUALIFICATA/O ALLE VENDITE PRODOTTI NON FOOD (II° ANNO) Terni	80.000,00	

		4	ADDETTA/O QUALIFICATA/O ALLE VENDITE PRODOTTI NON FOOD (III° ANNO) Terni	70.000,00	
		5	OPERATORE BENESSERE/ACCONCIATORE (1^ ediz.)- 2° ANNO - misura di accompagnamento	5.200,00	
		6	OPERATORE DEL BENESSERE/ACCONCIATORE (2^ ED) 2° ANNO - misura di accompagnamento	5.200,00	
		7	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO (I° ANNO)	30.000,00	
		8	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO (II° ANNO)	30.000,00	
		9	OPERATORE MECCANICO (I° ANNO)	30.000,00	
		10	OPERATORE MECCANICO (II° ANNO)	30.000,00	
		11	OPERATORE MECCANICO DEI SISTEMI - 2° ANNO - misura di accompagnamento	5.200,00	
		12	PROGETTO QUADRO AREA PROD.VA INDUSTRIA IMPIANT. (MACCHINE UTENS.1^ED.)-II° ANNO	75.000,00	
		13	PROGETTO QUADRO AREA PROD.VA INDUSTRIA IMPIANT. (MACCHINE UTENS.1^ED.)-III° ANNO	36.000,00	
		14	PROGETTO QUADRO AREA PROD.VA INDUSTRIA IMPIANT. (MACCHINE UTENS.2^ED.)-II° ANNO	75.000,00	
		15	PROGETTO QUADRO AREA PROD.VA INDUSTRIA IMPIANT. (MACCHINE UTENS.2^ED.)-III° ANNO	36.000,00	
Confartigianteri Formazione e Ricerca Scarl Totale			15	657.600,00	3,14%
7	SCUOLA OPERAIA G.O. BUFALINI	1	ACCONCIATORE 2°ANNO	85.000,00	
		2	ACCONCIATORE 3°ANNO	45.500,00	
		3	OPERATORE DEL BENESSERE		
		3	ACCONCIATORE (ABILITATO AL LAVORO DIPENDENTE) - 2° ANNO	85.000,00	
		4	ADDETTO QUALIFICATO ALLE MACCHINE UTENSILI 3° ANNO	117.000,00	
		5	OPERATORE ALLE MACCHINE UTENSILI TRADIZIONALI E A CNC - (3° ANNO)	71.500,00	
		6	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE 3° ANNO	85.000,00	
		7	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - (3° ANNO)	71.500,00	
SCUOLA OPERAIA G.O. BUFALINI Totale			7	560.500,00	2,68%
8	CONSORZIO FUTURO	1	ACCONCIATORE (ABILITATO AL LAVORO DIPENDENTE) - (2° ANNO)	85.000,00	
		2	ACCONCIATORE EDIZIONE 1 2°ANNO	85.000,00	
		3	ACCONCIATORI EDIZIONE 2 3°ANNO	85.000,00	
		4	L'OFFICIA DEI MESTIERI	52.000,00	
		5	ACCONCIATORE 2°ANNO		
		5	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE 3°ANNO	170.000,00	
CONSORZIO FUTURO Totale			5	477.000,00	2,28%
9	PROVINCIA DI PERUGIA	1	ACQUISTO LIBRI E PUBBLICAZIONI PER LO SPORTELLO POLIFUNZIONALE DI UMBERTIDE	141,00	
		2	ACQUISTO SPAZI MESSAGGERO	7.200,00	
		3	ACQUISTO SPAZI PROVINCIA AMICA	2.400,00	
		4	ACQUISTO SPAZI SU DVD	2.000,00	
		5	ACQUISTO SPAZI SU IL CORRIERE DELL'UMBRIA	15.000,00	
		6	ACQUISTO SPAZI SU IL GIORNALE	10.420,80	

		7	ACQUISTO SPAZI SU LA NAZIONE UMBRIA	12.100,00	
		8	ACQUISTO SPAZIO SU SOLE 24 ORE CENTRO NORD	1.800,00	
		9	AFFIDAMENTO SERVIZI DI COMUNICAZIONE	15.720,00	
		10	AFFIDAMENTO SERVIZI PER ORGANIZZAZIONE EVENTI POR 2007 2013	5.082,00	
		11	ASSISTENZA TECNICA PER LA VALUTAZIONE EX ANTE DI PROGETTI FORMATIVI FSE 2 2011	20.086,00	
		12	BUR PUBBLICAZIONE AVVISO TIROCINI	528,14	
		13	INCARICO DI CONSULENZA	5.000,00	
		14	JOB DAY	600,00	
		15	PARTECIPAZIONE WORK SHOP UNIPG	1.200,00	
		16	RUBRICA SETTIMANALE SU TEF	14.400,00	
		17	SERVIZIO STAMPA E DIFFUSIONE AVVISO A FAVORE GIOVANI	2.541,00	
		18	STAMPA MATERIALI NUOVA IMMAGINE	7.920,00	
		19	TIROCINI FORMATIVI PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI	216.000,00	
PROVINCIA DI PERUGIA Totale			19	340.138,94	1,62%
10	INFOLOG SRL	1	GROW UP - SVILUPPARE LE PROPRIE COMPETENZE NELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA	156.600,00	
INFOLOG SRL Totale			1	156.600,00	0,75%
11	ITER S.CAR.L.	1	OPERATORE INFORMATICO ADDETTO SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI IMPRESA - 3°	58.500,00	
		2	OPERATORE INFORMATICO ADDETTO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI DI IMPRESA	84.500,00	
ITER S.CAR.L. Totale			2	143.000,00	0,68%
12	Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica	1	ADEGUAM. COMPETENZE PERSONALE PRIMA INFANZIA - ESTENSIONE PROGETTO	98.400,00	
		2	SPERIMENTAZIONE DEI NIDI FAMILIARI IN UMBRIA	35.250,00	
Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica Totale			2	133.650,00	0,64%
13	Innova Business Solutions srl	1	SICUREZZA IN CATTEDRA	123.900,00	
Innova Business Solutions srl Totale			1	123.900,00	0,59%
14	E.N.F.A.P. UMBRIA	1	NUOVI LINGUAGGI DEL CORPO E DELLE EMOZIONI	84.000,00	
E.N.F.A.P. UMBRIA Totale			1	84.000,00	0,40%
15	ITT-INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO S.C.A.R.L.	1	FOR.AS. FORMAZIONE E ASSISTENZA FAMILIARE DOMICILIARE	84.000,00	
ITT-INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO S.C.A.R.L. Totale			1	84.000,00	0,40%
16	IAL (Innovazione Apprendimento Lavoro) UMBRIA srl	1	V.E.L.E.	81.900,00	
IAL (Innovazione Apprendimento Lavoro) UMBRIA srl Totale			1	81.900,00	0,39%

17	INMETODO SRL	1	BONUS FORMATIVI ASSE OCCUPABILITA'. OB.SPEC. E - ATT. 1 (LAV.D'UFFICIO)	1.920,00	
		2	BONUS PROPEDEUTICO WORK EXPERIENCE ASSE OCC. OB.SPEC. E - ATT. 1 (CONTABILITA)	960,00	
		3	BONUS PROPEDEUTICO WORK EXPERIENCE ASSE OCC. OB.SPEC. E - ATT. 1 (MARKETING)	600,00	
		4	INTERCULTURA: FORMAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE	75.600,00	
INMETODO SRL Totale			4	79.080,00	0,38%
18	Centro Addestramento Professionale Agricolo "FRANCESCO MANCINI"	1	MADRE TERRA - MANUTENTORE DEL VERDE 3° ANNO	32.500,00	
		2	MADRE TERRA - OPERATORE AGRICOLO E DEL TURISMO RURALE 3°ANNO	45.500,00	
Centro Addestramento Professionale Agricolo "FRANCESCO MANCINI" Totale			2	78.000,00	0,37%
19	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA	1	ECOMEDIA EDUCATION	53.130,00	
		2	PREDISPOSIZIONE DOCUMENTO PROGETTUALE IPOTESI DI STRUMENTI	23.400,00	
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA Totale			2	76.530,00	0,37%
20	S.E.U. Servizio Europa	1	C.O.R.E. - CONNECTING REGIONAL SYSTEM TO EUROPE	29.400,00	
		2	CIVIS ET IUS - II EDIZIONE	42.000,00	
S.E.U. Servizio Europa Totale			2	71.400,00	0,34%
TOTALE			119	9.702.500,50	46,31%

Appalti

	Appaltatore	Operazione	Importo impegnato
1	Provincia di Perugia	Servizi di informazione e pubblicità	98.524,80
2	Provincia di Perugia	Assistenza tecnica per la valutazione ex ante di progetti formativi	20.086,00
3	Provincia di Perugia	Incarichi di collaborazione	5.000,00
Totale appaltatori			123.610,80

1.1.7. Analisi qualitativa**1.1.7.1. Dati di attuazione**

Dall'avvio del programma sono state approvate quasi 4.200 operazioni, circa il 48% nell'Asse Adattabilità e il 33% nell'Asse Occupabilità. Le operazioni avviate sono 3.027 (circa il 72% di quelle approvate), mentre quelle concluse 2.461, l'81% di quelle avviate.

	Operazioni al 31/12/2011		
	Approvate	Avviate	Terminate
Asse I – Adattabilità	2.005	1.517	1.435
Asse II – Occupabilità	1.392	821	529
Asse III - Inclusione sociale	426	383	274
Asse IV - Capitale umano	268	225	168
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	34	30	12
Asse VI - Assistenza tecnica	58	51	43
Totale	4.183	3.027	2.461

La distribuzione dei progetti per obiettivo specifico evidenzia la particolare concentrazione negli obiettivi riguardanti il sistema della formazione continua (Asse Adattabilità), che da solo comprende il 44% dei progetti approvati, e l'attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro (Asse Occupabilità, 27% del totale).

	Operazioni al 31/12/2011		
	Approvate	Avviate	Terminate
Obiettivo specifico a)	1.822	1.343	1.279
Obiettivo specifico b)	77	76	70
Obiettivo specifico c)	106	98	86
Obiettivo specifico d)	28	13	6
Obiettivo specifico e)	1.151	631	355
Obiettivo specifico f)	213	177	168
Obiettivo specifico g)	426	383	274
Obiettivo specifico h)	32	19	9
Obiettivo specifico i)	153	137	109
Obiettivo specifico l)	83	69	50
Obiettivo specifico m)	34	30	12
Obiettivo specifico n)	58	51	43
Totale	4.183	3.027	2.461

Le operazioni approvate possono essere esaminate anche rispetto alla loro tipologia, in relazione all'Asse di finanziamento. Nel complesso, in coerenza con l'analisi per obiettivo specifico, le tre tipologie maggiormente presenti sono l'aggiornamento professionale e tecnico (con 1.253 progetti), la formazione finalizzata al reinserimento lavorativo (506) e la formazione continua (451), che nel loro insieme concentrano il 53% dei progetti approvati. La prevalenza delle tipologie negli Assi è coerente con le finalità di questi ultimi. Se in Adattabilità prevalgono l'aggiornamento professionale e tecnico, e la formazione continua (79% del totale), in Occupabilità il 59% delle operazioni riguardano la formazione per il reinserimento lavorativo, e gli incentivi all'occupazione. Nell'Asse Inclusione sociale prevalgono i percorsi di formazione iniziale e quelli per il reinserimento lavorativo, mentre in Capitale umano la formazione permanente concentra più della metà delle operazioni approvate. Nell'Asse Transnazionalità sono presenti soprattutto incentivi individuali alla mobilità, mentre in Assistenza tecnica, come ci si poteva attendere, il 35% delle operazioni prevede il supporto alla programmazione, attuazione e controllo del POR.

L'analisi per tipologia riferita ai destinatari conferma solo in parte quanto illustrato per le operazioni. In particolare le differenze riguardano l'Asse Occupabilità, dove il 57% dei destinatari si concentra in due tipologie: Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse e Orientamento e consulenza e informazione. Questo è dovuto alla presenza dei destinatari dei progetti approvati nell'Asse in funzione di contrasto della crisi economico-sociale, dei quali 5.421 sono classificati nella tipologia Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse e 3.607 su Orientamento, consulenza e informazione, rappresentando nel complesso il 96% dei destinatari approvati sulle due tipologie (rispettivamente il 93% e il 100% sulle due tipologie citate). Inoltre nell'Asse Inclusione sociale il 43% dei destinatari è coinvolto in operazioni di servizi alle persone.

L'ultima tabella analizza le caratteristiche anagrafiche dei destinatari avviati per Asse. Per quanto riguarda il genere le donne costituiscono il 49,3% del totale, e prevalgono negli Assi Occupabilità e Capitale umano.

Relativamente alla posizione nel mercato del lavoro, gli occupati sono il 69% del totale, e sono la maggior parte dei destinatari nell'Asse Adattabilità e la maggioranza anche negli Assi Occupabilità e Capitale umano. Va ricordata, come detto sopra, la presenza tra gli occupati dei destinatari dei progetti finalizzati al contrasto della crisi economico-sociale, che rappresentano il 42,5% di tutti gli occupati avviati negli interventi FSE (17.631 su 41.522).

I disoccupati e gli inattivi rappresentano ciascuno con il 15% sul totale dei destinatari avviati.

In termini di età gli adulti sono il 73% del totale, e prevalgono in tutti gli assi tranne Inclusione sociale. I lavoratori over 55 anni costituiscono invece il 7,5% del totale, e per la quasi totalità si distribuiscono tra gli Assi Adattabilità, Occupabilità e Capitale umano.

I gruppi vulnerabili sono costituiti essenzialmente da migranti e da persone in altre condizioni di svantaggio, presenti sostanzialmente solo nell'Asse Inclusione sociale.

Relativamente al livello di istruzione la prevalenza dell'ISCED 3 (istruzione secondaria superiore) dipende dal suo rilievo negli Assi Adattabilità, Occupabilità e Capitale umano, mentre ISCED 5-6 (istruzione universitaria) prevale nell'Asse Transnazionalità e interregionalità, e ISCED 1-2 (istruzione primaria e secondaria inferiore) nell'Asse Inclusione sociale.

Operazioni approvate al 31/12/2011

TIPOLOGIA	Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV	Asse V	Asse VI	Totale
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse		22				2	24
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi		1				2	3
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	235	183					418
Alta formazione - post ciclo universitario				22			22
Altri contributi all'occupazione		46	1		1		48
Assistenza alla redazione di piani e programmi						20	20
Analisi socioeconomiche		1			1	1	3
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza						2	2
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	4	2	1	12			19
Borse di lavoro		56	3		13		72
Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori				1			1
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli					5	2	7
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1	1		7			9
Creazione e sviluppo di reti / partenariati				1		1	2
Creazione e sviluppo reti/partenariati		3		4	3	1	11
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo		26	241				267
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico			17				17
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo		434	72				506
Formazione per la creazione d'impresa		1					1
Formazione per occupati (o formazione continua)	445	6					451
Formazione permanente - aggiornamento culturale				81			81
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	1.129	32	26	66			1.253

TIPOLOGIA	Operazioni approvate al 31/12/2011						
	Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV	Asse V	Asse VI	Totale
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	76					77
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico		387					387
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale		11					11
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	5						5
Incentivi alle persone per la formazione	3	15					18
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro		1	1				2
Ifsts (istruzione e formazione tecnica superiore)				6			6
Orientamento e consulenza e informazione	64	5	1	6	3	6	85
Orientamento, consulenza e formazione						3	3
Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori						1	1
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo		45		1			46
Potenziamento strutture dei soggetti attuatori				1			1
Altre informazioni e comunicazioni		2		8	1	16	27
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	117			51	1		169
Assistenza sociale ed altri servizi alla persona			32				32
Tirocini		36	31				67
Trasferimento buone prassi d'integrazione					6		6
Non specificato	1			1		1	3
Totale	2.005	1.392	426	268	34	58	4.183

TIPOLOGIA	Destinatari approvati al 31/12/2011						Totale
	Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV	Asse V	Asse VI	
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse		5.789					5.789
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi						1	1
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	232	183					415
Alta formazione - post ciclo universitario				293			293
Altri contributi all'occupazione		88	1				89
Assistenza alla redazione di piani e programmi						19	19
Analisi socioeconomiche		1					1
Borse di lavoro		1.271	46		107		1.424
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo		306	2.885				3.191
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico			118				118
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo		1.695	398				2.093
Formazione per la creazione d'impresa		40					40
Formazione per occupati (o formazione continua)	23.462						23.462
Formazione permanente - aggiornamento culturale				2.734			2.734
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	3.256	120	2.252	11.950			17.578
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1.158					1.159
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico		1.056					1.056
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale		13					13
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	17						17
Incentivi alle persone per la formazione	3	14					17
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)				124			124
Orientamento e consulenza e informazione	170	3.607		1.380			5.157

TIPOLOGIA	Destinatari approvati al 31/12/2011						
	Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV	Asse V	Asse VI	Totale
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo		657					657
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	2.184			88			2.272
Assistenza sociale ed altri servizi alla persona			4.291				4.291
Tirocini		555	93				648
Trasferimento buone prassi d'integrazione					37		37
Non specificato	27						27
Totale	29.352	16.553	10.084	16.569	144	20	72.722

CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI		Destinatari avviati al 31/12/2011						
		Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV	Asse V	Totale	
Genere	M	14.457	5.999	5.435	4.569	44	30.504	
	F	11.266	6.999	3.413	7.960	41	29.679	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	25.581	9.020	89	6.817	15	41.522	
	Lavoratori autonomi	3.563	20	4	1.072	11	4.670	
	Disoccupati	76	3.279	2.517	3.432	34	9.338	
	Persone inattive	21	659	6.239	2.277	7	9.203	
	Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione	3	461	4.250	909	6	5.629	
	Non specificato	45	40	3	3	29	120	
Età	15-24 anni	1.285	1.952	7.720	393	2	11.352	
	25-54 anni	21.873	10.133	1.014	10.633	77	43.730	
	55-64 anni	2.257	881	91	1.295	5	4.529	
	Diverso dai precedenti	308	32	23	208	1	572	



CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI		Destinatari avviati al 31/12/2011					
		Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV	Asse V	Totale
Gruppi vulnerabili	Minoranze						
	Migranti		19	550			569
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)						
	Persone disabili			3			3
	Altri soggetti svantaggiati	10		380			390
	Nessuna specifica/svantaggio	25.713	12.979	7.915	12.529	85	59.221
	ISCED 1 e 2	8.021	4.972	7.714	2.312		23.019
Grado di istruzione	ISCED 3	12.668	5.320	581	6.077	8	24.654
	ISCED 4	10	1	4	17		32
	ISCED 5 e 6	4.207	2.051	118	3.851	48	10.275
	ISCED nc	817	654	431	272	29	2.203

1.1.7.2. Analisi delle policy

La valutazione dei progetti proposti sugli avvisi adottati nel corso del 2011 ha tenuto conto del perseguimento degli obiettivi trasversali del FSE, oltre che delle ulteriori priorità provinciali, attraverso l'assegnazione di appositi punteggi. In via generale le priorità individuate come campi trasversali d'intervento del FSE potevano essere perseguite come segue.

Parità di genere e pari opportunità per tutti nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro, con una logica di intervento fondata sul *mainstreaming* che garantisca, da un lato, una presenza femminile riflettente la situazione del mercato del lavoro e la promozione di azioni specifiche per la partecipazione delle donne e, dall'altro, la progettazione di interventi adeguati per specifici target, finalizzati a conseguire il successo formativo e l'inclusione sociale delle persone in condizione di svantaggio.

Il conseguimento di tale priorità poteva essere realizzato attraverso la previsione di:

- un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere;
- priorità di accesso per le persone in condizioni di svantaggio;
- modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne o delle persone in condizioni di svantaggio;
- il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive;
- l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale;
- profili professionali in grado di valorizzare le peculiari caratteristiche della componente femminile dei destinatari.

Interculturalità: attraverso interventi che guardassero alle politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti quale strumento per cogliere e per valorizzare tutte le risorse chiamate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale. Le azioni previste dai progetti dovevano, pertanto, agire sui versanti dell'integrazione educativa, formativa e sociale nonché della valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati.

Azioni innovative: il tema dell'innovatività delle competenze è oggetto di specifica attenzione verso quelle imprese aventi progetti in tal senso, al fine di promuovere la formazione in situazione lavorativa di specifiche figure professionali e competenze avanzate che operino nel settore dell'innovazione tecnologica.

Per quanto riguarda la programmazione dell'Asse Adattabilità, si può segnalare per l'Avviso Precari 2011 l'intervento 1 finalizzato alla stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici precari/e: in questo caso è prevista anche una riserva del 50% a favore delle donne.

I progetti presentati sull'avviso pubblico della Regione riguardante gli Assi Occupabilità e Transnazionalità e Interregionalità – Presentazione di percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale, dovevano tenere conto dei campi trasversali dell'innovatività e delle pari opportunità. In particolare, la valutazione dei progetti relativi all'Intervento 1 del bando (Progetti integrati per lo sviluppo di competenze tecnico-professionali in alcuni settori di particolare interesse per

l'economia regionale quali quello della green economy, della meccatronica, della cultura europea e d'impresa, del turismo e dello spettacolo, finalizzati a favorire l'inserimento occupazionale) aveva a disposizione:

1. fino a 10 punti per i criteri innovatività e trasferibilità;
2. fino a 20 punti per i criteri pari opportunità e integrazione con il territorio.

Inoltre il 50% delle risorse stanziare per gli incentivi per l'inserimento occupazionale è riservata alle imprese che assumono donne.

I progetti presentati sui due avvisi pubblici delle Province di Perugia e Terni riguardanti l'Asse 3 Inclusione sociale – Proposte progettuali di integrazione per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale in regime di sussidiarietà, dovevano tenere conto dei campi trasversali d'intervento del FSE richiamati nel POR 2007-2013 della Regione Umbria, come descritti nella DGR n. 303/2008.

Entrambe le province hanno assegnato dei punteggi alla valutazione dei progetti in base al criterio di rispondenza alle priorità, articolati nel modo seguente:

1. innovazione e replicabilità (max 10 punti);
2. parità di genere e pari opportunità (max 5 punti);
3. interculturalità (max 5 punti).

Le Province hanno tenuto conto dei tre campi trasversali d'intervento anche nella definizione dei seguenti avvisi pubblici:

- l'avviso pubblico "Asse 2 Occupabilità – realizzazione di percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il re-inserimento lavorativo – anno 2011". La Provincia di Perugia ha assegnato i punteggi di priorità nel modo seguente:

1. innovazione e replicabilità (max 10 punti);
2. parità di genere e pari opportunità (max 10 punti);
3. interculturalità (max 5 punti).

Inoltre, nei percorsi formativi integrati approvati nell'ambito dell'Intervento 2), almeno il 20% dei posti disponibili dovrà essere riservato a persone che abbiano compiuto quaranta anni di età.

Nell'avviso della Provincia di Terni i punteggi di priorità sono invece così articolati:

1. innovazione e replicabilità (max 25 punti);
2. parità di genere e pari opportunità (max 5 punti);
3. interculturalità (max 5 punti);

- l'avviso pubblico della Provincia di Perugia per la realizzazione di azioni integrate in favore di giovani fino a 18 anni – anno 2011 ha individuato le priorità trasversali cui assegnare un apposito punteggio aggiuntivo nell'ambito criteri di valutazione, come segue:

1. innovazione e replicabilità (max 9 punti);
2. parità di genere e pari opportunità; interculturalità (max 8 punti).



Infine la Provincia di Terni ha tenuto conto delle pari opportunità nei seguenti avvisi:

- l'avviso per la presentazione di domande per la costituzione di un catalogo di imprese presso cui realizzare dei tirocini formativi e di orientamento per disoccupati-inoccupati con più di 32 anni di età o che li compiranno nel corso del 2011 (cioè nate/i prima del 1 gennaio 1980) e con almeno 12 mesi continuativi di durata dello stato di disoccupazione e/o iscritti alle liste del collocamento mirato di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68 (a valere sugli Assi Occupabilità e Inclusione sociale).
In particolare, per la valutazione dei progetti sono stati previsti due criteri riferiti alle politiche di genere e di pari opportunità:
 1. disponibilità dell'impresa ad ospitare donne (max 5 punti);
 2. disponibilità dell'impresa ad ospitare persone inserite nelle liste del collocamento mirato di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68 gestite dai Centri per l'Impiego della Provincia di Terni (max 10 punti);
- l'avviso per l'approvazione di progetti formativi finalizzati alla successiva occupazione, inseriti nel catalogo regionale dell'offerta formativa, da finanziare attraverso l'assegnazione di bonus formativi individuali per disoccupate/i e/o inoccupate/i, attraverso "sportelli" deputati all'informazione, orientamento, raccolta delle domande, istruttoria e concessione dei benefici (a valere sull'Asse II Occupabilità).
In particolare, per la valutazione dei progetti sono stati previsti due criteri riferiti alle politiche di genere e di pari opportunità:
 1. disponibilità dell'impresa – in accordo con l'Agenzia formativa proponente – a ospitare particolari categorie di destinatari (max 10 punti, il punteggio è stato attribuito in caso di disponibilità potenziale dell'impresa a ospitare almeno un soggetto avente una delle seguenti caratteristiche):
 - donna: 5 punti;
 - over 50 (disoccupati/e di età anagrafica superiore ai 50 anni): 5 punti;
 2. disponibilità dell'impresa – in accordo con l'Agenzia formativa proponente – a ospitare persone inserite nelle liste del collocamento mirato di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68 gestite dai Centri per l'Impiego della Provincia di Terni (max 5 punti);
- l'avviso per lo svolgimento di tirocini formativi presso gli uffici giudiziari del distretto della Corte d'appello di Perugia e della Procura generale presso la Corte (a valere sull'Asse II Occupabilità). In particolare, per la valutazione delle domande è stata prevista l'attribuzione di 4 punti per le richiedenti donne. Inoltre, considerando prioritario ridurre la disoccupazione di lungo periodo, è prevista l'attribuzione di un punteggio crescente (fino a 6 punti) in base alla durata dello stato di disoccupazione.

La Provincia di Terni ha approvato inoltre un'integrazione del piano di destinazione delle risorse dell'Asse Occupabilità per la prosecuzione nel biennio 2012-2013 dello sportello dedicato a particolari categorie di persone svantaggiate nell'ambito dei servizi per l'impiego. L'appalto di servizi si riferiva all'accoglienza e al tutorato di disoccupate/i svantaggiate/i, con particolare riferimento alla popolazione migrante ed a soggetti disabili. Il bando è stato redatto nel rispetto dei tre campi di intervento trasversale del Fondo Sociale Europeo.

1.1.7.3. Buona pratica: lo sviluppo delle risorse umane nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale

L'artigianato artistico rappresenta uno dei settori di consolidato interesse della Regione Umbria, tutelato in primo luogo nella Legge Regionale n. 5 del 12 marzo 1990 "Testo unico sull'artigianato".

Nella legge si indica che rispetto all'artigianato artistico la Regione persegue le seguenti finalità:

- a) qualificazione stilistica dei prodotti;
- b) acquisizione di una propria immagine sui mercati;
- c) promozione di una moderna cultura tecnico - formale attraverso l'approfondimento della ricerca contemporanea sull'oggetto d'arte e sul disegno industriale.

A tale riguardo viene istituito il contrassegno delle produzioni artigiane, ad alto contenuto artistico, indicante l'origine e la qualità del prodotto ed è promossa la creazione e il potenziamento di strutture integrate destinate alla valorizzazione della produzione artistica non di serie. Inoltre la suddetta legge, all'art. 20, indica tra i settori tutelati dell'artigianato artistico, quelli della ceramica, del legno, del ferro, della tessitura, del ricamo a mano e dell'oreficeria.

Con D.D. n. 1270 del 18.02.2010 e s.m.i., pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 6 al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 14 del 24.03.2010, la Regione Umbria ha approvato il "*Bando per lo sviluppo delle risorse umane nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale*".

FINALITA'

Con tale atto la Regione ha inteso avviare, in via sperimentale, interventi volti a favorire il mantenimento e lo sviluppo della competitività e della qualità del lavoro del sistema delle imprese e delle risorse umane operanti nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale, che insistono sul territorio regionale.

La finalità è quella di offrire opportunità di apprendimento agli aspiranti artigiani per favorire l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro di disoccupati/inoccupati.

Il bando in oggetto ha lo scopo di promuovere interventi che, soprattutto a fronte dell'attuale complessa situazione economico-finanziaria, siano ancorati al mantenimento e allo sviluppo del tessuto produttivo regionale, in particolare laddove questo presenti caratteristiche di espressione della tradizione e della storia regionale.

Partendo da queste considerazioni, gli interventi promossi rappresentano **un'occasione per gli aspiranti artigiani (disoccupati o inoccupati) di inserimento professionale nel settore dell'artigianato di qualità, in particolare di quello che si occupa di mestieri antichi a rischio di estinzione.**

L'intenzione è stata quella di valorizzare e trasmettere agli aspiranti artigiani un importante patrimonio di professionalità al fine di **favorire il recupero degli antichi mestieri e la rivitalizzazione delle botteghe artigiane, anche attraverso il ricambio generazionale.**

Il bando, approvato con D.D. n. 1270 del 18.02.2010 e s.m.i., ha previsto il finanziamento di quattro tipologie di intervento:

1. "Percorsi formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze teoriche nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale" – risorse stanziare € 22.800,00;
2. "Esperienza lavorativa (Work experience) per disoccupati/e e inoccupati/e da realizzare presso imprese operanti nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale" - risorse

- stanziare € 305.292,00;
3. "Incentivi alle imprese operanti nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale per l'inserimento occupazionale di disoccupati/e ed inoccupati/e che hanno concluso l'esperienza lavorativa (work experience)" - risorse stanziare € 51.908,00;
 4. "Incentivi per la creazione d'impresa nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale a favore dei soggetti disoccupati/e ed inoccupati/e che hanno concluso l'esperienza lavorativa (work experience)" - risorse stanziare € 120.000,00.

ATTUAZIONE INTERVENTO 1)

Con D.D. n. 4411 del 18.05.2010, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 25 del 01.06.2010, è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati a valere sull'Intervento 1) del bando in oggetto.

Il progetto approvato, a titolarità Confartigianato Formazione CNIPA Umbria, in ATI con Ecipa Umbria e Confartigianterni Formazione & Ricerca, prevedeva la realizzazione di un **percorso formativo per l'acquisizione di competenze teoriche nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale, della durata complessiva di 100 ore, articolato in due edizioni di 50 ore ciascuna**. Tale percorso formativo era destinato a tutti i disoccupati/e o inoccupati/e assegnatari della borsa lavoro per la realizzazione del progetto di work experience di cui all'Intervento 2 del medesimo bando.

Al fine di agevolare la gestione del bando in argomento è stato previsto che il soggetto attuatore dell'intervento 1) avrebbe gestito altresì l'erogazione delle borse lavoro a favore dei beneficiari della work experience, nonché l'erogazione del compenso a favore del maestro artigiano qualora dovuto.

Al fine di garantire, altresì, la più ampia partecipazione all'intervento, si è consentito che la domanda per l'espletamento dell'*esperienza lavorativa da parte di disoccupati/e e inoccupati/e* potesse essere presentata dall'aspirante beneficiario anche laddove l'impresa artigiana ospitante la work experience avesse fatto richiesta alla Camera di Commercio per ottenere il riconoscimento del carattere artistico dei suoi prodotti e non lo avesse ancora ottenuto; il conseguimento di tale riconoscimento costituiva comunque requisito necessario ai fini dell'avvio della work experience.

ATTUAZIONE INTERVENTO 2)

In risposta all'intervento 2) previsto dal bando in oggetto, nell'arco temporale stabilito per la presentazione delle domande (01.06.2010 – 30.07.2010) sono pervenute complessivamente 121 proposte progettuali di work experience.

Con le risorse stanziare da bando, pari ad € 305.292,00, sarebbero state finanziati complessivamente 38 progetti di work experience. Tale importo era comprensivo del compenso previsto per il maestro artigiano e delle spese per la gestione dell'erogazione delle borse lavoro.

Dal Verbale di ammissibilità redatto dal Servizio Politiche Attive del Lavoro in data 17.11.2010 sono risultate ammissibili 114 domande.

Nelle more dell'acquisizione della certificazione di iscrizione presso l'albo delle imprese artigiane, tenuto conto della rilevanza strategica per l'economia regionale del settore dell'artigianato artistico e tradizionale, della natura sperimentale degli interventi previsti nel bando in argomento, nonché del forte interesse e dell'ampia aspettativa di inserimento lavorativo da parte di disoccupati/e e inoccupati/e, testimoniata dall'elevato numero di domande pervenute, la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1665 del 22.11.2010, ha disposto lo stanziamento di ulteriori risorse utili al finanziamento di tutte le richieste che fossero state ritenute ammissibili.

Le persone che hanno completato il percorso di work experience sono 73, di cui il 71% donne. Nelle tabelle che seguono sono riportate alcune caratteristiche anagrafiche dei destinatari dell'intervento e delle imprese che li hanno ospitate.

I destinatari delle work experience si distribuiscono abbastanza uniformemente tra le diverse classi di età, anche se sono prevalenti gli adulti da 25 a 34 anni.

Destinatari per età

Fascia d'età	N° tirocinanti
fino a 24	14
25-34	26
35-44	18
oltre 44	15
TOTALE	73

In misura maggioritaria il settore di interesse in cui si è svolta la work experience è quello ceramico, con un terzo dei partecipanti, seguito da quelli orafo e tessile con pari numerosità.

Destinatari per settore di appartenenza dell'azienda

Settore	N° tirocinanti
Acconciatura	2
Alimentare	3
Arredamento	2
Ceramica	25
Edilizia	1
Fotografia	5
Legno	6
Manifattura	2
Orafo	12
Stampa	3
Tessile	12
TOTALE	73

In prevalenza la sede dell'impresa ospitante è nei due capoluoghi di provincia, ma questi sono superati da Deruta, in corrispondenza della prevalenza del settore ceramico.

Destinatari per sede azienda

Sede azienda	N° tirocinanti
Amelia	1
Attigliano	1
Bastia Umbra	1
Castel Viscardo	3
Città di Castello	5
Corciano	1
Deruta	16
Giove	1
Gubbio	2
Narni	1
Orvieto	7
Passignano S.T.	1
Perugia	11
Spello	2
Spoletto	1
Terni	14
Todi	2
Torgiano	1
Valtopina	1
(vuote)	1
TOTALE	73

I maestri artigiani che hanno seguito i partecipanti nel loro percorso di work experience sono uomini per il 56% del totale, e presentano un'età che si concentra nella classe tra 45 e 64 anni.

Maestri artigiani per età

Fascia d'età	N° maestri
fino a 34	4
35-44	13
45-64	50
oltre 64	6
TOTALE	73

ATTUAZIONE INTERVENTO 3)

Con D.D. n. 9017 del 07.12.2011 sono state approvate modifiche e integrazioni agli interventi 3 e 4 del Bando per lo sviluppo delle risorse umane nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale di cui alla D.D. n. 1270 del 18.02.2010 e s.m.i, relativamente alla procedura di ammissione a finanziamento delle domande di incentivo per l'inserimento occupazionale, di cui all'intervento 3 "Incentivi alle imprese dell'artigianato artistico e tradizionale per l'inserimento occupazionale di disoccupati/e ed inoccupati/e che hanno concluso l'esperienza lavorativa (work experience)".

Le suddette specifiche prevedono, tra l'altro, che le domande di contributo relative all'intervento 3 siano sottoposte a istruttoria di ammissibilità e se ritenute idonee vengano ammesse a finanziamento in ordine cronologico di arrivo delle stesse con apposita determinazione dirigenziale.

Alla data del 29.02.2012 sono pervenute cinque richieste di incentivo all'occupazione e con D.D. n. 1855 del 15/03/2012 sono stati approvati gli incentivi all'occupazione a favore delle ditte sotto indicate:

- Ditta Individuale Orafa Tenca Primo
- L'Arte delle Terrecotte di Antonio Pierini & C. SNC
- Ditta Pagliaricci Sergio
- Ceramiche Sambuco S.n.c
- Falegnameria Nobili Enrico

Il finanziamento concesso ai fini dell'incentivo all'occupazione è stato pari ad 7.500 euro per ciascuna ditta, per un totale complessivo pari ad 37.500 euro.

ATTUAZIONE INTERVENTO 4

Ad oggi sono pervenute 4 richieste di incentivo alla creazione di impresa; ciascuna delle quali relativa a una richiesta di finanziamento di 15.000 euro. Le domande potranno ulteriormente aumentare in quanto non tutte le work experience sono terminate.

Nell'ambito dell'intervento per la creazione d'impresa si opera in sinergia con altre fonti di finanziamento in quanto parte delle spese, quelle relative alle attrezzature, si prevede possano essere coperte con il fondo per il microcredito a valere sulla legge regionale 12/95, attualmente gestito da Sviluppo Umbria SpA.

1.2. Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

L'AdG ha continuato ad assicurare la corretta applicazione della normativa in materia di **aiuti di Stato** nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo sulla base degli atti emanati negli anni precedenti e illustrati nel RAE 2008. In particolare:

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 124 del 7 febbraio 2008 "Disposizioni regionali in materia di Aiuti di Stato attuative dei Regolamenti CE n. 1998/2006, 68/2001, 70/2001 e successive modifiche ed integrazioni, applicabili agli interventi qualificabili come Aiuti di Stato cofinanziabili a valere sul POR Umbria FSE 2007-2013 OB.2 Competitività regionale ed Occupazione". Tale atto, pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 2 al BURU n. 12 del 12 marzo 2008, istituisce il regime "de minimis" in applicazione del Reg. CE n. 1998/2006;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1119 del 3 settembre 2008 avente ad oggetto "Regolamento generale di esenzione della Commissione Europea 800 del 6 agosto 2008.

Istituzione regime di aiuti all'occupazione ex artt.13 e 15", che ha istituito, per il periodo di programmazione FSE 2007-2013, un regime di aiuto di esenzione volto al sostegno della creazione netta di occupazione nella Regione Umbria e finalizzato alla concessione di incentivi a favore del sistema produttivo per la realizzazione di investimenti con connessa assunzione di lavoratori non svantaggiati e non disabili di cui agli articoli 13 (aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione) e 15 (aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore di PMI) del Reg. CE 800/2008;

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1120 del 3 settembre 2008, avente ad oggetto "Regolamento generale di esenzione della Commissione Europea 800 del 6 agosto 2008. Istituzione regime di aiuti all'assunzione ex art. 40, 41 e 42", che ha istituito, per il periodo di programmazione 2007-2013, un regime di aiuti di esenzione per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili di cui agli articoli 40, 41 e 42 del Reg. CE 800/2008, finalizzato alla concessione di incentivi a favore del sistema produttivo;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1943 del 22.12.2008 "Disposizioni regionale in materia di Aiuti di Stato alla formazione attuative del Regolamento CE n. 800/2008, applicabili agli interventi qualificabili come aiuti di stato e finanziabili a valere sul POR Umbria FSE 2007 2013 Ob. 2 Competitività regionale ed occupazione". Tali disposizioni sostituiscono quelle precedentemente adottate con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 124/2008 e sopra riportate.

Tutte le disposizioni regionali in materia di aiuti di stato sopra citate rimangono in vigore fino al 31 dicembre 2013 e verranno attivate esclusivamente attraverso la pubblicazione di appositi avvisi che dovranno indicare gli estremi degli atti regionali di riferimento che le approvano, i riferimenti ai Regolamenti comunitari, nonché gli estremi della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

Inoltre all'inizio del 2010 la normativa riguardante gli aiuti di Stato è stata temporaneamente integrata prevedendo, all'interno degli avvisi pubblici, la possibilità di richiedere i contributi che si configurano come aiuti di Stato anche sulla base del regime di aiuti di importo limitato. Si tratta del regime previsto nella Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 (e successiva integrazione del 25 febbraio 2009), con il quale è possibile concedere un importo massimo di euro 500.000 nel periodo 1.1.2008-31.12.2010 a titolo di de minimis e aiuti di importo limitato, come strumento di contrasto alla crisi economico-finanziaria, in particolare per migliorare le possibilità di accesso ai contributi pubblici da parte delle imprese. Il regime è stato adottato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (contenente la Direttiva del Dipartimento delle Politiche Comunitarie che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE), a seguito della sua approvazione da parte della Commissione Europea con Decisione del 28 maggio 2009 C(2009)4277.

A partire dai primi mesi del 2010 si è proceduto anche a modificare le indicazioni comunitarie sul cosiddetto "principio Deggendorf", riguardante aiuti ricevuti dalle imprese e dichiarati successivamente illegittimi dalla Commissione Europea, sulla base della nota n. 961 del 21 luglio 2009 del Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha fornito chiarimenti in merito.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici si applicano le norme in materia di **concorrenza** vigenti a livello comunitario, nonché la normativa nazionale e regionale di recepimento.

L'iter procedurale per assicurare coerenza rispetto alla normativa comunitaria in vigore è illustrato nel documento "Procedure per i nuovi bandi e criteri di selezione" adottato nella

seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza relativo al POR FSE 2007 2013, tenutasi in data 27 dicembre 2007, ai sensi dell'articolo 65, comma primo, lett. a) del Reg. CE 1083/2006.

All'interno degli accordi sottoscritti con ciascuno degli OOII che operano nell'ambito del POR Umbria FSE 2007 2013 e segnatamente le Province di Perugia e Terni e l'Agenzia Umbria Ricerche – AUR, viene ribadito l'obbligo del rispetto della normativa in materia di aiuti di stato, in particolare secondo le disposizioni adottate a livello regionale, nonché delle norme in materia di concorrenza e appalti pubblici.

1.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Le problematiche connesse all'avvio della fase di attuazione del POR sono state già superate nel corso del 2009 (relative al sistema di gestione e controllo, al sistema informativo e agli indirizzi per l'attuazione degli interventi).

Nel corso del 2011 (come anche avvenuto nei due anni precedenti) la programmazione FSE è stata orientata all'obiettivo di fuoriuscita dalla crisi economica e sociale, tramite l'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 tra Stato e Regioni. Per tale motivo è stato avviato un percorso di realizzazione dell'Accordo che ha portato negli ultimi due anni alla programmazione attuativa delle risorse FSE stanziare per il sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori coinvolti dalla crisi, e alla realizzazione effettiva delle attività.

Sia la notevole quota di risorse accantonate sul programma anti-crisi, sia l'accordo tra Stato e Regioni che ha vincolato la destinazione di tali risorse fino alla fine del 2012, hanno quindi determinato un orientamento della strategia di intervento parzialmente diverso da quello prefigurato nel POR, e provocato un rallentamento della programmazione "ordinaria", a scapito dei target prioritari del programma, che risultano altresì interessati da andamenti negativi sul mercato del lavoro (si veda il paragrafo successivo).

Per tale motivo la Regione Umbria ha proposto al Comitato di sorveglianza del POR, nella riunione del 1 giugno 2012, una riprogrammazione finanziaria finalizzata ad ampliare le dotazioni finanziarie degli Assi Adattabilità e Occupabilità – in cui si realizza il programma anti-crisi, al fine di perseguire le priorità di intervento così come enunciate nel POR approvato dalla Commissione europea.

1.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo

La crisi anche nel 2011 ha continuato a manifestare i suoi effetti sul mercato del lavoro nazionale e regionale. In particolare, sia dai dati dei Centri per l'impiego che da quelli ISTAT è ben visibile quanto essa si sia aggravata nell'ultima parte dell'anno. I dati sulle assunzioni, infatti, che risultavano in crescita nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre hanno accusato una contrazione di 6,6 punti e nel quarto di ben 8,7 punti. L'ISTAT in Umbria nei primi nove mesi del 2011 rilevava una lieve contrazione della disoccupazione (-1.000) ed una crescita media del livello dell'occupazione di 4.000 unità (+1,2%), più che doppia rispetto a quella presente a livello nazionale; nel quarto trimestre, invece, ha evidenziato una flessione dell'occupazione (-7.000 unità) molto più marcata di quella media delle regioni centrali (-1,8% a fronte di -1%), che ha prodotto, assieme alla crescita demografica, un significativo aumento della disoccupazione (+4.000) e delle non forze di lavoro (+8.000). Tale pesante inversione di tendenza, tuttavia, non ha totalmente compromesso la crescita dei

primi nove mesi, tant'è che il bilancio del 2011 resta nel complesso positivo, così come positiva è la stima del PIL (+0,8%).

Considerando il 2011 nel suo complesso, infatti, il numero di occupati risulta di 2.000 unità superiore al livello medio rilevato nel 2010, ossia 8.000 unità al di sotto del livello pre-crisi, quello delle persone in cerca di lavoro si conferma per il terzo anno consecutivo su un livello di 7.000 unità al di sopra del valore del 2008 mentre è ulteriormente aumentato il numero di soggetti in età attiva appartenenti alle non forze di lavoro che comunque sarebbero disponibili a lavorare.

Popolazione per condizione occupazionale (dati in migliaia di unità)

UMBRIA	FORZE DI LAVORO						NON FORZE DI LAVORO								Popolazione
	Occupati	Per. in cerca di occup.				Totale	Cercano lav. non attivamente	Cercano lav. ma non disponibili	Non cercano ma disponibili	Non disponibili a lavorare	Totale NFL 15-64	NFL <15	NFL >64 anni	Totale	
		ex-occupati	ex-inattivi	senza esperienza di lavoro	Totale										
	MASCHI														
2008	213	4	2	1	7	220	2	2	3	59	66	58	82	206	426
2009	210	6	2	2	10	221	3	2	3	59	67	59	83	209	430
2010	211	6	3	2	11	222	4	1	3	59	66	60	84	210	433
2011	210	8	2	1	12	222	5	1	4	59	70	60	82	212	434
Var. % 2008-2011	-1,1	95,1	34,3	-6,0	62,4	0,9	138,4	-10,2	16,5	0,4	5,4	4,4	0,7	3,2	2,0
Var. % 2010-2011	-0,3	34,0	-20,9	-52,5	1,0	-0,2	40,1	43,1	24,6	0,7	4,9	1,0	-1,7	1,2	0,4
	FEMMINE														
2008	163	5	4	3	12	175	5	3	9	95	111	55	115	280	455
2009	156	7	5	4	16	172	6	3	9	100	118	56	115	289	461
2010	155	6	6	2	15	170	7	2	10	103	122	56	117	295	465
2011	157	6	5	4	14	171	8	1	10	103	122	57	117	296	468
Var. % 2008-2011	-3,6	13,5	28,0	16,1	18,9	-2,0	74,1	-53,6	14,5	8,9	10,6	3,6	2,0	5,7	2,7
Var. % 2010-2011	1,5	-13,3	-14,6	54,2	-2,8	1,1	18,2	-51,9	6,1	0,0	0,4	1,0	0,2	0,4	0,7
	MASCHI E FEMMINE														
2008	376	9	6	4	19	395	7	4	12	154	177	113	197	486	881
2009	366	14	7	6	26	392	9	4	13	159	185	115	198	498	890
2010	366	12	9	5	26	392	10	3	13	162	188	116	201	505	897
2011	368	14	7	5	26	393	13	3	14	162	192	117	200	509	902
Var. % 2008-2011	-2,2	50,8	30,0	9,8	35,2	-0,4	94,4	-37,3	15,0	5,6	8,7	4,0	1,4	4,7	2,4
Var. % 2010-2011	0,4	9,5	-16,7	-0,2	-1,1	0,3	25,8	-25,2	10,5	0,2	2,0	1,0	-0,6	0,7	0,6

Fonte: Elaborazione Regione Umbria – Servizio Politiche attive del lavoro – OML su dati ISTAT – RCFL

Rispetto al 2010, l'occupazione regionale (368.000), infatti, contrariamente alla media delle regioni centrali (-0,1%) fa registrare una crescita di 2.000 unità (+0,4%) che risulta, in termini percentuali, in linea con quella media del Paese (+0,4%).

Il tasso di occupazione umbro ha tuttavia registrato una nuova lieve flessione attestandosi al 62,3%, un valore di quasi 3 punti inferiore a quello del 2008; esso accusa un gap di 3,1 punti dal valore medio del Nord (65,2%, +0,2 punti), ma continua a superare nettamente quello medio nazionale (56,9%, +0,1 punti) e del Centro (61,1%, -0,4 punti). Anche l'indicatore

riferito alla popolazione tra i 20 e i 64 anni (66,6%) per il quale "Europa 2020" prevede un target del 75%, ha accusato una nuova flessione e pur continuando a superare nettamente la media nazionale e delle regioni centrali è ora uscito dal range negoziato dall'Italia per il 2020 (tra il 67 e il 69%), che l'Umbria nel periodo 2007-2010 aveva già raggiunto.

Variazioni 2010-2011 e 2008-2011 dei principali aggregati

	UMBRIA			CENTRO			NORD			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Occupati	P.in cerca di occ.	NFL 15-64 anni	Occupati	P.in cerca di occ.	NFL 15-64 anni	Occupati	P.in cerca di occ.	NFL 15-64 anni	Occupati	P.in cerca di occ.	NFL 15-64 anni	Occupati	P.in cerca di occ.	NFL 15-64 anni
	<i>Var. % 2010-2011</i>														
Maschi	-0,3	1,0	4,9	-0,6	0,4	3,3	0,2	-1,4	0,8	-0,2	0,9	0,3	-0,1	0,1	1,0
Femmine	1,5	-2,8	0,4	0,6	-0,1	0,7	1,5	-2,5	-0,3	1,1	3,6	-0,7	1,2	0,5	-0,3
Totale	0,4	-1,1	2,0	-0,1	0,1	1,6	0,7	-2,0	0,1	0,2	2,0	-0,4	0,4	0,3	0,1
	<i>Var. % 2008-2011</i>														
Maschi	-1,1	62,4	0,9	5,4	-1,5	46,5	0,7	5,1	-2,3	71,0	-0,2	4,7	-5,6	17,2	-3,3
Femmine	-3,6	18,9	-2,0	10,6	0,6	10,6	1,4	3,6	0,4	33,4	2,1	1,8	-1,2	2,4	-0,6
Totale	-2,2	35,2	-0,4	8,7	-0,6	25,9	1,0	4,1	-1,2	49,6	0,8	2,8	-4,1	10,3	-2,4

Fonte: Elaborazione Regione Umbria – Servizio Politiche attive del lavoro – OML su dati ISTAT – RCFL

Tassi di occupazione, disoccupazione ed inattività

	UMBRIA			CENTRO			NORD			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività (15-64 anni)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività (15-64 anni)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività (15-64 anni)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività (15-64 anni)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività (15-64 anni)
2011															
Maschi	71,6	5,2	24,4	70,7	6,7	24,2	73,8	5,0	22,3	57,4	12,1	34,5	67,5	7,6	26,9
Femmine	53,3	8,3	41,9	51,7	8,9	43,2	56,6	6,8	39,2	30,8	16,2	63,2	46,5	9,6	48,5
Totale	62,3	6,5	33,2	61,1	7,6	33,8	65,2	5,8	30,7	44,0	13,6	49,0	56,9	8,4	37,8
GAP DI GENERE	-18,3	3,1	17,5	-18,9	2,2	19,0	-17,2	1,8	17,0	-26,6	4,0	28,7	-21,0	2,0	21,6
2010															
Maschi	72,7	5,1	23,3	71,4	6,6	23,5	73,8	5,1	22,1	57,6	12,0	34,4	67,7	7,6	26,7
Femmine	53,0	8,6	42,0	51,8	9,0	43,1	56,1	7,0	39,6	30,5	15,8	63,7	46,1	9,7	48,9
Totale	62,7	6,6	32,7	61,5	7,6	33,4	65,0	5,9	30,8	43,9	13,4	49,2	56,9	8,4	37,8
GAP DI GENERE	-19,7	3,5	18,7	-19,6	2,3	19,6	-17,7	1,9	17,5	-27,1	3,8	29,3	-21,5	2,1	22,2
2009															
Maschi	72,7	4,7	23,7	72,1	5,7	23,4	74,5	4,5	21,9	59,0	10,9	33,7	68,6	6,8	26,3
Femmine	53,4	9,3	41,0	52,0	9,2	42,7	56,5	6,4	39,6	30,6	15,3	63,9	46,4	9,3	48,9
Totale	63,0	6,7	32,4	61,9	7,2	33,2	65,6	5,3	30,7	44,6	12,5	48,9	57,5	7,8	37,6
GAP DI GENERE	-19,2	4,6	17,4	-20,2	3,5	19,4	-18,0	1,9	17,7	-28,4	4,4	30,2	-22,3	2,5	22,6
2008															
Maschi	74,1	3,2	23,5	73,0	4,6	23,4	76,2	2,9	21,5	61,1	10,0	32,0	70,3	5,5	25,6
Femmine	56,8	6,8	39,0	52,7	8,2	42,6	57,5	5,2	39,3	31,3	15,7	62,8	47,2	8,5	48,4
Totale	65,4	4,8	31,3	62,8	6,1	33,1	66,9	3,9	30,3	46,1	12,0	47,6	58,7	6,7	37,0
GAP DI GENERE	-17,2	3,6	15,5	-20,3	3,6	19,2	-18,6	2,3	17,8	-29,8	5,7	30,8	-23,1	3,0	22,8

Fonte: Elaborazione Regione Umbria – Servizio Politiche attive del lavoro – OML su dati ISTAT – RCFL

Così come nel 2010, è leggermente aumentata l'occupazione autonoma (97.000, +1.000 unità) che resta, comunque, 1.000 unità al di sotto del livello pre-crisi; tuttavia, a differenza dell'anno precedente anche la componente alle dipendenze ha fatto registrare una lieve crescita (+1.000) portandosi a quota 271.000, livello che risulta di circa 7.000 unità inferiore a quello precedente la crisi.

Tale contenuto incremento è stato prodotto dall'industria in senso stretto (+2.000) – il cui livello occupazionale (78.000) resta però di 6.000 unità al di sotto di quello pre crisi – e dal terziario (244.000, +3.000) all'interno del quale si è registrata una crescita nel comparto del commercio e degli alberghi e ristoranti (+7.000) che ha più che bilanciato la flessione degli altri servizi (-4.000). Risulta invece sostanzialmente invariata l'occupazione agricola (12.000) mentre fa registrare una contrazione di 2.000 unità quella delle costruzioni (34.000).

Occupazione per posizione

Umbria	MASCHI			FEMMINE			MASCHI E FEMMINE			Presenza Femminile			Incid. Indipend.		
	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Maschi	Femmine	Totale
2008	148	65	213	130	33	163	278	98	376	46,7	33,9	43,4	30,4	20,3	26,0
2009	148	62	210	126	30	156	274	92	366	45,9	32,4	42,5	29,7	19,2	25,2
2010	149	62	211	121	33	155	270	96	366	45,0	34,9	42,3	29,6	21,6	26,2
2011	145	66	210	126	31	157	271	97	368	46,5	32,4	42,8	31,1	20,0	26,4
Var. % 2008-2011	-2,2	1,3	-1,1	-3,1	-5,3	-3,6	-2,6	-1,0	-2,2	-0,2	-1,5	-0,6	0,7	-0,4	0,3
Var. % 2010-2011	-2,5	4,9	-0,3	3,6	-6,2	1,5	0,2	1,0	0,4	1,5	-2,5	0,4	1,5	-1,6	0,2

Fonte: Elaborazione Regione Umbria – Servizio Politiche attive del lavoro – OML su dati ISTAT – RCFL

Occupazione per settore produttivo

Umbria	AGRI COLT URA	INDUSTRIA			SERVIZI			TOTA LE	Incidenza percentuale							
		TOTAL E	Ind s str.	Costru zioni	TOTAL E	Comm.- Alber. e Rist.	Altri Servizi		Agrico ltura	Tot Industr ia	Ind s str.	Costru zioni	Tot terziazio	Comm.- Alber. e Rist.	Altri Servizi	
		Maschi														
2008	8	92	59	33	113	39	74	213	3,9	43,2	27,6	15,6	52,9	18,2	34,8	
2009	10	88	57	31	112	40	73	210	4,7	41,9	26,9	14,9	53,4	18,8	34,6	
2010	8	91	56	35	112	39	73	211	3,9	43,0	26,5	16,4	53,1	18,3	34,8	
2011	8	88	56	32	114	42	72	210	3,9	41,9	26,7	15,2	54,2	19,8	34,5	
Var. % 2008-2011	-0,7	-4,1	-4,3	-3,9	1,2	7,5	-2,0	-1,1	0,0	-1,3	-0,9	-0,4	1,3	1,6	-0,3	
Var. % 2010-2011	-1,1	-2,9	0,4	-8,1	1,8	7,8	-1,3	-0,3	0,0	-1,1	0,2	-1,3	1,1	1,5	-0,4	
		Femmine														
2008	5	29	27	2	129	34	95	163	3,2	17,6	16,5	1,1	79,2	21,0	58,2	
2009	6	24	22	2	127	32	95	156	3,6	15,1	13,9	1,2	81,3	20,5	60,8	
2010	4	22	20	2	129	36	93	155	2,4	14,4	13,2	1,2	83,2	23,2	60,0	
2011	4	23	21	2	130	41	90	157	2,3	14,7	13,6	1,1	82,9	25,9	57,1	
Var. % 2008-2011	-29,2	-19,3	-20,5	-0,9	1,0	18,9	-5,5	-3,6	-0,8	-2,9	-2,9	0,0	3,7	4,9	-1,2	
Var. % 2010-2011	-2,2	4,0	4,6	-2,2	1,1	13,2	-3,5	1,5	-0,1	0,4	0,4	0,0	-0,3	2,7	-3,0	
		Totale														
2008	13	121	86	35	242	73	169	376	3,6	32,1	22,8	9,3	64,3	19,4	44,9	
2009	15	112	78	33	239	71	168	366	4,2	30,5	21,4	9,1	65,3	19,5	45,8	
2010	12	113	76	36	241	75	166	366	3,3	30,9	20,9	10,0	65,8	20,4	45,5	
2011	12	111	78	34	244	82	162	368	3,2	30,3	21,1	9,2	66,5	22,4	44,1	
Var. % 2008-2011	-11,7	-7,7	-9,4	-3,7	1,1	12,9	-4,0	-2,2	-0,3	-1,8	-1,7	-0,1	2,2	3,0	-0,8	
Var. % 2010-2011	-1,4	-1,5	1,5	-7,8	1,4	10,4	-2,6	0,4	-0,1	-0,6	0,2	-0,8	0,7	2,0	-1,4	

Fonte: Elaborazione Regione Umbria – Servizio Politiche attive del lavoro – OML su dati ISTAT – RCFL

La crescita occupazionale non ha prodotto variazioni di rilievo sul numero delle persone in cerca di lavoro, che anche nel 2011 si conferma a quota 26.000, una tendenza analoga a quella rilevata a livello ripartizionale. Il tasso di disoccupazione è ora pari al 6,5% (-0,1 punti), un livello che risulta superiore di 1,7 punti a quello del 2008, e che continua ad essere più vicino a quello del Nord (5,8%, -0,1 punti) che a quello del Centro (invariato al 7,6%). All'interno della disoccupazione va tuttavia evidenziata una flessione degli ex inattivi e un'ulteriore crescita degli ex occupati conseguenza dei licenziamenti e dei mancati rinnovi dei contratti a termine.

Sono continuate ad aumentare le non forze di lavoro in età attiva (192.000, +4.000) e di conseguenza il tasso di inattività è salito al 33,2% (+0,5 punti), un valore che resta, tuttavia, leggermente più contenuto della media della ripartizione di appartenenza (33,8%, +0,4 punti). La crescita ha riguardato unicamente i disponibili al lavoro, facendo ipotizzare fenomeni di scoraggiamento nella ricerca attiva. Pertanto, il numero di disoccupati secondo la definizione allargata (39.000) e quello degli appartenenti all'area della disponibilità al lavoro (53.000) sono ulteriormente aumentati (rispettivamente +3.000 e +4.000 unità), ed ora risultano di ben 13.000 e 15.000 unità superiori ai livelli pre-crisi; i corrispondenti tassi si sono così portati al 9,5% (+0,5 punti) e al 12,6% (+0,8 punti), valori che a differenza del dato Eurostat risultano entrambi più vicini alla media del Centro (10,9% e 14%) che a quella del Nord (7,7% e 9,8%) e che superano di oltre 3 punti quelli del 2008.

Disoccupazione Eurostat "Allargata" e "Area della disponibilità al lavoro"

UMBRIA	2011						2010						Var. % 2010-2011		
	Dis	TD	Dis.A II	T.Dis. All.	Area Disp. Lav.	% Disp. Lav.	Dis	TD	Dis.A II	T.Dis. All.	Area Disp. Lav.	% Disp. Lav.	Dis	Dis.A II	Area Disp. Lav.
Maschi	12	5,2	17	7,3	20	8,9	11	5,1	15	6,7	18	7,9	1,0	10,4	12,8
Femmine	14	8,3	22	12,4	32	17,1	15	8,6	21	12,1	31	16,7	-2,8	3,9	4,5
Totale	26	6,5	39	9,5	53	12,6	26	6,6	36	9,0	49	11,8	-1,1	6,6	7,6

UMBRIA	2009						2008						Var. % 2008-2011		
	Dis	TD	Dis.A II	T.Dis. All.	Area Disp. Lav.	% Disp. Lav.	Dis	TD	Dis.A II	T.Dis. All.	Area Disp. Lav.	% Disp. Lav.	Dis	Dis.A II	Area Disp. Lav.
Maschi	10	4,7	13	6,0	17	7,4	7	3,2	9	4,2	13	5,6	62,4	79,9	63,2
Femmine	16	9,3	22	12,4	31	16,8	12	6,8	17	9,2	25	13,5	18,9	34,2	27,3
Totale	26	6,7	35	8,8	48	11,6	19	4,8	26	6,4	38	9,2	35,2	50,6	39,1

Fonte: Elaborazione Regione Umbria – Servizio Politiche attive del lavoro – OML su dati ISTAT – RCFL

Anche la disoccupazione "amministrativa" rilevata dai Centri per l'impiego ha registrato un nuovo incremento. Il numero degli ingressi, costituiti dalle nuove iscrizioni ai Centri per l'impiego ai sensi del D.lgs. 181/2000 e dai rientri dallo stato di sospensione, nel 2011 ha toccato quota 37.792, un valore che risulta di circa 8.000-9.000 unità più elevato di quello che si registrava negli anni precedenti la crisi e nel contempo di oltre 2.000 unità superiore ai valori del primo biennio di crisi (+5,8%); tale nuovo forte incremento è concentrato nella seconda metà dell'anno, e in particolare nell'ultimo trimestre.

A crescere nel 2011 è stata esclusivamente l'occupazione femminile (157.000, +2.000, +1,5%); in lieve flessione, invece, quella maschile (210.000, -1.000, -0,3%). Risulta quindi in lieve crescita il tasso di occupazione femminile (53,3%, +0,3 punti) e in flessione quello maschile (71,6%, -1,1 punti). Entrambi gli indicatori assumono valori superiori a quelli medi della ripartizione centrale risultando però piuttosto distanti dalla media del Nord.

Dall'inizio della crisi, tuttavia, sono state le donne a pagare il prezzo più elevato in quanto il 70% della contrazione occupazionale ha riguardato la componente femminile.

Così come nel 2010, la disoccupazione è aumentata leggermente per gli uomini e diminuita per le donne. La disoccupazione maschile si è attestata a quota 12.000 a cui corrisponde un tasso del 5,2% (+0,1 punti), un valore di 2 punti superiore a quello pre-crisi; quella femminile è riscesa a quota 14.000, un livello di 2.000 unità superiore a quello pre-crisi a cui corrisponde un tasso dell'8,3% (-0,3 punti), un punto al di sotto del massimo toccato nel 2009, ma al tempo stesso ancora 1,5 punti al di sopra del valore del 2008. Tuttavia, mentre per gli uomini il dato umbro risulta in linea con la media del Nord (5%, -0,1 punti) e ben inferiore a quella del Centro (6,7%, +0,1 punti), per le donne esso è solo di pochi decimi più contenuto della media delle regioni centrali (8,9%, -0,1 punti) e dell'intero Paese (9,6%, -0,1 punti) e ben distante da quella del Nord (6,8%, -0,3 punti).

L'aumento delle non forze di lavoro ha riguardato quasi unicamente gli uomini (70.000, +4.000); il tasso di inattività tuttavia resta notevolmente più elevato per le donne (41,9%, -0,1 punti) che per gli uomini (24,4%, +1,1 punti), per le quali è più ampio anche il gap verso il Nord del Paese (2,7 punti a fronte di 2,1 per gli uomini). Più in particolare a crescere sono stati gli uomini disponibili al lavoro; pertanto, il tasso di disoccupazione allargato (7,3%) e l'incidenza dell'area della disponibilità al lavoro (8,9%) hanno registrato crescite rilevanti (rispettivamente +0,6 e +1,0 punti), molto più marcate di quelle degli indicatori della componente femminile (rispettivamente 12,4%, +0,3 punti e 17,1%, +0,4 punti) che restano, tuttavia, notevolmente più elevati.

La crisi e la conseguente contrazione occupazionale per gli uomini ha quindi prodotto principalmente un aumento della disoccupazione mentre per le donne ha significato principalmente un aumento dell'inattività, in particolare di quella disponibile al lavoro.

A pagare il prezzo più alto continuano ad essere i giovani che hanno visto ridursi il numero di opportunità lavorative, ed essendo maggiormente esposti al fenomeno del precariato si sono visti non rinnovati i propri contratti di lavoro. Anche nel 2011 la flessione occupazionale ha riguardato i più giovani ed in particolare gli uomini tra i 25 e i 34 anni, la stessa classe d'età che nella componente femminile era risultata la più penalizzata nel 2010. La disoccupazione giovanile è ulteriormente aumentata raggiungendo il 22,8% per i 15-24enni ed il 10,2% per i 25-34enni. Dall'inizio della crisi 5.000 dei 7.000 disoccupati aggiuntivi hanno meno di 35 anni ed il tasso di disoccupazione specifico è aumentato di 8,4 punti per gli under 25 e di 4,2 punti per i 25-34enni. Tali crescite risultano particolarmente evidenti per i 25-34enni di sesso maschile e per le donne con meno di 25 anni. L'aumento della disoccupazione, tuttavia, nel periodo di crisi è risultato rilevante anche per gli over 45.

L'elevato livello di scolarità della popolazione umbra fa sì che occupazione e disoccupazione risultino tra le più scolarizzate del Paese (i laureati sono il 15,1% dei disoccupati e il 18,7% degli occupati umbri). Il livello dell'occupazione laureata in età attiva (77,4%), tuttavia, continua ad essere tra i più contenuti del Centro Nord (superiore solo a quello delle Marche) e ciò dipende esclusivamente dalla componente femminile (69,2%, il 14° del Paese) in quanto il tasso di occupazione maschile (90,7%) nel 2011 risulta il più elevato del Paese. Ciò fa sì che mentre per i laureati il tasso di disoccupazione e quello di inattività assumono i valori più contenuti del Paese (rispettivamente 1,6% e 7,8%), per le laureate umbre il tasso di disoccupazione (8,6%) risulta il 7° più elevato del Paese così come quello di inattività (24,5%).

La disoccupazione più diffusa, comunque, continua ad incontrarsi per i meno scolarizzati (12,2% per chi ha al massimo la licenza elementare e 7,6% per chi ha la licenza media), soggetti il cui ricollocamento risulta complesso qualora si associ ad età non più giovanissime e competenze non più facilmente spendibili. Anche in questo caso il fenomeno risulta particolarmente evidente per le donne (rispettivamente 17% e 9,4%) per le quali la situazione risultava già grave prima della crisi ma che con la crisi ha assunto una dimensione molto più vasta estendendosi anche alla componente maschile (10,2% e 6,5%).

La problematica storica del notevole livello di flessibilità/precarietà si conferma tale anche nel 2011. Infatti, dopo la forte flessione registrata nel 2010 a seguito del mancato rinnovo dei contratti a termine, nel 2011 il numero di occupati temporanei è rimasto invariato a quota 39.000, ma la sua incidenza sul totale degli occupati dipendenti, pari al 14,4% - sostanzialmente invariata rispetto al 2010 - continua ad essere la seconda più elevata del Centro-Nord. Anche questa problematica resta più pronunciata per le donne (16% dell'occupazione alle dipendenze a fronte del 13,6% per gli uomini) ma il confronto con le altre regioni del Centro Nord evidenzia che in Umbria essa riguarda anche gli uomini.

I dati sulle assunzioni mostrano che la flessione è stata prodotta soprattutto dalla componente a tempo indeterminato (-5% a fronte del -1% registrato per quella a termine) con conseguente contrazione dell'utilizzo del tempo indeterminato, sceso al 22,5% degli ingressi; inoltre la stessa fonte evidenzia il contemporaneo sensibile calo del numero di trasformazioni da contratti a termine a contratti a tempo determinato (-6,9%).

A livello territoriale il numero di occupati è aumentato nella provincia di Terni (91.000, +1,3%) ed è rimasto sostanzialmente invariato in quella di Perugia (276.000, +0,1%). Il tasso di occupazione è risultato in contrazione nella provincia di Perugia (62,9%, -0,7 punti) e in crescita a Terni (60,7%, +0,5 punti). Il differenziale interprovinciale, che prima della crisi era dell'ordine di 5 punti, si è notevolmente ridotto, sia per gli uomini (72,2% a Perugia a fronte del 69,9% di Terni) sia per le donne (53,8% a fronte del 51,9%), in quanto maggiore è stato l'impatto della stessa in provincia di Perugia. Dato che le forze di lavoro nel 2011 sono aumentate a Perugia (298.000, +2.000) e rimaste sostanzialmente invariate a Terni (96.000), il numero delle persone in cerca di lavoro è ulteriormente aumentato a Perugia (21.000, +1.000) e fortemente calato a Terni (4.000). Pertanto, la disoccupazione rilevata dall'ISTAT continua ad essere più diffusa a Perugia (7,2%, +0,3 punti) che a Terni (4,5%, -1,5 punti), e questo sia per gli uomini (5,8% a fronte del 3,5%) che per le donne (9% a fronte del 5,9%). Tale situazione si deve alla maggior inattività della popolazione ternana (36,3% a fronte del 32,2% di Perugia), fenomeno che risulta evidente sia per le donne (44,9% a fronte del 40,9% di Perugia) che per gli uomini (27,5% a fronte del 23,3%), sebbene nel 2011 anche l'inattività è aumentata più a Perugia (+0,6 punti) che a Terni (+0,3).

L'impatto della crisi sull'occupazione nel 2011 come nel precedente biennio sarebbe stato ben più rilevante qualora non vi fosse stato l'ampio ricorso alla cassa integrazione, in Umbria come nell'intero Paese.

Ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria autorizzate in Umbria

	CIGO			CIGS		
	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
2011	3.438.785	467.597	3.906.382	3.124.683	459.053	3.583.736
2010	3.751.079	523.228	4.274.307	3.535.076	504.015	4.039.091
2009	5.055.884	684.141	5.740.025	2.363.301	123.512	2.486.813
2008	1.209.480	39.791	1.249.271	1.003.642	60.723	1.064.365
Var. annua 2010 / 2011	-8,3	-10,6	-8,6	-11,6	-8,9	-11,3
Var. annua 2009 / 2011	-32,0	-31,7	-31,9	32,2	271,7	44,1
Var. annua 2008 / 2011	184,3	1075,1	212,7	211,3	656,0	236,7

La cassa integrazione in deroga, in particolare, in una realtà come quella umbra, rappresenta l'ammortizzatore più utilizzato per contenere gli effetti della crisi. Se, infatti, nel corso del 2011 la richiesta di cassa integrazione ordinaria (3.906.382 ore) e straordinaria (3.583.736 ore) è leggermente diminuita (rispettivamente -8,6% e -11,3% rispetto al 2010), mantenendosi tuttavia su livelli più che tripli rispetto a quelli pre-crisi (+212,7% e +236,7%), quella relativa all'ammortizzatore in deroga è continuata a crescere. Le domande di ammortizzatori in deroga pervenute al Servizio Politiche attive del lavoro della Regione Umbria ed autorizzate nel corso del 2011 sono state ben 2.454; di esse 2.104 sono di CIG in deroga e coinvolgono 11.743 lavoratori, e 350 sono di mobilità in deroga per 386 lavoratori. Complessivamente per la sola CIG in deroga è stato autorizzato un monte ore prossimo a 11,5 milioni con un impegno in caso di completo utilizzo vicino ai 113 milioni di euro, a cui vanno aggiunti circa 3,7 milioni relativi alla mobilità, numeri ben superiori a quanto registrato nell'intero anno 2009 e 2010.

Come per gli anni passati, le risorse impegnate e le risorse effettivamente necessarie differiscono sensibilmente; sulla base dei rendiconti che mensilmente vengono presentati dalle aziende alla Regione, nonché in base ai pagamenti registrati nel sistema dei percettori INPS, sono stati circa 8.700 i lavoratori per i quali l'ammortizzatore è stato utilizzato, per un totale di 3,7 milioni di ore, con una spesa complessiva per l'anno di competenza 2011 – ancora parziale in quanto i pagamenti non sono ancora terminati - prossima ai 30 milioni di euro; di essi oltre 18 milioni sono stati erogati a titolo di indennità con conseguente spesa a carico della Regione superiore a 6,7 milioni. Rispetto al biennio precedente non solo il numero di lavoratori e di ore autorizzate è sensibilmente aumentato, ma anche il reale utilizzo che ora è dell'ordine del 30% dell'autorizzato, mentre nel 2009 e nel 2010 non aveva mai superato il 27%.

Domande di ammortizzatori in deroga autorizzate in Umbria

Autorizzato anno 2009			
	CIG in deroga	MOBILITA' in deroga	TOTALE
Domande	1.185	69	1.254
Lavoratori coinvolti	8.023	155	8.178
monte ore autorizzato	7.821.449	160.890	7.982.339
Risorse autorizzate (impegno massimo presunto)	76.806.631	1.579.940	78.386.571
Autorizzato anno 2010			
	CIG in deroga	MOBILITA' in deroga	TOTALE
Domande	1.752	173	1.925
Lavoratori coinvolti	10.734	226	10.960
monte ore autorizzato	10.615.436	225.023	10.840.459
Risorse autorizzate (impegno massimo presunto)	104.243.582	2.209.726	106.453.307
Autorizzato 2011			
	CIG in deroga	MOBILITÀ in deroga	TOTALE
Domande	2.104	350	2.454
Lavoratori coinvolti	11.743	386	12.129
Monte ore autorizzato	11.499.128	373.399	11.872.527
Risorse autorizzate (impegno massimo presunto)	112.921.437	3.666.778	116.588.215

Gli scenari per il 2012 appaiono ben peggiori di quelli vissuti nel 2011 a seguito dell'aggravarsi della crisi finanziaria nella seconda parte del 2011 e dall'inevitabile contrazione dei consumi susseguente alle manovre finanziarie intraprese dal Governo per evitare conseguenze ancor più gravi. Si prevede una contrazione del PIL abbondantemente superiore all'1% e dati sull'occupazione, disponibili al momento solo a livello nazionale, mostrano che il nuovo trend negativo iniziato a fine 2011 sta continuando anche nel 2012 con effetti particolarmente allarmanti soprattutto per i più giovani. Il perdurare della crisi sta spingendo numerose aziende verso i licenziamenti, se non verso la cessazione dell'attività, e ad un utilizzo ancor più ampio della cassa integrazione. Già 2011 il numero di aziende cessate (5.814) è aumentato sensibilmente (+666 unità rispetto al 2010) superando per la prima volta quello delle nuove iscrizioni (5.720) - calate sensibilmente (-373) - con conseguente contrazione del totale delle aziende attive (83.631). Tale fenomeno è risultato particolarmente evidente nelle società di persone (17.280, -146) e soprattutto nelle imprese individuali (52.313, -301) la cui flessione era iniziata già dal 2009 (-963 nel triennio di crisi). Nel primo trimestre del 2012 tale tendenza negativa sta continuando in maniera ancor più marcata con il numero delle cancellazioni (2.381) che supera abbondantemente quello delle iscrizioni (1.796), in particolare nel caso delle ditte individuali (1.730 a fronte di 1.202). Nei primi quattro mesi del 2012, in Umbria le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate sono state 2.371.710, un numero del 76,4% superiore rispetto a quello del primo trimestre del 2011, una crescita che risulta sensibilmente superiore a quella registrata a livello nazionale (+26,5%); anche la richiesta di ore di cassa integrazione straordinaria, pari a 1.180.725 ore,

ha fatto registrare una ulteriore crescita, sebben molto più contenuta rispetto a quella della CIGO (+2,1%), quando invece a livello nazionale si registra una flessione (-18,6%). Anche la richiesta degli ammortizzatori in deroga nel 2012 appare ancora più estesa.

A fine aprile sono già oltre 2.250 le domande pervenute in Regione che coinvolgono oltre 10.600 lavoratori, l'80% delle quali già autorizzate. Di esse oltre 2.100 sono di CIG in deroga e coinvolgono poco meno di 10.500 lavoratori, e circa 150 sono di mobilità in deroga per quasi 180 lavoratori. Complessivamente le sole domande di CIG in deroga pervenute prevedono un monte ore superiore ai 9,9 milioni con un impegno in caso di completo utilizzo vicino ai 97,5 milioni di euro, a cui vanno aggiunti 1,7 milioni relativi alla mobilità, numeri già superiori a quelli che si sono registrati nell'intero 2009 e vicini a quelli dell'intero 2010.

Domande di ammortizzatori in deroga in Umbria nel 2012

Pervenuto al 24/04/2012				Autorizzato al 24/04/2012			
	CIG in deroga	MOBILITÀ in deroga	TOTALE		CIG in deroga	MOBILITÀ in deroga	TOTALE
Domande	2.102	153	2.255	Domande	1.691	81	1.772
Lavoratori coinvolti	10.455	177	10.632	Lavoratori coinvolti	8.622	99	8.721
Monte ore richieste	9.923.196	173.494	10.096.690	Monte ore autorizzato	8.202.834	97.362	8.300.196
Risorse necessarie (impegno massimo presunto)	97.445.785	1.703.711	99.149.496	Risorse autorizzate (impegno massimo presunto)	80.551.830	956.095	81.507.925

Il 20,9% delle domande proviene da aziende operanti nel settore dei servizi alle imprese, incidenza analoga a quella del 2011; in forte crescita rispetto al passato risulta invece il peso del commercio (20,8%). Seguono poi nell'ordine l'edilizia (17,2%), il comparto metalmeccanico (9,8%) e quello tessile e dell'abbigliamento (9,4 %). La distribuzione per numero di lavoratori coinvolti ricalca sostanzialmente quella delle domande per settori produttivi. Va comunque evidenziato, data la diversa dimensione media, il maggior peso che in questo caso ha il comparto dei servizi alle imprese (22,4%), quello metalmeccanico (13,9%) e quello tessile e dell'abbigliamento (13,1%) e di contro quello più contenuto di comparti quali l'edilizia (10,4%) e il commercio (17,7%).

Dei 10.632 lavoratori per i quali è stato richiesto l'ammortizzatore in deroga, le donne sono il 43,5% (4.680), un dato in linea con quello del precedente biennio; in linea con il passato anche l'incidenza dei lavoratori stranieri (14,3%). Va evidenziato che considerando la sola mobilità la presenza straniera supera il 36%. Il 76,8% dei lavoratori coinvolti ha una qualifica operaia; a livello contrattuale, l'85,9% ha un contratto a tempo indeterminato, il 2,8% ha un contratto a termine e l'11,3% uno di apprendistato, percentuale quest'ultima leggermente più contenuta di quella registrata nel primo biennio di crisi. Va evidenziato che l'incidenza degli apprendisti risulta sensibilmente più elevata considerando la sola mobilità (80,8% a fronte del 10,1% della CIG). L'età media dei lavoratori è ulteriormente aumentata; l'incidenza degli over 44 è salita al 35% (era il 33% nel 2011, il 31% nel 2010 e il 27% nel 2009), mentre quella degli under 35 è scesa al 34% (37% nel 2011, 40% nel 2010 e il 45% nel 2009). Circa il 93% dei beneficiari di mobilità in deroga ha meno di 35 anni. Come per gli altri anni, è molto contenuta la presenza di laureati (4,8% includendo anche i diplomi universitari); quasi la metà dei lavoratori (47,8%) ha al massimo la licenza media inferiore, mentre i diplomati sono il 36,6%. La presenza di soggetti di cui non si conosce il titolo di studio, ne sono privi o ne possiede uno non riconosciuto nel nostro Paese è pari al 6%, dato in linea con quello del 2010 e 2011.

Relativamente alla dislocazione territoriale, infine, continua ad essere netta la prevalenza della provincia di Perugia, da cui proviene circa l'86% delle domande aziendali ed in cui opera l'82,4% dei lavoratori coinvolti.

1.5. Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006

Non compilabile in questo RAE.

1.6. Complementarietà con altri strumenti

La previsione strategica del perseguimento della sinergica con altri fondi e strumenti finanziari è contenuta in primo luogo all'interno del POR FSE 2007 2013. In particolare in ciascun Asse di riferimento sono inseriti due paragrafi denominati rispettivamente "Complementarietà" e "Sinergia con altri fondi e strumenti finanziari".

Il primo paragrafo ha lo scopo di garantire l'efficacia degli interventi programmati, permettendo il finanziamento da parte del Fondo Sociale Europeo di azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, alla sola condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione ed ad essa direttamente collegate. Il ricorso alla complementarietà, di cui all'articolo 34 del Reg. CE 1083/2006, integra le missioni dei vari Fondi ed è consentita nel limite massimo del 10% del contributo attribuito a ciascun Asse.

Il secondo paragrafo è finalizzato ad evitare la sovrapposizioni del finanziamento di medesime azioni con fondi diversi (FSE, FESR, FEP E FEASR) e dunque a demarcare il campo di intervento di ciascuno di essi.

In particolare è opportuno sottolineare che il PSR Umbria prevede la finanziabilità di interventi formativi a valere sull'Asse I Miglioramento della competitività dei settori agricoli e forestale. Sono pertanto esclusi dall'ambito di intervento del FSE, in quanto ricompresi nella Misura 1.1.1. del Programma di Sviluppo Rurale, gli interventi formativi rivolti agli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale.

In relazione al FEP la linea di demarcazione rispetto all'operatività del FSE è data dai destinatari degli interventi formativi che per il primo sono rappresentati dagli operatori ittici.

Ulteriormente, all'interno del paragrafo 5.3.8 "Complementarietà degli interventi" del POR Umbria FSE 2007 2013 si individua il Patto per lo Sviluppo dell'Umbria, sottoscritto in data 27 giugno 2002 tra Regione e soggetti istituzionali, economici e sociali, quale sede primaria di concertazione delle linee di indirizzo che guidano ed orientamento la politica di coesione regionale. Tali indirizzi confluiscono nelle azioni strategiche del Patto ed ad esse fanno da corollario i Documenti annuali di programmazione (DAP), da intendersi quale specificazione degli interventi, definizione della tempistica attuativa e verifica degli impegni assunti.

Le fasi in cui si articola il coordinamento sono la programmazione, l'implementazione, la sorveglianza, il monitoraggio e la valutazione.

Nel corso del 2010 il metodo strutturato di programmazione, rappresentato dal Patto per lo sviluppo dell'Umbria, in base al quale tutti i soggetti istituzionali, economici, sociali e culturali della Regione hanno contribuito ad affrontare le tematiche complesse dello sviluppo e della coesione sociale, è stato confermato da **"L'alleanza per lo sviluppo dell'Umbria"** con l'aggiunta di nuovi elementi quali, tra gli altri: 1) il passaggio da una concertazione "formale" a una discussione più mirata sulle cose da fare e sugli impegni concreti e misurabili, 2) l'utilizzo anche di strumenti di e-democracy per ascoltare e raccogliere le istanze delle singole imprese e dei cittadini, e 3) una maggiore focalizzazione rispetto al conseguimento dei risultati, sia a livello macro con l'utilizzo di studi sul posizionamento dell'Umbria e la sua evoluzione nel tempo a partire dai diversi fenomeni economici e sociali, sia a livello micro sullo stato di realizzazione delle attività e dei reciproci impegni.

Considerato il nuovo modello di governance previsto dall'Alleanza, caratterizzato da una gestione flessibile dei tavoli secondo l'oggetto di interesse, gli organi attraverso cui si attua il coordinamento nelle varie fasi sono: il Tavolo Generale dell'Alleanza, i Tavoli Tematici e Settoriali, il Comitato dei Direttori regionali i Comitati di sorveglianza dei vari programmi operativi regionali (FSE, FESR e FEASR).

In particolare, il *Tavolo generale* rappresenta il massimo organo politico dell'Alleanza, ove si confrontano i progetti globali e le opzioni strategiche, nonché la sede di concertazione formale riservata ai soli atti di maggiore rilevanza; mentre i *tavoli tematici* e *settoriali* sono finalizzati al confronto, all'approfondimento e alla condivisione dei contenuti di specifici *temi*, quali:

- efficienza della pubblica amministrazione e semplificazione amministrativa,
- sviluppo economico, economia della conoscenza e green economy,
- sostenibilità e sviluppo del territorio,
- valorizzazione della risorsa Umbria,
- investimento sul capitale umano,
- salute e coesione sociale,

e specifici *settori*, quali al momento: credito, verde e costruzioni.

In termini programmatici l'attività di indirizzo in materia di sviluppo, innovazione e competitività assume in Umbria veste unitaria, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 23/12/2008, n. 25 (Norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale), la quale individua, in maniera coordinata e integrata tra i diversi strumenti di intervento, le seguenti fasi di programmazione:

- a) la definizione degli indirizzi pluriennali attraverso il documento di indirizzo pluriennale;
- b) l'individuazione del programma annuale;
- c) le misure di attuazione;
- d) le attività di monitoraggio, controllo e valutazione orientate alla qualificazione e revisione degli indirizzi alla luce delle esperienze condotte, dei risultati raggiunti e dei mutati scenari competitivi.

In attuazione di quanto previsto, con propria deliberazione del 5 luglio 2011, n. 73, il Consiglio regionale ha adottato il documento di indirizzo pluriennale 2011/2013 per le politiche per lo sviluppo e, da ultimo, con due atti separati, la Giunta regionale ha adottato il Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione - Sezione 1: Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale (DGR 836/2011), e il Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione - Sezione 2: Programma annuale regionale per gli interventi a sostegno del lavoro (DGR 837/2011).

In termini operativi la coesistenza del FSE e del FESR all'interno della stessa Direzione regionale consente ai due Fondi di operare in sinergia e raccordo verso gli obiettivi di sviluppo complessivi della Regione.

Come già descritto nel RAE 2008, l'AdG ha emanato bandi che hanno concretizzato il criterio dell'integrazione tra fondi comunitari (in particolare il bando finalizzato all'inserimento lavorativo di laureati e laureate disoccupati/e ed alla stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici precarie, e il bando per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese).

Questa finalità di integrazione è stata mantenuta anche nella programmazione attuativa del 2010 e del 2011. In particolare, con riferimento all'ultimo anno:

- la prosecuzione dell'azione pilota volta a supportare la mobilità di portatori di idee imprenditoriali intende promuovere l'imprenditorialità e la capacità di apertura e l'internazionalizzazione del sistema economico regionale;

- il bando per lo sviluppo delle competenze in alcuni settori di rilevante interesse per l'economia regionale si muove verso l'obiettivo dell'aumento di competitività e del riposizionamento strategico del sistema produttivo ed economico regionale.

Inoltre sono in corso di realizzazione altre due linee di integrazione tra i Fondi (già illustrate nel RAE 2010) che prevedono un intervento mirato e unitario verso gli stessi ambiti di intervento.

In primo luogo, FESR e FSE intervengono in maniera congiunta e integrata nel finanziamento di interventi volti alla promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici e prodotti d'area mediante la realizzazione di prodotti integrati collettivi.

Successivamente all'ammissione dei progetti a finanziamento, saranno attivati interventi di formazione per operatori, commisurati al numero e ai profili professionali emersi dall'analisi dei fabbisogni riportata nei progetti stessi, determinando di conseguenza la realizzazione di progetti integrati in cui entrambi i Fondi convergono nell'attuazione degli obiettivi specifici previsti nel bando. Nel corso del 2012 dovrebbe essere approvata da parte del FESR la graduatoria relativa ai progetti di investimento da parte delle imprese turistiche, nella cui fase di realizzazione sarà svolta l'attività formativa con finanziamento FSE.

In secondo luogo, la convergenza dei Fondi sarà realizzata con riferimento ai Poli d'innovazione tecnologica. Su questo aspetto è in corso la redazione di un bando per il finanziamento FSE di progetti di ricerca a laureati residenti in Umbria, che vede la presenza di una priorità di valutazione a favore delle proposte che si riferiscono ai settori di interesse dei Poli, e precisamente:

- efficienza energetica e fonti rinnovabili;
- materiali speciali e micro e nano tecnologie;
- meccanica avanzata e mecatronica;
- scienze della vita.

1.7. Modalità di sorveglianza

La sorveglianza del Programma Operativo è stata garantita secondo le modalità di seguito descritte.

Esiti dei Comitati di Sorveglianza

Nel corso del 2011 la Regione Umbria ha convocato la seduta del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007-2013, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2032 del 3/12/2007, in data 24/06/2011.

Nell'incontro sono stati affrontati tutti i temi collegati a specifici adempimenti regolamentari nonché quelli concordati con la Commissione Europea. Nello specifico:

- comunicazione degli adeguamenti al testo del POR Umbria FSE 2007-2013;
- presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010;
- informativa sullo stato di avanzamento del POR al 31.3.2011;
- informativa sull'attuazione del programma di contrasto alla crisi economica;
- informativa sulle attività di valutazione;
- informativa sulle attività di comunicazione;

- informativa sul sistema di gestione e controllo;
- informativa in merito al Rapporto annuale di controllo dell'Autorità di Audit;
- FSE e immigrazione: interventi realizzati e previsti;
- FSE post 2013: prime riflessioni;
- presentazione di una buona pratica: gli assegni di ricerca.

Valutazioni in itinere

Le attività di valutazione realizzate nel corso del 2009 hanno riguardato:

- la rilevazione di impatto occupazionale dei partecipanti alle attività concluse nel periodo 2008-2010;
- il progetto Sorprendo;
- le azioni a favore di reti-partenariati, e quelle finalizzate alla concessione di assegni di ricerca, a cura dell'AUR, per le quali si rimanda alla trattazione all'interno dell'Asse Capitale umano.

A. Dopo la prima sperimentazione realizzata sul progetto I.L.S. (Inserimento Lavorativo e Stabilizzazione) (si veda il RAE 2009), la Regione Umbria ha avviato con periodicità predefinita la **rilevazione di impatto occupazionale** degli interventi cofinanziati dal FSE attraverso l'*analisi amministrativa di placement*, con la quale si intende sfruttare la consistente mole di informazioni amministrative disponibili al fine di ottemperare alle esigenze di monitoraggio degli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità.

La realizzazione di un'*analisi amministrativa di placement* offre molteplici vantaggi:

- in primo luogo rispecchia quanto previsto dal legislatore nazionale che, con la legge 15 del 2005 (modifiche alla Legge 241 del 1990), invita la Pubblica Amministrazione a non richiedere ai cittadini dati di cui già essa dispone;
- ha l'obiettivo di minimizzare i costi della ricerca, ampliando la fase di analisi desk e limitando quella di indagine sul campo, notoriamente più costosa;
- permette un'agevole e poco dispendiosa reiterazione (a 6, 12, 24 ecc. mesi) dei percorsi di verifica della condizione dei soggetti formati;
- persegue la finalità di valorizzare le banche dati costruite dalla P.A. ai fini amministrativi, basi informative che anno dopo anno mostrano la loro centralità per l'analisi territoriale dei fenomeni socio-economici, in particolare quelli legati al mercato del lavoro, compensando così i limiti delle principali indagini statistiche ufficiali (in primis, per l'analisi dei mercati locali del lavoro, quella sulle forze di lavoro).

L'analisi è in corso sui destinatari delle attività concluse negli anni 2008-2009-2010, per i quali viene rilevata la situazione occupazionale a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento. In questa sede si anticipano i risultati a cui si è pervenuti relativamente ai destinatari delle attività ricomprese negli obiettivi specifici e) e f) del POR, la cui analisi ha altresì consentito di calcolare i corrispondenti indicatori di risultato, presentati nell'allegato 1 del RAE. I risultati completi dell'indagine saranno presentati successivamente in un apposito rapporto.

Come illustrato nelle tabelle che seguono, oggetto dell'indagine presentata nel RAE sono 2.099 persone che hanno concluso nel periodo 2008-2010 attività finanziate dal FSE negli obiettivi specifici e) e f), concentrate per il 70% nel primo obiettivo dell'Asse II Occupabilità. Tre quarti di essi hanno frequentato attività formative, circa il 20% work experience in varie forme, e la restante quota percorsi integrati per l'inserimento lavorativo, che ha costituito progressivamente nel tempo una modalità di programmazione delle azioni a cui si è sempre più ricorso, tanto che le prime attività concluse sono emerse solo nel 2010.

Guardando alle caratteristiche anagrafiche dei destinatari, si evidenzia il seguente profilo tipo:

- donna (più del 65% del totale);
- alla ricerca di nuova occupazione (per la metà);
- adulta tra 25 e 54 anni (per due terzi);
- italiana (per oltre il 90%).

Universo di analisi dell'indagine di placement (destinatari di attività concluse negli obiettivi specifici e-f)

Per anno di conclusione dell'attività e Asse / obiettivo specifico

Asse / obiettivo specifico	2008	2009	2010	TOTALE
Asse Occupabilità, di cui:	7	891	1.201	2.099
<i>ob. specifico e)</i>	7	472	905	1.384
<i>ob. specifico f)</i>		419	296	715
TOTALE	7	891	1.201	2.099

Per anno di conclusione dell'attività e tipologia di attività frequentata

Tipologia di attività	2008	2009	2010	TOTALE
Formazione	7	724	785	1.516
Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo			166	166
Work experience		167	250	417
TOTALE	7	891	1.201	2.099

Per anno di conclusione dell'attività e caratteristiche anagrafiche dei partecipanti

	2008	2009	2010	TOTALE
SESSO				
<i>Maschi</i>	7	328	426	761
<i>Femmine</i>		563	775	1.338
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DI PARTENZA				
<i>In cerca di prima occupazione</i>		219	419	638
<i>Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione</i>	7	437	580	1.024
<i>Studente</i>		155	166	321
<i>Inattivo (diverso da studente)</i>		80	36	116
ETA'				
<i>15-24 anni</i>	4	354	353	711
<i>25-54 anni</i>	3	531	826	1.360
<i>55-64 anni</i>		6	21	27
<i>diverso dai precedenti</i>			1	1
TITOLO DI STUDIO				
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	3	219	118	340
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	1	425	558	984
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)				
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	3	224	504	731
	-	23	21	44
CITTADINANZA				
<i>Italia</i>	3	769	1.144	1.916
<i>UE 27 Stati membri</i>		26	16	42
<i>Extra-UE</i>	4	96	41	141
TOTALE	7	891	1.201	2.099

Nelle tabelle che seguono vengono illustrati gli esiti della rilevazione di placement a 12 mesi dalla conclusione dell'attività, con riferimento alle caratteristiche anagrafiche dei partecipanti e a quelle dei percorsi frequentati.

Nel complesso, il 36,7% delle persone che hanno concluso una attività finanziata dal FSE sono occupate 12 mesi dopo, rispetto al 48,7% che si trovano in una situazione di disoccupazione, al 12,4% di inattivi e al 2,1% che frequenta una azione di politica attiva del lavoro (formazione o work experience).

Dal punto di vista temporale (considerando che il primo anno la rilevazione ha riguardato un universo limitato a sole 7 persone), si registra un netto miglioramento degli esiti occupazionali, con una quota di occupati che sale dal 28,6% al 38,2%, e un corrispondente

aumento anche delle persone in politica attiva del lavoro, che nel 2011 raggiungono il 2,7% del totale. In corrispondenza di questo va anche notato tra il 2010 e il 2011 il dimezzamento delle persone collocate in situazione inattiva, a segnalare comunque una maggiore permanenza rispetto al passato sul mercato del lavoro e quindi una condizione di maggiore attivazione da parte di chi ha frequentato attività FSE: la minor quota di inattivi tra i due anni si è ripartita equamente tra occupati e disoccupati, aumentati entrambi.

Per anno di rilevazione degli esiti

VALORI ASSOLUTI

Esiti per anno di rilevazione	Occupato, di cui:			Disoccupato, di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	TOTALE
	dipendente	autonomo	TOTALE	in cerca di 1^ occupazione	in cerca di nuova occupazione	TOTALE			
2009	2		2	1	3	4		1	7
2010	297	13	310	172	240	412	13	156	891
2011	413	46	459	236	371	607	32	103	1.201
TOTALE	712	59	771	409	614	1.023	45	260	2.099

PERCENTUALI

Esiti per anno di rilevazione	Occupato, di cui:			Disoccupato, di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	TOTALE
	dipendente	autonomo	TOTALE	in cerca di 1^ occupazione	in cerca di nuova occupazione	TOTALE			
2009	28,6		28,6	14,3	42,9	57,1		14,3	100,0
2010	33,3	1,5	34,8	19,3	26,9	46,2	1,5	17,5	100,0
2011	34,4	3,8	38,2	19,7	30,9	50,5	2,7	8,6	100,0
MEDIA	33,9	2,8	36,7	19,5	29,3	48,7	2,1	12,4	100,0

Se esaminiamo i risultati separatamente per i due obiettivi specifici coinvolti, notiamo innanzitutto gli esiti migliori registrati per l'obiettivo specifico e) rispetto all'f), con tassi di inserimento occupazionale pari rispettivamente al 38,1% e al 34,1%. Comunque in entrambi gli obiettivi specifici si rileva un miglioramento nel tempo degli esiti occupazionali, che passano dal 28,6% al 39,1% per l'e) e dal 33,2% al 35,5% per l'f). Inoltre si nota come la riduzione prima segnalata nella quota di inattivi riguarda quasi esclusivamente l'obiettivo e), dove scende dal 26,7% al 9,3% dal 2010 al 2011, valore in ogni caso superiore a quello dell'obiettivo f), dove è pari nel 2011 a solo 6,4%. Parimenti le persone in politica attiva del lavoro presentano una quota maggiore, e crescente nel tempo, nell'obiettivo specifico e) rispetto all'f).

Per anno di rilevazione degli esiti e Asse / obiettivo specifico (percentuali)

Asse / obiettivo specifico	Occupato, di cui:			Disoccupato, di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	TOTALE
	dipendente	autonomo	TOTALE	in cerca di 1^ occupazione	in cerca di nuova occupazione	TOTALE			
2009									
Asse Occupabilità, di cui:	28,6		28,6	14,3	42,9	57,1		14,3	100,0
ob. specifico e)	28,6		28,6	14,3	42,9	57,1		14,3	100,0
ob. specifico f)									
2010									
Asse Occupabilità, di cui:	33,3	1,5	34,8	19,3	26,9	46,2	1,5	17,5	100,0
ob. specifico e)	34,7	1,5	36,2	13,8	21,2	35,0	2,1	26,7	100,0
ob. specifico f)	31,7	1,4	33,2	25,5	33,4	58,9	0,7	7,2	100,0
2011									
Asse Occupabilità, di cui:	34,4	3,8	38,2	19,7	30,9	50,5	2,7	8,6	100,0
ob. specifico e)	34,9	4,2	39,1	18,9	29,5	48,4	3,2	9,3	100,0
ob. specifico f)	32,8	2,7	35,5	22,0	35,1	57,1	1,0	6,4	100,0
TOTALE									
Asse Occupabilità, di cui:	33,9	2,8	36,7	19,5	29,3	48,7	2,1	12,4	100,0
ob. specifico e)	34,8	3,3	38,1	17,1	26,7	43,9	2,8	15,2	100,0
ob. specifico f)	32,2	2,0	34,1	24,1	34,1	58,2	0,8	6,9	100,0

Rispetto al tipo di attività frequentata, i valori sono più alti per gli interventi che sembrano presentare una maggiore correlazione con il mercato del lavoro, e che prefigurano quindi un vero e proprio percorso finalizzato all'accesso al lavoro. In particolare, in media le work experience fanno registrare una quota di occupati pari al 48,2% rispetto al 41% dei percorsi integrati (ma il dato si riferisce a un solo anno) e al 33,1% della formazione.

Più in dettaglio, è la formazione post obbligo formativo e post diploma a far registrare i migliori risultati tra le tipologie formative di partenza (in media il 39,9% di occupati), mentre valori più modesti fanno registrare gli interventi di obbligo formativo, probabilmente a causa del permanere (si veda il 79,7% di inattivi) dentro percorsi di formazione e istruzione non rilevabili con gli attuali strumenti di placement amministrativo. In ogni caso per tutte le tipologie formative va rilevato il miglioramento con il passare del tempo degli esiti occupazionali.

Per anno di rilevazione degli esiti e tipologia di attività frequentata (percentuali)

Tipologia di attività	Occupato, di cui:			Disoccupato, di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	TOTALE
	dipendente	autonomo	TOTALE	in cerca di 1^ occupazione	in cerca di nuova occupazione	TOTALE			
2009	28,6		28,6	14,3	42,9	57,1		14,3	100,0
Formazione	28,6		28,6	14,3	42,9	57,1		14,3	100,0
2010	33,3	1,5	34,8	19,3	26,9	46,2	1,5	17,5	100,0
Formazione	27,9	1,4	29,3	21,4	27,5	48,9	1,0	20,9	100,0
Work-experience	56,9	1,8	58,7	10,2	24,6	34,7	3,6	3,0	100,0
2011	34,4	3,8	38,2	19,7	30,9	50,5	2,7	8,6	100,0
Formazione	33,4	3,3	36,7	20,1	31,7	51,8	1,8	9,7	100,0
Percorsi integrati	36,1	4,8	41,0	16,3	28,3	44,6	3,6	10,8	100,0
Work-experience	36,4	4,8	41,2	20,4	30,0	50,4	4,8	3,6	100,0
TOTALE	33,9	2,8	36,7	19,5	29,3	48,7	2,1	12,4	100,0
Formazione	30,7	2,4	33,1	20,7	29,7	50,5	1,4	15,0	100,0
Percorsi integrati	36,1	4,8	41,0	16,3	28,3	44,6	3,6	10,8	100,0
Work-experience	44,6	3,6	48,2	16,3	27,8	44,1	4,3	3,4	100,0

Più in dettaglio, è la formazione post obbligo formativo e post diploma a far registrare i migliori risultati tra le tipologie formative di partenza (in media il 39,9% di occupati), mentre valori più modesti fanno registrare gli interventi di obbligo formativo, probabilmente a causa del permanere delle persone (si veda il 79,7% di inattivi) dentro percorsi di formazione e istruzione non rilevabili con gli attuali strumenti di placement amministrativo. In ogni caso per tutte le tipologie formative si registra un miglioramento degli esiti occupazionali con il passare del tempo.

Per anno di rilevazione degli esiti e tipologia formativa (percentuali)

Tipologia formativa	Occupato, di cui:			Disoccupato, di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	TOTALE
	dipendente	autonomo	TOTALE	in cerca di 1^ occupazione	in cerca di nuova occupazione	TOTALE			
2009	28,6		28,6	14,3	42,9	57,1		14,3	100,0
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	28,6		28,6	14,3	42,9	57,1		14,3	100,0
2010	27,9	1,4	29,3	21,4	27,5	48,9	1,0	20,9	100,0
Alta formazione	100,0		100,0						100,0
Formazione all'interno dell'obbligo formativo percorsi formativi	9,0		9,0	5,6	3,5	9,0	1,4	80,6	100,0
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	32,5	1,7	34,2	25,4	33,5	58,9	0,9	6,0	100,0
2011	33,4	3,3	36,7	20,1	31,7	51,8	1,8	9,7	100,0
Formazione all'interno dell'obbligo formativo percorsi formativi	21,4		21,4		7,1	7,1		71,4	100,0
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	32,2	2,0	34,2	26,4	31,4	57,8	1,3	6,8	100,0
Formazione post-obbligo formativo e post-diploma	35,1	4,8	39,9	14,2	33,0	47,2	2,4	10,5	100,0
TOTALE	30,7	2,4	33,1	20,7	29,7	50,5	1,4	15,0	100,0
Alta formazione	100,0		100,0						100,0
Formazione all'interno dell'obbligo formativo percorsi formativi	10,1		10,1	5,1	3,8	8,9	1,3	79,7	100,0
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	32,3	1,8	34,1	25,7	32,7	58,4	1,0	6,4	100,0
Formazione post-obbligo formativo e post-diploma	35,1	4,8	39,9	14,2	33,0	47,2	2,4	10,5	100,0

Nel caso delle work experience sono i tirocini a far registrare esiti occupazionali migliori rispetto alle borse lavoro (54,1% rispetto al 38,9% delle borse di lavoro), confermando l'elevata efficacia relativa di tale dispositivo come strumento di accesso al mercato del lavoro.

Per anno di rilevazione degli esiti e tipologia di work experience (percentuali)

Tipologia di work experience	Occupato, di cui:			Disoccupato, di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	TOTALE
	dipendente	autonomo	TOTALE	in cerca di 1^ occupazione	in cerca di nuova occupazione	TOTALE			
2010	56,9	1,8	58,7	10,2	24,6	34,7	3,6	3,0	100,0
Tirocini	56,9	1,8	58,7	10,2	24,6	34,7	3,6	3,0	100,0
2011	36,4	4,8	41,2	20,4	30,0	50,4	4,8	3,6	100,0
Borse di lavoro	31,5	7,4	38,9	20,4	32,7	53,1	4,3	3,7	100,0
Tirocini	45,5		45,5	20,5	25,0	45,5	5,7	3,4	100,0
TOTALE	44,6	3,6	48,2	16,3	27,8	44,1	4,3	3,4	100,0
Borse di lavoro	31,5	7,4	38,9	20,4	32,7	53,1	4,3	3,7	100,0
Tirocini	52,9	1,2	54,1	13,7	24,7	38,4	4,3	3,1	100,0

Relativamente agli esiti secondo le caratteristiche anagrafiche dei destinatari, l'analisi è stata svolta prendendo in considerazione come condizione di partenza il genere, la condizione occupazionale, l'età, il titolo di studio e la cittadinanza.

Nel complesso gli esiti sono più favorevoli (in termini di livello di occupazione acquisita):

- per le donne rispetto agli uomini (38,2% contro 34,2%), nonostante l'esito positivo inferiore dell'obiettivo specifico f) rispetto all'e);
- per chi era alla ricerca di nuova occupazione rispetto alle altre condizioni occupazionali (42,6%), mostrando una capacità superiore alla media nel ricollocamento di persone che avevano perso un lavoro;
- per gli adulti rispetto ai giovani e alle persone over 5 anni (39,4%);
- per chi ha un livello di istruzione universitaria (40,1%), soprattutto rispetto a chi ha conseguito l'istruzione primaria o secondaria inferiore;
- per i cittadini italiani (37,9%) rispetto agli altri.

Per anno di rilevazione degli esiti e caratteristiche anagrafiche dei partecipanti (percentuali)									
TOTALE	Occupato, di cui:			Disoccupato, di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	TOTALE
	dipendente	autonomo	TOTALE	in cerca di 1^ occupazione	in cerca di nuova occupazione	TOTALE			
SESSO									
Maschi	31,8	2,4	34,2	14,2	30,4	44,5	2,2	19,1	100,0
Femmine	35,1	3,1	38,2	13,0	38,1	51,1	2,1	8,6	100,0
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DI PARTENZA									
In cerca di prima occupazione	37,1	2,5	39,7	27,6	22,4	50,0	3,4	6,9	100,0
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	38,9	3,7	42,6		49,1	49,1	1,6	6,7	100,0
Studente	18,7	1,2	19,9	29,3	22,7	52,0	1,9	26,2	100,0
Inattivo (diverso da studente)	14,7	0,9	15,5	10,3	19,0	29,3	0,9	54,3	100,0
ETA'									
15-24 anni	31,1	1,0	32,1	19,4	23,2	42,6	1,7	23,6	100,0
25-54 anni	35,7	3,7	39,4	10,4	41,0	51,4	2,4	6,8	100,0
55-64 anni	18,5	7,4	25,9	7,4	66,7	74,1			100,0
diverso dai precedenti					100,0	100,0			100,0
TITOLO DI STUDIO									
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	21,8	2,1	23,8	7,4	29,7	37,1	0,9	38,2	100,0
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	36,2	2,2	38,4	14,1	39,5	53,7	1,5	6,4	100,0
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)									
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	36,1	4,0	40,1	14,6	33,7	48,3	3,7	7,9	100,0
ISCED nc	40,9	2,3	43,2	25,0	11,4	36,4			100,0
CITTADINANZA									
Italia	34,9	3,1	37,9	13,5	36,8	50,3	2,2	9,5	100,0
UE 27 Stati membri	33,3		33,3	7,1	28,6	35,7		31,0	100,0
Extra-UE	21,3		21,3	14,2	17,0	31,2	1,4	46,1	100,0
TOTALE	33,9	2,8	36,7	13,4	35,3	48,7	2,1	12,4	100,0

Di seguito si riportano gli esiti occupazionali per condizione anagrafica riferiti ai tre anni oggetto di analisi.

2009	Occupato, di cui:			Disoccupato, di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	TOTALE
	dipendente	autonomo	TOTALE	in cerca di 1^ occupazione	in cerca di nuova occupazione	TOTALE			
SESSO									
Maschi	28,6		28,6		57,1	57,1		14,3	100,0
Femmine									
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DI PARTENZA									
In cerca di prima occupazione									
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	28,6		28,6		57,1	57,1		14,3	100,0
Studente									
Inattivo (diverso da studente)									
ETA'									
15-24 anni	25,0		25,0		50,0	50,0		25,0	100,0
25-54 anni	33,3		33,3		66,7	66,7			100,0
55-64 anni									
TITOLO DI STUDIO									
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	33,3		33,3		66,7	66,7			100,0
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)								100,0	100,0
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)									
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	33,3		33,3		66,7	66,7			100,0
CITTADINANZA									
Italia	33,3		33,3		33,3	33,3		33,3	100,0
UE 27 Stati membri									
Extra-UE	25,0		25,0		75,0	75,0			100,0
TOTALE	28,6		28,6		57,1	57,1		14,3	100,0



2010	Occupato, di cui:			Disoccupato, di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	TOTALE
	dipendente	autonomo	TOTALE	in cerca di 1^ occupazione	in cerca di nuova occupazione	TOTALE			
SESSO									
Maschi	28,7	1,5	30,2	11,6	24,1	35,7	1,8	32,3	100,0
Femmine	36,1	1,4	37,5	11,7	40,7	52,4	1,2	8,9	100,0
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DI PARTENZA									
In cerca di prima occupazione	42,0	0,9	42,9	27,9	22,8	50,7	1,4	5,0	100,0
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	38,9	2,5	41,4		50,6	50,6	1,6	6,4	100,0
Studente	14,8		14,8	21,9	18,1	40,0	1,3	43,9	100,0
Inattivo (diverso da studente)	15,0		15,0	11,3	11,3	22,5	1,3	61,3	100,0
ETA'									
15-24 anni	26,8	0,3	27,1	14,7	20,6	35,3	1,1	36,4	100,0
25-54 anni	37,7	2,1	39,7	9,6	43,9	53,5	1,7	5,1	100,0
55-64 anni	33,3	16,7	50,0	16,7	33,3	50,0			100,0
TITOLO DI STUDIO									
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	17,4	1,4	18,7	5,9	22,4	28,3	0,9	52,1	100,0
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	36,9	1,2	38,1	14,4	41,4	55,8	1,2	4,9	100,0
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)									
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	41,1	2,2	43,3	11,6	37,1	48,7	2,7	5,4	100,0
ISCED nc	43,5		43,5	17,4		17,4		39,1	100,0
CITTADINANZA									
Italia	36,0	1,7	37,7	12,0	37,7	49,7	1,4	11,2	100,0
UE 27 Stati membri	30,8		30,8	3,8	19,2	23,1		46,2	100,0
Extra-UE	12,5		12,5	11,5	13,5	25,0	2,1	60,4	100,0
TOTALE	33,3	1,5	34,8	11,7	34,6	46,2	1,5	17,5	100,0

2011	Occupato, di cui:			Disoccupato, di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	TOTALE
	dipendente	autonomo	TOTALE	in cerca di 1^ occupazione	in cerca di nuova occupazione	TOTALE			
SESSO									
Maschi	34,3	3,1	37,3	16,4	34,7	51,2	2,6	8,9	100,0
Femmine	34,5	4,3	38,7	13,9	36,3	50,2	2,7	8,4	100,0
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DI PARTENZA									
In cerca di prima occupazione	34,6	3,3	37,9	27,4	22,2	49,6	4,5	7,9	100,0
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	39,0	4,7	43,6		47,9	47,9	1,6	6,9	100,0
Studente	22,3	2,4	24,7	36,1	27,1	63,3	2,4	9,6	100,0
Inattivo (diverso da studente)	13,9	2,8	16,7	8,3	36,1	44,4		38,9	100,0
ETA'									
15-24 anni	35,4	1,7	37,1	24,4	25,5	49,9	2,3	10,8	100,0
25-54 anni	34,5	4,7	39,2	11,0	39,0	50,0	2,9	7,9	100,0
55-64 anni	14,3	4,8	19,0	4,8	76,2	81,0			100,0
diverso dai precedenti					100,0	100,0			100,0
TITOLO DI STUDIO									
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	29,7	3,4	33,1	10,2	42,4	52,5	0,8	13,6	100,0
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	35,7	3,0	38,7	14,0	38,2	52,2	1,8	7,3	100,0
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)									
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	33,9	4,8	38,7	16,1	31,9	48,0	4,2	9,1	100,0
ISCED nc	38,1	4,8	42,9	33,3	23,8	57,1			100,0
CITTADINANZA									
Italia	34,1	4,0	38,1	14,6	36,2	50,8	2,8	8,3	100,0
UE 27 Stati membri	37,5		37,5	12,5	43,8	56,3		6,3	100,0
Extra-UE	41,5		41,5	22,0	19,5	41,5		17,1	100,0
TOTALE	34,4	3,8	38,2	14,8	35,7	50,5	2,7	8,6	100,0

B. Nel 2009 la Regione Umbria ha adottato la nuova disciplina che regola il sistema formativo regionale (L.R. n.7 del 15 aprile 2009), ponendolo in linea con i principi e gli obiettivi strategici comunitari e individuando quale modalità di attuazione l'integrazione tra le tipologie di offerta formativa (formale, non formale e informale) provenienti dai diversi soggetti operanti nel settore della formazione.

L'anno successivo la Regione Umbria ha avviato una prima sperimentazione di orientamento ispirata ai criteri adottati con la nuova normativa regionale. In particolare, dal mese di luglio ha sperimentato l'utilizzo di un software – S.Or.Prendo - inserito in un modello di orientamento che è stato definito al termine di un percorso a cui hanno partecipato molteplici soggetti operanti nei settori del lavoro, dell'istruzione e della formazione. In tale percorso sono stati individuati 29 progetti di orientamento finalizzati al coinvolgimento di circa 2.000 utenti, dal profilo piuttosto eterogeneo, con i quali è stata sperimentata l'applicazione del

software. Il software è stato inoltre utilizzato nelle attività di orientamento realizzate nell'ambito di altri 4 progetti selezionati sul bando "Azioni di sostegno alla diffusione della cultura tecnico-scientifica e per la diversificazione delle scelte di istruzione, formazione, lavoro", approvato con DGR 309 del 21 gennaio 2010.

A seguito di una richiesta di supporto da parte degli uffici regionali coinvolti nella sperimentazione e di una serie di incontri con una loro rappresentante, il servizio statistica e valutazione degli investimenti ha in primo luogo proposto di realizzare all'interno della Regione Umbria l'attività di valutazione richiesta e successivamente ha definito l'oggetto dell'indagine, ritenendo di non doverlo limitare al solo software, ma allargandolo all'attività di orientamento organizzata e realizzata dai vari soggetti, nella quale l'utilizzo del software rappresenta il fulcro centrale.

La scelta delle tecniche di valutazione si è basata sulla realizzazione di un questionario *ad hoc*, somministrato a 1.045 utenti, in prevalenza studenti delle scuole medie di I e II grado; le informazioni così raccolte sono state elaborate e integrate con i risultati di due focus group, tenutosi all'inizio delle attività di valutazione (giugno 2010) e al termine della sperimentazione (giugno 2011).

I risultati della valutazione hanno messo in luce i punti di forza e le criticità dello strumento, fornendo inoltre un insieme di suggerimenti e di raccomandazioni per il suo eventuale aggiornamento/adattamento alle caratteristiche degli specifici target di utilizzo (orientamento scolastico; orientamento professionale) e per una scelta consapevole delle modalità di somministrazione.

Il rapporto di valutazione finale è stato presentato il 1° dicembre 2011, nel corso di un seminario organizzato dalla Regione Umbria.

Il gruppo tecnico che ne ha curato la realizzazione definisce il software S.Or.Prendo come "aperto, centrato sull'utente, educativo e basato sull'autovalutazione". Queste caratteristiche sono state osservate anche nella sperimentazione regionale: tuttavia, gli operatori dell'orientamento hanno segnalato diverse criticità che possono essere raggruppate in due ambiti diversi: le criticità legate alle caratteristiche proprie dello strumento, e le criticità legate alle modalità di utilizzo.

Le criticità “strutturali” di S.Or.Prendo

Il software è uno strumento di orientamento che acquista validità solo se inserito in un percorso di orientamento; quanto più questo è articolato e approfondito, tanto più lo strumento può essere “tarato” sulle esigenze e utilizzato appropriatamente. Tuttavia, a seconda del target di riferimento gli orientatori hanno indicato alcuni elementi che pesano sulla flessibilità dello strumento, rendendolo talvolta inadeguato a cogliere l'esigenza dell'utente, es. eccessiva lunghezza del questionario, linguaggio troppo semplice/complesso (a seconda dell'utente), neutralità dello strumento.

Le criticità connesse alle modalità di utilizzo di S.Or.Prendo

Per quanto riguarda criticità legate alle modalità di somministrazione, poiché è possibile accedere al software in modo guidato o aperto ognuna delle due ipotesi comporta delle difficoltà la cui soluzione resta legata alla capacità di intervento dell'orientatore.

La somministrazione aperta richiede una grossa capacità di lettura e di analisi dell'utente, pertanto deve essere necessariamente esclusa per gli utenti più giovani e inesperti, o per coloro che hanno difficoltà di comprensione (il software è stato sperimentato anche con soggetti con disagio psichico). Dall'altro lato, con l'accesso aperto si pone il problema però del condizionamento legato alla presenza dell'operatore, che seppur involontariamente rischia di forzare la scelta tra le opzioni disponibili.

Problema in parte analogo è la somministrazione individuale o collettiva: soprattutto per i ragazzi delle scuole medie la somministrazione in gruppo da una parte consente uno scambio di informazioni e il chiarimento di dubbi, dall'altra produce risposte più superficiali.

Un altro aspetto problematico messo in luce è il differente esito prodotto dal questionario a seconda della fase del percorso di orientamento in cui viene somministrato: i colloqui con gli orientatori possono fare chiarezza e quindi aiutare nell'utilizzo dello strumento, ma possono anche condizionare gli utenti e farli arrivare già “orientati” al momento della somministrazione del software.

La sperimentazione di S.Or.Prendo ha espresso un giudizio lusinghiero nei confronti dello strumento: in linea di massima ne sono stati apprezzati la capacità di stimolare interessi e il suggerimento di opportunità formative e lavorative, “sorprendendo” talvolta gli utenti.

S.Or.Prendo è apparso uno strumento molto efficace, soprattutto per la seguente duplice considerazione:

- il database di figure professionali confezionato è molto ampio, pertanto i suggerimenti proposti possono essere molto dettagliati;
- l'utilizzo è estremamente flessibile: il questionario può essere somministrato nelle diverse fasi del percorso di orientamento, in modalità guidata o aperta, singolarmente o in gruppo, quindi non richiede l'adozione di uno specifico modello di orientamento, ma può essere utilmente impiegato nell'ambito di modelli/percorsi molto differenti tra loro.

L'elemento caratterizzante lo strumento è però la sua **necessità di essere inquadrato all'interno di un percorso di orientamento**. S.Or.Prendo è fondamentalmente un supporto all'attività di orientamento, non può in nessun modo essere utilizzato in sostituzione di tale attività e nemmeno di parte di essa. Ciò che è emerso in modo piuttosto chiaro dalla sperimentazione condotta nella regione Umbria è la necessità di formare gli operatori per la somministrazione, aiutandoli ad individuare quale modalità di utilizzo dello strumento si adegua meglio al percorso di orientamento disegnato.

A proposito, **si suggerisce l'adozione di linee guida contenenti maggiori specifiche ed elementi di dettaglio circa le modalità di utilizzo**, in particolare con un prospetto chiaro sui

vantaggi/svantaggi delle singole modalità di somministrazione a seconda del gruppo target. (es. giovani in obbligo scolastico: vantaggi/svantaggi della somministrazione di gruppo – vantaggi/svantaggi della somministrazione singola).

Un secondo aspetto che ha presentato talune criticità in fase di sperimentazione attiene alla comprensione del linguaggio e alla semplicità dello strumento.

Per quanto riguarda la facilità/difficoltà nella comprensione delle domande si è detto che è un problema essenzialmente legato alla maturità “linguistica” dell’utente: il linguaggio è stato definito complesso solo dagli studenti delle scuole medie inferiori, dagli stranieri e dai soggetti con disagio psichico. Per ovviare a ciò potrebbe essere utile **far precedere l’utilizzo del software da test di comprensione studiati per ogni singolo target**; in alternativa, potrebbe essere utile segnalare come modalità di utilizzo ottimale la somministrazione guidata, con il costante supporto dell’operatore.

In relazione alla semplicità dello strumento, tale criticità è in parte connessa al problema della comprensione del linguaggio - e per questi aspetti valgono le considerazioni fatte sopra - ma in realtà è una criticità che ha una portata più ampia, che attiene alla costruzione generale dello strumento, apparso alternativamente semplice o semplicistico.

Una possibile soluzione di questa contraddizione potrebbe consistere nello “sdoppiamento” dello strumento, ossia attraverso la **costruzione di due moduli distinti**. Un primo modulo potrebbe venire utilmente destinato agli studenti delle scuole medie inferiori, l’altro ad utenti più “maturi”, caratterizzati da una maggiore consapevolezza di sé e della realtà e in possesso di strumenti cognitivi maggiormente affinati.

La costruzione del doppio modulo risponde anche all’esigenza di soluzione dell’ultima criticità rilevata, relativa all’esigenza di aggiornamento del software, resa ancora più pressante in Italia dal contesto dinamico che vede l’alternarsi continuo di riforme dei percorsi scolastici e universitari. A tale proposito si richiama il fatto che dal 2000 al 2010 si sono avute ben tre riforme nel settore dell’istruzione: riforma Berlinguer (2000), riforma Moratti (2003), riforma Gelmini (2009-2010).

L’aggiornamento del database con i profili e i percorsi formativi di volta in volta creati/modificati dalla normativa vigente è certamente un nodo cruciale che deve essere mantenuto tale, affinché lo strumento non perda la sua efficacia. Tale aggiornamento potrebbe risultare più agevole **predisponendo una parte specifica prevalentemente per l’orientamento scolastico con profili di carattere più generale, e una parte per l’orientamento universitario/lavorativo con profili più specifici e dettagliati**. Tale modalità sembra essere una buona soluzione per coniugare le due esigenze fondamentali dell’orientamento: l’adeguatezza alle esigenze dei singoli e l’esplorazione completa e oggettiva delle possibilità formative e lavorative.

Sistema di gestione e controllo

Il sistema di gestione e controllo adottato dalla Regione Umbria è stato modificato con DD 8997 del 6 dicembre 2011 nei seguenti aspetti:

- struttura del sistema (par. 1.3), riportando il nuovo assetto organizzativo della Regione Umbria che ha determinato modifiche sia nelle Direzioni regionali che nel Servizio Politiche attive del lavoro, AdG del POR FSE;
- organigramma e funzioni dell’AdG (par. 2.2.1), dove si è tenuto conto del nuovo assetto organizzativo e della conseguente declaratoria delle competenze;
- verifica delle operazioni (par. 2.2.4), introducendo un esplicito riferimento alla procedura di gestione e controllo relativa agli ammortizzatori sociali in deroga, nonché alla metodologia di applicazione dei costi unitari standard alle attività formative corsuali.

Anche il Manuale dei controlli di primo livello è stato modificato con DD 2152 del 1° aprile 2011 e successivamente con DD 8158 del 11 novembre 2011, recependo in tal modo le prescrizioni e le raccomandazioni contenute al riguardo nel Rapporto Finale di audit sull'AdG FSE per l'annualità 2010. La modifica ha riguardato prioritariamente il paragrafo 2.1.4 "controllo economico-finanziario in ufficio (a tavolino) sulle domande di rimborso/dichiarazione delle spese", prevedendo una nuova modalità di estrazione dei giustificativi campionati e un controllo più puntuale delle spese campionate, modificando le relative check-list (allegati C e D). Altre modifiche e integrazioni hanno riguardato i paragrafi 1 "controlli ex ante", 2.1.1 "Controlli di conformità amministrativa della documentazione gestionale", 2.1.2 "Circuito finanziario e controlli in caso di sovvenzioni", 2.2 "Controlli in loco" e 3 "Controlli in fase finale" (e i relativi allegati e check-list).

Relativamente all'attività dell'Autorità di Audit, il periodo di audit cui fa riferimento il RAC 2011 va dall'1/07/2010 al 30/06/2011. Durante tale periodo sono state svolte le attività di audit di sistema e sulle operazioni, come prescritte dall'art. 62 Reg. CE n. 1083/2006.

Nel secondo semestre 2010 sono stati svolti tre audit di sistema: il primo presso l'AdG, il secondo presso l'AdC, il terzo presso la Provincia di Perugia. L'attività di controllo si è svolta in conformità con quanto previsto nella Strategia e nel Manuale dell'Autorità di Audit e si è realizzata mediante il confronto diretto con i soggetti interessati, previa valutazione della documentazione predisposta. L'attività di audit è stata realizzata attraverso la compilazione della check list, finalizzata alla verifica dell'efficienza dei sistemi di gestione e controllo del PO messi in atto dalle Autorità e dall'OI suddetti.

Il **Rapporto Finale** dell'audit **AdG** è stato redatto in data 22/02/2011 e si è concluso con un esito parzialmente regolare in quanto, oltre ad alcune raccomandazioni, sono state formulate due prescrizioni sul Requisito Chiave IV – Adeguate verifiche di gestione. In merito alle due prescrizioni si apriva la fase di follow up, come prevista dal Manuale AdA, alla quale l'AdG rispondeva nei termini adottando le richieste modifiche alle check list di controllo di primo livello. Il successivo **Rapporto di Chiusura** veniva redatto in data 13/05/2011 e dava conto della attuazione delle misure correttive richieste. Restava da valutare l'adempimento delle raccomandazioni formulate, che veniva rinviato al successivo audit da svolgere sull'AdG nel secondo semestre 2011. Il giudizio complessivo di affidabilità dell'AdG veniva collocato in categoria 2 – Funziona.

Rispetto all'**AdC** veniva redatto un unico **Rapporto Finale** in data 23/06/2011 che riportava esito regolare essendo state formulate solo alcune raccomandazioni. Il giudizio complessivo di affidabilità dell'AdC veniva collocato in categoria 1 – Funziona bene.

Il **Rapporto Finale** sulla **Provincia di Perugia** veniva redatto in data 21/03/2011 e riportava esito parzialmente regolare visto che, oltre ad alcune raccomandazioni, venivano formulate due prescrizioni, relativamente ai Requisiti Chiave 2 – Adeguate procedure per la selezione delle operazioni e 4 – Adeguate verifiche di gestione. A seguito del follow up relativo alle due prescrizioni, la Provincia di Perugia rispondeva nei termini adottando le richieste modifiche al sistema di gestione e controllo e avviando i controlli in loco. Di tutto questo si dava conto nel successivo **Rapporto di Chiusura**, redatto in data 20/05/2011, che riportava esito regolare attestandosi il giudizio di affidabilità dell'OI Provincia di Perugia in categoria 2 – Funziona.

Nel corso del primo semestre 2011 si è proceduto al controllo sulle operazioni.

Per la definizione del campione di operazioni con spese certificate nell'annualità 2010, la metodologia di campionamento adottata è statistico-casuale su elenco stratificato, con estrazione per unità monetaria MUS (Monetary Unit Sampling). Il livello complessivo di affidabilità del Si.Ge.Co. è stato fissato dall'AdA pari al 70% (categoria 2 – Funziona) definendo la **numerosità campionaria finale di 52 operazioni** su un universo costituito da 876 operazioni.

A seguito di valutazioni professionali, fondate in particolare sulla conoscenza del PO, delle attività di gestione, delle aree di rischio e sulla consistenza dei progetti, si è stabilito di

suddividere la popolazione in tanti strati quanti erano gli organismi responsabili della gestione (AdG/OI) che avevano spesa certificata nel 2010, individuando così 3 strati all'interno della popolazione: Regione Umbria, Provincia di Terni, Provincia di Perugia.

Si precisa che l'Organismo Intermedio "Agenzia Umbria Ricerche" (AUR) non figura tra gli strati non avendo certificato alcuna spesa alla data del campionamento.

L'importo di contributo pubblico controllato è risultato pari a € 2.377.307,51, pari al **31,8% dell'importo pubblico dichiarato** alla Commissione Europea.

In occasione del campionamento PO FSE del 17/02/2011 sono state estratte 52 operazioni, suddivise come mostrato nella tabella seguente:

Organismo responsabile	N. progetti estratti
Regione Umbria (strato 1)	12
Provincia di Terni (strato 2)	21
Provincia di Perugia (strato 3)	19
	52

Il **tasso di errore campionario**, determinato dagli 8 progetti risultati in parte irregolari, si è attestato sulla percentuale dello **0,73%**. Il **tasso di errore proiettato** inteso come valore dell'errore più probabile (Most Likely Error, MLE) è **risultato pari a 1,04%**.

Le irregolarità riscontrate attengono principalmente all'imputazione di spese inammissibili quali, ad esempio, spese per acquisto di beni mobili, spese per il responsabile della sicurezza, superamento del massimale previsto per una determinata voce di spesa.

Il numero complessivo delle irregolarità riscontrate è risultato pari a 15 per un totale di spesa irregolare pari a € 17.442,68.

Si precisa che sono state anche rilevate spese irregolari su "altre annualità" per un totale di € 1.073,29 su una spesa totale controllata pari a € 450.725,32. L'importo delle irregolarità riscontrate e riferite ad altre annualità non contribuisce alla determinazione della percentuale del tasso d'errore di cui sopra.

Tra le 15 irregolarità riscontrate nel campione ordinario la principale, in termini di consistenza dell'importo irregolare, attiene alla presenza al corso di partecipanti esterni paganti.

Sul punto, si precisa che la presenza di partecipanti paganti era stata rilevata dall'AdG prima del campionamento AdA 2011. Tuttavia prima di tale campionamento non erano state prese le necessarie misure da parte dell'AdG, che ha comunicato l'avvio del procedimento di revoca in data 25/10/2011. Pertanto, come previsto dal documento "*Guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports*" (Annex to the Guidance on ACRs and Opinions of 18/02/2009, ref. COCOF 09/0004/01- EN) Final version of 07/12/2011, COCOF 11-0041-01-EN, anche l'importo di € 9.983,33 è andato a confluire nel calcolo del tasso di errore.

L'AdG ha avviato il procedimento di revoca per € 9.983,33. Il soggetto attuatore ha restituito la somma di € 10.149,51 comprensiva degli interessi legali. Nella certificazione del 14/12/2011 l'AdC ha decertificato l'intero importo irregolare.

In base anche ai contenuti del documento COCOF 11/0041/01-EN "*Guidance on treatment of errors disclosed in the Annual Control Report*" succitato, oltre che al calcolo del tasso di errore proiettato si è proceduto alla valutazione della tolleranza incrementale e della precisione di base, grandezze la cui quantificazione è finalizzata alla determinazione del cosiddetto "**Limite Superiore dell'Errore**" (Upper Misstatement Limit, UML o Upper Error Limit, UEL).

Il valore del Limite Superiore dell'Errore è risultato pari al 3,21%, superiore alla soglia di materialità fissata del 2%. In tale eventualità (UML superiore alla soglia di materialità ed

errore proiettato inferiore alla stessa), la Linea Guida INTOSAI n. 23 prevede che l'Autorità di Audit proceda ad una specifica valutazione in ordine all'opportunità di applicare una delle 3 modalità di indagine suggerite dal documento stesso.

La criticità che ha inciso maggiormente nel superamento della soglia di materialità è quella relativa al progetto sopra richiamato, sul quale è stata riscontrata la spesa irregolare di € 9.983,33. A parere dell'AdA la suddetta irregolarità era certamente quella più significativa e, pertanto, richiedeva una analisi più approfondita da parte dell'AdG, organismo responsabile della gestione.

Il Manuale AdG attesta la soglia dei controlli in loco almeno al 5% della spesa certificata. L'Autorità di Audit, pertanto, nel RAC 2011 ha richiesto all'AdG che, almeno per l'annualità 2012, intensificasse le attività di vigilanza in aula assicurando, sui progetti di propria competenza, controlli concomitanti alle attività cursuali per almeno il 10% delle operazioni su cui si è svolta attività formativa nell'anno di riferimento. A parere dell'AdA un tale maggior controllo avrebbe potuto contribuire a delineare l'eventuale estensione del problema e a ridurre il possibile rischio di ripetizione di tale criticità. Si è inoltre richiesto all'AdG di comunicare gli esiti di questa ulteriore attività di controllo prima della stesura del prossimo RAC 2012.

Oltre all'attività appena descritta e relativa al periodo di audit 01/07/2010-30/06/2011, il RAC 2011 dà conto sinteticamente anche delle informazioni acquisite nell'attività svolta nel secondo semestre 2011.

Nel corso del secondo semestre 2011 sono stati svolti gli audit di sistema programmati su AdG, AdC e AUR.

L'audit presso **AdG** è stato svolto in più giornate del mese di novembre. Una giornata di audit è stata dedicata alla verifica del sistema informativo, verifica svolta congiuntamente alla presenza di AdG e **AdC**. Il relativo Rapporto di Audit era ancora in fase di stesura all'atto della trasmissione del RAC ma sostanzialmente gli esiti scaturiti dall'audit erano tali da confermare i giudizi espressi sulle due Autorità a seguito degli audit del precedente periodo di riferimento. Di questo si dava conto nel RAC.

L'audit presso l'AUR è stato svolto nel mese di ottobre 2011. Di tale audit non si è tenuto conto ai fini del RAC 2011.

In data 30 dicembre 2011 sono stati presentati alla Commissione il Rapporto Annuale di Controllo ed il Parere Annuale per l'anno 2011, ai sensi dell'art. 62, par. 1, lett. i) e ii) Regolamento (CE) n. 1083/2006. Nel Rapporto si attesta che l'AdA ha esaminato il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo del POR FSE della Regione Umbria, per il periodo compreso tra il 1/07/2010 e il 30/06/2011 e ha dichiarato tali sistemi conformi alle disposizioni di cui agli articoli 58-62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e della sezione 3 del Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione, fornendo così ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni collegate. Pertanto, è stato formulato un **Parere annuale senza riserve**. Un tale parere risulta dalla combinazione degli esiti degli audit di sistema e dei controlli sulle operazioni. Il sistema di gestione e controllo è stato collocato nel suo complesso su un livello di affidabilità MEDIO-ALTO (categoria 2).

Tuttavia, gli esiti degli audit delle operazioni possono confermare il livello di garanzia ottenuto dagli audit di sistema oppure possono condurre a un adattamento del giudizio (in riduzione o in aumento). Ora, valutato approfonditamente il tasso di errore riscontrato e gli errori che lo hanno determinato, l'AdA ha ritenuto che gli esiti degli audit sulle operazioni (tasso di errore proiettato pari al 1,04%) fossero particolarmente positivi, al punto tale da comportare un adattamento in termini migliorativi del giudizio sopra espresso, concludendo per un livello ALTO in **categoria 1** *"Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States 2007-2013 programming period"*.

Con nota ricevuta in data 13 febbraio 2012, la Sezione Audit della DG OCCUPAZIONE della Commissione ha comunicato l'accettazione del Rapporto e del Parere invitando, nel contempo, l'AdA a fornire alcuni chiarimenti. La nota di risposta è in fase di stesura.

Sistema informativo e informatico

Nell'anno 2011 il **SIRU** ha subito numerosi adeguamenti ed integrazioni per consentire la corretta gestione delle attività cofinanziate attraverso il POR FSE 2007-20013 attraverso un continuo processo di analisi e sviluppo rispetto:

- ai contenuti informativi delle banche dati implementate;
- ai meccanismi di acquisizione dati;
- ai meccanismi di accesso al sistema da parte di AdC e AdA della Regione Umbria;
- alla struttura tecnologica e di rete.

Di seguito è riportato l'elenco delle funzionalità introdotte e delle evoluzioni implementate.

Allievi

La scheda ISFOL di iscrizione all'intervento è stata integrata con dati relativi al coinvolgimento del destinatario in attività che si configurano come aiuti di stato e con dati relativi al coinvolgimento del destinatario in attività relative agli ammortizzatori sociali.

Progetti

In tale sezione del SIRU sono state implementate diverse funzionalità:

- è stata completata la sezione per la gestione delle attività nel caso il progetto sia relativo ad Ammortizzatori Sociali in Deroga;
- sono state inserite tutte le nuove check-list previste per le attività di gestione;
- sono state ulteriormente evolute le sezioni relative ai pagamenti della PA e all'avanzamento, attestazione e certificazione della spesa, anche secondo le nuove indicazioni dettate da AdC e AdA;
- sono state ulteriormente integrate le sezioni per implementare la gestione delle attività di controllo di I° e II° livello effettuate dalle varie autorità interessate.

Ammortizzatori Sociali in Deroga

E' stata implementata una nuova sezione denominata CIG2011 per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro per l'anno 2011, in attuazione dell'Accordo tra Stato, Regioni e Province autonome del 12/02/2009.

Essa consente la gestione delle seguenti attività:

- ACQUISIZIONE DOMANDE DI CASSA INTEGRAZIONE

Le imprese che richiedono la cassa integrazione inviano i dati attraverso un sistema informativo terzo on-line denominato SARE (Semplificazione Amministrativa in Rete), utilizzato in prima istanza nell'ambito del Sistema Informativo Lavoro della Regione Umbria (SIUL) per la gestione delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) tra Regione e Ministero del Lavoro secondo il paradigma della cooperazione applicativa e attraverso un nodo di interscambio denominato NCR. Il passaggio dei dati degli esami congiunti dal NCR all'applicativo CIG2010 avviene attraverso un servizio (web service) che permette la ricezione in tempo reale delle richieste di esame congiunto inviate dalle aziende attraverso i SARE provinciali e instradate periodicamente al nodo regionale, ai fini della successiva lavorazione da parte dell'Amministrazione regionale.

Il NCR procede con cadenza giornaliera a interrogare il web service inviando le informazioni aggiornate/aggiunte rispetto alla giornata precedente: a seguito

dell'interrogazione, il web service procede al controllo delle informazioni ricevute (secondo una semantica concordata e racchiusa nel xsd del servizio) e, in caso di esito positivo, procede all'inserimento delle informazioni in apposito db mysql; in caso di esito negativo, il web service lancia una soap exception in risposta al mittente. Entrambe le tipologie di esiti (successo/fallimento) sono tracciate in file di log testuali giornalieri.

I dati trasferiti negli archivi Mysql sono poi resi fruibili all'utenza attraverso l'applicativo CIG2011, tramite aggancio Odbc delle tabelle Mysql al client Filemaker: la procedura impostata prevede che i dati ricevuti siano copiati, attraverso procedura automatica utilizzabile dall'utenza, all'interno di CIG2010 per le successive lavorazioni, mantenendo pertanto inalterati i dati ricevuti dal NCR.

- **ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI RELATIVE AI CONSUNTIVI E PREVENTIVI DELLE ORE DI CIG**
Con lo stesso meccanismo di acquisizione visto sopra per le domande di cassa integrazione, vengono acquisite all'interno di CIG2010 le informazioni relative a quante ore di CIG hanno interessato ogni singolo lavoratore nel mese precedente e quante ore di CIG l'Azienda prevede interesseranno ogni singolo lavoratore nel mese successivo.
- **GESTIONE DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA CASSA INTEGRAZIONE**
CIG2010 consente al personale preposto della Regione Umbria di gestire integralmente (dalla fase istruttoria all'inoltro telematico delle necessarie comunicazioni dell'avvenuta autorizzazione all'INPS) l'intero iter di autorizzazione alla CIG per ogni impresa.
- **GESTIONE DELLE ATTIVITA' OPERATE DAI CENTRI PER L'IMPIEGO PROVINCIALI (Cpl) DELLA REGIONE UMBRIA**
Attraverso un meccanismo in terminal server (Citrix), che è lo stesso utilizzato dagli Organismi intermedi (Province di Perugia e Terni e Agenzia Umbria Ricerche) le anagrafiche dei dipendenti autorizzati alla CIG vengono rese disponibili all'interno dei Cpl delle Province di Perugia e Terni in modo da consentire lo svolgimento (e la registrazione) di tutte le attività di loro competenza nei confronti dei suddetti dipendenti.

All'interno del Sistema sono stati implementati ulteriori potenti meccanismi di controllo e di tracciabilità dell'inserimento dei dati.

Sistema degli standard professionali, formativi, di certificazione e riconoscimento dei crediti formativi

Il 2011 ha rappresentato l'anno di implementazione delle risorse normative e metodologiche sviluppate nel corso della programmazione, con particolare riferimento alla DGR n. 51 del 18/1/2010 "*Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione*", al fine della messa a regime del sistema nelle sue relazioni con l'ordinario processo di programmazione e gestione delle politiche formative. Con DGR n. 93 del 31/1/2011 si è proceduto alla messa a regime del sistema, così come previsto dall'art. 8 – Norme transitorie della precitata Direttiva.

Le direzioni principali di intervento sono state le seguenti:

- avvio, in attuazione dell'art. 1 della Direttiva sul sistema degli standard regionali, del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo, con DGR n. 1518 del

12/12/2011. Con tale atto si è reso possibile l'utilizzo del sistema degli standard come risorsa di programmazione dell'offerta formativa;

- conseguente allineamento delle modalità e degli strumenti di messa a bando delle attività formative, di natura *top-down* (avvisi regionali) e *bottom-up* (catalogo dell'offerta riconosciuta ma non finanziata, anche come base per l'assegnazione di *voucher* individuali di accesso). Ciò ha portato nel corso dell'anno alla complessiva re-ingegnerizzazione delle disposizioni (requisiti minimi, norme di ammissibilità) e dei formulari, rivolta a ricondurre qualsiasi offerta formativa al sistema degli standard, esercitando in tal senso un'azione di orientamento del comportamento degli enti accreditati, rafforzamento delle modalità valutative, maggior garanzia di qualità dell'offerta e semplificazione del procedimento. La progressiva revisione dell'intero impianto di presentazione delle proposte formative ha interessato anche l'attività esercitata dalla Province, ed è stata complessivamente svolta in modo integrato con l'introduzione di altre importanti evoluzioni di processo, fra cui il ricorso alla modalità dei costi standard. Sono inoltre state definite le specifiche tecniche per lo sviluppo del sistema informativo degli standard professionali (profili, unità di competenza) e formativi (percorsi), con l'obiettivo di rendere disponibili tali risorse via web nel corso del primo semestre 2012, in modo integrato con i nuovi formulari on line;
- costruzione di risorse ed esperienza amministrativa nell'ambito della certificazione delle competenze, nelle more della definizione dell'accordo Stato-Regioni in materia. Dando continuità all'approccio progressivo posto in essere nei due precedenti anni, si è posto in essere un procedimento completo di certificazione delle competenze (dallo sviluppo dei relativi standard professionali, formativi, di certificazione ed attestazione, incluso *Europass certificate supplement*) per il profilo del "capo cantiere/capo commessa dei servizi di pulizia", in integrazione con un progetto Leonardo da Vinci-Tol, espressione di uno specifico partenariato nell'ambito del dialogo sociale, di rilevanza nazionale. E' stato inoltre sviluppato, di concerto con il relativo Servizio regionale competente per materia, il procedimento di abilitazione professionale all'esercizio dell'attività di acconciatore attraverso certificazione delle competenze, così come disposto dalla legge regionale. E' stato infine mantenuto il presidio di metodo sul procedimento di abilitazione dell'operatore di fattoria didattica, già istituito nel corso del 2010. La progressiva riconduzione dei procedimenti di abilitazione ad una logica di certificazione delle competenze, rivolta anche alla valorizzazione degli apprendimenti non formali, è funzionale alla creazione di un effettivo valore (d'uso e di scambio) delle attestazioni rilasciate, nel rispetto e ad attuazione delle raccomandazioni europee in materia, oltretutto dei principi sulla libertà di mobilità professionale;
- integrazione e revisione dinamica del sistema degli standard, sia in termini estensivi (produzione del repertorio degli standard formativi, aggiunta di standard professionali), sia nel mantenimento della conformità al quadro nazionale (allineamento alla nuova classificazione delle professioni CP 2011);
- supporto agli attori del sistema (Regione, Province, Enti accreditati) nell'utilizzo del sistema degli standard e in generale, nel raggiungimento della conformità ai principi di rilasciabilità, consistenza e corretta denominazione delle qualifiche e delle attestazioni;
- partecipazione della Regione ai tavoli nazionali in materia di standard e certificazioni, al fine di portare un contributo allo sviluppo del sistema comune e di garantire al contempo la piena integrazione di quello proprio.

Sistema di accreditamento

Sulla base dei principi guida di cui all'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20 marzo 2008 e in una logica di continuità evolutiva dell'esistente, con deliberazione della Giunta regionale 26.07.2011, n. 833, sono stati preadottati il "Dispositivo di accreditamento

delle strutture formative per la qualità dei servizi” e l’Allegato 1 al Dispositivo nel quale vengono definiti i criteri per l’accreditamento stesso.

Quanto precede rappresenta la principale azione messa in campo per pervenire a una semplificazione dell’architettura del sistema di accreditamento attraverso la determinazione di regole chiare e condivise, muovendo da una ri-definizione del concetto di accreditamento e di mantenimento - connesso alla permanenza all’interno del sistema degli organismi che operano costantemente sul territorio, e individuando ulteriori “requisiti” procedurali e qualitativi [espletamento degli adempimenti richiesti con cadenza annuale in merito alla conservazione dei requisiti; applicazione del criterio D (efficacia/efficienza nelle attività precedentemente realizzate), valutazione degli esiti del sistema dei controlli (audit in loco, controlli a campione, controlli gestionali della Regione e Province)].

In particolare l’azione della Regione Umbria:

- si iscrive nella più generale politica di promozione e tutela del diritto individuale di accesso e valorizzazione dell’apprendimento lungo il corso della vita, che richiede fra le condizioni minime essenziali una adeguata qualità dell’offerta formativa;
- intende sostenere il nuovo approccio culturale all’accreditamento, volto al presidio della qualità del sistema formativo come processo continuo di tipo dinamico, attraverso l’osservazione in itinere del soggetto attuatore nell’arco della sua permanenza all’interno del sistema;
- è rivolto alla netta semplificazione delle procedure amministrative, anche attraverso una maggiore integrazione e sinergia fra i diversi atti di controllo già svolti dalla Regione e dalle Province per il complessivo processo di attuazione delle politiche formative;
- al contempo, è rivolto ad accrescere l’effettività dell’accreditamento come strumento di garanzia e promozione della qualità, definendo una più stretta relazione fra eventuali non conformità ed azioni di loro recupero.

Nel rispetto dei principi sopra enunciati e della normativa nazionale vigente si è dunque proceduto:

- alla riduzione delle ordinarie macro-tipologie di accreditamento a due sole fattispecie: i) diritto-dovere di istruzione e formazione e ii) *lifelong learning*;
- alla creazione di una tipologia specifica ristretta, rivolta agli operatori interessati a esercitare esclusivamente attività formativa in materia di sicurezza per le figure normate dal D.Lgs. n. 81/2008;
- alla creazione, per le istituzioni scolastiche e le università, della condizione di assolvimento in principio di un insieme di requisiti già oggetto di controllo da parte di istituzioni pubbliche;
- alla semplificazione della fase di prima richiesta di accreditamento, ricondotta alla sottoscrizione di una dichiarazione di atti di notorietà e certificazione, corredata dalla consegna in originale della documentazione relativa alle risorse professionali;
- alla restrizione dei criteri relativi al presidio dei processi di direzione, economico-amministrativi, di analisi e definizione dei fabbisogni, di progettazione delle attività formative, di erogazione dei servizi formativi, attraverso la limitazione a due dei processi che possono essere coperti da un responsabile, all’interno della propria struttura e/o fra strutture accreditate in Umbria;
- alla revisione delle modalità di accertamento della conformità ai requisiti dichiarati, attraverso la riduzione degli audit in loco (ricondotti al valore campionario del 10% dell’universo di riferimento), a fronte della istituzione – in regime sperimentale – dell’utilizzo delle informazioni derivate dalla gestione delle attività oggetto di finanziamento, prodotte a cura dei competenti Servizi regionali e provinciali;

- alla conseguente introduzione della nuova fattispecie della sospensione, rivolta a consentire ai soggetti non conformi di agire i necessari processi di adeguamento, nei termini e secondo le modalità stabilite dalla Regione.

Nell'allegato 1 al Dispositivo sono stati definiti i **criteri** che il soggetto che intende accreditarsi deve possedere. Per ogni criterio, inoltre, sono stati individuati i relativi **requisiti**, le tipologie di evidenze oggettive, ovvero la documentazione o il tipo di situazione che dimostra il possesso del requisito da parte dell'organismo, le modalità di valutazione, articolate in valutazione a distanza e in *audit* (quando e se previsto) per l'ottenimento dell'accreditamento, e le indicazioni per le fasi successive di mantenimento dell'accreditamento, ovvero gli adempimenti a cura del soggetto e le relative verifiche a cura dell'amministrazione per dimostrare e per accertare il mantenimento dei requisiti nel tempo.

Il Dispositivo e relativo Allegato 1, preadottati con la citata DGR 26/07/2011 n. 833, saranno oggetto di concertazione con le Parti sociali, confermando così un processo consolidato di dialogo sociale.

2. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITA'

2.1. ASSE I – ADATTABILITA'

2.1.1. Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse I - Adattabilità vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2011 pari a 2.005 di cui il 76% avviate (1.517).

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (25.723) si sottolinea quanto segue:

- la tipologia di attività prevalente è la formazione per occupati (81%);
- quasi il 44% è rappresentato da donne;
- quasi il 14% è costituito da lavoratori autonomi, di cui oltre il 43% donne;
- è prevalente la classe di età 25-54 anni (85%) mentre i lavoratori over 55 sono quasi il 9%;
- prevalenti sono i destinatari con titoli di studio equiparato al livello ISCED 3 (istruzione secondaria superiore) con il 49% del totale.

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	235	13	13
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	4	4	2
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1		
Formazione per occupati (o formazione continua)	445	398	362
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	1.129	928	901
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1	1
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	5	4	3
Incentivi alle persone per la formazione	3		
Orientamento e consulenza e informazione	64	56	51
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	117	113	102
Non specificato	1		
TOTALE	2.005	1.517	1.435

Destinatari				
TIPOLOGIA	App.	Al 31.12.2011		
		Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	232	1	1	1
Formazione per occupati (o formazione continua)	23.462	20.891	8.954	18.753
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	3.256	2.756	1.626	2.595
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1		1
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	17	8		8
Incentivi alle persone per la formazione	3			
Orientamento e consulenza e informazione	170	152	61	79
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	2.184	1.9w14	624	1.498
Non specificato	27			
TOTALE	29.352	25.723	11.266	22.935

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
Destinatari avviati		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE
Genere	M	14.457	
	F	11.266	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	25.581	11.181
	<i>Lavoratori autonomi</i>	3.563	1.557
	Disoccupati	76	57
	Persone inattive	21	6
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	3	1
	Non specificato	45	22
Età	15-24 anni	1.285	351
	25-54 anni	21.873	9.830
	55-64 anni	2.257	934
	Diverso dai precedenti	308	151
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati	10	5
	Nessuna specifica/svantaggio	25.713	11.261
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	8.021	3.401
	ISCED 3	12.668	5.335
	ISCED 4	10	3
	ISCED 5 e 6	4.207	2.281
	ISCED nc	817	246

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	258	251	232
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	1	1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	289	284	284
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	84	80	76
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	22	19	18
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	16	14	11
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	3	2	2
ASSISTENZA SANITARIA	64	63	61
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	216	216	216
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	30	22	21
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	22	21	21
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	117	114	110
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	45	43	41
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	35	32	30
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	268	249	243
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	1	1	1
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	9	9	9
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	40	40	38
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	27	27	22
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	6	5	5
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	22	22	21
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	6	6	6
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	2	2	2
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	24	24	23

ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	33	32	27
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	2	2	2
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	26	25	25
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	61	57	55
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	78	72	62
ATTIVITÀ EDITORIALI	27	27	27
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	57	53	51
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	77	73	69
ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	3	3	3
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	15	15	14
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	235	227	223
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	548	515	506
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	234	214	200
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	127	100	100
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	299	271	266
COSTRUZIONE DI EDIFICI	148	132	125
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	12	12	12
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	135	128	108
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	31	28	28
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	19	13	12
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	6	5	5
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	13	10	10
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	51	46	45
FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	2	2	2
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	26	22	21
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	129	126	120

FABBRICAZIONE DI MOBILI	99	88	59
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	21	20	19
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	5	5	5
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	211	192	178
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	12	11	9
GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	3	1	1
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	98	81	69
INDUSTRIA DEL TABACCO	1	1	1
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	19	18	18
INDUSTRIE ALIMENTARI	130	124	121
INDUSTRIE TESSILI	78	67	66
INGEGNERIA CIVILE	15	14	14
ISTRUZIONE	112	112	111
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	458	408	403
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	53	47	45
METALLURGIA	45	40	36
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	1	1
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	167	164	158
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	36	36	35
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	12	12	12
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	21	20	20
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	20	17	16
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	47	43	42
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	67	67	66
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	2	2	2
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	11	11	11

SERVIZI VETERINARI	6	6	6
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	42	42	40
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	44	40	36
TELECOMUNICAZIONI	14	14	13
TRASPORTO AEREO	1	1	1
TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	69	61	58
Non specificato	910	881	814
TOTALE	6.832	6.405	6.099

Obiettivo specifico a)**Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori**

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	235	13	13
Formazione per occupati (o formazione continua)	389	345	313
Formazione permanente – aggiornamento professionale e tecnico	1.129	928	901
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1	1
Incentivi alle persone per la formazione	3		
Orientamento e consulenza e informazione	64	56	51
Non specificato	1		
TOTALE	1.822	1.343	1.279

Destinatari				
		Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	232	1		1
Formazione per occupati (o formazione continua)	22.512	20.225	1	18.218
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	3.256	2.756	8.804	2.595
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1	1.626	1
Incentivi alle persone per la formazione	3			
Orientamento e consulenza e informazione	170	152		79
Non specificato	27		61	
TOTALE	26.201	23.135	10.492	20.894

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		Al 31.12.2011	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	12.643	
	F	10.492	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	22.996	10.408
	Lavoratori autonomi	2.803	1.331
	Disoccupati	75	56
	Persone inattive	19	6
	Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione (partecipanti in attività formative esclusi orientamento e azioni di sistema)	3	1
	Non specificato	45	22
Età	15-24 anni	1.232	331
	25-54 anni	19.628	9.130
	55-64 anni	2.004	887
	Diverso dai precedenti	271	144
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati	10	5
	Nessuna specifica/svantaggio	23.125	10.487
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	7.554	3.277
	ISCED 3	11.255	4.923
	ISCED 4	9	3
	ISCED 5 e 6	3.619	2.079
	ISCED nc	698	210

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	212	205	186
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	1	1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	216	211	211
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	73	70	67
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	18	15	14
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	16	14	11
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	3	2	2
ASSISTENZA SANITARIA	60	59	57
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	208	208	208
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	28	20	19
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	22	21	21
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	115	112	108
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	37	35	33
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	31	28	26
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	224	205	199
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	1	1	1
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	7	7	7
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	34	34	33
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	27	27	22
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	5	4	4
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	19	19	19
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	6	6	6
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	2	2	2
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	20	20	19
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	33	32	27
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	2	2	2

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	25	24	24
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	55	51	49
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	72	66	57
ATTIVITÀ EDITORIALI	20	20	20
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	34	30	28
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	72	68	64
ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	3	3	3
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	13	13	12
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	232	224	220
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	480	447	438
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	210	190	181
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	116	89	89
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	287	259	257
Costruzione di edifici	135	119	113
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7	7	7
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	125	118	99
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	26	23	23
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	19	13	12
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	6	5	5
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	12	9	9
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	37	32	31
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2	2	2
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	23	19	19
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	105	102	96
Fabbricazione di mobili	67	62	47
Fabbricazione di prodotti chimici	20	19	18

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	5	5	5
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	189	170	159
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	12	11	9
GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	3	1	1
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	74	57	57
INDUSTRIA DEL TABACCO	1	1	1
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	19	18	18
INDUSTRIE ALIMENTARI	116	110	108
INDUSTRIE TESSILI	72	61	61
INGEGNERIA CIVILE	15	14	14
ISTRUZIONE	99	99	98
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	348	298	293
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	48	42	40
METALLURGIA	37	32	30
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	1	1
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	140	138	132
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	26	26	25
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	10	10	10
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	18	17	17
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	15	12	11
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	44	40	39
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	61	61	60
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	2	2	2
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	11	11	11
SERVIZI VETERINARI	6	6	6
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	35	35	35

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	40	36	32
TELECOMUNICAZIONI	12	12	11
TRASPORTO AEREO	1	1	1
TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	66	59	57
Non specificato	703	677	621
TOTALE	5.853	5.438	5.194

Obiettivo specifico b)**Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro**

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	212	205	186
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	1	1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	216	211	211

Destinatari				
	Al 31.12.2011			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Formazione per occupati (o formazione continua)	138	109	12	89
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	884	811	286	661
TOTALE	1.022	920	298	750

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		Al 31.12.2011	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	622	
	F	298	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	919	297
	Lavoratori autonomi	308	80
	Disoccupati	1	1
	Persone inattive		

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		Al 31.12.2011	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Età	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>		
	Non specificato		
	15-24 anni	21	7
	25-54 anni	799	273
	55-64 anni	86	16
Gruppi vulnerabili	Diverso dai precedenti	14	2
	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
Grado di istruzione	Nessuna specifica/svantaggio	920	298
	ISCED 1 e 2	208	54
	ISCED 3	548	169
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	152	69
	ISCED nc	12	6

Imprese			
		Al 31.12.2011	
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	36	36	36
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	34	34	34
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4	4	3
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	1	1	1
ASSISTENZA SANITARIA	4	4	4
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	4	4	4
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	1	1	1
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	1	1	1
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	5	5	5
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	2	2	2
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	24	24	24
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	1	1	1
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	3	3	3

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	1	1	1
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	1	1	1
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	3	3	3
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	5	5	5
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	4	4	4
ATTIVITÀ EDITORIALI	6	6	6
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	10	10	10
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	3	3	3
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	2	2	2
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	1	1	1
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	16	16	16
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	14	14	9
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	7	7	7
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	7	7	4
COSTRUZIONE DI EDIFICI	11	11	11
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	2	2	2
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	4	4	3
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	2	2	2
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	5	5	5
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRICI MEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	3	3	2
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	9	9	9
FABBRICAZIONE DI MOBILI	15	15	3
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	12	12	9
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	14	14	5
INDUSTRIE ALIMENTARI	9	9	8
INDUSTRIE TESSILI	2	2	1
ISTRUZIONE	5	5	5

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	64	64	64
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	3	3	3
METALLURGIA	7	7	6
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	8	8	8
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	4	4	4
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	1	1	1
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	2	2	2
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	3	3	3
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	3	3	3
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	3	3	1
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	3	3	3
TELECOMUNICAZIONI	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	2	1	
Non specificato	79	76	66
TOTALE	476	472	421

Obiettivo specifico c)

Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	36	36	36
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	34	34	34
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4	4	3
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	1	1	1
ASSISTENZA SANITARIA	4	4	4
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	4	4	4

Destinatari				
	Al 31.12.2011			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Formazione per occupati (o formazione continua)	812	557	138	446
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	17	8		8
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	1.300	1.103	338	837
TOTALE	2.129	1.668	476	1.291

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		Al 31.12.2011	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	1.192	
	F	476	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	1.666	476
	<i>Lavoratori autonomi</i>	452	146
	Disoccupati		
	Persone inattive	2	
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>		
	Non specificato		
Età	15-24 anni	32	13
	25-54 anni	1.446	427
	55-64 anni	167	31
	Diverso dai precedenti	23	5
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	1.668	476
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	259	70
	ISCED 3	865	243
	ISCED 4	1	
	ISCED 5 e 6	436	133
	ISCED nc	107	30

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	10	10	10
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	39	39	39
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	7	6	6
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	3	3	3
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	4	4	4
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	1	1	1
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	1	1	1
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	3	3	3
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	2	2	2
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	20	20	20
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	1	1	1
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	3	3	2
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	2	2	1
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	1	1	1
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2	2	1
ATTIVITÀ EDITORIALI	1	1	1
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	13	13	13
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	2	2	2
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	2	2	2
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	52	52	52
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	10	10	10
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	4	4	4
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	5	5	5
COSTRUZIONE DI EDIFICI	2	2	1

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	3	3	3
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	6	6	6
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	3	3	3
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1	1	1
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	9	9	9
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	15	15	15
FABBRICAZIONE DI MOBILI	17	11	9
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	1	1	1
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	10	10	10
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	10	10	7
INDUSTRIE ALIMENTARI	5	5	5
INDUSTRIE TESSILI	4	4	4
ISTRUZIONE	8	8	8
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	46	46	46
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	2	2	2
METALLURGIA	1	1	
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	19	18	18
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	6	6	6
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	1	1	1
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	3	3	3
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	3	3	3
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	3	3	3
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	4	4	4
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	1	1	1
TELECOMUNICAZIONI	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	1	1	1

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
Non specificato	128	128	127
TOTALE	503	495	484

Analisi qualitativa

a) Regione Umbria

ASSE I ADATTABILITA', ASSE II OCCUPABILITA'. SECONDO BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI BORSA LAVORO DA PARTE DI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA A ZERO ORE E IN MOBILITÀ INDENNIZZATA PER LA PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ INTEGRATIVE PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA (*approvato con Determinazione Dirigenziale 21 febbraio 2011, n. 1026*).

L'avviso regionale ha inteso consentire ai lavoratori e alle lavoratrici in mobilità indennizzata o in cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore, espulsi o temporaneamente sospesi dal lavoro, di svolgere un'attività integrativa di rilevanza sociale, beneficiando di una borsa lavoro aggiuntiva rispetto a quanto garantito dall'ammortizzatore sociale. L'attività consiste in un'esperienza di lavoro e contestuale formazione in accompagnamento da svolgere presso gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Perugia quali soggetti ospitanti. Destinatari dell'intervento sono lavoratori/lavoratrici in mobilità indennizzata o in cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore.

Sono finanziabili un totale di 16 borse lavoro della durata di 6 mesi (prorogabili a 12 mesi sussistendo i requisiti soggettivi dei lavoratori) per un importo di 500 Euro lordi mensili, cumulabili con l'ammortizzatore in godimento. Le borse lavoro finanziabili riguardano mansioni riferibili alla figura professionale di operatore giudiziario del contratto applicato dal soggetto ospitante, con requisito di accesso di diploma di scuola media inferiore.

Metà delle borse è destinata ai lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore e finanziata a valere sull'Asse Adattabilità con 66.000 Euro (le risorse complessivamente messe a bando ammontano a 96.000 Euro).

Alla scadenza del 04/04/2011 sono pervenute 22 richieste di borsa lavoro, di cui tre sono risultate ammissibili al finanziamento a valere sull'Asse Adattabilità.

ASSE I ADATTABILITA', L.R. 11/2003 - D.M. 3 DICEMBRE 2008 MLPS. AVVISO PRECARI 2011 - INTERVENTO 1: STABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI PRECARI/E INTERVENTO 2: ASSUNZIONI DI SOGGETTI CHE HANNO AVUTO UN CONTRATTO A PROGETTO CESSATO A PARTIRE DAL 1 SETTEMBRE 2008 ORA DISOCCUPATI/E AI SENSI DEL D. LGS. 181/00 (*approvato con Determinazione Dirigenziale 01 dicembre 2011, n. 8812*).

In coerenza con la Strategia Europea per l'Occupazione, con gli obiettivi identificati nel POR FSE 2007-2013 e con il quadro programmatico regionale, l'avviso intende contrastare il fenomeno della precarietà nei rapporti di lavoro attraverso la stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici precari/e. Una parte dell'intervento si rivolge inoltre ai lavoratori disoccupati precedentemente titolari di collaborazioni a progetto, espulsi dal mercato del lavoro, tenuto

conto che la situazione di crisi globale in atto da alcuni anni ha in molti casi negativamente influito su tali lavoratori.

L'avviso si articola pertanto secondo le seguenti tipologie di incentivi:

1. INTERVENTO 1 – la stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici precari/e tramite l'erogazione alle imprese e soggetti assimilati di incentivi fino a un massimo di 9.000 Euro per ogni stabilizzazione effettuata.
2. INTERVENTO 2 – l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti attualmente disoccupati, che precedentemente avevano un contratto di collaborazione a progetto (Co.co.pro.) cessato a far data dal 1 settembre 2008. Gli incentivi previsti per l'impresa che assume possono arrivare a un massimo di 9.000 Euro.

Possono accedere all'incentivo le imprese e i loro consorzi, le associazioni, le fondazioni e i loro consorzi, le cooperative e i loro consorzi, i soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria, altri soggetti e organismi di natura privata che, sulla base della propria struttura e organizzazione, siano in grado di stabilizzare o assumere.

Su una dotazione finanziaria complessiva di 3.847.422 Euro, a valere su Asse Adattabilità e L.R. n. 11/2003, sono stanziati 3.300.000 Euro per il finanziamento dell'intervento 1. In questo caso è prevista anche una riserva del 50% a favore delle donne.

La scadenza finale per la presentazione delle domande è fissata al 31 marzo 2012.

ASSE I ADATTABILITÀ, ASSE V TRANSNAZIONALITÀ ED INTERREGIONALITÀ. AVVISO PUBBLICO "MANAGER A TEMPO" - CONTRIBUTI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PER INTERVENTI TEMPORANEI DI POTENZIAMENTO DEL MANAGEMENT *(approvato con Determinazione Dirigenziale 30 dicembre 2011, n. 10188).*

Con questo avviso pubblico la Regione intende rafforzare il tessuto produttivo regionale attraverso la sperimentazione di interventi di potenziamento del management delle piccole medie imprese, finalizzati a favorire processi di innovazione produttiva, organizzativa e commerciale delle singole realtà produttive e delle rispettive filiere di riferimento.

L'avviso prevede le seguenti tipologie di intervento della durata massima di 6 mesi:

1. INTERVENTO 1 – Supporto alle piccole e medie imprese in situazione di temporanea difficoltà, nella possibilità di avvalersi di interventi temporanei per il potenziamento del management allo scopo di uscire dalla situazione di crisi aziendale e/o settoriale, mediante un riposizionamento strategico sul mercato.
2. INTERVENTO 2 – Supporto alle piccole e medie imprese, che abbiano elaborato un piano di sviluppo aziendale nella possibilità di avvalersi di interventi temporanei per il potenziamento del management allo scopo di avviare un processo di ristrutturazione, introdurre innovazioni produttive, sperimentare nuovi settori e mercati emergenti ed innovativi, accompagnare il passaggio generazionale favorendo l'introduzione di modelli innovativi, trasferire buone pratiche sviluppate presso strutture nazionali o estere.

Il contributo pubblico è finalizzato alla copertura parziale del costo di un Manager a tempo individuato dall'impresa richiedente: verrà concesso al massimo Euro 30.000,00 ad impresa e comunque nel limite non superiore del 50% della spesa sostenuta per l'intervento. La parte restante del costo della prestazione del Manager a tempo dovrà essere erogata dall'impresa beneficiaria.

Le risorse destinate al finanziamento dell'Avviso ammontano complessivamente ad Euro 1.000.000, divisi a metà sulle due tipologie di intervento. A valere sull'Asse Adattabilità sono previsti Euro 500.000 per l'Intervento 1 e Euro 300.000 per l'Intervento 2.

La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata per il 30/06/2013 nel caso dell'Intervento 1 e per il 31/12/2012 nel caso dell'Intervento 2.

2.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'anno 2011 non si evidenziano specifiche difficoltà attuative relativamente all'Asse prioritario di riferimento.

2.2. ASSE II – OCCUPABILITÀ

2.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse II - Occupabilità vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2011 pari a 1.392 di cui il 59% avviate (821).

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (12.998) si sottolinea quanto segue:

- la tipologia di attività prevalente è il potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse (42%);
- le donne rappresentano poco più del 53% dei destinatari;
- prevalente è la categoria dei occupati (69%) seguita dai disoccupati (25%). La prevalenza degli occupati anche in questo Asse è dovuta alla presenza dei partecipanti ai progetti di contrasto alla crisi economico-sociale in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2009, che costituiscono quasi il 70% dei destinatari avviati complessivi dell'Asse;
- la distribuzione per età vede anche in questo Asse prevalere le persone da 25 a 54 anni, con il 78% del totale;
- in relazione ai titoli di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 3 (istruzione secondaria superiore) per un valore del 41% circa.

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	22	10	4
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	1		
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	183	21	21
Altri contributi all'occupazione	46	36	
Analisi socioeconomiche	1		
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	2	2	1
Borse di lavoro	56	52	42
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1		

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Creazione e sviluppo reti/partenariati	3	1	1
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	26	21	18
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	434	342	314
Formazione per la creazione d'impresa	1	1	
Formazione per occupati (o formazione continua)	6	6	
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	32	32	
Formazione post obbligo formativo e post diploma	76	75	72
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	387	131	
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale	11	10	
Incentivi alle persone per la formazione	15		
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	1		
Orientamento e consulenza e informazione	5	3	1
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	45	43	40
Altre informazioni e comunicazioni	2	1	1
Tirocini	36	34	14
TOTALE	1.392	821	529

Destinatari				
	Al 31.12.2011			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	5.789	5.453	2.644	5.436
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	183	1		1
Altri contributi all'occupazione	88	44	30	
Analisi socioeconomiche	1			
Borse di lavoro	1.271	409	248	287
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	306	266	77	225
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	1.695	1.301	937	1.140

Destinatari				
TIPOLOGIA	App.	Al 31.12.2011		
		Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Formazione per la creazione d'impresa	40	37	37	
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	120	106	40	106
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1.158	1.009	588	633
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	1.056	15	11	
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale	13	7	4	
Incentivi alle persone per la formazione	14			
Orientamento e consulenza e informazione	3.607	3.607	1.895	3.607
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	657	329	206	263
Tirocini	555	414	282	310
TOTALE	16.553	12.998	6.999	12.008

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
Destinatari avviati		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE
Genere	M	5.999	
	F	6.999	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	9.020	4.537
	<i>Lavoratori autonomi</i>	20	11
	Disoccupati	3.279	2.087
	Persone inattive	659	353
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	461	254
	Non specificato	40	22
Età	15-24 anni	1.952	726
	25-54 anni	10.133	5.758
	55-64 anni	881	498
	Diverso dai precedenti	32	17
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti	19	2
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	12.979	6.997
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	4.972	2.497
	ISCED 3	5.320	2.874
	ISCED 4	1	
	ISCED 5 e 6	2.051	1.409

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2011	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	ISCED nc	654	219

Imprese			
		Al 31.12.2011	
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	30	29	24
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	0	0
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	26	24	23
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4	4	3
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	4	3	3
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	12	10	9
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	4	4	4
ASSISTENZA SANITARIA	8	8	7
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	14	4	3
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	12	7	7
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	7	7	7
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	22	20	18
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	5	3	1
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	5	5	5
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	45	42	38
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	10	9	9
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	8	8	8
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	8	6	6
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	5	5	5
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	4	2	2
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	2	2	2

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	16	4	3
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	16	9	9
ATTIVITÀ EDITORIALI	7	7	7
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	6	6	6
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	48	38	35
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	1	1	0
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	8	7	7
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	98	79	77
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	41	30	28
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	35	29	29
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	158	151	151
COSTRUZIONE DI EDIFICI	88	84	83
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	49	47	47
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	8	5	5
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	11	7	7
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	5	5	5
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	12	11	11
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRICI MEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	4	2	2
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	15	11	8
FABBRICAZIONE DI MOBILI	46	43	40
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	2	1	0
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	92	86	85
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	1	0
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	62	54	43
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	1	1	0
INDUSTRIE ALIMENTARI	24	20	20

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
INDUSTRIE TESSILI	46	46	46
INGEGNERIA CIVILE	3	2	2
ISTRUZIONE	32	18	16
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	235	226	225
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	1	1	1
METALLURGIA	3	0	0
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	0	0
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	6	5	5
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	3	2	2
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	3	3	3
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	14	14	14
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	17	15	15
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	9	3	3
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	3	2	2
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	1	1	1
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	3	3	3
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	27	23	23
TELECOMUNICAZIONI	2	1	0
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	39	38	38
Non specificato	158	132	90
TOTALE	1.697	1.477	1.382

Obiettivo specifico d)**Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro**

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	22	10	4
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	2	2	1
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1		
Creazione e sviluppo reti/partenariati	3	1	1
TOTALE	28	13	6

Destinatari				
	Al 31.12.2011			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	5.789	5.453	2.644	5.436
TOTALE	5.789	5.453	2.644	5.436

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2011	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	2.809	
	F	2.644	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	5.193	2.532
	<i>Lavoratori autonomi</i>		
	Disoccupati	260	112
	Persone inattive		
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>		
	Non specificato		
Età	15-24 anni	495	107
	25-54 anni	4.461	2.285
	55-64 anni	483	246
	Diverso dai precedenti	14	6
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	5.453	2.644
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	1.367	1.367

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2011	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	ISCED 3	1.021	1.021
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	162	162
	ISCED nc	94	94

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	2	2	2
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	5	5	5
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	3	3	2
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	2	2	2
ASSISTENZA SANITARIA	2	2	2
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	2	2	2
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	2	2	2
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	1	1	1
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	8	8	8
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	1	1	1
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2	2	2
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1	1	1
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	9	9	9
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	19	19	19
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	10	10	10
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	9	9	9
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	48	48	48
COSTRUZIONE DI EDIFICI	19	19	19
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	20	20	20
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	2	2	2

FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	2	2	2
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	5	5	5
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	2	2	2
FABBRICAZIONE DI MOBILI	17	17	17
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	27	27	27
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	18	18	18
INDUSTRIE ALIMENTARI	2	2	2
INDUSTRIE TESSILI	17	17	17
INGEGNERIA CIVILE	1	1	1
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	55	55	55
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	4	4	4
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	3	3	3
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	1	1	1
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	10	10	10
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	7	7	7
TOTALE	339	339	338

Obiettivo specifico e)

Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro dell'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

Operazioni			
TIPOLOGIA	Al 31.12.2011		
	App.	Avv.	Concl.
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	1		
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	183	21	21
Altri contributi all'occupazione	46	36	
Analisi socioeconomiche	1		
Borse di lavoro	55	51	41
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	26	21	18

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	224	167	148
Formazione per la creazione d'impresa	1	1	
Formazione per occupati (o formazione continua)	6	6	
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	32	32	
Formazione post obbligo formativo e post diploma	75	74	71
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	387	131	
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale	11	10	
Incentivi alle persone per la formazione	15		
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	1		
Orientamento e consulenza e informazione	4	3	1
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	45	43	40
Altre informazioni e comunicazioni	2	1	1
Tirocini	36	34	14
TOTALE	1.151	631	355

Destinatari				
	Al 31.12.2011			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	183	1		1
Altri contributi all'occupazione	88	44	30	
Analisi socioeconomiche	1			
Borse di lavoro	1.256	396	235	274
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	306	266	77	225
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	579	424	60	371
Formazione per la creazione d'impresa	40	37	37	
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	120	106	40	106
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1.143	994	573	618
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	1.056	15	11	

Destinatari				
TIPOLOGIA	Al 31.12.2011			
	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale	13	7	4	
Incentivi alle persone per la formazione	14			
Orientamento e consulenza e informazione	3.607	3.607	1.895	3.607
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	657	329	206	263
Tirocini	555	414	282	310
TOTALE	9.618	6.640	3.450	5.775

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico				
Destinatari avviati		Al 31.12.2011		
		TOT	DONNE	
Genere	M	3.190		
	F	3.450		
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	3.797	1.975	
	Lavoratori autonomi	17	8	
	Disoccupati	2.303	1.259	
	Persone inattive	505	199	
	Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione	336	129	
	Non specificato	35	17	
Età	15-24 anni	1.233	395	
	25-54 anni	5.001	2.802	
	55-64 anni	388	242	
	Diverso dai precedenti	18	11	
Gruppi vulnerabili	Minoranze			
	Migranti	17		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)			
	Persone disabili			
	Altri soggetti svantaggiati			
	Nessuna specifica/svantaggio	6.623	3.450	
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	994	994	
	ISCED 3	1.320	1.320	
	ISCED 4			
	ISCED 5 e 6	1.025	1.025	
	ISCED nc	111	111	

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	28	27	22
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1		
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	21	19	18
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4	4	3
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	4	3	3
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	9	7	7
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	2	2	2
ASSISTENZA SANITARIA	5	5	4
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	12	2	1
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	12	7	7
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	5	5	5
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	20	18	16
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	5	3	1
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	4	4	4
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	36	33	29
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	10	9	9
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	7	7	7
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	7	5	5
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	5	5	5
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	4	2	2
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	16	4	3
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	13	6	6
ATTIVITÀ EDITORIALI	5	5	5
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	5	5	5

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	39	29	26
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	1	1	
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	8	7	7
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	78	59	57
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	29	18	16
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	26	20	20
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	110	103	103
COSTRUZIONE DI EDIFICI	69	65	64
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	29	27	27
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	6	3	3
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	9	5	5
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	5	5	5
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	7	6	6
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	4	2	2
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	13	9	6
FABBRICAZIONE DI MOBILI	29	26	23
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	2	1	
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	65	59	58
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	1	
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	44	36	25
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	1	1	
INDUSTRIE ALIMENTARI	21	17	17
INDUSTRIE TESSILI	29	29	29
INGEGNERIA CIVILE	2	1	1
ISTRUZIONE	32	18	16
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	180	171	170

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	1	1	1
METALLURGIA	3		
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1		
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	5	4	4
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	3	2	2
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	3	3	3
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	10	10	10
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	14	12	12
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	8	2	2
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	3	2	2
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	1	1	1
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	2	2	2
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	17	13	13
TELECOMUNICAZIONI	2	1	
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	32	31	31
Non specificato	154	129	88
TOTALE	1.340	1.121	1.028

Obiettivo specifico f)**Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere**

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Borse di lavoro	1	1	1
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	210	175	166
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1	1
Orientamento e consulenza e informazione	1		
TOTALE	213	177	168

Destinatari				
TIPOLOGIA	Al 31.12.2011			
	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Borse di lavoro	15	13	13	13
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	1.116	877	877	769
Formazione post obbligo formativo e post diploma	15	15	15	15
TOTALE	1.146	905	905	797

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico				
		Al 31.12.2011		
Destinatari avviati		TOT	DONNE	
Genere	M			
	F	905		
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	30	30	
	<i>Lavoratori autonomi</i>	3	3	
	Disoccupati	716	716	
	Persone inattive	154	154	
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	125	125	
	Non specificato	5	5	
Età	15-24 anni	224	224	
	25-54 anni	671	671	
	55-64 anni	10	10	
	Diverso dai precedenti			
Gruppi vulnerabili	Minoranze			
	Migranti	2	2	
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)			
	Persone disabili			
	Altri soggetti svantaggiati			
	Nessuna specifica/svantaggio	903	903	
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	136	136	
	ISCED 3	533	533	
	ISCED 4			
	ISCED 5 e 6	222	222	
	ISCED nc	14	14	

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ASSISTENZA SANITARIA	1	1	1
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	2	2	2
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	1	1	1
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	1	1	1
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1	1	1
ATTIVITÀ EDITORIALI	2	2	2
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	1	1	1
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	2	2	2
INDUSTRIE ALIMENTARI	1	1	1
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	1	1	1
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	1	1	1
Non specificato	4	3	2
TOTALE	18	17	16

Analisi qualitativa

a) Regione Umbria

ASSE II OCCUPABILITÀ, ASSE V TRANSNAZIONALITÀ ED INTERREGIONALITÀ. AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE IN ALCUNI SETTORI DI PARTICOLARE INTERESSE PER L'ECONOMIA REGIONALE (*approvato con D.D. 8 agosto 2011, n. 5795 e successive modifiche ed integrazioni approvate con D.D. 8 novembre 2011, n. 8016*).

L'avviso intende favorire l'inserimento occupazionale di soggetti a elevata scolarità in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale, combinando una formazione che preveda momenti applicativi e di esperienza tecnico-pratica con la concessione di incentivi economici a favore delle imprese che assumono.

Sono infatti finanziabili le seguenti tipologie di intervento:

1. INTERVENTO 1: Percorsi formativi integrati in grado di sviluppare competenze tecnico-professionali in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale quali quello della green economy, della mecatronica, della cultura europea e d'impresa, del turismo e dello spettacolo, finalizzati a favorire l'inserimento occupazionale (Assi Occupabilità e Transnazionalità e Interregionalità).
2. INTERVENTO 2: Incentivi all'inserimento occupazionale (Asse Occupabilità).

Con riferimento al Piano triennale 2011-2013 per le politiche del lavoro, la Regione intende promuovere percorsi formativi integrati volti a favorire l'accrescimento delle competenze tecnico-professionali di diplomati/e e laureati/e residenti o domiciliati in Umbria nell'ambito di alcuni settori chiave quali quello della green economy, della meccatronica, della cultura europea e d'impresa, del turismo e dello spettacolo, al fine di ampliare le loro possibilità di inserimento occupazionale nelle imprese operanti in tali settori. I percorsi formativi integrati, della durata massima di 1.120 ore, devono prevedere una parte teorica e una parte di esperienza pratica (stage, esperienza lavorativa, attività laboratoriali) con la concessione di una borsa mensile. I destinatari sono disoccupati/e o inoccupati/e ai sensi del D.Lgs. 181/2000 e s.m.i. iscritti presso uno dei Centri per l'impiego della Regione Umbria, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o di laurea triennale o magistrale, o specialistica o del vecchio ordinamento, residenti o domiciliati/e in Umbria. Il costo della parte teorica del progetto in termini di contributo pubblico, comprensiva delle spese di gestione amministrativa e di tutoraggio relativo all'esperienza pratica, è dato dall'applicazione del costo standard nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR n. 1326/2011.

Per quanto riguarda l'intervento 2, l'incentivo a favore della struttura che assume ha un importo massimo di 7.500 Euro per ciascuna assunzione. Possono accedere all'incentivo le imprese con almeno una unità produttiva localizzata nel territorio regionale, i soggetti ad esse assimilabili e altri organismi di natura privata localizzati in Umbria, che assumono con contratto a tempo indeterminato pieno o part-time i destinatari dell'intervento 1.

Delle risorse complessivamente rese disponibili per il bando (3.100.000 Euro) sono stanziati 2.700.000 Euro a valere sull'Asse Occupabilità (2.500.000 Euro per l'Intervento 1 e 200.000 Euro per l'Intervento 2). Il 50% delle risorse stanziato per gli incentivi per l'inserimento occupazionale è riservata alle imprese che assumono donne.

I termini per la presentazione dei progetti sono stati fissati dal 14 novembre al 28 novembre 2011. I progetti sono in corso di valutazione.

ASSE I ADATTABILITÀ, ASSE II OCCUPABILITÀ. SECONDO BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI BORSA LAVORO DA PARTE DI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA A ZERO ORE E IN MOBILITÀ INDENNIZZATA PER LA PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ INTEGRATIVE PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA (*approvato con Determinazione Dirigenziale 21 febbraio 2011, n. 1026*).

L'avviso, pubblicato in data 9/03/2011, promuove iniziative che si avvalgono di risorse multisette. Per la sua descrizione si rimanda pertanto alla trattazione che ne è stata fatta nell'Asse Adattabilità. Si ricorda qui che nell'ambito dell'Asse Occupabilità sono finanziabili 8 borse lavoro riservate a lavoratori in mobilità indennizzata con una dotazione finanziaria di 30.000 Euro. Sono state finanziate a valere sull'Asse Occupabilità 7 delle 10 domande ritenute ammissibili dalla fase di istruttoria (DD 27 maggio 2011, n. 3740).

b) Provincia di Perugia

ASSE II OCCUPABILITÀ, ASSE III INCLUSIONE SOCIALE. AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI INTEGRATE IN FAVORE DI GIOVANI FINO A 18 ANNI – ANNO 2011 (*ai sensi della D.D. n. 5937 del 29.06.2011 e del nulla osta espresso dalla Regione dell'Umbria con D.D. n. 4618 del 27.06.2011*)

L'avviso promuove l'inclusione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani che lasciano prematuramente il mondo della scuola, e intende garantire loro l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e formazione attraverso la formazione professionale e connesse misure di accompagnamento e sostegno.

Obiettivo dell'avviso è l'approvazione di progetti integrati finalizzata alla costituzione di un Elenco provinciale delle attività di formazione professionale e relativi servizi di sostegno in favore di giovani fino a 18 anni per l'annualità 2011/2012. I progetti devono necessariamente prevedere la realizzazione integrata delle azioni relative alle due tipologie di intervento:

1. INTERVENTO 1: percorsi formativi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali di durata triennale per l'inserimento lavorativo, con riconoscimento di crediti formativi; i percorsi sono articolati in annualità, fra loro organizzate secondo rapporti di propedeuticità e progressione.
2. INTERVENTO 2: servizio integrato di orientamento, counselling, riconoscimento dei crediti, recupero di competenze, accompagnamento al lavoro per gli allievi dei percorsi formativi di cui all'Intervento 1.

Al fine di favorire il raccordo con i percorsi del sistema dell'Istruzione e formazione professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, i soggetti proponenti fanno riferimento:

- alle 21 figure professionali e relativi standard formativi minimi di cui all'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29/04/2010;
- al "Repertorio Regionale dei Profili Professionali" della Regione Umbria e relativi standard professionali.

I destinatari sono giovani disoccupati/inoccupati in diritto/dovere all'istruzione e formazione, che non abbiano compiuto 18 anni, abbiano adempiuto all'obbligo di istruzione e siano residenti o domiciliati in provincia di Perugia.

Per la successiva autorizzazione e il conseguente finanziamento delle attività relative ai progetti integrati inseriti nell'Elenco è disponibile la cifra di 300.000 Euro a valere sull'Asse Occupabilità per il finanziamento dell'intervento 1 (su un importo complessivo di 1.500.000 Euro). Con tali risorse saranno finanziate le annualità di avvio dei vari percorsi formativi autorizzati a partire dall'anno formativo 2011/2012 e i servizi integrati di sostegno ad esse afferenti.

Alla scadenza del 29/07/2011 sono pervenuti 17 progetti integrati per complessivi 36 percorsi formativi triennali e relativi servizi di sostegno. Con D.D. 9662 del 02.11.2011 sono stati approvati 15 progetti integrati e 31 percorsi formativi pluriennali e quindi inseriti nell' Elenco Provinciale delle attività di formazione professionale e relativi servizi di sostegno in favore di giovani fino a 18 anni per l'annualità 2011/12. A seguito delle procedure di selezione e di riconoscimento crediti, con D.D. n. 772 del 09.02.2012 sono stati finanziati 18 dei 31 percorsi formativi previsti nell' elenco provinciale 2011/2012, in quanto 13 non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti previsto dal bando, per complessivi € 1.608.000,00 di cui € 280.000 a valere sull'Asse 2 Occupabilità.

ASSE II OCCUPABILITA'. AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO – ANNO 2011 *(ai sensi della D.D. n. 6683 del 22.07.2011 previo nulla osta della Regione Umbria espresso con D.D. n. 5354 del 21.07.2011).*

La Provincia di Perugia intende realizzare con questo bando interventi per incrementare e migliorare l'occupazione nel territorio provinciale, favorendo l'investimento delle imprese in capitale umano qualificato, come fattore chiave per la ripresa economica e lo sviluppo competitivo.

L'avviso prevede il finanziamento di progetti finalizzati alla preparazione e alla qualificazione dei disoccupati – con un'attenzione tra questi per gli ultraquarantenni – promuovendo la loro

partecipazione ad attività formative professionalizzanti, finalizzate anche a favorire l'imprenditorialità, che tengano conto e sappiano tradurre gli effettivi fabbisogni occupazionali e le prospettive di crescita dei settori emergenti e di quelli che rappresentano punti di forza del territorio provinciale.

Sono finanziabili pertanto progetti formativi presentati in una delle seguenti tipologie di intervento:

1. **INTERVENTO 1:** Percorsi di formazione professionalizzante. L'intervento prevede percorsi, anche pluriennali, di formazione professionalizzante e stage con indennità oraria (di durata minima pari al 25% delle ore totali, che potrà essere realizzata anche presso laboratori specialistici) per alcuni specifici profili professionali per i quali l'amministrazione provinciale ha accertato un concreto fabbisogno occupazionale o ha ritenuto di consolidarne l'offerta formativa.
2. **INTERVENTO 2:** Percorsi formativi integrati. L'intervento prevede percorsi integrati di formazione professionalizzante della durata di 300 ore e tirocinio all'interno di un'impresa della durata di 4 mesi, con riconoscimento di borsa lavoro, per profili professionali individuati nell'ambito di alcuni specifici settori a seguito di una documentata analisi dei fabbisogni relativi a settori ad alta potenzialità occupazionale.

I destinatari sono disoccupati ai sensi del D.Lgs. n. 181/2000 e s.m.i. iscritti ai Centri per l'impiego della Provincia di Perugia, che abbiano compiuto 18 anni o, comunque, assolto al diritto/dovere all'istruzione e formazione. Nei percorsi formativi integrati approvati nell'ambito dell'Intervento 2, almeno il 20% dei posti disponibili dovrà essere riservato a persone che abbiano compiuto quaranta anni di età.

La dotazione complessiva del bando è a valere sull'Asse Occupabilità con 700.000 Euro per il finanziamento dell'intervento 1 e 1.800.000 Euro per il finanziamento dell'intervento 2.

Alla scadenza del 30/09/2011, sono pervenute n. 26 proposte progettuali relativamente all'intervento 1 distribuite nell'ambito dei sette profili individuati, mentre relativamente all'intervento 2 sono pervenute n. 124 proposte nell'ambito dei 10 settori individuati dall'Avviso. Con D.D. 402 del 25.01.2012 sono stati finanziati 7 progetti dell'intervento 1, i primi classificati per ogni profilo, per un totale di finanziamento pubblico pari ad € 878.300 di cui € 700.000,00 stanziati dall'avviso pubblico ed € 178.300 integrati con ulteriori risorse dell'Asse 2 Occupabilità del POR Umbria FSE 2007-2013 nella disponibilità della Provincia di Perugia. Con D.D. 1365 del 23/02/2012 sono stati finanziati 20 progetti dell'intervento 2, i primi e secondi classificati di ogni settore, per un totale di finanziamento pubblico pari ad € 1.925.294,98 di cui € 1.800.000 stanziati dall'avviso pubblico ed € 125.294,98 integrati con ulteriori risorse dell'Asse 2 Occupabilità del POR Umbria FSE 2007-2013 nella disponibilità della Provincia di Perugia.

AVVISO PUBBLICO PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI FORMATIVI PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA E DELLA PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA (ai sensi della D.D. n. 2172 del 16.03.2011, acquisito il relativo nulla osta della Regione Umbria espresso con D.D. n. 1564 del 14.03.2011)

L'avviso si propone di contribuire al rafforzamento delle politiche attive del lavoro e promuovere azioni di contrasto della disoccupazione intellettuale, offrendo alle persone disoccupate o inoccupate in possesso di elevati livelli di istruzione l'occasione di esperienze formative on the job per accrescerne le competenze trasversali e professionali e agevolarne le scelte lavorative mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Lo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento presso gli enti pubblici può favorire l'acquisizione da parte dei tirocinanti di competenze professionali a largo spettro di spendibilità, trasferibili anche nel settore privato, mettendo nel contempo a disposizione degli

enti stessi anche uno strumento di supporto alla realizzazione di funzioni di rilevante interesse sociale.

Sono finanziabili due tipi di intervento:

1. Intervento 1: n. 15 tirocini formativi e di orientamento della durata di 12 mesi, con riconoscimento di borsa lavoro mensile di € 800 lordi, da svolgere presso gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte d'Appello di Perugia e della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Perugia.
2. Intervento 2: n. 15 tirocini formativi e di orientamento della durata di 6 mesi, con riconoscimento di borsa lavoro mensile di € 800 lordi, da svolgere presso gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte d'Appello di Perugia e della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Perugia.

I destinatari sono disoccupati laureati in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio da non più di 18 mesi, per l'Intervento 1 e laureati in Giurisprudenza da più di 18 mesi, per l'Intervento 2.

Per il finanziamento delle borse lavoro connesse allo svolgimento dei tirocini formativi e di orientamento di cui al presente avviso sono state stanziare le risorse del POR Umbria FSE Ob. "Competitività regionale e Occupazione" 2007/2013 Asse II Occupabilità per un totale di € 216.000.

Alla data di scadenza del 28.04.2011, relativamente all'intervento 1 sono pervenute n. 103 domande, di cui ammissibili 74. Relativamente all'intervento 2 sono pervenute n. 105 domande, di cui ammissibili 82. Con D.D. 4834 del 30.05.2011 sono state approvate le graduatorie di merito e finanziati 15 tirocini sull'intervento 1 e 15 tirocini sull'intervento 2, per un totale di finanziamento pubblico pari ad € 216.000,00 stanziati dall'avviso pubblico. Con D.D. n. 225 del 20.01.2012 sono stati finanziati 14 tirocini della durata di 6 mesi, per un ulteriore impegno finanziario di € 67.200,00 integrati con ulteriori risorse dell' Asse 2 Occupabilità del POR Umbria FSE 2007-2013 nella disponibilità della Provincia di Perugia.

AZIONI DI SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ EX POST IN TERMINI DI QUALITÀ, PLACEMENT E CUSTOMER SATISFACTION

I risultati delle azioni di sistema nel 2011 verranno presentati in occasione di apposito evento organizzato in concomitanza al Comitato di Sorveglianza.

c) Provincia di Terni

ASSE II OCCUPABILITÀ, ASSE III INCLUSIONE SOCIALE. AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE PER LA COSTITUZIONE DI UN CATALOGO DI IMPRESE PRESSO CUI REALIZZARE DEI TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO PER DISOCCUPATE/I-INOCUPATE/I CON PIU' DI 32 ANNI DI ETÀ O CHE LI COMPIRANNO NEL CORSO DEL 2011 (CIOÈ NATE/I PRIMA DEL 1 GENNAIO 1980) E CON ALMENO 12 MESI CONTINUATIVI DI DURATA DELLO STATO DI DISOCCUPAZIONE E/O ISCRITTI ALLE LISTE DEL COLLOCAMENTO MIRATO DI CUI ALLA LEGGE 12 MARZO 1999 N.68 (*approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale 27 gennaio 2011, n.14 – estratto pubblicato su B.U.R.U. n.9 – Parte III – del 1.03.2011*)

Il bando intende sviluppare iniziative di inserimento professionale finalizzate a ridurre la disoccupazione, attraverso azioni flessibili e personalizzate nelle quali gli impegni all'assunzione al termine del percorso formativo abbiano un peso rilevante nella valutazione delle richieste. Obiettivo specifico dell'azione è quello di favorire l'occupabilità di soggetti a rischio di marginalità sociale, quali i disoccupati con più di 32 anni di età e di lungo periodo (senza lavoro per almeno 12 mesi), potenzialmente esclusi dal canale di attivazione del contratto di apprendistato (l'apprendistato professionalizzante può essere attivato fino a 29 anni e 364 giorni di età) e/o inserimento lavorativo (il contratto di inserimento lavorativo può

essere attivato per la categoria di lavoratori di età compresa tra 29 e 32 anni di età in possesso di 12 mesi di disoccupazione). Particolare riguardo è riservato alla collocazione di soggetti diversamente abili e alle donne, acquisendo in tal senso la disponibilità di imprese a valutarne le possibilità lavorative e a prevedere modulazioni dell'orario di lavoro volte a conciliare tempi familiari e di lavoro.

L'azione è diretta alla costituzione di un *Catalogo di imprese ospitanti tirocini formativi e di orientamento* (ordinato secondo una graduatoria di valutazione). La richiesta di inserimento a Catalogo può essere presentata da imprese private, soggetti ad esse assimilabili e altri organismi di natura privata operanti sul territorio della Provincia di Terni. Rappresenta elemento di valutazione per essere inseriti nel Catalogo la formalizzazione da parte dell'impresa dell'impegno all'assunzione al termine del tirocinio.

Il Catalogo è propedeutico all'attivazione di 92 tirocini accompagnati da assegno di frequenza erogato dalla Provincia di Terni e della durata di 4 mesi fissi per tutti i profili.

I potenziali beneficiari dei tirocini sono i disoccupati/inoccupati domiciliati/residenti nella Provincia di Terni e iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Terni con più di 32 anni di età o che li compiranno nel corso del 2011. La dotazione finanziaria si riferisce al finanziamento, con atti successivi alla costituzione del Catalogo, di assegni individuali per la frequenza dei tirocini presso aziende ospitanti e ammonta a 331.617,23 Euro di cui 100.000 Euro a valere sull'Asse Occupabilità.

In quanto "bando aperto" per la presentazione dei progetti di tirocinio, è fissato un primo step di valutazione per la ricognizione delle domande pervenute al 31 marzo 2011 e, in caso di disponibilità di risorse residue, un secondo step di valutazione al 31 ottobre 2011. Alla scadenza sono stati presentati 60 progetti di tirocinio, di cui 51 approvati con un impegno a valere sull'Asse Occupabilità di Euro 99.780. Alla seconda scadenza del 31 ottobre 2011 sono stati presentati 39 progetti di tirocinio, di cui 37 approvati ma solo sull'Asse Inclusione sociale.

ASSE II OCCUPABILITA'. AVVISO PUBBLICO PER L'APPROVAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI FINALIZZATI ALLA SUCCESSIVA OCCUPAZIONE, INSERITI NEL CATALOGO REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA, DA FINANZIARE ATTRAVERSO L'ASSEGNAZIONE DI BONUS FORMATIVI INDIVIDUALI PER DISOCCUPATE/I E/O INOCCUPATE/I, ATTRAVERSO "SPORTELLI" DEPUTATI ALL'INFORMAZIONE, ORIENTAMENTO, RACCOLTA DELLE DOMANDE, ISTRUTTORIA E CONCESSIONE DEI BENEFICI (*approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale 27 gennaio 2011, n.14*)

L'avviso ha la finalità di sostenere l'accesso alla formazione ed al lavoro dei disoccupati, con particolare riguardo alle donne ed alle persone con oltre 50 anni di età, attraverso azioni specifiche di formazione finalizzate al successivo inserimento professionale in azienda.

L'azione è diretta all'approvazione di una graduatoria di percorsi formativi finalizzati all'occupazione, già inseriti nel Catalogo regionale dell'offerta formativa individuale, da finanziare con l'erogazione di bonus. Destinatari sono le agenzie formative accreditate/accreditabili per la progettazione dei percorsi a favore di disoccupati, in accordo con imprese aventi almeno una sede operativa nel territorio della provincia di Terni e interessate alla successiva assunzione dei soggetti positivamente formati. La formalizzazione da parte dell'impresa dell'impegno all'assunzione al termine del percorso formativo risulta elemento obbligatorio per l'approvazione del progetto ed il successivo finanziamento del bonus individuale.

I potenziali beneficiari dei bonus sono i disoccupati/inoccupati domiciliati/residenti nella Provincia di Terni e iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Terni che abbiano presentato domanda individuale a copertura, totale o parziale, della quota di partecipazione così come definita nel progetto inserito nel *Catalogo regionale*. La dotazione finanziaria si riferisce al finanziamento con successivi atti dei bonus formativi individuali per la frequenza dei percorsi approvati e ammonta a 300.000 Euro a valere sull'Asse Occupabilità.

Come “bando aperto” per la presentazione da parte delle Agenzie formative delle proposte di approvazione di progetti finalizzati all’occupazione ha durata e validità fino al 31 dicembre 2011, se non ancora esaurita la disponibilità finanziaria. Per la ricognizione delle proposte pervenute gli step di valutazione sono fissati al 15 aprile, al 15 settembre e al 15 dicembre per il 2011. Nell’attuale situazione di crisi economica che interessa il territorio l’avviso non ha ottenuto interesse da parte delle realtà produttive territoriali e non vi sono stati progetti presentati. I fondi stanziati sono stati utilizzati per il finanziamento di azioni formative rivolte a giovani (16-18 anni di età) in situazione di *drop out* (avviso di cui alla successiva D.G.P. n. 152/2011).

ASSE II OCCUPABILITA’. AVVISO PUBBLICO PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI FORMATIVI PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DELLA CORTE D’APPELLO DI PERUGIA E DELLA PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE D’APPELLO DI PERUGIA – UFFICI TERRITORIALI DELLA PROVINCIA DI TERNI (*approvato con Determinazione Dirigenziale 23 maggio 2011, n.577*).

Con questo avviso la Provincia di Terni intende sostenere specifiche iniziative di inserimento professionale finalizzate a ridurre la disoccupazione di lungo periodo per laureati, offrendo alle persone disoccupate o inoccupate in possesso di elevati livelli di istruzione l’occasione di esperienze formative on the job per accrescerne le competenze trasversali e professionali e agevolare le scelte lavorative mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Lo svolgimento di tirocini presso gli enti pubblici possono inoltre favorire l’acquisizione da parte dei tirocinanti di competenze professionali a largo spettro di spendibilità, trasferibili anche nel settore privato, mettendo nel contempo a disposizione degli enti stessi anche uno strumento di supporto alla realizzazione di funzioni di rilevante interesse sociale.

L’intervento previsto consiste in 8 tirocini formativi e di orientamento della durata di 9 mesi, con riconoscimento di borsa lavoro mensile di € 800,00 lordi, da svolgere presso gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte d’Appello di Perugia e della Procura Generale presso la Corte d’Appello di Perugia dislocati nel territorio provinciale di Terni e precisamente 7 presso gli Uffici di Terni e 1 presso gli Uffici di Orvieto. Al termine del tirocinio formativo e di orientamento i partecipanti in regola con gli obblighi di frequenza riceveranno un’attestazione di “apprendimento non formale”, così come previsto dalla DGR 51/2010 “Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione”.

Le figure professionali di riferimento per il tirocinio sono:

1. Funzionario giudiziario per laureati in Giurisprudenza, Economia e commercio e Scienze politiche: lavoratori che svolgono attività di contenuto specialistico, con assunzione di compiti di gestione per la realizzazione delle linee di indirizzo e degli obiettivi dell’ufficio definiti dal dirigente; nell’ambito di direttive di massima ed avvalendosi anche degli strumenti informatici in dotazione all’ufficio, forniscono una collaborazione qualificata alla giurisdizione, compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge di competenza del cancelliere.
2. Funzionario contabile per laureati in Economia e commercio e Scienze politiche: lavoratori che svolgono attività ad elevato contenuto specialistico nell’ambito delle procedure contabili finanziarie, al fine della realizzazione delle linee di indirizzo e degli obiettivi dell’ufficio definiti dal dirigente; svolgono attività di revisione e controllo dati di natura contabile ed economico finanziaria, attività di gestione della cassa, attività di predisposizione di atti di natura contabile finalizzati all’acquisizione di beni o servizi; svolgono altresì attività di accertamento della corretta applicazione della normativa vigente in materia di contabilità generale dello Stato e di criteri imprenditoriali di economicità gestionale, nonché attività di predisposizione del bilancio preventivo e consuntivo.

I destinatari sono laureate/i in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio, che siano disoccupate/i ai sensi del D.Lgs. n. 181/2000 e s.m.i., domiciliate/i /residenti nella provincia di Terni ed iscritte/i ai Centri per l'Impiego della Provincia di Terni.

Il bando prevede la costituzione di una graduatoria di candidati alle esperienze di tirocinio, ordinata secondo criteri predefiniti ed oggettivi. La valutazione include l'attribuzione di punteggi di priorità alle donne nell'ottica delle iniziative specifiche per la parità di genere e le pari opportunità. Un'altra priorità riguarda i titoli di studio più elevati mentre in caso di parità di punteggio prederà la richiesta del soggetto con età anagrafica inferiore. La dotazione finanziaria si riferisce al finanziamento con successivi atti di Assegni di frequenza individuali per la frequenza di tirocini formativi e di orientamento e ammonta a Euro 63.500 a valere sull'Asse Occupabilità.

Alla scadenza del 30/06/2011 sono stati presentati 110 domande di cui 108 ritenute ammissibili. Sono stati finanziati tutti gli 8 tirocini esaurendo la dotazione finanziaria.

ASSE II OCCUPABILITA'. AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI INTEGRATI E PERSONALIZZATI PER L'INSERIMENTO E IL RE-INSERIMENTO LAVORATIVO – ANNO 2011 (*approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale 11 agosto 2011, n. 152 – estratto pubblicato su B.U.R.U. n.34 – Parte III – del 23.08.2011*).

In un'ottica di crescita educativa, culturale, sociale ed economica ispirata ai principi del FSE, il potenziamento del sistema formativo regionale, attraverso l'ampliamento dell'offerta e l'implementazione di servizi di orientamento e accompagnamento personalizzati, mette a disposizione dei giovani maggiori e diversificate opportunità per l'inserimento lavorativo e l'integrazione sociale ed educativa. In questo contesto, un target di riferimento è certamente rappresentato dai giovani che si trovano in una situazione di non proseguimento nel percorso scolastico intrapreso (dropout) e che necessitano di canali e strumenti diversi da quelli tradizionalmente offerti dal sistema della scuola. Da alcuni anni ha inoltre assunto un ruolo importante la partecipazione di giovani migranti, in situazioni di ricongiungimento familiare o di altra forma di accoglienza, coinvolti nei processi di apprendimento di competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, con risultati occupazionali molto positivi.

L'avviso si è proposto quindi di aumentare il numero di giovani che conseguano una qualifica professionale attraverso percorsi che ne favoriscano l'inserimento lavorativo. Contemporaneamente la Provincia intende concorrere alla realizzazione del sistema regionale dell'offerta formativa, garantendo percorsi innovativi triennali flessibili per il conseguimento della qualifica professionale con riconoscimento di crediti di ammissione e di frequenza.

L'avviso ha previsto il finanziamento di attività di formazione per giovani (di età anagrafica tra 16 e 18 anni con riferimento all'anno solare) disoccupati/inoccupati in situazione di *drop out* (privi di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente), che abbiano assolto l'obbligo di istruzione o ne siano esonerati, iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Terni. Sono finanziabili progetti integrati tra gli interventi di seguito indicati:

1. **INTERVENTO 1:** Percorsi formativi (a partire dalla seconda annualità di percorsi triennali, con il riconoscimento dei crediti formativi in ingresso) finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali di durata triennale per l'inserimento lavorativo;
2. **INTERVENTO 2:** Servizio integrato di orientamento, counselling, sostegno, riconoscimento dei crediti, recupero di competenze, per gli allievi dei percorsi formativi di cui all'intervento 1 (previsto esclusivamente per la annualità formativa 2011/2012).

La progettazione deve riguardare UC/UF relative a 4 profili professionali (inseriti nel Repertorio regionale o altri), individuati in base alle analisi sui fabbisogni formativi effettuate nel 2010 e rilanciate nel primo semestre 2011 (tramite questionario distribuito tra gli stakeholders locali). Sono ammessi alla presentazione dei progetti organismi pubblici o privati, accreditati ai sensi della normativa regionale per la macrotipologia formazione

iniziale. Per l'attuazione è disponibile la cifra complessiva di 600.000 Euro a valere sull'Asse Occupabilità (di cui 320.000 Euro per il finanziamento della prima annualità anno formativo 2011/2012 – intervento 1 e 2; le restanti risorse servono per finanziare le successive annualità in base all'effettivo numero dei partecipanti).

Alla scadenza del 23/09/2011 sono stati presentati 6 progetti di cui ne sono stati approvati 4 impegnando l'intera dotazione finanziaria del bando.

ASSE OCCUPABILITA'. PROCEDURA APERTA DI APPALTO SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA E IL TUTORATO DI DISOCCUPATE/I SVANTAGGIATE/I, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA POPOLAZIONE MIGRANTE ED A SOGGETTI DISABILI, RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIATE DAL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE UMBRIA FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE 2007-2013, APPROVATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA CON DECISIONE N. C(2007) 5498 del 08/XI/2007 (*approvato con Determinazione Dirigenziale del 5 ottobre 2011, n.1089*)

L'Avviso si rivolge a strutture specializzate per l'affidamento a terzi di una specifica linea di servizio dedicata all'accoglienza e tutorato di disoccupate/i svantaggiate/i, con particolare riferimento alla popolazione migrante e a soggetti disabili, finalizzato quindi a particolari tipologie di utenti a rischio di marginalità sociale, in linea con la strategia regionale di sviluppo che punta all'integrazione di risorse e di interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni di mantenimento e crescita dell'occupazione. In particolare l'affidamento del servizio si propone di perseguire le seguenti finalità:

- aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro, ed in particolare dei Servizi per l'impiego;
- sostenere l'accesso alla formazione e al lavoro delle categorie svantaggiate, con particolare riguardo alle persone disabili e alla popolazione migrante;
- sostenere specifiche iniziative a favore degli operatori che si fanno carico delle persone in situazione di svantaggio, prevedendo forme di tutoraggio e accompagnamento specifici.

I beneficiari finali dell'azione sono dunque i Centri per l'Impiego della Provincia di Terni, mentre i destinatari del bando sono soggetti singoli e/o associati e/o consorziati in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dal Codice dei contratti pubblici di cui al Decreto legislativo n. 163/2006.

I fondi destinati dall'avviso ammontano a 120.000 Euro a valere sull'Asse Occupabilità. Il budget si riferisce a un servizio della durata di due anni ma si è successivamente pensato di limitare l'assunzione di impegni pluriennali da parte dell'Amministrazione a causa del riassetto del ruolo delle province in atto. La durata del primo affidamento del servizio oggetto della gara è pertanto limitata al 2012 con una dotazione di 60.000 Euro.

Alla scadenza del 14 novembre 2011 sono state presentate 2 proposte progettuali di cui solo una ritenuta ammissibile e finanziata con 60.000 Euro fino al 31/12/2012.

2.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'anno 2011 non si evidenziano specifiche difficoltà attuative relativamente all'Asse prioritario di riferimento.

2.3. ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE

2.3.1. Consequimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse III – Inclusione sociale vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2011 pari a 426 di cui il 90% avviate (383).

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (8.848) si sottolinea quanto segue:

- la tipologia di attività prevalente è data dall'assistenza sociale e altri servizi alla persona (53%);
- le donne rappresentano quasi il 39% dei destinatari;
- il 70% dei destinatari è inattivo;
- la fascia di età prevalente è quella da 15 a 24 anni (87%);
- in relazione ai titoli di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 1 e 2 (istruzione primaria e secondaria inferiore) per un valore pari al 87%.

Obiettivo specifico g)

Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Altri contributi all'occupazione	1		
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	1		
Borse di lavoro	3	3	2
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	241	196	147
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	17	34	14
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	72	65	59
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	26	26	1
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	1		
Orientamento e consulenza e informazione	1	1	
Assistenza sociale ed altri servizi alla persona	32	29	25
Tirocini	31	29	26
TOTALE	426	383	274

Destinatari				
		Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Altri contributi all'occupazione	1			
Borse di lavoro	46	47	47	30
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	2.885	2.575	1.027	1.879
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	118	267	84	197
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	398	317	177	279
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	2.252	847	421	57
Assistenza sociale ed altri servizi alla persona	4.291	4.729	1.621	2.552
Tirocini	93	66	36	66
TOTALE	10.084	8.848	3.413	5.060

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico				
		Al 31.12.2011		
Destinatari avviati		TOT	DONNE	
Genere	M	5.435		
	F	3.413		
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	89	66	
	Lavoratori autonomi	4	1	
	Disoccupati	2.517	1.244	
	Persone inattive	6.239	2.102	
	Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione	4.250	1.525	
	Non specificato	3	1	
Età	15-24 anni	7.720	2.818	
	25-54 anni	1.014	551	
	55-64 anni	91	40	
	Diverso dai precedenti	23	4	
Gruppi vulnerabili	Minoranze			
	Migranti	550	288	
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)			
	Persone disabili	3	1	
	Altri soggetti svantaggiati	380	155	
	Nessuna specifica/svantaggio	7.915	2.969	
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	7.714	2.929	
	ISCED 3	581	345	
	ISCED 4	4	1	
	ISCED 5 e 6	118	65	
	ISCED nc	431	73	

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	1	1	
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1	1	
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	4	4	4
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	1	1	
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	1	1	
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1	1	
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	2	2	1
COSTRUZIONE DI EDIFICI	1		
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	1	1	
METALLURGIA	1	1	1
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	1	
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	1	1	1
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	3	3	
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	1	1	
Non specificato	42	40	9
TOTALE	62	59	16

Analisi qualitativa

a) Provincia di Perugia

ASSE II OCCUPABILITA', ASSE III INCLUSIONE SOCIALE. AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI INTEGRATE IN FAVORE DI GIOVANI FINO A 18 ANNI – ANNO 2011 (*approvato con D.D. n. 5937 del 29.06.2011 e del nulla osta espresso dalla Regione dell'Umbria con D.D. n. 4618 del 27.06.2011*)

L'avviso promuove iniziative che si avvalgono di risorse multiasse. Per la sua descrizione si rimanda pertanto alla trattazione che ne è stata fatta nell'Asse Occupabilità. Si ricorda qui che l'azione del bando è articolata in due interventi:

1. INTERVENTO 1: percorsi formativi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali di durata triennale per l'inserimento lavorativo, con riconoscimento di crediti formativi.
2. INTERVENTO 2: servizio integrato di orientamento, counselling, riconoscimento dei crediti, recupero di competenze, accompagnamento al lavoro per gli allievi dei percorsi formativi di cui all'Intervento 1.

Le risorse disponibili per il finanziamento delle attività relative ai progetti integrati inseriti nell'“Elenco provinciale delle attività di formazione professionale e relativi servizi di sostegno in favore di giovani fino a 18 anni per l'annualità 2011/2012” ammontano a 1.200.000 Euro a valere sull'Asse III Inclusion sociale (su un importo complessivo di 1.500.000 Euro) di cui 1.000.000 Euro per il finanziamento dell'intervento 1 e 200.000 Euro per il finanziamento dell'intervento 2.

Con la Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro Formazione e Istruzione n. 9662 del 2/11/2011 è stata approvata la graduatoria dei progetti integrati presentati a valere sull'Avviso pubblico per la realizzazione di azioni integrate in favore di giovani fino a 18 anni – anno 2011 – P.O.R. Umbria FSE 2007-2013 Asse 2 “Occupabilità” – Asse 3 “Inclusione Sociale”, nonché l'“Elenco provinciale delle attività di formazione professionale e relativi servizi di sostegno in favore di giovani fino a 18 anni per l'annualità 2011/2012”. A seguito delle procedure di selezione e di riconoscimento crediti, sono stati finanziati 18 dei 31 percorsi formativi previsti nell' elenco provinciale 2011/2012 per complessivi € 1.608.000,00 di cui € 1.328.000,00 attengono alle risorse dell' Asse 3 Inclusion sociale (di cui € 1.000.000,00 stanziati dall'avviso e le restanti nella ulteriore disponibilità della Provincia di Perugia).

ASSE III INCLUSIONE SOCIALE. AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, DI DURATA TRIENNALE, IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ (ART. 2 COMMA 32 D.P.R. 15 MARZO 2010, N. 87) – ANNO SCOLASTICO 2011/2012 (*ai sensi della DGR. n. 579 del 07.06.2011, della DGP. n. 244 del 27.06.2011, della D.D. n. 7774/2011, previo nulla osta espresso dalla Regione dell'Umbria con nota prot. n. 154309 del 04.11.2011 e D.D. n. 8017 del 08.11.2011*).

La Provincia di Perugia ha emanato questo Avviso applicando le modalità attuative di cui alla DGR n. 579/2011, per la realizzazione - nell'anno scolastico 2011/2012 - di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale in regime di sussidiarietà che prevedono l'integrazione progettuale e operativa tra gli Istituti Professionali Statali della Provincia di Perugia e le agenzie formative accreditate.

L'obiettivo è di sostenere azioni anche parallele e complementari all'offerta di istruzione, volte a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e a favorire la transizione e

l'inserimento nel mondo del lavoro da parte di soggetti svantaggiati a rischio di devianza giovanile e di drop out.

Le tipologie d'intervento sono 2:

1. Intervento A: Azioni mirate al sostegno motivazionale, all'orientamento, al tutoraggio, con particolare attenzione agli studenti a rischio dispersione, da realizzarsi all'inizio dell'anno scolastico per definire le caratteristiche e le tipologie di allievi e definire gli interventi personalizzati, a cura delle agenzie in collaborazione stretta con gli IPS;
2. Intervento B: Azioni di personalizzazione mirati alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e formativa, all'inserimento lavorativo nonché all'agevolazione dei passaggi degli alunni tra i sistemi, consistenti in azioni formative per il recupero e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali per garantire la frequenza dei ragazzi a rischio di insuccesso formativo.

Sono ammessi alla presentazione dei progetti gli organismi di formazione accreditati per la tipologia formazione iniziale che abbiano già realizzato i percorsi triennali per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, in accordo con gli IPS (indicati nell'Accordo del 16/02/2011 tra la Regione Umbria e l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria) che partecipano agli interventi in qualità di soggetti promotori, sostenendo la collaborazione attuativa per l'intero ciclo triennale.

I destinatari sono giovani di età uguale o superiore ai 15 anni iscritti al I° anno degli IPS della Provincia di Perugia che intendono conseguire la qualifica triennale, individuati come soggetti a forte rischio di abbandono scolastico e di dispersione.

La dotazione finanziaria per l'anno scolastico 2011/2012 è di Euro 276.000 a valere sull'Asse Inclusione sociale.

Alla scadenza del 21/12/2011 sono pervenuti 13 progetti integrati. Con D.D. 1104 del 23.02.2012 sono stati approvati 13 progetti integrati e finanziati 12 per un totale di Euro 731.666 di cui:

- Euro 195.182 per il 1° anno A.s. 2011/2012;
- Euro 264.602 per il 2° anno A.s. 2012/2013;
- Euro 271.882 per il 3° anno A.s. 2013/2014.

b) Provincia di Terni

ASSE III INCLUSIONE SOCIALE. AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI DI INTEGRAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IN REGIME DI SUSSIDIARIETA' (ART. 2 COMMA 32 D.P.R. 15 MARZO 2010 N. 87) – SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO (*approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale 11 agosto 2011, n.152 e pubblicato su B.U.R.U. n.35 – Parte III – del 30 agosto 2011*)

Anche la Provincia di Terni ha emanato questo avviso, analogo a quello precedente esaminato per la Provincia di Perugia, applicando le modalità attuative di cui alla DGR n. 579/2011, per la realizzazione - nell'anno scolastico 2011/2012 - di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale in regime di sussidiarietà che prevedono l'integrazione progettuale e operativa tra gli Istituti Professionali Statali della Provincia di Terni e le agenzie formative accreditate.

La dotazione finanziaria per l'anno scolastico 2011/2012 è di 124.000 Euro a valere sull'Asse Inclusione sociale.

Alla scadenza del 29/9/2011 sono stati presentati 5 progetti e ne sono stati approvati 4. Sono stati destinati 372.000 Euro nel triennio 2011/2012/2013 a valere sull'Asse Inclusione sociale.

ASSE II OCCUPABILITA', ASSE III INCLUSIONE SOCIALE. AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE PER LA COSTITUZIONE DI UN CATALOGO DI IMPRESE PRESSO CUI REALIZZARE DEI TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO PER DISOCCUPATE/I-INOCCUPATE/I CON PIU' DI 32 ANNI DI ETA' O CHE LI COMPIRANNO NEL CORSO DEL 2011 (cioè NATE/I PRIMA DEL 1 GENNAIO 1980) E CON ALMENO 12 MESI CONTINUATIVI DI DURATA DELLO STATO DI DISOCCUPAZIONE E/O ISCRITTI ALLE LISTE DEL COLLOCAMENTO MIRATO DI CUI ALLA LEGGE 12 MARZO 1999 N.68 *(approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale 27 gennaio 2011, n.14 – estratto pubblicato su B.U.R.U. n.9 – Parte III – del 1.03.2011)*

L'avviso promuove iniziative che si avvalgono di risorse multiasse. Per la sua descrizione si rimanda pertanto alla trattazione che ne è stata fatta nell'Asse Occupabilità. Si ricorda qui che l'attivazione dei 92 tirocini formativi presso imprese del territorio provinciale è riservata a un particolare target di persone svantaggiate, cioè adulti disoccupati over 32 anni di età, ed è inoltre prevista l'attribuzione di uno specifico punteggio di priorità per i soggetti diversamente abili. Le risorse disponibili per il finanziamento, con atti successivi alla costituzione del Catalogo, di assegni individuali per la frequenza dei tirocini presso aziende ospitanti ammontano complessivamente a 331.617,23 Euro di cui 221.617,23 Euro a valere sull'Asse Inclusioni Sociale. Alla scadenza sono stati presentati 60 progetti di tirocinio, di cui 51 approvati con un impegno a valere sull'Asse Inclusioni Sociale di 80.500 Euro. Alla seconda scadenza del 31 ottobre 2011 sono stati presentati 39 progetti di tirocinio, di cui 37 approvati con un impegno di 129.500 Euro a valere solo sull'Asse Inclusioni sociale.

ASSE INCLUSIONE SOCIALE. APPROVAZIONE DI AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO C/O I CFP PER GIOVANI DI ETÀ SUPERIORE A 16 ANNI CHE NON HANNO ANCORA ASSOLTO L'OBLIGO SCOLASTICO *(approvato con Determinazione Dirigenziale del 8 agosto 2011, n. 905)*

L'azione si propone la finalità di integrare il corso di formazione (già attivato nell'anno formativo 2010/2011) con un'attività di orientamento che stabilisca una reale interazione tra formazione e mondo della produzione, allo scopo di valorizzare le potenzialità di tutti gli alunni, tenendo conto dei nuovi indirizzi e dei concreti bisogni del contesto produttivo di riferimento. Destinatari dell'azione formativa sono i giovani di età superiore a 16 anni che non hanno ancora assolto l'obbligo scolastico.

Beneficiari finali dell'azione sono le agenzie formative già aggiudicatrici dei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale presso i Centri di formazione professionale della Provincia di Terni (Terni-Narni-Orvieto), approvati con la Determinazione Dirigenziale n. 1383 del 23/10/2009 in esito all'avviso pubblico di cui alla Determinazione Dirigenziale n.1015 del 16/07/2009.

I fondi destinati al finanziamento delle azioni ammontano a 30.000 Euro a valere sull'Asse Inclusioni Sociale, con cui sono stati finanziati i 5 progetti presentati e approvati.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI TERNI N. 49 DEL 12 LUGLIO 2010 – PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DELL'ASSE INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DEI LAVORATORI SVANTAGGIATI – ANNUALITÀ 2011 *(approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale del 31 maggio 2011, n. 101)*

In applicazione del piano di interventi di cui alla Deliberazione del Consiglio Provinciale di Terni n. 49 del 12 luglio 2010, la pianificazione provinciale esecutiva di alcune azioni finanziate sulle risorse previste per l'anno 2011 sull'Asse Inclusioni sociale ha previsto:

- **percorsi formativi** dettagliati nelle schede dei corsi inseriti o da inserire nel *Catalogo regionale dell'offerta formativa finanziabili con bonus formativi individuali* a favore dei detenuti presso gli Istituti di pena Terni e di Orvieto, con scelta formale da parte delle Direzioni carcerarie dell'Agenzia formativa di riferimento ed indicazione dei costi

individuali rispettando il parametro di costo ora/allievo pari ad euro 6,50 previsto dalle Note di indirizzo regionali di cui alla D.G.R. n.2000/2003 e s.m.i. – budget previsto: Euro 30.000;

- **work experience/bonus formativi** per favorire l'adempimento per le aziende private soggette agli obblighi ex legge n. 68/99 attraverso convenzioni specifiche che consentano percorsi formativi individualizzati/esperienze di inserimento finanziati con fondi pubblici per accompagnare il percorso di stabilizzazione lavorativa – budget previsto: Euro 50.000;
- **borse di osservazione (Tirocini/Work experiences)** finanziate con assegni di frequenza a favore del disoccupato beneficiario per rafforzarne le potenzialità lavorative, in accordo tra i servizi competenti (Servizi specialistici dei Centri per l'Impiego della Provincia di Terni in particolare per le disabilità di tipo psichico, Aziende Sanitarie Locali, Amministrazioni Comunali, Ufficio di Esecuzione Penale Esterna) – budget previsto: Euro 70.000;
- **tirocini finanziati con assegni di frequenza o bonus formativi** per categorie di lavoratori svantaggiati (art.2 del Reg. CE n.800/2008 punto 18) lettera c) – *lavoratori che hanno superato i 50 anni di età* e lettera d) - *adulti che vivono soli con una o più persone a carico*) e lavoratori disabili iscritti alle liste del collocamento mirato di cui alla legge n.68/99 gestite dai Centri per l'impiego della Provincia di Terni (art.2 punto 20 del Reg. CE n.800/2008) – budget previsto: Euro 250.000.

Sono state presentate 271 domande e avviati 32 progetti.

2.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'anno 2011 non si evidenziano specifiche difficoltà attuative relativamente all'Asse prioritario di riferimento.

2.4. ASSE IV – CAPITALE UMANO

2.4.1. Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse IV – Capitale umano vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2011 pari a 268 di cui oltre il 83% avviate (225). In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (12.529) si sottolinea quanto segue:

- la tipologia di attività prevalente è data dall'aggiornamento professionale e tecnico nella formazione permanente (74%);
- le donne rappresentano il 64% dei destinatari;
- il 54% dei destinatari è occupato;
- la fascia di età prevalente è quella da 25 a 54 anni (85%);
- per titolo di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 3 (istruzione secondaria superiore) per un valore pari al 49%.

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Alta formazione - post ciclo universitario	22	21	12
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	12	12	5
Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori	1		
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	7	2	2
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	1		
Creazione e sviluppo reti/partenariati	4	1	
Formazione permanente - aggiornamento culturale	81	66	65
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	66	65	44
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)	6	6	
Orientamento e consulenza e informazione	6	5	2
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	1	1	
Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	1		
Altre informazioni e comunicazioni	8		

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	51	46	38
Non specificato	1		
TOTALE	268	225	168

Destinatari				
	Al 31.12.2011			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Alta formazione - post ciclo universitario	293	204	110	169
Formazione permanente - aggiornamento culturale	2.734	2.390	1.477	2.308
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	11.950	9.250	6.095	7.211
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)	124	131	67	64
Orientamento e consulenza e informazione	1.380	487	181	3
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	88	67	30	43
TOTALE	16.569	12.529	7.960	9.798

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2011	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	4.569	
	F	7.960	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	6.817	4.177
	<i>Lavoratori autonomi</i>	1.072	552
	Disoccupati	3.432	2.389
	Persone inattive	2.277	1.391
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	909	475
	Non specificato	3	3
Età	15-24 anni	393	155
	25-54 anni	10.633	6.955
	55-64 anni	1.295	767
	Diverso dai precedenti	208	83
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	12.529	7.960

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2011	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	2.312	1.324
	ISCED 3	6.077	3.719
	ISCED 4	17	7
	ISCED 5 e 6	3.851	2.721
	ISCED nc	272	189

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	77	74	72
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	1	1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	47	45	44
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	47	45	45
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	9	7	7
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	238	223	220
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	7	6	6
ASSISTENZA SANITARIA	210	194	193
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	100	97	97
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	43	42	42
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	22	19	19
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	70	63	62
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	23	21	21
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	11	11	10
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	83	79	71
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	6	6	6
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	31	29	28
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	22	20	20
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	2	2	2
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	52	51	50
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	4	4	4

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	4	3	3
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	3	3	3
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	11	10	10
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	2	2	2
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	33	31	31
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	32	28	28
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	26	25	23
ATTIVITÀ EDITORIALI	15	14	14
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	9	8	8
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	136	133	129
ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	1	1	1
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	24	6	6
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	87	75	73
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	115	115	115
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	105	98	98
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	19	18	18
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	92	89	89
COSTRUZIONE DI EDIFICI	41	36	36
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	6	6	6
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	23	23	23
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	18	17	17
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	9	9	8
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	4	4	4
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	4	4	4
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	61	60	60
FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	3	3	3
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	7	7	7

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	33	33	33
FABBRICAZIONE DI MOBILI	26	25	25
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	11	10	10
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	2	2	2
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	56	55	54
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	15	14	14
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	18	16	15
INDUSTRIA DEL TABACCO	2	2	2
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	5	5	5
INDUSTRIE ALIMENTARI	46	42	40
INDUSTRIE TESSILI	17	16	16
INGEGNERIA CIVILE	11	10	10
ISTRUZIONE	308	287	285
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	75	73	73
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	18	18	18
METALLURGIA	50	50	49
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	93	91	91
PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	4	4	4
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	70	69	64
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	18	17	17
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	22	20	20
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	26	26	25
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	4	4	4
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	13	11	11
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	76	64	64
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	3	3	3
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	18	18	18

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
SERVIZI VETERINARI	11	9	9
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	5	5	5
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	9	8	8
TELECOMUNICAZIONI	15	14	13
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	44	41	40
Non specificato	879	874	864
TOTALE	3.998	3.803	3.750

Obiettivo specifico h)

Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	12	12	5
Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori	1		
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	7	2	2
Orientamento e consulenza e informazione	6	5	2
Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	1		
Altre informazioni e comunicazioni	5		
TOTALE	32	19	9

Destinatari				
	Al 31.12.2011			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Orientamento e consulenza e informazione	1.380	487	181	3
TOTALE	1.380	487	181	3

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		Al 31.12.2011	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	306	
	F	181	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati		
	<i>Lavoratori autonomi</i>		
	Disoccupati		
	Persone inattive	487	181
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	487	181
	Non specificato		
Età	15-24 anni	320	114
	25-54 anni		
	55-64 anni		
	Diverso dai precedenti	167	67
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	487	181
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	476	177
	ISCED 3	11	4
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6		
	ISCED nc		

Obiettivo specifico i)

Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Operazioni			
		Al 31.12.2011	
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Formazione permanente - aggiornamento culturale	81	66	65
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	66	65	44
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)	6	6	
TOTALE	153	137	109

Destinatari				
TIPOLOGIA	Al 31.12.2011			
	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Formazione permanente - aggiornamento culturale	2.734	2.390	1.477	2.308
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	11.950	9.250	6.095	7.211
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)	124	131	67	64
TOTALE	14.808	11.771	7.639	9.583

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico				
		Al 31.12.2011		
Destinatari avviati		TOT	DONNE	
Genere	M	4.132		
	F	7.639		
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	6.790	4.167	
	<i>Lavoratori autonomi</i>	1.060	548	
	Disoccupati	3.207	2.270	
	Persone inattive	1.771	1.199	
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	404	284	
	Non specificato	3	3	
Età	15-24 anni	55	28	
	25-54 anni	10.385	6.828	
	55-64 anni	1.294	767	
	Diverso dai precedenti	37	16	
Gruppi vulnerabili	Minoranze			
	Migranti			
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)			
	Persone disabili			
	Altri soggetti svantaggiati			
	Nessuna specifica/svantaggio	11.771	7.639	
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	1.836	1.147	
	ISCED 3	6.040	3.700	
	ISCED 4	17	7	
	ISCED 5 e 6	3.610	2.598	
	ISCED nc	268	187	

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	77	74	72
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	1	1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	47	45	44
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	47	45	45
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	9	7	7
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	238	223	220
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	7	6	6
ASSISTENZA SANITARIA	210	194	193
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	100	97	97
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	43	42	42
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	22	19	19
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	66	61	60
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	23	21	21
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	11	11	10
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	83	79	71
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	6	6	6
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	31	29	28
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	22	20	20
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	2	2	2
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	52	51	50
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	4	4	4
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	4	3	3
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	3	3	3
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	11	10	10
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	2	2	2
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	33	31	31
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	32	28	28
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	26	25	23

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ EDITORIALI	15	14	14
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	9	8	8
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	135	132	129
ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	1	1	1
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	24	6	6
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	87	75	73
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	115	115	115
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	105	98	98
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	19	18	18
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	92	89	89
COSTRUZIONE DI EDIFICI	41	36	36
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	6	6	6
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	23	23	23
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	18	17	17
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	9	9	8
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	4	4	4
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	4	4	4
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	61	60	60
FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	3	3	3
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	7	7	7
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	33	33	33
FABBRICAZIONE DI MOBILI	25	25	25
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	11	10	10
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	2	2	2
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	56	55	54
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	15	14	14
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	17	15	15

Imprese			
	Al 31.12.2011		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
INDUSTRIA DEL TABACCO	2	2	2
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	5	5	5
INDUSTRIE ALIMENTARI	46	42	40
INDUSTRIE TESSILI	17	16	16
INGEGNERIA CIVILE	11	10	10
ISTRUZIONE	306	285	283
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	75	73	73
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	18	18	18
METALLURGIA	50	50	49
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	93	91	91
PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	4	4	4
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	65	64	62
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	18	17	17
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	22	20	20
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	26	26	25
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	4	4	4
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	13	11	11
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	76	64	64
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	3	3	3
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	18	18	18
SERVIZI VETERINARI	9	7	7
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	5	5	5
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	9	8	8
TELECOMUNICAZIONI	15	14	13
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	44	41	40
Non specificato	871	866	856
TOTALE	3.974	3.782	3.734

Obiettivo specifico I)

Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Alta formazione - post ciclo universitario	22	21	12
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	1		
Creazione e sviluppo reti/partenariati	4	1	
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	1	1	
Altre informazioni e comunicazioni	3		
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	51	46	38
Non specificato	1		
TOTALE	83	69	50

Destinatari				
	Al 31.12.2011			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Alta formazione - post ciclo universitario	293	204	110	169
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	88	67	30	43
TOTALE	381	271	140	212

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		Al 31.12.2011	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	131	
	F	140	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	27	10
	<i>Lavoratori autonomi</i>	12	4
	Disoccupati	225	119
	Persone inattive	19	11
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	18	10
	Non specificato		
Età	15-24 anni	18	13

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		Al 31.12.2011	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	25-54 anni	248	127
	55-64 anni	1	
	Diverso dai precedenti	4	
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	271	140
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2		
	ISCED 3	26	15
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	241	123
	ISCED nc	4	2

Imprese			
		Al 31.12.2011	
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	4	2	2
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	1	1	
FABBRICAZIONE DI MOBILI	1		
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	1	1	
ISTRUZIONE	2	2	2
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	5	5	2
SERVIZI VETERINARI	2	2	2
Non specificato	8	8	8
TOTALE	24	21	16

Analisi qualitativa

a) AUR

Azioni per rafforzare le reti ed i distretti tecnologici attraverso la formazione e la diffusione dei risultati della ricerca sul territorio

L'azione di sistema affidata all'AUR ha come finalità la realizzazione di analisi, rilevazioni e ricerche al fine di supportare la programmazione regionale nella predisposizione di bandi e avvisi, finalizzati al sostegno di reti e partenariati tra le strutture e le istituzioni, che rispondano alle esigenze del sistema produttivo ed economico regionale.

Il lavoro di ricerca è stato avviato attraverso un approfondito studio *desk* sulle reti di impresa i cui progetti sono stati finanziati con il bando approvato con D.D. 2347/2008 intervento 1 - "Progetti integrati per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese" e intervento 3 - "Piani formativi per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese", e con il bando approvato con D.D. 4661/2006 Intervento 1 - Progetti integrati per reti di imprese.

I contenuti progettuali hanno restituito dati e informazioni sulle reti, sulle imprese partecipanti, sul contesto, sugli obiettivi, sui risultati attesi e sui fabbisogni, consentendo la costruzione di un ampio archivio in cui sono confluiti dati di carattere quantitativo e qualitativo.

Il data base è stato arricchito nel corso del 2011 con dati che restituiscono informazioni definitive per il bando D.D. 4661/2006 e ancora provvisorie per quello D.D. 2347/2008.

Attraverso l'Intervento 1 del bando emanato nel 2006 sono stati portati a termine 29 progetti integrati per reti di impresa, prevalentemente di tipo settoriale e tematico. I progetti hanno coinvolto 746 imprese che, in linea con le caratteristiche delle imprese del territorio umbro, sono piccole e micro imprese.

Le reti finanziate attraverso il bando D.D. 2347/2008 intervento 1 sono 22 con 564 imprese aderenti, e per l'intervento 3 sono 18 e 219 le imprese aderenti. Anche in questo caso prevalgono le reti di tipo settoriale e tematico e imprese di dimensioni piccole e micro.

Le informazioni contenute nel data base hanno consentito di pianificare un'attività di ricerca tesa a verificare la continuità e l'eventuale stabilità nel tempo delle reti nonché le modalità e il contenuto delle relazioni tra i soggetti della rete. La ricerca avviata a novembre 2011, tuttora in corso, prevede tra l'altro:

1. l'individuazione delle reti o imprese che hanno partecipato a precedenti interventi/bandi dedicati alle reti (Progetti integrati di pool di imprese appartenenti a filiere produttive - 2004, Promozione di filiere e reti del turismo-ambiente-cultura - 2004, Progetti innovativi di network stabili di imprese - 2007, ecc.);
2. un'analisi di campo attraverso testimonianze/interviste ai soggetti attuatori degli interventi (agenzie formative) e alle imprese di riferimento di un campione di reti.

La prima attività ha permesso di individuare 12 reti in ciascuna delle quali sono presenti imprese che hanno partecipato congiuntamente a precedenti interventi/bandi dedicati alle reti (6 per bando D.D. 4661/2006 e 6 per il bando D.D. 2347/2008) e che presentano quindi elementi di continuità temporale.

Nell'analisi di campo (seconda attività) saranno coinvolte complessivamente 23 reti. Di queste 12 sono quelle che hanno mostrato elementi di continuità temporale e 11 sono state incluse in quanto il progetto presentato ipotizza la possibilità dell'introduzione di sistemi tecnologici (o la loro innovazione), di sviluppo di know-how, di ottimizzazione di sistemi operativi comuni a più imprese (tutti elementi che favoriscono la creazione di relazioni

stabili). Delle complessive 23 reti di imprese selezionate 10 hanno presentato progetti finanziati attraverso il bando D.D. 4661/2006 e 13 con il bando D.D. 2347/2008.

L'attività di campo è realizzata in due fasi. La prima è la raccolta di una testimonianza dei soggetti attuatori (agenzie formative) sulle modalità con cui sono state intercettate le imprese, individuati i bisogni comuni e costruita l'aggregazione intorno ad un progetto comune, per cogliere gli elementi essenziali del ruolo di "mediatore delle reti" svolto dai soggetti attuatori.

La seconda fase prevede un'intervista con un'impresa della rete individuata come soggetto capofila (o che ha realizzato un ruolo significativo), per approfondire gli elementi di continuità e stabilità nel tempo della rete nonché le modalità e il contenuto delle relazioni tra i soggetti ad essa appartenenti.

Sostegno alla ricerca e all'innovazione tramite la promozione di reti tra università centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale

La Giunta Regionale, con DGR n.1014 del 28/07/2008, ha affidato all'AUR il progetto pilota finalizzato a individuare, approfondire e disseminare buone pratiche sul tema del supporto e incentivazione di attività di valorizzazione dei risultati della ricerca, e a testare, con una sperimentazione pilota, un modello di intervento basato su partenariati pubblico-privato.

Il progetto mira a implementare un modello di intervento pubblico rivolto alle imprese per l'utilizzazione applicativa dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica e alla costruzione di un modello di interazione, collaborazione e comunicazione tra sistemi della ricerca (pubblica, privata, università), dell'impresa e delle istituzioni.

Le attività svolte nel corso del 2011 dall'AUR sono le seguenti:

- analisi di modelli e strumenti di integrazione a rete operativi nel territorio regionale e in altre regioni italiane ed europee; analisi di modelli di trasferimento tecnologico;
- gestione, monitoraggio, controlli in loco e avvio della rendicontazione dei progetti di cui all'"Avviso pubblico rivolto a reti tra imprese, università e centri di ricerca pubblici e privati finalizzato allo scambio di buone prassi a livello interregionale – transnazionale" (finalizzato alla sperimentazione di uno strumento di intervento pubblico di incentivazione di attività di valorizzazione dei risultati della ricerca basate su partenariati pubblico-privato);
- incontri con le reti umbre beneficiarie per la comprensione: dello stato di avanzamento delle attività; delle difficoltà di implementazione; dei modelli adottati all'estero con riferimento al settore e all'area tematica del progetto delle reti in questione.
- visita di studio nell'Oxfordshire, presso Università, istituzioni, centri di ricerca, parchi tecnologici, istituti di formazione, ecc. per conoscere il ruolo svolto dagli attori pubblici a sostegno delle reti, per approfondire i risultati scientifici ed empirici ottenuti in merito ai meccanismi di interazione tra imprese/ricerca/istituzioni, per analizzare gli strumenti di misurazione delle performance degli spin off universitari e dei network innovativi promossi dai centri universitari e di ricerca;
- visita di studio in Svezia, presso le istituzioni territoriali, per la condivisione delle esperienze fatte a valere sull'Asse Transnazionalità, per la valutazione delle opportunità di futura cooperazione tramite la previsione di stipula di un protocollo tra l'Umbria e la regione del Västra Götaland finalizzato alla collaborazione reciproca nella realizzazione di progetti;
- realizzazione di azioni di sensibilizzazione, informazione, animazione e diffusione territoriale dei primi risultati del progetto, anche tramite il Convegno Internazionale "Fare rete con l'Europa" del 18 maggio 2011 con il coinvolgimento di autorità politiche, managers pubblici, esperti internazionali e stakeholders locali, finalizzato all'approfondimento del tema dei network innovativi, a raccogliere i contributi di

conoscenza, a stimolare il dibattito tra i principali *stakeholders*, ad offrire ai *decision makers* spunti ed indirizzi di ideazione e di programmazione di interventi pubblici.

Si è proceduto altresì a realizzare incontri con i capofila titolari dei progetti relativi all'avviso "Fare rete con l'Europa" per verificare l'utilità dell'azione implementata e le eventuali possibilità di miglioramento.

Tali incontri hanno consentito di verificare che gli attori hanno avuto modo: di conoscere e studiare i meccanismi di rete di eccellenza esistenti in Europa; di apprendere prassi di gestione delle reti; di mettere a punto un proprio modello di interazione tra imprese, università e istituzioni; di internazionalizzarsi, di creare partnership per la partecipazione alle opportunità di finanziamento europee nonché di aggiudicarsi gare europee. Gli attori hanno altresì restituito all'AUR un questionario che contiene indicazioni circa il ruolo, all'interno del meccanismo di rete, rivestito dalle istituzioni pubbliche operanti nelle realtà transnazionali di riferimento.

Il confronto ha messo tuttavia in evidenza anche i possibili margini di miglioramento ancora perseguibili sul versante: della definizione delle azioni da finanziare; delle modalità di aggregazione da considerare in fase di progettazione degli interventi; della definizione del piano finanziario; della previsione nel budget di voci di spesa maggiormente pertinenti rispetto alle attività da implementare; delle modalità di gestione, monitoraggio e rendicontazione.

Nella definizione di un modello di intervento pubblico maggiormente raffinato e definito, sia nella fase di progettazione che nelle modalità di gestione, monitoraggio e rendicontazione, nonché maggiormente rispondente alle reali necessità dei beneficiari/destinatari potenziali, si è reputato opportuno replicare l'avviso e sono pertanto stati avviati i lavori di predisposizione del nuovo bando "Fare rete con l'Europa - II^a edizione", della relativa modulistica e del disciplinare.

Monitoraggio e valutazione degli Assegni e Borse di Ricerca finanziati dal POR FSE 2007-2013

Nel mese di dicembre 2011 è stata portata a conclusione la fase di elaborazione statistica dei dati raccolti per la ricerca "*Monitoraggio e valutazione delle iniziative in ambito di ricerca finanziate dal POR FSE 2007-2013*", affidata all'Agenzia Umbria Ricerca con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1942 del 22/12/2008

Finalità della ricerca è stata quella di analizzare gli interventi finanziati dal Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale ed Occupazione" in materia di ricerca e innovazione, rivolti specificamente al sostegno di percorsi di ricerca in favore di laureati, inseriti in progetti individuali o più compiutamente facenti parte di progetti integrati per lo sviluppo di risorse umane nell'ambito di reti di imprese e di singole imprese innovative.

Gli interventi presi in esame dalla ricerca in questione hanno riguardato tre distinti bandi regionali, tutti finalizzati al sostegno della ricerca, ma con visuali tra loro distinte:

- la ricerca inserita in percorsi individuali presso strutture universitarie, imprese, centri di ricerca pubblici e/o privati;
- la ricerca connessa alla realizzazione di percorsi formativi da svolgere presso imprese umbre;
- la ricerca inserita in progetti integrati presentati da reti di imprese o da singole imprese innovative, che realizzino una serie articolata di azioni di vario genere e natura, tra le quali rientra anche il finanziamento

L'universo di riferimento, rappresentato da tutti i beneficiari, i soggetti attuatori dei progetti finanziati e i soggetti ospitanti i beneficiari dei tre bandi¹ che la Regione Umbria ha finanziato, è stato così composto²:

- 593 beneficiari (351 afferenti al bando assegni, 187 al bando ricerca e lavoro e 55 al bando reti);
- 273 soggetti ospitanti³ (cui afferiscono 422 tutor);
- 32 soggetti attuatori (12 del bando ricerca e lavoro e 20 del bando reti).

L'indagine condotta ha permesso di mettere in evidenza alcuni aspetti degli interventi finanziati legati alla caratteristiche dei beneficiari coinvolti e delle strutture che li hanno ospitati, al grado di soddisfazione degli interventi nonché agli esiti occupazionali generati dagli stessi.

L'aggregazione dei dati provenienti dai tre distinti bandi regionali, è stata in grado di fornire il profilo del beneficiario tipo: ha 32 anni e mezzo, è di origini umbre, possiede un diploma di laurea in materie scientifiche conseguito a 27 anni.

Per quanto attiene alle tematiche affrontate dai beneficiari dei tre interventi, è emerso che le ricerche condotte dai beneficiari degli interventi finanziati hanno riguardato principalmente temi legati all'ambiente, all'energia e alle biotecnologie nonché alla biologia, alla chimica e alla medicina.

La quota di coloro che non hanno portato a conclusione il percorso di ricerca programmato si attesta intorno 6%; dato interessante da rilevare è la motivazione addotta dai rinunciatari che nel 83% dei casi è da ricondurre a una nuova occupazione.

La valutazione sull'esperienza svolta ha fornito risultati più che soddisfacenti: la quasi totalità dei beneficiari ha valutato positivamente l'esperienza realizzata, dato sostanzialmente in linea con quello che è scaturito dal giudizio espresso dai soggetti ospitanti.

Per oltre due terzi degli intervistati, lo svolgimento della ricerca ha generato effetti diretti sull'attività di ricerca tipica del soggetto ospitante consentendo principalmente il miglioramento o l'approfondimento di conoscenze pregresse.

Le strutture che si sono rese disponibili ad accogliere i beneficiari degli interventi finanziati operano, nell'85% dei casi, nel settore privato e sono dislocate principalmente nel territorio della Provincia di Perugia.

Dall'indagine è emerso che nel settore pubblico l'attività di ricerca viene svolta con regolarità, per più dei due terzi dei soggetti ospitanti intervistati, mentre dato che fa sicuramente riflettere è quello riferito al 22,8% di strutture private che ha dichiarato di non svolgere affatto attività di ricerca.

¹ I tre bandi esaminati nella ricerca sono: 1) *Bando assegni di ricerca finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università e negli istituti, agenzie e centri di ricerca pubblici e privati* (bando assegni); 2) *Bando per la presentazione di percorsi formativi integrati connessi alla ricerca, di base e specialistici, finalizzati alla specializzazione e all'inserimento lavorativo delle risorse umane* (bando ricerca e lavoro); 3) *Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative* (bando reti).

² Si precisa che alcuni beneficiari, e i relativi soggetti ospitanti, non stati considerati come facenti parte dell'universo di riferimento e, quindi, in quanto tali non intervistati. Nello specifico, non sono stati intervistati i beneficiari (e conseguentemente i rispettivi soggetti ospitanti) che hanno rinunciato all'assegno/percorso di ricerca prima dell'avvio dello stesso (3 unità per il bando assegni, 21 per il bando ricerca e lavoro e 6 per il bando reti) ovvero coloro che terminavano l'esperienza di ricerca in data successiva a quella della rilevazione (3 unità per il bando assegni ed una sola unità per il bando reti).

³ Ogni soggetto ospitante poteva accogliere uno o più beneficiari degli interventi esaminati, e poiché a ogni beneficiario poteva essere associato un tutor diverso, il numero dei tutor risulta maggiore di quello dei soggetti ospitanti. Tale circostanza ha reso necessario, durante la fase delle elaborazioni, l'utilizzo di un vettore di pesi che riproporzionasse la numerosità dei tutor a quella dei soggetti ospitanti che rappresentano le unità statistiche realmente interessanti per i fini della ricerca.

Le figure professionali maggiormente richieste per la realizzazione di attività di ricerca, di cui gli organici dei soggetti ospitanti risultano carenti, sono nel 33% dei casi ingegneri e architetti seguiti da informatici, programmatori ed esperti web.

I dati riferiti agli esiti occupazionali hanno evidenziato aspetti del tutto interessanti.

Il 65,6% dei soggetti coinvolti dagli interventi finanziati è risultato occupato a 6 mesi dalla data di conclusione del progetto di ricerca, con un'età media che si attesta a 33 anni per le donne e 32 per gli uomini. Risultano occupate più donne che uomini, anche se la quota di occupati sulla numerosità delle rispettive sottopopolazioni di riferimento (uomini e donne) è più alta nell'universo maschile che femminile.

I soggetti presso i quali sono occupati i beneficiari hanno prevalentemente natura privatistica; nel 50% dei casi si tratta della stessa struttura lavorativa che li ha ospitati nel percorso di ricerca. Interessante il dato riferito alla considerazione che il 58% degli occupati abbia affermato che l'aver svolto il progetto di ricerca ha inciso positivamente sulla propria assunzione.

Per quanto concerne le tipologie contrattuali a prevalere sono stati i contratti a progetto e gli assegni di ricerca/borse di studio, nettamente più elevati nelle occupazioni generate dal settore pubblico. In ogni caso le assunzioni a tempo indeterminato hanno raggiunto il 14%.

Importante segnalare che coloro che hanno ottenuto un contratto subordinato a tempo indeterminato hanno età media più elevata (34 anni), segno dell'evidente difficoltà di entrare stabilmente nel mondo del lavoro.

L'analisi degli esiti occupazionali, punto centrale della ricerca, per tipologia di bando ha messo in luce interessanti differenze: il numero di coloro che trovano occupazione nei 6 mesi successivi alla conclusione del progetto di ricerca è di gran lunga superiore nel caso si consideri il bando Reti (71% degli intervistati risulta occupato alla data della rilevazione), rispetto a quanto osservato per il bando Ricerca e Lavoro (63%) e per il bando Assegni (66%).

Analizzando le tipologie contrattuali degli occupati, è stata notata nuovamente una profonda differenza tra i tre bandi. Infatti, se per gli occupati del bando Assegni i contratti sono stati principalmente quelli a progetto (21,4%), preceduti solamente da nuovi o riconfermati assegni di ricerca/borse di studio (26,3%), per il bando Ricerca e Lavoro la prestazione autonoma è stata la formula maggiormente adottata (26,3%), seguita dai contratti di lavoro subordinato a tempo determinato (22,2%). Per il bando Reti, infine, è stato rilevato che le assunzioni sono avvenute prevalentemente con due tipologie di contratto: subordinato a tempo indeterminato e a progetto (25% in entrambi i casi).

2.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'anno 2011 non si evidenziano specifiche difficoltà attuative relativamente all'Asse prioritario di riferimento.

2.5. ASSE V – TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'**2.5.1. Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi****Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità**

L'Asse V – Transnazionalità e interregionalità vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2011 pari a 34 di cui 30 avviate.

I destinatari avviati sono 85, in maggioranza uomini, disoccupati, di età compresa tra 25 e 54 anni e con livello di istruzione universitario (ISCED 5 e 6).

Obiettivo specifico m)

Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Altri contributi all'occupazione	1	1	
Analisi socioeconomiche	1		
Borse di lavoro	13	13	12
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	5	5	
Creazione e sviluppo reti/partenariati	3	2	
Orientamento e consulenza e informazione	3	3	
Altre informazioni e comunicazioni	1		
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	1	1	
Trasferimento buone prassi d'integrazione	6	5	
TOTALE	34	30	12

Destinatari				
	Al 31.12.2011			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Borse di lavoro	107	70	39	50
Trasferimento buone prassi d'integrazione	37	15	2	15
TOTALE	144	85	41	65

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		Al 31.12.2011	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	44	
	F	41	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	15	2
	<i>Lavoratori autonomi</i>	11	1
	Disoccupati	34	22
	Persone inattive	7	6
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	6	6
	Non specificato	29	11
Età	15-24 anni	2	2
	25-54 anni	77	39
	55-64 anni	5	
	Diverso dai precedenti	1	
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	85	41
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2		
	ISCED 3	8	1
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	48	29
	ISCED nc	29	11

Imprese			
		Al 31.12.2011	
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	1	1	1
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	2	2	2
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	1	1	1
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	1	1	1
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	2		
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	6	4	4
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	6	6	6
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	1		
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1	1	1

COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	6	6	6
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	3	3	3
ISTRUZIONE	7	1	1
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	1		
TOTALE	38	26	26

Analisi qualitativa

a) Regione Umbria

PROGETTO: "DIFFUSIONE DI BEST PRACTICES PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI ITALIANI". AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI LAVORATIVI E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI DELLA REGIONE UMBRIA (PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA, CORTE D'APPELLO DI PERUGIA, TRIBUNALE DI ORVIETO, PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ORVIETO, GIUDICE DI PACE DI ORVIETO E GIUDICE DI PACE DI CITTÀ DELLA PIEVE). INDIZIONE PROCEDURA APERTA, APPROVAZIONE BANDO E DISCIPLINARE DI GARA (*approvato con D.D. 27 maggio 2011, n. 3748*).

Il provvedimento dà seguito all'adesione della Regione Umbria al progetto interregionale "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani" per cui nel 2010 aveva sottoscritto il relativo protocollo di intesa, stanziando risorse complessivamente pari a 600.000 Euro a valere sull'Asse Transnazionalità e interregionalità del POR Umbria FSE 2007-2013, per la realizzazione dello stesso.

ASSE II OCCUPABILITÀ, ASSE V TRANSNAZIONALITÀ ED INTERREGIONALITÀ. AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE IN ALCUNI SETTORI DI PARTICOLARE INTERESSE PER L'ECONOMIA REGIONALE (*approvato con D.D. 8 agosto 2011, n. 5795 e successive modifiche ed integrazioni approvate con D.D. 8 novembre 2011, n. 8016*).

L'avviso, pubblicato in data 24/08/2011, promuove iniziative che si avvalgono di risorse multisette. Per la sua descrizione si rimanda pertanto alla trattazione che ne è stata fatta nell'Asse Occupabilità. Si ricorda qui che l'azione del bando è articolata in due interventi:

1. INTERVENTO 1: Percorsi formativi integrati in grado di sviluppare competenze tecnico-professionali in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale quali quello della green economy, della mecatronica, della cultura europea e d'impresa, del turismo e dello spettacolo, finalizzati a favorire l'inserimento occupazionale (Assi Occupabilità e Transnazionalità e interregionalità).
2. INTERVENTO 2: Incentivi all'inserimento occupazionale (Asse Occupabilità).

Le azioni finanziabili a valere sull'Asse Transnazionalità e interregionalità sono nell'ambito dell'Intervento 1: la parte di esperienza pratica dei percorsi formativi integrati può essere infatti svolta presso strutture pubbliche o private (imprese, soggetti ad esse assimilabili ed altri organismi di natura privata) localizzate fuori dal territorio regionale. Delle risorse complessivamente rese disponibili per il bando (3.100.000 Euro) sono stanziati 400.000 Euro a valere sull'Asse Transnazionalità e interregionalità. I progetti sono in corso di valutazione.

ASSE I ADATTABILITÀ, ASSE V TRANSNAZIONALITÀ ED INTERREGIONALITÀ. AVVISO PUBBLICO "MANAGER A TEMPO" - CONTRIBUTI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PER INTERVENTI TEMPORANEI DI POTENZIAMENTO DEL MANAGEMENT (*approvato con Determinazione Dirigenziale 30 dicembre 2011, n. 10188*).

Anche questo avviso promuove iniziative che si avvalgono di risorse multiassie. Per la sua descrizione si rimanda pertanto alla trattazione che ne è stata fatta nell'Asse Adattabilità. Si ricorda qui che l'azione del bando è articolata in due interventi di supporto alle piccole e medie imprese attraverso interventi temporanei per il potenziamento del management.

Le azioni finanziabili a valere sull'Asse Transnazionalità e Interregionalità sono nell'ambito dell'Intervento 2 con un finanziamento pari a Euro 300.000 (su Euro 500.000 per l'Intervento di riferimento e complessivi Euro 1.000.000 per l'avviso). I contributi sono destinati a imprese piccole e medie che abbiano elaborato un piano di sviluppo aziendale nella possibilità di avvalersi di interventi temporanei della durata massima di 6 mesi per il potenziamento del management allo scopo di avviare un processo di ristrutturazione ed introdurre innovazioni produttive, sperimentare nuovi settori e mercati emergenti ed innovativi, accompagnare il passaggio generazionale favorendo l'introduzione di modelli innovativi, trasferire buone pratiche sviluppate presso strutture nazionali o estere (ad es. imprese, parchi tecnologici, ecc.).

La scadenza per la presentazione dei progetti nel caso dell'Intervento 2 è prevista il 31/12/2012.

b) AUR

BANDO POR UMBRIA FSE 2007-2013. PROSECUZIONE DELL'AZIONE PILOTA VOLTA A SUPPORTARE LA MOBILITÀ DI PORTATORI DI IDEE IMPRENDITORIALI. BANDO FINALIZZATO A SOSTENERE LA CREAZIONE DI IMPRESA ED IL LAVORO AUTONOMO RISERVATO AI BENEFICIARI DELLA BORSA DI MOBILITÀ CHE HANNO CONCLUSO L'ESPERIENZA DI STAGE DI CUI AL BANDO EMANATO DALL'AGENZIA UMBRIA RICERCHE – AUR PUBBLICATO NEL BUR N.41 PARTE III DEL 6 OTTOBRE 2009. (*approvato con Determinazione Direttoriale n. 46 del 13 aprile 2011*)

L'intervento oggetto del bando Agenzia Umbria Ricerche consiste nell'erogazione di incentivi alla creazione di impresa e lavoro autonomo riservati ai beneficiari delle borse di mobilità che hanno concluso l'esperienza di stage all'estero di cui al "Bando finalizzato alla mobilità in favore di portatori di idee imprenditoriali POR Umbria FSE 2007-2013, Ob. 2 Competitività regionale ed occupazione, Asse V Transnazionalità e interregionalità, Obiettivo specifico "m", emanato dall'AUR e pubblicato per estratto sul BUR n. 41 Parte III del 6 ottobre 2009.

Con questa iniziativa si intende incentivare l'occupazione, attraverso l'erogazione di un contributo del valore massimo di 25.000 Euro, in grado di supportare il beneficiario della borsa di mobilità che ha concluso l'esperienza di stage, nella fase iniziale di attivazione dell'iniziativa da svolgere in forma associata o individuale.

Con DGR n. 1566 del 08/11/2010 la Regione ha stanziato a favore dell'Agenzia Umbria Ricerche, in qualità di Organismo Intermedio, risorse pari ad 250.000 Euro a valere sull'Asse Transnazionalità e interregionalità per il finanziamento dell'intervento integrativo all'Azione pilota volta a supportare la mobilità di portatori di idee imprenditoriali.

La scadenza era fissata al 03/06/2011 e i progetti ammessi a finanziamento sono dieci per un totale di contributo pubblico pari a 232.499 Euro.

Prosecuzione dell'Azione pilota volta a supportare la mobilità di portatori di idee imprenditoriali tramite il sostegno alla creazione di impresa ed al lavoro autonomo

L'Agenzia Umbria Ricerche nell'aprile 2011 ha pubblicato un bando finalizzato al sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo che rappresenta la prosecuzione di un'azione pilota realizzata nella precedente annualità, volta a sostenere la mobilità europea di portatori

di idee imprenditoriali interessati a perfezionare le proprie idee innovative in strutture ospitanti localizzate in Europa.

L'azione pilota nella sua prima fase, conclusasi nel dicembre 2010, ha permesso a 29 potenziali imprenditori di realizzare un'esperienza professionale di aggiornamento e approfondimento delle proprie competenze presso strutture ospitanti europee di varia natura (imprese, centri di ricerca, università ecc.) al fine di perfezionare la propria idee imprenditoriale e valutare la concretezza del progetto d'impresa.

Dall'esperienze di stage realizzate sono nate 9 iniziative imprenditoriali o di lavoro autonomo, attivate nella seconda fase dell'azione pilota sopra richiamata, attraverso la pubblicazione del bando AUR finalizzato al finanziamento di incentivi alla creazione d'impresa del valore massimo di 25.000 Euro a valere sull'Asse V Transnazionalità e interregionalità del POR FSE 2007-2013.

L'incentivo riconosce ai neo imprenditori la possibilità di sostenere spese materiali ed immateriali di varia natura (attrezzature di prima dotazione necessarie al funzionamento dell'impresa o dell'attività professionale, di impianti produttivi, di macchinari connessi al ciclo produttivo, affitto, registrazione logo, marchio e spese per il lancio pubblicitario, tutoraggio, assistenza, consulenza ecc.) strumentali alla buona riuscita della fase di start-up delle nuove iniziative.

Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e recupero di aree storiche ed archeologiche

L'Agenzia Umbria Ricerche ha promosso un progetto interregionale/transnazionale avente a oggetto "Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e recupero di aree storiche ed archeologiche" finalizzato ad approfondire e disseminare buone pratiche nell'ambito della valorizzazione delle risorse storiche, archeologiche, culturali e paesaggistiche del nostro Paese attraverso l'attivazione di una sperimentazione pilota.

Tale progetto trae la sua origine dal buon esito, riconosciuto dalla Commissione Europea, di 2 progetti di formazione post laurea per "Tecnici della conoscenza, conservazione e valorizzazione dei siti urbani a carattere archeologico" co-finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione Umbria nell'ambito del POR Ob.3 2000-2006, che hanno prodotto un elevato valore aggiunto, in termini di creazione di professionalità specialistiche, da impiegare, in un'ottica d'intervento innovativo, per la tutela e la valorizzazione del tessuto urbano delle città.

L'azione pilota promossa dall'AUR, oltre che valorizzare le risorse storiche, archeologiche, culturali e paesaggistiche della Regione Umbria, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività del territorio, mira a incentivare l'occupazione favorendo l'attivazione di esperienze di mobilità anche all'estero in favore di giovani disoccupati che vogliano sviluppare idee imprenditoriali in tali campi.

In questo ambito si inserisce il "Concorso di idee imprenditoriali volte alla valorizzazione di beni culturali e/o di siti ad elevata valenza storica ed archeologica e allo start-up di impresa o di lavoro autonomo" rivolto a laureati disoccupati che finanzia due diverse tipologie di intervento:

- **Borse di mobilità**, del valore mensile di 1.500 Euro, che offrono l'opportunità ai beneficiari di sviluppare o rafforzare competenze teoriche e/o pratiche da spendere nell'ambito della conoscenza, divulgazione, conservazione, recupero, promozione, restauro e valorizzazione di beni culturali e/o di siti ad elevata valenza storica e archeologica, attraverso l'affiancamento ed il confronto con soggetti direttamente inseriti in realtà nazionali/internazionali coerenti con le idee imprenditoriali;
- **Incentivo alla creazione d'impresa o di lavoro autonomo** rivolto ai soli beneficiari della borsa di mobilità che hanno concluso l'esperienza di stage, che verranno supportati, attraverso l'erogazione di un contributo, del valore massimo di 25.000 Euro,

nella fase iniziale di attivazione dell'iniziativa da svolgere in forma individuale o associata.

Per i beneficiari del finanziamento è prevista, a supporto degli interventi suddetti, l'attivazione di due percorsi formativi a contenuto altamente specialistico della durata di 40 ore ciascuno, in grado di fornire informazioni propedeutiche sia all'avvio della borsa di mobilità che all'eventuale fase di creazione di impresa o di lavoro autonomo.

La procedura concorsuale ha selezionato 15 dei 44 candidati iniziali, le cui idee imprenditoriali sono state ammesse a finanziamento per la borsa di mobilità. In data 2/10/2011 i beneficiari hanno dato inizio all'esperienza di stage (9 in Italia e 6 all'estero), che per tutti avrà una durata di sei mesi. Entro la fine di aprile 2012 è previsto il termine di tutte le borse di mobilità e sarà avviato, per i beneficiari che ne faranno richiesta, il secondo intervento relativo all'incentivo alla creazione d'impresa o di lavoro autonomo.

Il termine del progetto è fissato per il 31/12/2013.

Progetto Eurodyssée

Il progetto, affidato all'Agenzia Umbria Ricerche con DGR n. 1450 del 28/11/2011, rientra nei programmi di attività dell'ARE (Assemblea delle regioni d'Europa) a cui la Regione Umbria aderisce sin dal 1990.

L'obiettivo di tale iniziativa è la realizzazione di un programma di scambio tra Regione dell'ARE (370 regioni aderenti appartenenti a 34 paesi) che permetta *la realizzazione di tirocini all'estero* in favore di giovani residenti in Umbria con l'obiettivo di acquisire un'esperienza professionale offrendo, nel contempo, la possibilità di perfezionare una lingua straniera. L'obiettivo è quello di sviluppare una coscienza europea, di promuovere la realizzazione di tirocini all'estero e nel contempo di mobilitare le imprese regionali per l'accoglienza dei tirocinanti stranieri.

Il programma si basa sul principio della reciprocità tra regioni europee al fine di garantire da un lato l'invio di giovani umbri nelle regioni ARE e dall'altro l'accoglienza di tirocinanti stranieri nel nostro territorio, alle stesse e medesime condizioni.

Il programma offre alle imprese l'occasione di impiegare le competenze di un giovane formatosi in un altro paese europeo e al giovane la possibilità di realizzare la propria esperienza in settori che spaziano dall'ambito privato all'amministrazione pubblica, enti di ricerca, istituzioni scolastiche ecc.

Verranno stipulati accordi bilaterali con le regioni aderenti alle iniziative che prevedano stanziamenti analoghi per la realizzazione dell'intervento in modo da garantire la perfetta reciprocità della spesa.

L'iniziativa sarà realizzata nell'ambito del Progetto Interregionale "Il FSE a favore della ricerca e dell'innovazione" di cui l'AUR è Capofila e al quale aderiscono le seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana e Valle d'Aosta.

Nel corso del 2011 è stato pianificato il programma di attività del progetto, la cui scadenza è fissata al 31/12/2013 e sono state attivate le procedure finalizzate all'adesione della Regione Umbria al Programma Eurodyssée.

Nel corso del 2012 si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- a) stesura bando per individuazione beneficiari;
- b) animazione e pubblicizzazione dell'intervento nel territorio regionale;
- c) attivazione di tirocini per la realizzazione di esperienze professionali da realizzare presso soggetti ospitanti localizzati in Umbria;
- d) formazione linguistica per i giovani europei che realizzano il tirocinio in Umbria;
- e) organizzazione e coordinamento di tutte le fasi legate alla realizzazione degli interventi.

Progetto “Creativity Camp”

Il progetto, affidato all'Agenzia Umbria Ricerche con DGR 1450 del 28/11/2011, si pone l'obiettivo di favorire *l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro e dell'imprenditorialità*, al fine di stimolare la creazione di idee progettuali innovative fondate sulla creatività, il talento e l'intuito dei giovani e di favorire così lo sviluppo della cultura imprenditoriale degli stessi nel territorio umbro.

Finalità specifica di tale intervento è sviluppare o rafforzare in capo al beneficiario capacità imprenditoriali garantendo la realizzazione di un'esperienza finalizzata all'addestramento professionale che prevede anche il coinvolgimento di imprenditori o soggetti direttamente inseriti in realtà coerenti con le idee imprenditoriali proposte.

L'iniziativa sarà realizzata nell'ambito del Progetto Interregionale "Il FSE a favore della ricerca e dell'innovazione" di cui l'AUR è Capofila e al quale aderiscono le seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana e Valle d'Aosta.

Nel corso del 2011 è stato pianificato il programma di attività del progetto, la cui scadenza è fissata al 31/12/2013.

Nel corso del 2012 si prevedono di realizzare le seguenti attività:

1. stesura del bando per il reclutamento dei beneficiari;
2. realizzazione di un percorso di accompagnamento e crescita dei giovani fondato sui concetti di creatività, motivazione, competizione, formazione, interattività;
3. realizzazione di incontri con esperti (manager, professori universitari ecc.) per il perfezionamento delle idee innovative;
4. premiazione delle migliori idee;
5. organizzazione di competizioni a livello regionale, nazionale e internazionale tra i migliori progetti innovativi;
6. organizzazione di momenti di incontro fra i soggetti con le migliori idee innovative, potenziali imprese interessate ed eventuali finanziatori (business angels).

Brain Back

Il Progetto Brain Back, affidato all'Agenzia Umbria Ricerche con DGR 1450 del 28/11/2011 si pone come obiettivi quello di *indagare il fenomeno emigratorio della popolazione umbra e quello di favorire il ritorno nel territorio regionale di ricercatori/lavoratori residenti all'estero attraverso l'incentivazione alla creazione d'impresa e/o l'instaurazione di reti tra imprese umbre ed estere*.

Nel corso del 2012 si prevede di realizzare le seguenti attività:

- a. raccolta dati riguardanti gli umbri residenti all'estero presso gli uffici AIRE dei 92 comuni umbri e creazione di un database;
- b. mappatura delle associazioni di umbri residenti all'estero;
- c. analisi dei principali strumenti regionali e nazionali volti a favorire il rientro degli emigrati in Umbria;
- d. elaborazione ed attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata a diffondere il Progetto (sito internet, newsletter, social network);
- e. stesura e diffusione di un questionario volto ad indagare il fenomeno emigratorio sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo e ad intercettare i soggetti potenzialmente interessati al bando;
- f. pubblicazione di un bando volto a favorire il rientro nel territorio regionale di ricercatori/lavoratori residenti all'estero attraverso:
 - il sostegno di percorsi specialistici di formazione;
 - l'erogazione di consulenza specialistica in materia economico-finanziaria;
 - l'orientamento e l'accompagnamento nella fase di start-up dell'impresa in collaborazione con altre agenzie regionali;
 - l'erogazione di contributi finalizzati ad incentivare l'apertura d'impresa.

Azione pilota finalizzata alla promozione dell'imprenditorialità nel mondo della scuola

Finalità del progetto, affidato all'Agenzia Umbria Ricerche dalla Giunta Regionale con DGR 1450 del 28/11/2011, è quella di contribuire alla cooperazione tra il mondo scolastico e il mondo imprenditoriale attraverso la definizione di azioni sperimentali indirizzate al sostegno di percorsi formativi integrati in favore di studenti delle scuole medie superiori finalizzati alla promozione dell'imprenditorialità, anche attraverso il confronto con altre realtà nazionali ed europee.

Obiettivo del progetto è quello di promuovere nei confronti dei giovani la cultura d'impresa e lo sviluppo dello spirito imprenditoriale attraverso l'attivazione di esperienze pratiche di apprendimento, corsi di formazione e seminari;

L'iniziativa sarà realizzata nell'ambito del Progetto Interregionale "Il FSE a favore della ricerca e dell'innovazione" di cui l'AUR è Capofila e al quale aderiscono le seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana e Valle d'Aosta.

Le attività che verranno realizzate nel corso del 2012 sono le seguenti:

- a) studio e analisi dei modelli di buona prassi esistenti a livello nazionale ed europeo;
- b) definizione di procedure di raccordo con altri operatori istituzionali al fine di garantire la fattibilità del progetto;
- c) ricognizione ed eventuale adesione al modello di intervento proposto da parte di altre realtà nazionali e/o europee interessate all'iniziativa
- d) confronto ed analisi delle azioni realizzate tra i soggetti coinvolti dall'azione sperimentale;
- e) realizzazione azioni formative, seminari e visite di studio.

2.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'anno 2011 non si evidenziano specifiche difficoltà attuative relativamente all'Asse prioritario di riferimento.

2.6. ASSE ASSISTENZA TECNICA

2.6.1. *Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi*

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse VI – Assistenza tecnica vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2011 pari a 58 di cui 51 avviate. In prevalenza le operazioni riguardano l'assistenza tecnica alla programmazione, all'attuazione e al controllo del PO.

Obiettivo specifico n)

Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

Operazioni			
	Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	2	2	2
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	2	2	2
Assistenza alla redazione di piani e programmi	20	17	11
Analisi socioeconomiche	1	1	1
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	2	2	2
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	2	1	1
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	1	1	1
Creazione e sviluppo reti/partenariati	1	1	1
Orientamento e consulenza e informazione	6	6	5
Orientamento, consulenza e formazione	3	3	3
Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	1		
Altre informazioni e comunicazioni	16	15	14
Non specificato	1		
TOTALE	58	51	43

Destinatari				
Al 31.12.2011				
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	1			
Assistenza alla redazione di piani e programmi	19			
TOTALE	20			

Analisi qualitativa

Nel corso del 2011 i progetti approvati hanno riguardato:

- supporto tecnico all'Autorità di audit;
- attuazione del Piano di comunicazione.

2.6.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'anno 2011 non si evidenziano specifiche difficoltà attuative relativamente all'Asse prioritario di riferimento.

3. COERENZA E CONCENTRAZIONE

Nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione (SEO), la Commissione europea elabora annualmente degli "orientamenti in materia di occupazione" che fissano obiettivi concreti per tutti gli Stati membri, il cui conseguimento è tenuto costantemente sotto controllo secondo una procedura comune di valutazione dei risultati.

Tali orientamenti – o anche linee guida – rappresentano quindi un punto di riferimento fondamentale per l'elaborazione dei Piani d'azione nazionali per l'occupazione (NAP).

La prima serie di orientamenti, proposta nel 1998, a seguito del lancio della SEO in occasione del Consiglio straordinario di Lussemburgo, poggiava su quattro pilastri: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità e pari opportunità.

L'evoluzione delle linee guida di prima generazione (dal 1998 al 2002) ha visto la progressiva focalizzazione sui temi dei servizi all'impiego e su quello della formazione lungo tutto l'arco della vita, considerata come strumento per il mantenimento dell'occupabilità dei lavoratori e dell'adattabilità delle imprese.

Nel corso degli anni gli orientamenti comunitari hanno poi introdotto il tema dell'invecchiamento attivo e della qualità del lavoro, argomenti che si ritrovano oggi nella formulazione della "nuova" SEO.

In relazione alla decisione del Consiglio del 22 luglio 2003, si è infatti delineata una "nuova generazione" di orientamenti. Tale ristrutturazione ha posto l'accento su tre obiettivi complementari:

- piena occupazione;
- qualità e produttività sul lavoro;
- coesione e mercato del lavoro inclusivo.

A tal riguardo gli Stati membri sono chiamati ad adottare un approccio politico che faciliti la partecipazione all'occupazione attraverso un più facile accesso ad impieghi di qualità per tutte le donne e gli uomini in grado di lavorare, al fine di un aumento progressivo dei tassi occupazionali.

Le attività avviate nel corso del 2011, oltre a quelle già approvate negli anni precedenti ed in fase di attuazione, sia da parte della Regione Umbria che delle Province di Perugia e Terni, in qualità di Organismi Intermedi, rispondono nel loro complesso agli Orientamenti della SEO, oltre che agli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione.

Per quanto riguarda la concentrazione tematica degli interventi, su un totale di 108 milioni di Euro di somme impegnate si rileva la seguente articolazione:

- il maggiore impegno è relativo all'attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro (per un totale di 22,5 milioni di Euro, pari al 21% del totale degli impegni di spesa), leggermente inferiore al peso registrato negli anni precedenti, anche a seguito del vincolo di destinazione di parte delle risorse finanziarie sul programma anti-crisi;
- forte è anche la destinazione di risorse rivolte ai percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati (21,9 milioni di Euro, pari al 20,4% del totale);
- ancora di rilievo appaiono lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, e lo sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese, che concentrano risorse finanziarie comprese tra il 1% e il 17% del totale degli impegni.

La tabella che segue riassume il contributo del POR Umbria (impegni per categoria di spesa) al conseguimento degli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione 2007-2013.

Codice	Impegni Euro	Orientamenti comunitari	Linea d'azione
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	16.912.022,16	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze	Aumentare e migliorare gli investimenti nel capitale umano
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	2.779.054,10	Orientamento 2: Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'IRST - Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità	Fornire servizi di sostegno alle imprese che consentano loro, segnatamente alle PMI, di accrescere la loro competitività e di internazionalizzarsi, cogliendo in particolare le opportunità offerte dal mercato interno
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	2.812.200,20	Orientamento 2: Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'IRST - Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità	Fornire servizi di sostegno alle imprese che consentano loro, segnatamente alle PMI, di accrescere la loro competitività e di internazionalizzarsi, cogliendo in particolare le opportunità offerte dal mercato interno
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	2.527.501,89	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Fare in modo che i mercati del lavoro favoriscano l'integrazione e rendere il lavoro più attraente, anche in termini economici, per le persone alla ricerca di un impiego, comprese le persone svantaggiate, e per gli inattivi
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	22.529.897,93	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	444.650,53	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	10.493.290,15	Orientamento 2: Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'IRST - Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità	Linea d'azione: Sostenere l'imprenditorialità e agevolare la creazione e lo sviluppo di nuove imprese
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	2.313.567,94	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale

Codice	Impegni Euro	Orientamenti comunitari	Linea d'azione
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	420.000,00	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	21.935.119,56	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Fare in modo che i mercati del lavoro favoriscano l'integrazione e rendere il lavoro più attraente, anche in termini economici, per le persone alla ricerca di un impiego, comprese le persone svantaggiate, e per gli inattivi
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	1.757.154,25	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze	Linea d'azione: Adeguare i sistemi di istruzione e formazione in funzione delle nuove competenze richieste
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	18.465.793,67	Orientamento 2: Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita - Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST	Linea d'azione: Rafforzare sia la cooperazione tra le imprese che quella tra le imprese e gli istituti pubblici di ricerca/di istruzione terziaria
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	3.965.669,09		
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	297.617,69		
TOTALE	107.653.539,16		

4. ASSISTENZA TECNICA

In premessa si ricorda che la dotazione dell'Asse Assistenza tecnica, per tutto il periodo di programmazione 2007-2013, è pari ad Euro 8.974.271, corrispondente al 3,9% della dotazione finanziaria complessiva del Programma Operativo.

Al 31.12.2011 gli impegni di Euro 4.263.286,78 corrispondono alle seguenti attività prioritarie:

- l'incarico del servizio di assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio del POR FSE 2007-2013. Il servizio ha la durata di quattro anni rinnovabile per i successivi due;
- l'incarico per l'adeguamento del sistema informativo SIRU;
- il conferimento di incarichi per attività di supporto all'attuazione del POR;
- la campagna di informazione prevista nel Piano di comunicazione FSE 2007-2013;
- l'organizzazione dei Comitati di Sorveglianza.

5. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Le attività di comunicazione del 2011 cominciano con l'acquisto di uno spazio per la pubblicizzazione dei risultati conseguiti tramite il Fondo Sociale Europeo e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel settimanale "Umbriasettegiorni", nel numero del 4 febbraio 2011, in uno speciale dedicato all'economia, venduto regolarmente in edicola ma anche inviato dall'editore in tremila copie ad altrettanti stakeholder in campo aziendale ed economico.

Dall'8 al 10 aprile 2011 si è rinnovata la collaborazione con il **Fantacity Festival** con iniziative particolari volte alla diffusione della cultura dell'Unione Europea, destinate a tutto il target del Festival, e iniziative di sensibilizzazione verso il tema dell'autoimprenditorialità e imprenditorialità, pensate soprattutto per il target dei giovani, queste ultime caratterizzate dal tema di ispirazione del 2011, e cioè l'ambiente e la green economy.

Sono stati realizzati momenti divulgativi delle iniziative regionali FSE e della *mission* del Fondo Sociale Europeo. Alle iniziative è stata invitata l'antenna Europe Direct. Oltre ad un classico, la caccia al tesoro con tematiche legate all'Europa "EU Treasure Hunt", grande successo ha riscosso la realizzazione di un business game a squadre, GBG - Green Business Game, per la diffusione delle tematiche sull'imprenditorialità "verde" ed autoimprenditorialità, con erogazione di tre premi destinati agli istituti scolastici partecipanti, consistenti in buoni da spendere in materiali didattici. Sono stati inoltre realizzati incontri divulgativi sui temi della green economy e della ricerca ad essa applicata, della creatività per lo sviluppo imprenditoriale. In tutti questi momenti, caratterizzati dalla partecipazione di esperti divulgatori, sono state inserite comunicazioni e informazioni relative al Fondo Sociale Europeo e all'Unione Europea, tramite distribuzione di materiali e/o la presenza dei funzionari dell'Amministrazione regionale.

Alcune delle attività dello "**Science Fest**" si sono svolte nel 2011 dal 24 al 27 novembre (secondo 3 tematiche principali e, segnatamente, energia per il futuro, innovazione e cittadini, la chimica per una società sostenibile), mentre è solamente cominciata nel 2011 la fase d'apertura SHOW LAB dell'iniziativa FAME LAB, destinata a concludersi, chiudendo le attività dell'edizione 2011, rispettivamente il 31 marzo e 4 maggio 2012.

Show Lab e il suo evento di incipit, lo SPEAKERS' CORNER, tenutosi il 26 e 27 novembre sono stati definiti nella loro articolazione tramite indicazioni fornite dalla Sezione "Attività giuridico-amministrativa e comunicazione", per coinvolgere e pubblicizzare le realizzazioni umbre tramite il FSE ed in particolare il progetto "Assegni di ricerca".

Una delle iniziative che il Perugia Science Fest 2011 ha previsto, infatti, è tesa a valorizzare i risultati ottenuti da giovani ricercatori umbri che hanno partecipato a tale progetto, in quanto Show Lab è una sorta di "X Factor" nella quale gli stessi presentano ad un pubblico generale e a una giuria scelta, potendo usare soltanto parole accattivanti, suggestive e chiare e qualche piccolo oggetto, in un tempo massimo di 5 minuti, la propria attività di ricerca e/o temi ad essa collegati, da loro ritenuti particolarmente interessanti per un pubblico vasto. Tutto è lasciato all'abilità comunicativa del ricercatore che deve realizzare una sorta di breve one-man show nel quale si parla di scienza.

Una giuria composta da membri nazionali e locali (un giornalista, un comunicatore scientifico, uno scienziato, un imprenditore) giudicheranno le due migliori presentazioni che vengono premiate.

ShowLab è la prima fase del percorso che consentirà di portare i due migliori ricercatori a competere a livello internazionale.

La natura stessa della competizione che, come detto, imita format televisivi del tipo "X Factor", si presta bene a essere pubblicizzata anche attraverso i mezzi televisivi di comunicazione locali e nazionali, dando così estrema visibilità a una delle azioni che la Regione Umbria ha condotto attraverso i programmi del Fondo Sociale Europeo.

ShowLab, poi, si incardinerà nella competizione internazionale FameLab. Nata nel Regno Unito nel 2005 si è rapidamente diffusa in molte nazioni europee e dell'area del Mediterraneo. Il Perugia Science Fest ha deciso di riproporre in Italia questo format in collaborazione con il British Council Italia.

E' stato inoltre realizzato un caffè scientifico dedicato a questi temi con il coinvolgimento degli assegnisti di ricerca, ed è in previsione la continuazione delle azioni di comunicazione della Regione sul FSE, attraverso materiale di largo consumo.

Il Seminario "Nuovi indicatori: misurare i progressi della politica di coesione", tenutosi a Perugia il 29 aprile presso la sala dei Notari, è stato organizzato congiuntamente dalle AdG FSE e FESR e dalla commissione politica di coesione territoriale (COTER). L'evento era indirizzato a discutere in quale modo le numerose ricerche condotte negli ultimi dieci anni sui nuovi approcci volti a misurare i progressi e il benessere della società possano essere applicate nel quadro della politica di coesione dell'UE, anche in rapporto al nuovo obiettivo della coesione territoriale stabilito dal Trattato di Lisbona. La Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale, ha al riguardo allargato il campo di analisi delle disparità economiche regionali, attraverso l'inclusione di indicatori del benessere sia quantitativi che qualitativi e di vari altri indicatori che il Comitato delle Regioni ha ritenuto debbano essere utilizzati a livello regionale. A questo proposito, il seminario è stato soprattutto incentrato sull'utilizzo di nuovi indicatori per la ripartizione dei fondi, oltre che per la concezione, il monitoraggio e la valutazione di strategie di sviluppo e di programmi operativi. Vi ha partecipato, fra gli altri, Fabrizio Barca, allora Direttore generale del Ministero dell'Economia e delle finanze e consigliere speciale della Commissione europea.

A corollario dell'evento, la responsabile della comunicazione del FSE ha organizzato per la delegazione intervenuta due eventi FSE:

- evento itinerante "Radici di Pietra" relativo al progetto FSE interregionale-transnazionale "interventi di formazione e prevenzione legati alla valorizzazione e recupero di aree storiche e archeologiche", gestito dall'AUR;
- presentazione, presso la Sala del Grifo e del Leone, del progetto che ha dato vita al "Consorzio del Suino Terra Umbra" (STU), che nasce in seno al corso di formazione post laurea "Esperto in qualità, tracciabilità, sicurezza, e ambiente per la filiera di origine animale" (Codice UM 08.02.2E.196 Asse I Occupabilità), finanziato dal Fondo Sociale Europeo – POR 2007 – 2013 e riservato a medici veterinari, che è relativo al progetto "Verso la Tracciabilità del Suino Umbro". Il soggetto proponente dello stesso è l'ATS – Ass. Forma.Azione srl e 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria.

Fra la documentazione distribuita a cura del FSE:

- un cofanetto bilingue sul progetto di punta del FSE "Assegni di ricerca"
- una brochure riguardante il progetto "Radici di Pietra".

I **job day** delle Facoltà di economia e ingegneria dell'Università di Perugia, allestiti in due giornate, diverse fanno parte della rosa di eventi di informazione, comunicazione e pubblicità realizzati in collaborazione con la Regione Umbria - FSE, rispettivamente nei giorni:

- "Job Day" della Facoltà di Economia e Commercio del 19.5.2011;
- "Job Day" della Facoltà di Ingegneria, del 9.6.2011".

Il job day è il momento di incontro fra laureati/laureandi e imprese che vi partecipano per scopi di reclutamento, che rappresenta un'occasione privilegiata per entrare in contatto con due dei target significativi per in FSE. Alla manifestazione ha partecipato il servizio EURES ed Europe Direct, sempre inclusa nei comunicati stampa dalla Direzione Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria.

AUR e Regione Umbria

La proficua collaborazione istituzionale nell'ambito della comunicazione ha prodotto le seguenti iniziative cofinanziate:

- 18.5.2011. Presentazione del Progetto "Fare Rete con l'Europa", proposto dall'Agenzia Umbria Ricerche e finanziato nell'ambito dell'Asse V "Transnazionalità e Interregionalità" del POR FSE 2007-2013. La giornata ha costituito occasione per proporre una sperimentazione pilota che si basa su un modello di intervento capace di rendere rapidamente disponibili sul territorio della Regione Umbria strumenti di sostegno, conoscenza e approfondimento di esperienze realizzate in altri contesti;
- 5 ottobre 2011. Convegno "Lavoro e lavori: le donne nell'economia dell'Umbria"; a Terni, presso ex SIRI, centro Caos, si è tenuto un seminario "Metti in una Regione più uomini che donne" - Lavoro e lavori: le donne nell'economia dell'Umbria", in cui le politiche FSE di sostegno all'occupazione femminile sono state oggetto di dibattito con la partecipazione, fra gli altri, l'Assessore alle Politiche attive del lavoro, il Direttore regionale competente per area e la Presidente della Giunta regionale dell'Umbria;
- 21 dicembre 2011 a Terni, presso ex SIRI, centro Caos, si è tenuto un Convegno "La Chimica in Umbria tra passato e futuro", in occasione dell'anno internazionale della chimica, in cui è stata sviluppata una riflessione sullo stato del comparto e sui suoi riflessi occupazionali, cui hanno preso parte, fra gli altri, l'Assessore alle Politiche attive del lavoro e la Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria.

Campagna itinerante "Sorrìdi! Sei in Europa" (congiunta FSE e FESR), attività informativa principale annuale FSE ai sensi del Reg (CE) 1828/2006

La Regione, in linea con quanto stabilito dal "Libro Bianco su una politica europea di comunicazione", che invita a un coinvolgimento dei cittadini e a ridurre le distanze fra Europa e gli stessi, ha deciso affidare a originali strumenti di comunicazione il compito di far conoscere le opportunità offerte alle imprese e alla popolazione umbre, grazie ai progetti cofinanziati con i Fondi strutturali FSE e FESR.

Tale campagna ha inteso comunicare ai cittadini, in modo diretto e insolito, i progetti che la Regione Umbria ha realizzato e realizzerà grazie all'Unione Europea, tramite un intervento basato su azioni tipiche del marketing commerciale.

Con una modalità decisamente innovativa per la Pubblica Amministrazione, la campagna, a partire dal 24 novembre, ha toccato centri commerciali, centri urbani e discoteche: presso uno stand itinerante sono state fornite informazioni, distribuiti volantini e altro materiale di consumo.

Il linguaggio del materiale informativo e pubblicitario è stato essenziale e diretto, in linea con l'immagine dinamica che la Regione ha voluto trasmettere in questa iniziativa. In correlazione alla campagna è stato realizzato un concorso a premi.

E' stato girato anche uno spot da proiettare nei cinema, affiancato da informazioni stampate sui volantini che riportano la programmazione settimanale nei cinema multiplex interessati all'iniziativa, nei capoluoghi di Perugia e Terni.

Gli scopi che la Regione ha inteso raggiungere tramite questa iniziativa sono molteplici:

- realizzare di un intervento più consono al periodo difficile che il sistema paese sta vivendo, scevro da trionfalismi e iniziative di stampo tradizionale, che risulti al tempo stesso più economico in termini di risorse impiegate rispetto al numero di persone informate, che prevede il riutilizzo sotto altre forme degli strumenti di comunicazione progettati;
- aumentare i contatti sui canali tematici di riferimento per incrementare le possibilità della popolazione di accedere a bandi, corsi ed informazioni;
- poter ricontattare la popolazione interessata, anche in un periodo successivo alla campagna itinerante, tramite la creazione di un data base personalizzato, costruito grazie a un concorso a premi;

- raggiungere alcune fasce di soggetti che difficilmente entrerebbero in contatto con l'Amministrazione senza un adeguato stimolo; si pensi a quei giovani che non lavorano e che non studiano. La Regione ha deciso di incontrarli in un "territorio" a loro consono: la discoteca, presso "Etoile 50QUATTRO" a Montebello (PG) e il "Queency Lounge Club" a Terni. E' stata prevista una sezione apposita del concorso a premi per le discoteche;
- forte risonanza a livello di mezzi di informazione per l'originalità della proposta.

Il concorso prevede premi high-tech divisi per fasce di età che sono stati estratti in maniera casuale fra tutti i partecipanti:

- a) Categoria giovani (18-30 anni), 4 Samsung galaxy S II (due per gli uomini e due per le donne);
- b) Categoria over 30, 4 Asus U30SD (due per gli uomini e due per le donne);
- c) Categoria disco (per l'evento nelle discoteche), 2 Sony tablets2 (per gli uomini, 1 per le donne).

Inoltre, qualora lo avessero desiderato, le persone potevano farsi fotografare in apposite sagome poste presso lo stand e rivedersi nelle gallerie di immagini con accesso dai canali web www.formazioneelavoro.regione.umbria.it e www.fesr.regione.umbria.it cliccando sul banner con lo slogan del concorso "Sorridi! Sei in Europa".

All'estrazione e ai nominativi dei vincitori è stato dato grande risalto mediatico. I vincitori sono stati premiati nel corso del 2012 in una cerimonia pubblica.

ALLEGATO 1 – INDICATORI DI RISULTATO

Numero del programma CCI: 2007 IT 052 PO 013 Regione Umbria

Indicatori di risultato

Asse 1 - Adattabilità												
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Indicatore 1 (ob. specifico a)	Risultato	TOT	n.d.	n.d.	0,65	2,48	4,96					
		M(Men)	n.d.	n.d.	0,67	2,45	4,94					
		F (Femile)	n.d.	n.d.	0,63	2,53	4,98					
Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati declinato per genere	Obiettivo*	TOT							0,96			
		M(Men)							1,01			
		F (Femile)							0,86			
	Linea di riferimento*	TOT	0,90									
		M(Men)	0,97									
		F (Femile)	0,79									
Indicatore 2 (ob. specifico b)	Risultato		n.d.	n.d.	0,30	0,45	0,50					
Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio	Obiettivo*								0,10			
	Linea di riferimento*		-									
Indicatore 3 (ob. specifico c)	Risultato		n.d.	n.d.	0,02	0,29	0,55					
Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	Obiettivo*								0,50			
	Linea di riferimento*		N.P.									
Indicatore 4 (ob. specifico c)	Risultato		n.d.	n.d.	0,01	0,03	0,03					
Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	Obiettivo*								1,00			
	Linea di riferimento*		0,72									

Asse 2 - Occupabilità													
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Indicatore 5 (ob. specifico d)	Risultato			n.d.	n.d.	n.d.	84,29	85,71					
Numero di centri per l'impiego che erogano il servizio sul totale dei centri per l'impiego	Obiettivo*									90,00			
	Linea di riferimento*			-									
Indicatore 6 (ob. specifico e)			TOT	n.d.	n.d.	1,17	4,90	10,92					
	Risultato		M(Men)	n.d.	n.d.	2,38	6,72	13,94					
			F (Female)	n.d.	n.d.	0,52	3,84	9,02					
Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo			TOT							4,71			
	Obiettivo*		M(Men)							8,76			
			F (Female)							3,26			
Indicatore 7 (ob. specifico e)			TOT	4,02									
	Linea di riferimento*		M(Men)	6,32									
			F (Female)	2,51									
Indicatore 7 (ob. specifico e)	Risultato			n.d.	n.d.	16,04	25,19	21,41					
Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	Obiettivo*									13,00			
	Linea di riferimento*			-									
Indicatore 8 (ob. specifico e)	8a Risultato		TOT	n.d.	n.d.	28,57	36,23	39,12					
	8a Obiettivo		TOT							39,12			
	8a Linea di riferimento		TOT	40,74									
	8b - Immigrati - Risultato		TOT	n.d.	n.d.	25,00	13,54	37,50					
	8b - Immigrati - Obiettivo		TOT							37,50			
Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	8b - Immigrati - Linea di riferimento		TOT	52,00									
	8c - popo 55-64 anni - Risultato		TOT	n.d.	n.d.	n.d.	100,00	18,75					
	8c - popo 55-64 anni - Obiettivo		TOT							18,75			
	8c - popo 55-64 anni - Linea di riferimento												
			TOT	32,00									



		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Indicatore 9 (ob. specifico f)	Risultato	n.d.	n.d.	1,44	2,49	2,46					
Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo	Obiettivo*							4,90			
	Linea di riferimento*	4,60									
Indicatore 10 (ob. specifico f)	10. Risultato	n.d.	n.d.	n.d.	33,17	35,47					
Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	10. Obiettivo							35,47			
	10. Linea di riferimento	41,40									

Asse 3 - Inclusione sociale											
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Indicatore 11 (ob. specifico g)	Risultato	n.d.	n.d.	100,00	100,00	100,00					
Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	Obiettivo*							60,00			
	Linea di riferimento*	-									
Indicatore 12 (ob. specifico g)	Risultato	n.d.	n.d.	0,90	0,86	0,83					
Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo; individuati tra gli iscritti ai CPI come: Stranieri + Disabili italiani + minori italiani/ normodotati disoccupati di breve durata + Disoccupati di lunga durata italiani	TOT										
	M(Men)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.					
	F (Female)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.					
	TOT							3,40			
	M(Men)							5,30			
	F (Female)							2,50			
	TOT	1,90									
Linea di riferimento*	M(Men)	3,00									
	F (Female)	1,30									

Asse 4 - Capitale umano												
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Indicatore 13 (ob. specifico h)	Risultato		n.d.	n.d.	0,00	0,00	11,11					
Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	Obiettivo*								35,00			
	Linea di riferimento*		30,50									
Indicatore 14 (ob. specifico h)	Risultato		n.d.	n.d.	0,00	0,00	22,22					
Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	Obiettivo*								25,00			
	Linea di riferimento*		N.P.									
Indicatore 15 (ob. specifico i)	Risultato	TOT	n.d.	n.d.	0,37	1,47	1,92					
		M(Men)	n.d.	n.d.	0,29	1,04	1,39					
		F (Female)	n.d.	n.d.	0,45	1,88	2,43					
	Obiettivo*	TOT							0,39			
		M(Men)							0,27			
		F (Female)							0,50			
Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni	Linea di riferimento*	TOT	0,30									
		M(Men)	0,20									
		F (Female)	0,40									
Indicatore 16 (ob. specifico l)	Risultato		n.d.	n.d.	n.d.	100,00	100,00					
Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	Obiettivo*								17,50			
	Linea di riferimento*		N.P.									
Indicatore 17 (ob. specifico l)	Risultato		n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,00					
Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	Obiettivo*								17,50			
	Linea di riferimento*		N.P.									

Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità												
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Indicatore 18 (ob. specifico m)		Risultato	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,00					
<i>N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo</i>		Obiettivo*							45,00			
		Linea di riferimento*	43,30									



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO

OBIETTIVO 2

“COMPETITIVITA’ REGIONALE ED OCCUPAZIONE” 2007 – 2013

Rapporto annuale di esecuzione

Anno 2011

ADDENDUM - DATI FINANZIARI ANNO 2011

Di seguito si riportano le tabelle finanziarie relative al solo anno 2011 come richiesto dalla Commissione Europea con nota 466 del 19.3.2010 e con comunicazione 228430 del 30.4.2010.

Annualità 2011

	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***
	A	B	C	D
Asse I - Adattabilità	46.444.432	2.294.107,43	6.487.783,72	5.230.914,17
Asse II - Occupabilità	75.782.775	5.435.621,58	11.297.629,10	14.570.691,02
Asse III - Inclusione sociale	38.888.530	8.896.591,67	5.428.365,71	5.425.735,07
Asse IV - Capitale Umano	50.355.654	1.848.580,22	5.115.050,86	8.649.017,17
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	9.971.416	1.216.214,53	934.563,38	727.673,50
Asse VI - Assistenza tecnica	8.974.281	1.261.517,94	1.016.055,94	704.664,80
TOTALE	230.417.088	20.952.633,37	30.279.448,71	35.308.695,73

* Impegni: impegni giuridicamente vincolanti

** Pagamenti: Spese effettivamente sostenute dai beneficiari

***Spese certificate: importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari

	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	4,9	14,0	11,3
Asse II - Occupabilità	7,2	14,9	19,2
Asse III - Inclusione sociale	22,9	14,0	14,0
Asse IV - Capitale Umano	3,7	10,2	17,2
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	12,2	9,4	7,3
Asse VI - Assistenza tecnica	14,1	11,3	7,9
TOTALE	9,1	13,1	15,3

Annualità 2011

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di certificazione *	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I – Adattabilità	6.487.783,72	6.487.783,72	4.629.140,48	1.501.949,39
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	6.487.783,72	6.487.783,72	4.629.140,48	1.501.949,39
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse II – Occupabilità	11.297.629,10	11.297.629,10	6.161.204,85	5.234.980,62
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	11.297.629,10	11.297.629,10	6.161.204,85	5.234.980,62
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse III – Inclusione sociale	5.428.365,71	5.428.365,71	7.480.944,89	1.565.874,00
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	5.428.365,71	5.428.365,71	7.480.944,89	1.565.874,00
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse IV - Capitale umano	5.115.050,86	5.115.050,86	2.951.302,94	2.695.654,13
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	5.115.050,86	5.115.050,86	2.951.302,94	2.695.654,13
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	934.563,38	934.563,38	476.745,12	263.352,43
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	934.563,38	934.563,38	476.745,12	263.352,43
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse VI - Assistenza tecnica	1.016.055,94	1.016.055,94	621.116,16	18.170,83
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	1.016.055,94	1.016.055,94	621.116,16	18.170,83
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
TOTALE COMPLESSIVO	30.279.448,71	30.279.448,71	22.320.454,44	11.016.628,97
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR				



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO

OBIETTIVO 2

“COMPETITIVITA’ REGIONALE ED OCCUPAZIONE” 2007 – 2013

Rapporto annuale di esecuzione

Anno 2011

ADDENDUM - AFFIDAMENTI IN HOUSE

Gli affidamenti in house disposti dalla Regione Umbria dall'avvio della programmazione 2007-2013 hanno riguardato:

- Sviluppumbria SpA;
- Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo.

Sviluppumbria SpA

Con DGR n. 1327 del 7.11.2011 avente ad oggetto "Prime misure di accelerazione dell'attuazione del Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo Stato, Regioni e P.A. del 12.02.2009, adottato con DGR n. 1560/2009 e parziale modifica della stessa – Affidamento a Sviluppumbria SpA di servizio di supporto" la Giunta Regionale ha disposto:

- di affidare a Sviluppumbria SpA l'espletamento del servizio di supporto a favore della Regione Umbria – Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria – Servizio Politiche Attive del Lavoro per lo svolgimento delle attività inerenti la realizzazione degli interventi di politiche attive del lavoro connesse all'attuazione del programma regionale anticrisi, in coordinamento anche con le Province di Perugia e Terni, secondo il progetto operativo di cui al punto successivo;
- di dare atto che la Società Sviluppumbria SpA, istituita con L.R. 26 febbraio 1973, n. 14, con L.R. 27 gennaio 2009, n.1 è stata definita quale Società a capitale interamente pubblico, a prevalente partecipazione regionale, che opera a favore della Regione e degli altri soci pubblici, ai sensi della vigente normativa in materia, "in house providing";
- di approvare il progetto operativo presentato da Sviluppumbria SpA, allegato al presente atto quale parte integrante, in quanto lo stesso risulta coerente con gli indirizzi regionali in merito ai servizi di politica attiva rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori in deroga e con quanto concordato negli incontri fra la stessa Sviluppumbria, il Servizio Politiche Attive del Lavoro e le Amministrazioni provinciali e in quanto il costo preventivato, sulla base delle specifiche fornite, può considerarsi giustificato;
- di stabilire che la fornitura del servizio avrà durata dalla sottoscrizione dell'apposita convenzione al 31/12/2011;
- di stabilire che il costo del servizio è stato quantificato nell'importo di Euro 153.165,00 (IVA inclusa);
- di far gravare la spesa sul POR Umbria FSE 2007-2013, Asse II "Occupabilità", capitolo 2912, voci 8025 e 8045, del bilancio regionale 2011.

Con successiva DGR n. 1472 del 6.12.2012 avente ad oggetto "POR UMBRIA FSE 2007-2013. D.G.R. n. 645 del 20.06.2011 che estende all'anno 2012 gli indirizzi per l'attuazione degli interventi previsti per il Biennio 2010-2011 di cui alla DGR n. 1946/2009 e s.m.i.. Modifiche ed integrazioni", la Giunta regionale ha stabilito che la copertura finanziaria del servizio affidato a Sviluppumbria SpA con DGR n. 1327 del 07.11.2011, viene reperita nell'ambito delle risorse di competenza della Regione Umbria a valere sull'Asse Occupabilità del POR FSE 2007-2013, annualità 2011, stornandola dall'accantonamento per la copertura della politica passiva sul medesimo asse.

Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo

L'Associazione "**Tecnostruttura delle Regioni per il Fse**" è stata costituita tra le Regioni e le Province Autonome italiane, a seguito di formale deliberazione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, quale struttura di assistenza tecnica e di coordinamento delle posizioni regionali, capace di realizzare iniziative di elaborazione, studio, informazione e supporto, e sostegno operativo, tecnico e giuridico alle politiche di

settore delle Regioni e del loro organismo di rappresentanza, il Coordinamento tecnico e politico delle Regioni alla formazione e al lavoro.

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 165 del 10 febbraio 1999, la Regione Umbria ha aderito all'Associazione Interregionale "Tecnostruttura delle Regioni" con sede in Roma.

Con propria Deliberazione n. 1944 del 23/12/2009, in continuità con il precedente periodo di programmazione 2000-2006, la Giunta Regionale dell'Umbria ha disposto l'affidamento del servizio di assistenza tecnica istituzionale per il PO Umbria FSE 2007-2013 all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE.

La suddetta proposta di assistenza tecnica è stata approvata nel corso della 20^a Assemblea dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE tenutasi in data 16 gennaio 2008 e successivamente trasmessa alla Regione Umbria con nota 145/AM/AT del 17 gennaio 2008.

Il progetto di assistenza tecnica ha come periodo di operatività l'arco temporale 2008-2013 ed è stata redatta sulla base di un'analisi puntuale dei fabbisogni delle Regioni e Province Autonome, con l'intento di assicurare sostegno operativo agli adempimenti che accompagnano l'attività programmatoria, nonché supporto nell'approfondimento delle tematiche, in particolare di quelle più complesse e sensibili, ponendosi in continuità con il supporto fornito alle Regione e Province autonome nella programmazione 2000-2006.

Il piano di assistenza tecnica previsto si articola secondo le seguenti tre macro-aree:

- gestione, comprendente le azioni di assistenza finalizzate ad assicurare alle Regioni e Province Autonome il necessario supporto per la definizione di soluzioni operative connesse alla gestione della programmazione comunitaria;
- finanza e controllo, comprendente le azioni di assistenza finalizzate alla verifica dello stato di avanzamento finanziario e alla messa a punto delle procedure finanziarie di gestione e controllo ai vari livelli;
- interregionalità, comprendente gli interventi di assistenza finalizzati alla definizione e all'implementazione di accordi e programmi fra più Regioni per l'attuazione di progetti comuni.

Inoltre, nel corso di attuazione della programmazione 2007-2013 si è reso necessario il sostegno dell'Associazione anche per le Autorità di Audit delle Regioni e Province autonome. Tecnostruttura, su richiesta delle Autorità di Audit, ha elaborato una "proposta di supporto tecnico alle Autorità di Audit dei Programmi Operativi 2007/2013 delle Regioni e delle Province autonome" che riguarda l'intero periodo di programmazione, con decorrenza dal 2011 e fino alla chiusura contabile dei programmi operativi (2011-2015).

Con propria deliberazione n. 1309 del 7/11/2011, la Giunta Regionale dell'Umbria ha approvato la suddetta proposta, già pre-adottata dal Coordinamento delle Autorità di Audit regionali il giorno 12 maggio 2011.

La proposta di supporto tecnico contempla lo svolgimento di diverse attività che possono così riassumersi: affiancamento per gli adempimenti comuni alle Autorità di Audit, diffusione dei documenti e risultati, costituzione di un'area riservata alle Autorità di Audit nel sito internet di Tecnostruttura, servizio front desk, ricorso a un collaboratore senior e a un collaboratore junior, esperti in materia di gestione e controllo dei Fondi strutturali, con particolare attenzione al FESR.

POR Umbria FSE 2007-2013: informazioni sugli affidamenti in house
Dati al 31/12/2011

ente affidatario	attività affidata	durata dell'affidamento	procedura	importo
Sviluppumbria SpA	Servizio di supporto per lo svolgimento delle attività inerenti la realizzazione degli interventi di politiche attive del lavoro connesse all'attuazione del programma regionale anticrisi	dal 1.12.2011 al 31.12.2011	DGR 1327 del 7.11.2011	153.165 Euro
Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo	Servizio di assistenza tecnica istituzionale per il PO Umbria FSE 2007-2013	dal 1.1.2009 al 31.12.2013	DGR 1944 del 23.12.2009	401.700 Euro
	Supporto tecnico alle Autorità di Audit dei Programmi Operativi 2007/2013 delle Regioni e delle Province autonome	dal 1.1.2011 al 31.12.2015	DGR 1309 del 7.11.2011	12.500 Euro

COMITATO DI SORVEGLIANZA

P.O.R. Umbria FSE ob2

31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052P0013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 6 DELL'ORDINE DEL GIORNO Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2012:

- principali iniziative avviate ed in corso nel 2012;
- eventuali difficoltà;
- spesa sostenuta e previsioni per il 2012 e 2013
(con riferimento alla soglia N+2 nei due anni ex art. 93 Reg. CE
1083/2006), crono programma della spesa.



INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

1. Principali iniziative avviate ed in corso nel 2012

Di seguito vengono riepilogati gli avvisi la cui gestione (approvazione esiti o raccolta delle domande) cade nell'annualità 2012, anche se emanati nel 2011 o in annualità precedenti. Per la trattazione completa di quelli emanati nel 2011 si rinvia dunque al RAE 2011.

Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale – POR Umbria FSE 2007 2013 Obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" - Asse II Occupabilità, Asse V Transnazionalità ed Interregionalità. (Approvato con D.D. 8 agosto 2011, n. 5795 e successive modifiche ed integrazioni approvate con D.D. 8 novembre 2011, n. 8016, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 3 al BURU n. 51 del 23.11.2011).

Con D.D. n. 3348 del 8.05.2012 sono stati approvati gli esiti della valutazione dei progetti presentati a valere sull'intervento 1 approvati del bando in oggetto "Percorsi formativi integrati in grado di sviluppare competenze tecnico-professionali in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale quali quello della green economy, della mecatronica, della cultura europea e d'impresa, del turismo e dello spettacolo, finalizzati a favorire l'inserimento occupazionale". I progetti che hanno conseguito un punteggio pari o superiore a 60/100 sono complessivamente 45. I progetti finanziati con le risorse stanziolate da bando sono 16. Con la D.D. 3348/2012 sono state dunque stanziolate risorse pari ad € 2.252.348,68 a valere sull'Asse occupabilità del POR FSE 2007-2013 ed € 371.952,90 a valere sull'Asse Transnazionalità ed Interregionalità del POR FSE 2007-2013.

Bando per lo sviluppo delle risorse umane nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale (approvato con D.D. 1270 del 18.02.2010 e pubblicato nel S.O. al BURU n. 14 del 24.03.2010).

Relativamente agli interventi n. 3 "Incentivi alle imprese operanti nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale per l'inserimento occupazionale di disoccupati/e ed inoccupati/e che hanno concluso l'esperienza lavorativa (work experience) e n. 4 "incentivi per la creazione di imprese" previsti dal bando in oggetto sono state approvate modifiche con D.D. n. 9017/2011.

Nel 2012 è stata approvata una prima tranche di richieste di incentivo all'occupazione (intervento 3). In particolare sono state approvate n. 5 richieste per un contributo unitario pari ad € 7.500,00 e complessivo pari ad € 37.500,00 a valere sull'Asse Occupabilità.

Sempre nel 2012 sono pervenute n. 4 richieste di incentivo alla creazione di impresa (intervento 4) che verranno valutate al termine dei 60 giorni previsti dalla fine dell'ultima w.e. Ciascuna richiesta è relativa ad un finanziamento pari ad € 15.000,00 a valere sull'Asse Occupabilità.

Bando per la presentazione di progetti integrati per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di singole imprese innovative o raggruppamenti di esse". (Approvato con D.D. n. 1697/2010 pubblicato nel Supplemento ordinario n. 5 al BURU n. 14 del 24.03.2010).

Nel corso del 2012 sono state approvate le richieste di incentivi all'inserimento occupazionale da parte di imprese che hanno ospitato, presso la loro struttura, soggetti disoccupati e inoccupati all'esito di un percorso formativo integrato per lo svolgimento di un periodo di stage (Intervento 2). Con D.D. n. 1477 del 2.03.2012 sono stati concessi incentivi per complessivi € 65.000,00 a valere sull'Asse Occupabilità del POR FSE 2007-2013 che hanno riguardato l'assunzione di 9 soggetti.

“Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell’ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative” (approvato con D.D. 2347 del 25.03.2008, pubblicato nel S.O. al BURU n. 18 del 16.04.2008)

Rispetto a tale avviso si sottolinea che è ancora aperta la possibilità di presentare domande a valere sull’intervento 5 con il quale si prevedeva l’erogazione a favore delle imprese di un incentivo all’inserimento occupazionale di soggetti che hanno realizzato presso di loro un’esperienza lavorativa o un’attività di ricerca finanziata con lo stesso bando.

Avviso pubblico “Manager a tempo”: contributi alle piccole e medie imprese per interventi temporanei di potenziamento del management. (approvato con D.D. n. 10188/2011, pubblicato nel S.O. N. 4 al BURU N. 10 del 7.03.2012).

Il bando prevedeva il finanziamento di due tipologie di intervento, come di seguito indicato:

- Intervento 1 “Erogazione di contributi per la copertura parziale di un manager a tempo individuato dall’impresa richiedente per supportare le imprese in situazione di temporanea difficoltà che hanno beneficiato del supporto della struttura dedicata per la gestione dei Tavoli crisi di cui alla D.D. 1872 del 24.03.2011 (omissis)”;
- Intervento 2 “Erogazione di contributi per la copertura parziale di un manager a tempo individuato dall’impresa richiedente, piccola e media con unità produttiva in Umbria, che abbia elaborato un piano di sviluppo aziendale (omissis)”;

Ad oggi non risulta pervenuta Nessuna domanda in riferimento all’intervento 1, mentre risulta pervenuta una sola domanda in riferimento all’intervento 2. La medesima è in corso di approvazione.

“Avviso Precari 2011”, (approvato con D.D. 8812 del 1.012.2011 e pubblicato nel S.O. 2 al BURU n. 60 del 28.12.2011).

L’avviso in oggetto prevedeva il finanziamento di due tipologie di intervento:

- Intervento 1: stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici precari/e;
- Intervento 2: assunzione di soggetti che hanno avuto un contratto a progetto cessato a partire dal 1 settembre 2008 ora disoccupati/e ai sensi del D.Lgs. 181/00.

La scadenza prevista per la presentazione delle domande a valere sia sull’intervento 1 che sull’intervento 2 era il 31.03.2012. a tale data sono pervenute complessivamente 785 domande di finanziamento, di cui 780 a valere sull’intervento 1 e 5 a valere sull’intervento 2. I lavoratori coinvolti risultano complessivamente 1677, di cui 687 uomini e 578 donne.

Con D.D. n. 1567 del 5.03.2012 è stato approvato l’elenco delle domande ritenute ammissibili a finanziamento e pervenute alla data del 31.01.2012. Le domande ammissibili sono risultate complessivamente 294, di cui 292 a valere sull’Intervento 1 e 2 a valere sull’intervento 2.

Le risorse stanziare da bando hanno permesso il finanziamento di 183 domande di cui 181 a valere sull’intervento 1 per uno stanziamento complessivo di risorse pari ad € 3.292.815,91 e n. 2 a valere sull’intervento 2 per uno stanziamento complessivo di risorse pari ad € 18.000,00. Le domande finanziate coinvolgono complessivamente 389 soggetti sull’intervento 1 (di cui 190 uomini e 199 donne) e 2 soggetti sull’intervento 2.

E’ attualmente in corso l’istruttoria delle domande pervenute nel periodo 01.02.2012 – 31.03.2012.

Bando “Assegni di ricerca finalizzato al potenziamento dell’attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, nelle agenzie di ricerca pubbliche e private, nei centri di ricerca pubblici e privati, nei poli d’innovazione ed incentivo all’occupazione” (approvato con D.D. n. 4382 del 17.05.2010 e pubblicato nel S.O. n. 3 al BURU n. 23 del 26.05.2010).

Nel 2012 risulta aperta la possibilità di presentare domanda a valere sull’intervento 2 del bando in argomento “incentivi all’occupazione” da parte di strutture che intendono assumere il soggetto che

Terzo bando per la presentazione delle richieste di borsa lavoro da parte di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore e in mobilità indennizzata per la partecipazione ad attività integrative presso gli Uffici Giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Perugia. POR Umbria FSE 2007-2013 OB. 2 "Competitività regionale e Occupazione" Asse I "Adattabilità" - Asse II "Occupabilità". (Approvato con Determinazione Dirigenziale 8 maggio 2012, n. 3337 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria (BURU) n. 22 del 23 maggio 2012).

2. L'AVANZAMENTO FINANZIARIO

1.1 Impegni e spese al 31 marzo 2012

Al 31 marzo 2012 gli impegni rilevati sul programma ammontano a circa 115 milioni di Euro, 7,4 milioni di Euro superiori a quanto registrato alla fine del 2011.

Di conseguenza la capacità di impegno sale al 49,9%, rispetto al 46,7% del 31.12.2011.

Avanzamento finanziario del Programma Operativo per asse prioritario – Dati al 31/03/2012

	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa
	A	B	C	B/A	C/A
Asse I - Adattabilità	46.444.432,00	21.415.917,21	14.114.547,11	46,1	30,4
Asse II - Occupabilità	75.782.775,00	41.592.521,46	34.352.539,13	54,9	45,3
Asse III – Inclusione sociale	38.888.530,00	24.726.695,78	12.427.816,65	63,6	32,0
Asse IV - Capitale umano	50.355.654,00	21.194.348,10	14.572.685,11	42,1	28,9
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	9.971.416,00	1.747.336,67	1.044.363,58	17,5	10,5
Asse VI - Assistenza tecnica	8.974.281,00	4.358.084,33	1.353.448,28	48,6	15,1
Totale	230.417.088,00	115.034.903,55	77.865.399,86	49,9	33,8

Nel caso delle spese si registra, invece, un aumento di circa 4 milioni di Euro, da 73,9 a 77,9 milioni di euro, con un incremento dell'efficienza realizzativa dal 32,1% al 33,8%.

L'aumento delle spese ha riguardato tutti gli Assi del programma, e in particolare Inclusione sociale, dove l'efficienza realizzativa passa dal 26,8% al 32%.

Rispetto alla soglia minima di spesa certificata da conseguire entro il 2012 per evitare il disimpegno automatico (circa 95 milioni di euro), la spesa registrata al 31.3.2012 rappresenta l'82% dell'obiettivo.

2.2 Le previsioni di spesa

Le previsioni di spesa trasmesse dall'AdG del POR all'AdC indicano un ammontare totale di risorse che si prevede di certificare che ammonta a 38 milioni di euro nel 2012 e 39 milioni di Euro per il 2013.

E' quindi possibile stimare, considerando che alla fine del 2011 l'ammontare totale certificato è stato di circa 57,8 milioni di euro, che il livello obiettivo di spesa certificata sia il seguente:

- 95,8 milioni di euro alla fine del 2012 (rispetto a una soglia minima da raggiungere per evitare il disimpegno automatico pari a 95 milioni di euro);
- 134,8 milioni di euro alla fine del 2013 (rispetto a una soglia minima di 133,7 milioni di euro).

3. L'AVANZAMENTO FISICO

Al 31 marzo 2012 il POR fa registrare 4.355 operazioni approvate (172 in più rispetto al 31.12.2011, il 40% concentrate nell'Asse Adattabilità), 3.079 operazioni avviate (52 in più) e 2.493 terminate (32 in più).

Operazioni approvate, avviate e terminate al 31.3.2012

Asse	Operazioni al 31/03/2012		
	Approvate	Avviate	Terminate
Asse I - Adattabilità	2.063	1.517	1.438
Asse II - Occupabilità	1.434	838	534
Asse III - Inclusione sociale	497	417	292
Asse IV - Capitale umano	268	225	173
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	34	30	12
Asse VI - Assistenza tecnica	59	52	44
Totale	4.355	3.079	2.493

L'analisi in termini di destinatari evidenzia un numero di approvati superiore a quello del 31.12.2011 di circa 1.600 unità, 2.800 avviati in più, e 1.900 destinatari al termine in più.

Destinatari approvati, avviati e terminati al 31.3.2012

Asse	Destinatari al 31/03/2012				
	Approvati	Avviati	di cui Femmine	Terminati	di cui Femmine
Asse I - Adattabilità	29.462	27.702	12.299	24.469	10.874
Asse II - Occupabilità	17.022	13.149	7.056	12.035	6.364
Asse III - Inclusione sociale	11.113	9.384	3.573	5.337	2.261
Asse IV - Capitale umano	16.569	12.657	8.051	9.825	6.290
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	144	85	41	65	28
Asse VI - Assistenza tecnica	20				
Totale	74.330	62.977	31.020	51.731	25.817

**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

**Programma Operativo
Regionale FSE 2007-2013
Obiettivo 2**

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052P0013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 7 DELL'ORDINE DEL GIORNO
Riprogrammazione finanziaria del POR Umbria FSE 2007-2013
(Decisione della Commissione del 08-XI-2007 C(2007)5498)



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2007/2013

OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE ED OCCUPAZIONE REGIONE UMBRIA

INTRODUZIONE

L'articolo 33 del Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. di seguito riportato, regola il processo di revisione dei Programmi Operativi.

Revisione dei programmi operativi

1. Su iniziativa dello Stato membro o della Commissione, di concerto con lo Stato membro interessato, i programmi operativi possono essere riesaminati e, se necessario, la parte rimanente del programma può essere riveduta in uno o più dei seguenti casi:

- a) a seguito di cambiamenti socioeconomici significativi;*
- b) al fine di tener conto in misura maggiore o differente di mutamenti di rilievo nelle priorità comunitarie, nazionali o regionali;*
- c) alla luce della valutazione di cui all'articolo 48, paragrafo 3;*
- d) a seguito di difficoltà in fase di attuazione.*

Se necessario, i programmi operativi sono riveduti successivamente all'assegnazione delle riserve di cui agli articoli 50 e 51.

2. La Commissione adotta una decisione in merito a una richiesta di revisione dei programmi operativi nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre tre mesi dalla sua presentazione ufficiale da parte dello Stato membro.

3. La revisione dei programmi operativi non richiede la revisione della decisione della Commissione di cui all'articolo 28, paragrafo 3.

La proposta di modifica relativa al POR UMBRIA FSE 2007-2013, adottato con Decisione Commissione Europea C(2007) 5498 del 8-IX-2007, si basa su circostanze e avvenimenti che possono essere ricondotti, rispettivamente, alle ipotesi di cui alle lettere a) e d) del sopra citato articolo, ed in particolare:

- la crisi economico-finanziaria che ha comportato significativi mutamenti nello scenario socio economico e nel mercato del lavoro a livello regionale;
- è stato necessario un conseguente ridisegno delle politiche regionali per favorire l'occupazione in funzione anticrisi.

Ai sensi dell'articolo 48, comma 3 del Reg. CE n. 1083/2006, come modificato dal Reg. UE 539/2010 del 16 giugno 2010, la presente richiesta di modifica del Programma Operativo è supportata da un'analisi sui motivi della revisione, comprese le difficoltà di attuazione e sull'impatto previsto dalla revisione stessa, incluso quello sulla strategia del Programma Operativo.

L'analisi in argomento è stata svolta dall'Autorità di Gestione mediante procedura di autovalutazione interna.

I risultati della suddetta analisi sono stati trasmessi al Comitato di Sorveglianza del POR Umbria FSE 2007-2013, il quale, ai sensi dell'articolo 65 del Reg. CE n. 1083/2006, lett. g), nella seduta del ha esaminato e approvato la presente proposta di modifica.

MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PRESENTE PROPOSTA DI MODIFICA

A seguito della crisi economica che ha coinvolto anche l'Italia a partire dalla fine del 2008, in data 12 febbraio 2009 è stato sottoscritto un accordo Stato-Regioni che prevede la corresponsione, a fronte di interventi di politica attiva, di una indennità di partecipazione a sostegno del reddito dei lavoratori espulsi o sospesi dal mercato del lavoro attraverso risorse

messe a disposizione dal Governo, con l'integrazione di risorse del FSE dei POR delle singole Regioni.

Per l'Umbria sono stati stanziati **43,7 milioni di Euro** a valere sugli Assi I - Adattabilità e II - Occupabilità. Tale importo rappresenta il 19% delle risorse complessive del POR e ben il 36% delle risorse stanziati sui due Assi citati, e rimane vincolato a tale destinazione (a seguito del rinnovo nel 2011 dell'Accordo Stato – Regioni) fino al 31.12.2012.

A causa dell'entità delle risorse accantonate, a partire dal 2009 il POR Umbria non ha potuto programmare le risorse finanziarie, se non parzialmente, secondo le priorità di intervento e i target prioritari individuati nel programma, modificando quindi la strategia concordata con la Commissione europea. Questo è avvenuto in una situazione in cui progressivamente, per effetto del perdurare della crisi economica:

- persistono ancora, come evidenziato dall'analisi in Allegato, le ragioni di fondo che portarono alla stipula dell'accordo Stato – Regioni e all'utilizzazione del FSE in funzione anti-crisi, in quanto continua in misura crescente il ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga e si prevede che l'intero accantonamento sarà utilizzato entro i termini previsti dall'Accordo. Alla data del 6 maggio 2012 risulta già speso dall'INPS il 75% della dotazione massima disponibile per l'indennità di partecipazione ai percorsi di politica attiva (16,2 milioni di euro su un massimo spendibile che è pari a 21,85 milioni di euro, dato il vincolo di equilibrio finanziario tra politiche attive e passive;
- si sono aggravate le condizioni lavorative e occupazionali dei target prioritari del POR (in particolare donne, giovani, over 55, persone con basso livello di istruzione e di competenze, lavoratori con contratti atipici), in termini di tassi di occupazione, disoccupazione e inattività, rendendo necessario il rafforzando dell'azione dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi del POR attraverso un ripristino, almeno parziale, delle risorse stanziati su alcuni Assi del programma, al netto di quelle destinate agli interventi anti-crisi.

I dati di attuazione finanziaria del programma, insieme all'aggravarsi della situazione del mercato del lavoro in termini di occupazione, disoccupazione e inattività rendono non più sufficienti le risorse residue dei primi due Assi del programma a perseguire con efficacia le priorità individuate nel POR e a conseguire i risultati attesi.

CONTENUTI DELLA MODIFICA PROPOSTA

Come si evince dall'analisi valutativa riportata in Allegato, in cui si evidenziano gli effetti della crisi economica nella Regione Umbria, si rende necessario modificare il riparto finanziario per Asse al fine di innalzare la dotazione dell'Asse I - Adattabilità e dell'Asse II - Occupabilità, per ripristinare una dotazione finanziaria significativa per le altre finalità previste nel POR, che non sono state perseguite in maniera adeguata a causa della "pressione" che l'accantonamento per gli interventi anti-crisi ha determinato sulle risorse finanziarie disponibili, come prima evidenziato a livello numerico.

Nello stesso tempo si richiede un incremento marginale delle risorse disponibili per l'Asse VI – Assistenza tecnica, al fine di portare le dotazioni al livello massimo del 4% del costo totale del POR FSE consentito da regolamenti comunitari (rispetto all'attuale 3,89%), al fine di mantenere e incrementare l'efficienza nell'attuazione del programma e nel sistema della formazione e del lavoro.

Per permettere l'incremento dei tre assi del programma sopra citati (Adattabilità, Occupabilità, Assistenza tecnica) si prevede una diminuzione delle dotazioni degli Assi IV – Capitale umano e V – Transnazionalità e interregionalità, considerando che:

- l'Asse IV - Capitale umano può contare su uno stanziamento di risorse che può essere considerato sufficiente per attuare i risultati attesi in sede di programmazione, in considerazione del peso rilevante che l'Asse ha attualmente all'interno del piano finanziario del POR (21,85% del totale). Nel corso del tempo sono stati messi a regime con carattere di continuità i principali dispositivi di cui era prevista l'attuazione nell'Asse (in

termini sia di aiuti alle persone che di azioni per il miglioramento dei sistemi), e si prevede quindi di raggiungere in linea tendenziale i risultati previsti, nonostante una riduzione delle risorse finanziarie disponibili. L'Autorità di Gestione ha verificato la sufficienza delle risorse che residuerebbero nell'Asse per la programmazione attuativa delle azioni e dei dispositivi di sua competenza previsti nel POR FSE approvato;

- l'asse V – Transnazionalità e interregionalità manterrebbe una dotazione sufficiente per poter proseguire le esperienze in atto e quelle previste per il conseguimento degli obiettivi individuati, che si realizzano attraverso l'attività dell'Agenzia Umbria Ricerche, Organismo Intermedio del POR FSE. Rispetto alle previsioni gli interventi si stanno orientando verso azioni a carattere fortemente sperimentale, che determinano – a parità di risultati attesi – un minor uso delle risorse finanziarie disponibili, e quindi una previsione di sovrastima delle risorse finanziarie stanziata originariamente nel POR.

Le variazioni finanziarie tra i diversi Assi insistono esclusivamente sulle risorse di competenza dell'AdG.

All'interno degli Assi Adattabilità e Occupabilità le risorse aggiuntive consentiranno di finanziare nella misura prevista le diverse priorità indicate dal POR, finalizzate a garantire l'accesso e la permanenza sul mercato del lavoro in particolare delle categorie maggiormente svantaggiate, e di implementare le diverse policy regionali in tema di formazione e lavoro.

In particolare sono già state individuate alcune destinazioni prioritarie delle risorse aggiuntive che si renderanno disponibili a seguito dell'approvazione della riprogrammazione proposta:

- nell'Asse Adattabilità la priorità consiste nel maggior finanziamento delle iniziative già intraprese dalla Regione per la stabilizzazione delle forme contrattuali non stabili, attraverso incentivi alle imprese. Nel corso degli anni le imprese hanno manifestato un fabbisogno di risorse finanziarie nettamente superiore alle disponibilità, a dimostrazione dell'efficacia dello strumento individuato nel determinare condizioni di stabilità sul mercato del lavoro. Questa finalizzazione delle risorse permetterebbe di contrastare la tendenza alla fuoruscita dal mercato del lavoro delle persone con contratti meno garantiti, che si è accentuata in questo periodo di crisi, consentendone la stabilizzazione occupazionale; è in programma inoltre l'emanazione di apposito avviso per la concessione di voucher a favore di lavoratori precari.
- nell'Asse Occupabilità sono state individuate prioritariamente alcune iniziative che rappresentano importanti strumenti per l'attuazione delle policy regionali inerenti il mercato del lavoro. In particolare:
 - ❖ il Sistema informativo regionale del lavoro (SIUL), in particolare per il potenziamento dell'incrocio tra domanda e offerta del lavoro;
 - ❖ l'estensione delle attività formative a favore degli apprendisti, oltre quelle obbligatorie secondo la norma, considerando la sempre più crescente importanza di tale istituto quale forma di inserimento (soprattutto dei giovani) nel mercato del lavoro;
 - ❖ la riedizione dell'avviso volto al finanziamento di work experience per laureati disoccupati/e e inoccupati/e;
 - ❖ la concessione di incentivi per agevolare la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita delle donne;
 - ❖ l'erogazione di voucher per la partecipazione a percorsi formativi da parte di laureati con 110/110 e lode (giovani talenti).

Nell'ambito dell'Asse Occupabilità verrà valutata la possibilità di destinare delle risorse al già costituito fondo regionale di microcredito per il rafforzamento delle politiche regionali in materia di creazione di impresa.

Nelle tabelle che seguono è riportata la proposta di modifica delle dotazioni finanziarie degli Assi del POR, e il nuovo piano finanziario del programma che ne consegue.

proposta di modifica del piano finanziario del programma operativo per asse di intervento

Asse	POR FSE 2007/2013 (costo totale)	%	PROPOSTA DI MODIFICA POR FSE 2007/2013 (costo totale)	NUOVO POR FSE 2007/2013 (costo totale)	%
I-Adattabilità	46.444.432,00	20,16	6.000.000,00	52.444.432,00	22,76
II-Occupabilità	75.782.775,00	32,89	3.500.000,00	79.282.775,00	34,41
III-Inclusione sociale	38.888.530,00	16,88		38.888.530,00	16,88
IV-Capitale umano	50.355.654,00	21,85	-5.242.402,00	45.113.252,00	19,58
V-Transnazionalità e interregionalità	9.971.416,00	4,33	-4.500.000,00	5.471.416,00	2,37
VI-Assistenza tecnica	8.974.281,00	3,89	242.402,00	9.216.683,00	4,00
TOTALE POR FSE	230.417.088,00	100,00	0,00	230.417.088,00	100,00

Nuovo piano finanziario del programma operativo per asse di intervento

Assi	TOTALE COSTO ELEGIBILE	% Costo per asse	CONTRIBUTO PUBBLICO						Contributo elegibile privato	Tasso di cofinanziamento FSE
			Totale costo pubblico	Partecipazione comunitaria (FSE)	Partecipazione pubblica nazionale					
					Totale	Centrale	Regionale	Altro		
Asse I - Adattabilità	52.444.432,00	22,76	52.444.432,00	22.529.423,77	29.915.008,23	29.915.008,23				42,96
Asse II - Occupabilità	79.282.775,00	34,41	79.282.775,00	34.058.815,54	45.223.959,46	45.223.959,46				42,96
Asse III - Inclusione sociale	38.888.530,00	16,88	38.888.530,00	16.705.990,30	22.182.539,70	22.182.539,70				42,96
Asse IV - Capitale umano	45.113.252,00	19,58	45.113.252,00	19.380.047,29	25.733.204,71	25.733.204,71				42,96
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	5.471.416,00	2,37	5.471.416,00	2.350.446,84	3.120.969,16	3.120.969,16				42,96
Asse VI - Assistenza tecnica	9.216.683,00	4,00	9.216.683,00	3.959.363,26	5.257.319,74	5.257.319,74				42,96
TOTALE	230.417.088	100,00	230.417.088,00	98.984.087,00	131.433.001,00	131.433.001,00				42,96

La modifica del piano finanziario determina la conseguente modifica anche della ripartizione finanziaria per categoria di spesa.

Nuova tabella di ripartizione finanziaria per categoria di spesa

Categoria	Contributo pubblico indicativo	Contributo FSE indicativo
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	28.994.446	12.455.624,67
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	13.959.985	5.997.022,10
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	10.487.138	4.505.133,67
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	5.488.567	2.357.814,68
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	30.417.112	13.066.782,88
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	4.985.710	2.141.794,07
68- Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	21.937.120	9.423.892,18
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	12.964.272	5.569.277,17
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	3.489.996	1.499.255,42
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	37.388.530	16.061.610,44
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	11.464.272	4.924.897,31
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	8.717.583	3.744.956,60
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	23.931.403	10.280.609,38
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	5.977.134	2.567.696,51
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	997.142	428.358,81
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	6.225.253	2.674.285,10
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	2.991.425	1.285.076,01
TOTALE	230.417.088	98.984.087

La modifica delle categorie di spesa deriva:

- dall'aumento della categoria 64 a seguito dell'incremento di risorse dell'Asse Adattabilità, e dell'ipotesi di utilizzo delle maggiori disponibilità per servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese;
- dall'aumento delle categorie 65, 66 e 69 a seguito dell'incremento di risorse dell'Asse Occupabilità, e del loro utilizzo a supporto della migliore efficacia degli strumenti per la gestione del mercato del lavoro, delle misure attive e preventive, e degli strumenti per favorire la partecipazione delle donne all'occupazione;
- dall'aumento della categoria 85, a seguito dell'incremento di risorse dell'Asse Assistenza tecnica, a supporto di una gestione e sorveglianza più efficace del programma;
- dalla diminuzione delle categorie 71, 72 e 80, a seguito della riduzione di risorse dell'Asse Transnazionalità e interregionalità;
- dalla diminuzione della categoria 73, a seguito della riduzione di risorse dell'Asse Capitale umano.

REVISIONI DI LIEVE ENTITA' AL TESTO DEL POR UMBRIA FSE 2007-2013 CHE NON HANNO COMPORTATO UNA DECISIONE COMUNITARIA

Nella riunione del Comitato di Sorveglianza del 24 giugno 2011 è stata presentata una diversa collocazione dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit e dell'organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti, a seguito della riorganizzazione della struttura regionale adottata con DGR 58 e 59 del 26.1.2011 che hanno istituite 3 nuove Direzioni in sostituzione delle precedenti 7 Direzioni regionali.

Nella riunione del Comitato di Sorveglianza del..... sono stati presentati:

- a) una diversa collocazione dell'Autorità di Audit all'interno della struttura regionale, al fine di assicurare una più ampia indipendenza funzionale dalle altre autorità del programma (DGR 68 del 30.1.2012);
- b) l'individuazione o modifica dei valori target al 2013 relativi a quattro indicatori di risultato.

ALLEGATO

ANALISI VALUTATIVA A SUPPORTO DELLA PROPOSTA DI MODIFICA DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007/2013

1. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

1.1. Andamento del mercato del lavoro

Siamo ormai nel quarto anno di crisi e i suoi effetti sono ben visibili sul mercato del lavoro italiano e della nostra regione, e questo nonostante le misure intraprese per contenerli. Nel 2009 la riduzione del Pil ha sfiorato i 6 punti percentuali e la contrazione occupazionale che ne è seguita è stata di 10.000 unità - con conseguente crescita di 7.000 unità della disoccupazione e di 3.000 unità delle non forze di lavoro - e almeno altrettanti sono stati i soggetti che hanno mantenuto un lavoro grazie alla cassa integrazione, in particolare quella in deroga. Il secondo anno di crisi non ha prodotto una nuova contrazione; l'occupazione è rimasta sostanzialmente invariata così come la disoccupazione. Il 2011 sembrava essere l'anno nel quale l'economia, e con essa l'occupazione, potesse riprendere a crescere; l'accentuarsi della crisi finanziaria nella seconda parte dell'anno, però, ha fatto venir meno tali aspettative e sia dai dati dei Centri per l'impiego che da quelli ISTAT sono ben visibili le ripercussioni che essa ha avuto sul mercato del lavoro umbro e nazionale. Le assunzioni registrate dai Centri per l'impiego umbri, infatti, in crescita nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre hanno accusato una contrazione di 6,6 punti rispetto all'analogo periodo del 2010 e nel quarto la flessione è stata di ben 8,7 punti. L'ISTAT in Umbria nei primi nove mesi del 2011 ha rilevato una lieve contrazione della disoccupazione (-1.000) e una crescita media del livello dell'occupazione di 4.000 unità (+1,2%), più che doppia rispetto a quella presente a livello nazionale; nel quarto trimestre, invece, ha evidenziato una flessione dell'occupazione (-7.000 unità) molto più marcata di quella media delle regioni centrali (-1,8% a fronte di -1%), che ha prodotto, assieme alla crescita demografica, un significativo aumento della disoccupazione (+4.000) e delle non forze di lavoro (+8.000). Tale pesante inversione di tendenza, tuttavia, non ha totalmente compromesso la crescita dei primi nove mesi, tant'è che il bilancio del 2011 resta nel complesso positivo, così come positiva è la stima del PIL (+0,8%), ma fa sorgere forti preoccupazioni per il futuro prossimo.

Popolazione per condizione occupazionale

UMBRIA	FORZE DI LAVORO						NON FORZE DI LAVORO								Popolazione
	Occupati	Per. in cerca di occup.				Totale	Cercano lav. non attivamente	Cercano lav. ma non disponibili	Non cercano ma disponibili	Non disponibili a lavorare	Totale NFL 15-64	NFL <15	NFL >64 anni	Totale	
		ex-occupati	ex-inattivi	senza esperienza di lavoro	Totale										
	MASCHI														
2008	213	4	2	1	7	220	2	2	3	59	66	58	82	206	426
2009	210	6	2	2	10	221	3	2	3	59	67	59	83	209	430
2010	211	6	3	2	11	222	4	1	3	59	66	60	84	210	433
2011	210	8	2	1	12	222	5	1	4	59	70	60	82	212	434
Var. % 2008-2011	-1,1	95,1	34,3	-6,0	62,4	0,9	138,4	-10,2	16,5	0,4	5,4	4,4	0,7	3,2	2,0
Var. % 2010-2011	-0,3	34,0	-20,9	-52,5	1,0	-0,2	40,1	43,1	24,6	0,7	4,9	1,0	-1,7	1,2	0,4
	FEMMINE														
2008	163	5	4	3	12	175	5	3	9	95	111	55	115	280	455
2009	156	7	5	4	16	172	6	3	9	100	118	56	115	289	461
2010	155	6	6	2	15	170	7	2	10	103	122	56	117	295	465
2011	157	6	5	4	14	171	8	1	10	103	122	57	117	296	468
Var. % 2008-2011	-3,6	13,5	28,0	16,1	18,9	-2,0	74,1	-53,6	14,5	8,9	10,6	3,6	2,0	5,7	2,7
Var. % 2010-2011	1,5	-13,3	-14,6	54,2	-2,8	1,1	18,2	-51,9	6,1	0,0	0,4	1,0	0,2	0,4	0,7
	MASCHI E FEMMINE														
2008	376	9	6	4	19	395	7	4	12	154	177	113	197	486	881
2009	366	14	7	6	26	392	9	4	13	159	185	115	198	498	890
2010	366	12	9	5	26	392	10	3	13	162	188	116	201	505	897
2011	368	14	7	5	26	393	13	3	14	162	192	117	200	509	902
Var. % 2008-2011	-2,2	50,8	30,0	9,8	35,2	-0,4	94,4	-37,3	15,0	5,6	8,7	4,0	1,4	4,7	2,4
Var. % 2010-2011	0,4	9,5	-16,7	-0,2	-1,1	0,3	25,8	-25,2	10,5	0,2	2,0	1,0	-0,6	0,7	0,6

Fonte: Elaborazione Regione Umbria – Servizio Politiche attive del lavoro – OML su dati ISTAT – RCFL

Considerando il 2011 nel suo complesso, infatti, il numero di occupati (368.000) risulta di 2.000 unità superiore al livello medio rilevato nel 2010, ossia 8.000 unità al di sotto del livello pre-crisi, **quello delle persone in cerca di lavoro (26.000) si conferma per il terzo anno consecutivo su un livello di 7.000 unità al di sopra del valore del 2008, mentre è ulteriormente aumentato il numero di soggetti in età attiva appartenenti alle non forze di lavoro che comunque sarebbero disponibili a lavorare.**

Variazioni 2010-2011 e 2008-2011 dei principali aggregati

	UMBRIA			CENTRO			NORD			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Occupati	P.in cerca di occ.	NFL 15-64 anni	Occupati	P.in cerca di occ.	NFL 15-64 anni	Occupati	P.in cerca di occ.	NFL 15-64 anni	Occupati	P.in cerca di occ.	NFL 15-64 anni	Occupati	P.in cerca di occ.	NFL 15-64 anni
	Var. % 2010-2011														
Maschi	-0,3	1,0	4,9	-0,6	0,4	3,3	0,2	-1,4	0,8	-0,2	0,9	0,3	-0,1	0,1	1,0
Femmine	1,5	-2,8	0,4	0,6	-0,1	0,7	1,5	-2,5	-0,3	1,1	3,6	-0,7	1,2	0,5	-0,3
Totale	0,4	-1,1	2,0	-0,1	0,1	1,6	0,7	-2,0	0,1	0,2	2,0	-0,4	0,4	0,3	0,1
	Var. % 2008-2011														
Maschi	-1,1	62,4	0,9	5,4	-1,5	46,5	0,7	5,1	-2,3	71,0	-0,2	4,7	-5,6	17,2	-3,3
Femmine	-3,6	18,9	-2,0	10,6	0,6	10,6	1,4	3,6	0,4	33,4	2,1	1,8	-1,2	2,4	-0,6
Totale	-2,2	35,2	-0,4	8,7	-0,6	25,9	1,0	4,1	-1,2	49,6	0,8	2,8	-4,1	10,3	-2,4

Fonte: Elaborazione Regione Umbria – Servizio Politiche attive del lavoro – OML su dati ISTAT – RCFL

Tassi di occupazione, disoccupazione ed inattività

	UMBRIA			CENTRO			NORD			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	Tasso di inattività (15-64 anni)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	Tasso di inattività (15-64 anni)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	Tasso di inattività (15-64 anni)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	Tasso di inattività (15-64 anni)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	Tasso di inattività (15-64 anni)
	2011														
Maschi	71,6	5,2	24,4	70,7	6,7	24,2	73,8	5,0	22,3	57,4	12,1	34,5	67,5	7,6	26,9
Femmine	53,3	8,3	41,9	51,7	8,9	43,2	56,6	6,8	39,2	30,8	16,2	63,2	46,5	9,6	48,5
Totale	62,3	6,5	33,2	61,1	7,6	33,8	65,2	5,8	30,7	44,0	13,6	49,0	56,9	8,4	37,8
GAP DI GENERE	-18,3	3,1	17,5	-18,9	2,2	19,0	-17,2	1,8	17,0	-26,6	4,0	28,7	-21,0	2,0	21,6
	2010														
Maschi	72,7	5,1	23,3	71,4	6,6	23,5	73,8	5,1	22,1	57,6	12,0	34,4	67,7	7,6	26,7
Femmine	53,0	8,6	42,0	51,8	9,0	43,1	56,1	7,0	39,6	30,5	15,8	63,7	46,1	9,7	48,9
Totale	62,7	6,6	32,7	61,5	7,6	33,4	65,0	5,9	30,8	43,9	13,4	49,2	56,9	8,4	37,8
GAP DI GENERE	-19,7	3,5	18,7	-19,6	2,3	19,6	-17,7	1,9	17,5	-27,1	3,8	29,3	-21,5	2,1	22,2
	2009														
Maschi	72,7	4,7	23,7	72,1	5,7	23,4	74,5	4,5	21,9	59,0	10,9	33,7	68,6	6,8	26,3
Femmine	53,4	9,3	41,0	52,0	9,2	42,7	56,5	6,4	39,6	30,6	15,3	63,9	46,4	9,3	48,9
Totale	63,0	6,7	32,4	61,9	7,2	33,2	65,6	5,3	30,7	44,6	12,5	48,9	57,5	7,8	37,6
GAP DI GENERE	-19,2	4,6	17,4	-20,2	3,5	19,4	-18,0	1,9	17,7	-28,4	4,4	30,2	-22,3	2,5	22,6
	2008														
Maschi	74,1	3,2	23,5	73,0	4,6	23,4	76,2	2,9	21,5	61,1	10,0	32,0	70,3	5,5	25,6
Femmine	56,8	6,8	39,0	52,7	8,2	42,6	57,5	5,2	39,3	31,3	15,7	62,8	47,2	8,5	48,4
Totale	65,4	4,8	31,3	62,8	6,1	33,1	66,9	3,9	30,3	46,1	12,0	47,6	58,7	6,7	37,0
GAP DI GENERE	-17,2	3,6	15,5	-20,3	3,6	19,2	-18,6	2,3	17,8	-29,8	5,7	30,8	-23,1	3,0	22,8

Fonte: Elaborazione Regione Umbria – Servizio Politiche attive del lavoro – OML su dati ISTAT – RCFL

Il tasso di occupazione umbro ha, tuttavia, registrato una nuova lieve flessione attestandosi al 62,3%, un valore di quasi 3 punti inferiore a quello del 2008; esso accusa un gap di 3,1 punti dal valore medio del Nord (65,2%), ma continua a superare nettamente quello medio nazionale (56,9%) e del Centro (61,1%). Anche l'indicatore riferito alla popolazione tra i 20 e i 64 anni (66,6%) per il quale "Europa 2020" prevede un target del 75%, ha accusato una nuova flessione e pur continuando a superare nettamente la media nazionale e delle regioni centrali è ora uscito dal range negoziato dall'Italia per il 2020 (tra il 67 e il 69%) che l'Umbria nel periodo 2007-2010 aveva già raggiunto.

Così come nel 2010 è leggermente aumentata l'occupazione autonoma (97.000 unità) che resta, tuttavia, 1.000 unità al di sotto del livello pre-crisi; anche la componente alle dipendenze, contrariamente al precedente biennio, ha fatto registrare una lieve crescita portandosi a quota 271.000, livello che risulta di circa 7.000 unità inferiore a quello precedente la crisi.

Il contenuto incremento dell'occupazione è stato prodotto dall'industria in senso stretto (+2.000) – il cui livello occupazionale (78.000) resta però di 6.000 unità al di sotto di quello pre-crisi – e dal terziario (244.000, +3.000), all'interno del quale si è registrata una crescita nel comparto del commercio e degli alberghi e ristoranti (+7.000) che ha più che bilanciato la flessione degli altri servizi (-4.000). Risulta, invece, sostanzialmente invariata l'occupazione agricola (12.000) mentre fa registrare una contrazione di 2.000 unità quella delle costruzioni (34.000).

Occupazione per posizione

Umbria	MASCHI			FEMMINE			MASCHI E FEMMINE			Presenza Femminile			Incid. Indipend.		
	Dip.	Indip	Tot.	Dip.	Indip	Tot.	Dip.	Indip	Tot.	Dip.	Indip	Tot.	Maschi	Femmine	Totale
2008	148	65	213	130	33	163	278	98	376	46,7	33,9	43,4	30,4	20,3	26,0
2009	148	62	210	126	30	156	274	92	366	45,9	32,4	42,5	29,7	19,2	25,2
2010	149	62	211	121	33	155	270	96	366	45,0	34,9	42,3	29,6	21,6	26,2
2011	145	66	210	126	31	157	271	97	368	46,5	32,4	42,8	31,1	20,0	26,4
Var. % 2008-2011	-2,2	1,3	-1,1	-3,1	-5,3	-3,6	-2,6	-1,0	-2,2	-0,2	-1,5	-0,6	0,7	-0,4	0,3
Var. % 2010-2011	-2,5	4,9	-0,3	3,6	-6,2	1,5	0,2	1,0	0,4	1,5	-2,5	0,4	1,5	-1,6	0,2

Fonte: Elaborazione Regione Umbria – Servizio Politiche attive del lavoro – OML su dati ISTAT – RCFL

Occupazione per settore produttivo

Umbria	AGRI COLT URA	INDUSTRIA			SERVIZI			TOTALE	Incidenza percentuale							
		TOTALE	Ind s str.	Costru zioni	TOTALE	Comm.- Alber. e Rist.	Altri Servizi		Agrico ltura	Tot Industr ia	Ind s str.	Costru zioni	Tot terziar io	Comm.- Alber. e Rist.	Altri Servizi	
		Maschi														
2008	8	92	59	33	113	39	74	213	3,9	43,2	27,6	15,6	52,9	18,2	34,8	
2009	10	88	57	31	112	40	73	210	4,7	41,9	26,9	14,9	53,4	18,8	34,6	
2010	8	91	56	35	112	39	73	211	3,9	43,0	26,5	16,4	53,1	18,3	34,8	
2011	8	88	56	32	114	42	72	210	3,9	41,9	26,7	15,2	54,2	19,8	34,5	
Var. % 2008-2011	-0,7	-4,1	-4,3	-3,9	1,2	7,5	-2,0	-1,1	0,0	-1,3	-0,9	-0,4	1,3	1,6	-0,3	
Var. % 2010-2011	-1,1	-2,9	0,4	-8,1	1,8	7,8	-1,3	-0,3	0,0	-1,1	0,2	-1,3	1,1	1,5	-0,4	
		Femmine														
2008	5	29	27	2	129	34	95	163	3,2	17,6	16,5	1,1	79,2	21,0	58,2	
2009	6	24	22	2	127	32	95	156	3,6	15,1	13,9	1,2	81,3	20,5	60,8	
2010	4	22	20	2	129	36	93	155	2,4	14,4	13,2	1,2	83,2	23,2	60,0	
2011	4	23	21	2	130	41	90	157	2,3	14,7	13,6	1,1	82,9	25,9	57,1	
Var. % 2008-2011	-29,2	-19,3	-20,5	-0,9	1,0	18,9	-5,5	-3,6	-0,8	-2,9	-2,9	0,0	3,7	4,9	-1,2	
Var. % 2010-2011	-2,2	4,0	4,6	-2,2	1,1	13,2	-3,5	1,5	-0,1	0,4	0,4	0,0	-0,3	2,7	-3,0	
		Totale														
2008	13	121	86	35	242	73	169	376	3,6	32,1	22,8	9,3	64,3	19,4	44,9	
2009	15	112	78	33	239	71	168	366	4,2	30,5	21,4	9,1	65,3	19,5	45,8	
2010	12	113	76	36	241	75	166	366	3,3	30,9	20,9	10,0	65,8	20,4	45,5	
2011	12	111	78	34	244	82	162	368	3,2	30,3	21,1	9,2	66,5	22,4	44,1	
Var. % 2008-2011	-11,7	-7,7	-9,4	-3,7	1,1	12,9	-4,0	-2,2	-0,3	-1,8	-1,7	-0,1	2,2	3,0	-0,8	
Var. % 2010-2011	-1,4	-1,5	1,5	-7,8	1,4	10,4	-2,6	0,4	-0,1	-0,6	0,2	-0,8	0,7	2,0	-1,4	

Fonte: Elaborazione Regione Umbria – Servizio Politiche attive del lavoro – OML su dati ISTAT – RCFL

La crescita occupazionale non ha prodotto variazioni di rilievo sul numero delle persone in cerca di lavoro che, anche nel 2011, si conferma a quota 26.000, ossia 7.000 unità al di sopra della quota pre crisi. Il tasso di disoccupazione è ora pari al 6,5% (-0,1 punti), un livello che risulta superiore di 1,7 punti a quello del 2008, e che continua ad essere più vicino a quello del Nord (5,8%) che a quello del Centro (7,6%). All'interno della disoccupazione va, tuttavia, evidenziata una flessione degli ex inattivi e una ulteriore crescita degli ex occupati (14.000) conseguenza dei licenziamenti e dei mancati rinnovi dei contratti a termine la cui numerosità ora risulta di 5.000 unità più elevata di quella del 2008.

Sono, invece, continuate ad aumentare le non forze di lavoro in età attiva (192.000, +4.000) e di conseguenza il tasso di inattività è salito al 33,2%, un valore che resta, tuttavia, leggermente più contenuto della media della ripartizione di appartenenza (33,8%) ma che risulta di circa 2 punti superiore a quello di 3 anni prima. La crescita ha riguardato unicamente i disponibili al lavoro, facendo ipotizzare fenomeni di scoraggiamento nella ricerca attiva. Pertanto, il numero di disoccupati secondo la definizione allargata (39.000) e quello degli appartenenti all'area della disponibilità al lavoro (53.000) sono ulteriormente aumentati (rispettivamente +3.000 e +4.000 unità) ed ora risultano di ben 13.000 e 15.000 unità superiori ai livelli pre-crisi; i corrispondenti tassi si sono così portati al 9,5% (+0,5 punti) e al 12,6% (+0,8 punti), valori che, a differenza del dato Eurostat, risultano entrambi più vicini alla media del Centro (10,9% e 14%) che a quella del Nord (7,7% e 9,8%) e che superano di oltre 3 punti quelli del 2008.

Disoccupazione Eurostat “Allargata” e “Area della disponibilità al lavoro”

UMBRIA	2011						2010						Var. % 2010-2011		
	Dis	TD	Dis.A II	T.Dis. All.	Area Disp. Lav.	% Disp. Lav.	Dis	TD	Dis.A II	T.Dis. All.	Area Disp. Lav.	% Disp. Lav.	Dis	Dis.A II	Area Disp. Lav.
Maschi	12	5,2	17	7,3	20	8,9	11	5,1	15	6,7	18	7,9	1,0	10,4	12,8
Femmine	14	8,3	22	12,4	32	17,1	15	8,6	21	12,1	31	16,7	-2,8	3,9	4,5
Totale	26	6,5	39	9,5	53	12,6	26	6,6	36	9,0	49	11,8	-1,1	6,6	7,6

UMBRIA	2009						2008						Var. % 2008-2011		
	Dis	TD	Dis.A II	T.Dis. All.	Area Disp. Lav.	% Disp. Lav.	Dis	TD	Dis.A II	T.Dis. All.	Area Disp. Lav.	% Disp. Lav.	Dis	Dis.A II	Area Disp. Lav.
Maschi	10	4,7	13	6,0	17	7,4	7	3,2	9	4,2	13	5,6	62,4	79,9	63,2
Femmine	16	9,3	22	12,4	31	16,8	12	6,8	17	9,2	25	13,5	18,9	34,2	27,3
Totale	26	6,7	35	8,8	48	11,6	19	4,8	26	6,4	38	9,2	35,2	50,6	39,1

Fonte: Elaborazione Regione Umbria – Servizio Politiche attive del lavoro – OML su dati ISTAT – RCFL

Anche la disoccupazione “amministrativa” rilevata dai Centri per l'impiego ha registrato un nuovo incremento. Il numero degli ingressi, costituiti dalle nuove iscrizioni ai Centri per l'impiego ai sensi del D.lgs. 181/2000 e dai rientri dallo stato di sospensione, nel 2011 ha toccato quota 37.792, un valore che risulta di circa 8.000-9.000 unità più elevato di quello che si registrava negli anni precedenti la crisi e nel contempo di oltre 2.000 unità superiore ai valori del primo biennio di crisi (+5,8%); tale nuovo forte incremento è concentrato nella seconda metà dell'anno, e in particolare nell'ultimo trimestre.

A crescere nel 2011 è stata esclusivamente l'occupazione femminile (157.000, +2.000, +1,5%); in lieve flessione, invece, quella maschile (210.000, -1.000, -0,3%). Risulta quindi in lieve crescita il tasso di occupazione femminile (53,3%, +0,3 punti) e in flessione quello maschile (71,6%, -1,1 punti). Entrambi gli indicatori assumono valori superiori a quelli medi della ripartizione centrale risultando, però, piuttosto distanti dalla media del Nord. Dall'inizio della crisi, tuttavia, ben il 70% della contrazione occupazionale avvenuta ha riguardato la componente femminile. Al contrario il livello della disoccupazione è aumentato di più per gli uomini (+5.000) che per le donne (+2.000).

Così come nel 2010, infatti, la disoccupazione nel 2011 è aumentata leggermente per gli uomini e diminuita per le donne. La disoccupazione maschile si è attestata a quota 12.000 a cui corrisponde un tasso del 5,2%, un valore di 2 punti superiore a quello pre-crisi; quella femminile è riscesa a quota 14.000, un livello a cui corrisponde un tasso dell'8,3%, un punto al di sotto del massimo toccato nel 2009, ma al tempo stesso ancora 1,5 punti al di sopra del valore del 2008. Tuttavia, mentre per gli uomini il dato umbro risulta in linea con la media del Nord (5%) e ben inferiore a quella del Centro (6,7%), per le donne esso è solo di pochi decimi più contenuto della media delle regioni centrali (8,9%) e dell'intero Paese (9,6%) e ben distante da quella del Nord (6,8%).

L'aumento delle non forze di lavoro in questi anni di crisi ha riguardato più le donne (da 111.000 a 122.000) che gli uomini (da 76.000 a 80.000) e il tasso di inattività femminile (41,9%) è aumentato di quasi 3 punti mentre quello maschile di circa un punto (24,4%); per le donne è più ampio anche il gap verso il Nord del Paese registrato per quest'indicatore (2,7 punti a fronte di 2,1 per gli uomini).

La crisi e la conseguente contrazione occupazionale per gli uomini ha quindi prodotto principalmente un aumento della disoccupazione mentre per le donne ha significato principalmente un aumento dell'inattività, in particolare di quella disponibile al lavoro. All'interno delle non forze, però, la crescita dei disponibili al lavoro è stata rilevante anche per gli uomini; pertanto, per gli uomini il tasso di disoccupazione allargata (7,3%) e l'incidenza dell'area della disponibilità al lavoro (8,9%) hanno registrato crescite (rispettivamente +3,1 e +3,3 punti) in linea con quelli vissuti dagli indicatori della componente femminile (rispettivamente 12,4%, +3,2 punti e 17,1%, +3,6 punti) che restano, tuttavia, notevolmente più elevati.

A pagare il prezzo più alto continuano ad essere i giovani che hanno visto ridursi il numero di opportunità lavorative, ed essendo maggiormente esposti al fenomeno del precariato si sono visti non rinnovati i propri contratti di lavoro. Nei 4 anni di crisi il numero di occupati con meno

di 35 anni è calato di ben 18.000 unità (-4.000 per gli under 25 e -14.000 per i 25-34enni) - flessione che ha riguardato in ugual misura gli uomini e le donne - con conseguente contrazione del tasso di occupazione dei 15-24enni (23,9%, -5,4 punti) e soprattutto dei 25-34enni (72,5%, -8,2 punti). Contemporaneamente la disoccupazione giovanile ha raggiunto il 22,8% per gli under 25 e il 10,2% per i 25-34enni e il tasso di inattività è salito rispettivamente al 69,1% e al 19,3%. Dall'inizio della crisi 5.000 dei 7.000 disoccupati aggiuntivi hanno meno di 35 anni ed il tasso di disoccupazione specifico è aumentato di 8,4 punti per gli under 25 e di 4,2 punti per i 25-34enni; le non forze tra i 15 e i 24 anni sono aumentate di 3.000 unità e quelle tra i 25 e i 34 anni di 4.000 con i corrispondenti tassi di inattività saliti rispettivamente di oltre 3 e oltre 5 punti. Va tuttavia osservato che l'aumento della disoccupazione nel periodo di crisi è risultato rilevante anche per gli over 45.

L'elevato livello di scolarità della popolazione umbra fa sì che occupazione e disoccupazione risultino tra le più scolarizzate del Paese (i laureati sono il 15,1% dei disoccupati e il 18,7% degli occupati umbri). Il livello dell'occupazione laureata in età attiva (77,4%), tuttavia, continua ad essere tra i più contenuti del Centro Nord (superiore solo a quello delle Marche) e ciò dipende esclusivamente dalla componente femminile (69,2%, il 14° del Paese) in quanto il tasso di occupazione maschile (90,7%) nel 2011 risulta il più elevato del Paese. Ciò fa sì che mentre per i laureati il tasso di disoccupazione e quello di inattività assumono i valori più contenuti del Paese (rispettivamente 1,6% e 7,8%), per le laureate umbre il tasso di disoccupazione (8,6%) risulta il 7° più elevato del Paese così come quello di inattività (24,5%). Va evidenziato che tale situazione non si è verificata con la crisi ma era preesistente; questo target, infatti, è quello che meno ha risentito della flessione occupazionale (il tasso di occupazione è calato di 1,4 punti) e della conseguente crescita della disoccupazione (+0,3 punti). Ad essere maggiormente colpiti dalla crisi sono i diplomati e soprattutto i meno scolarizzati. I primi hanno subito una riduzione del tasso di occupazione (68,9%) di quasi 5 punti e contemporaneamente una crescita della disoccupazione di 1,5 punti; ancor più rilevanti le variazioni registrate per i secondi (per i possessori di licenza media il tasso di occupazione è calato di 6,7 punti e quello di disoccupazione è aumentato di 2,3 punti, aumento che nel caso di chi ha al massimo la licenza elementare è stato addirittura di quasi 7 punti), che sono quelli per i quali la disoccupazione risulta più diffusa (12,2% per chi ha al massimo la licenza elementare e 7,6% per chi ha la licenza media), soggetti il cui ricollocamento risulta complesso qualora si associ ad età non più giovanissime e competenze non più facilmente spendibili. Anche in questo caso il fenomeno risulta particolarmente evidente per le donne (rispettivamente 17% e 9,4%) per le quali la situazione risultava già grave prima della crisi ma che con la crisi ha assunto una dimensione molto più vasta estendendosi anche alla componente maschile (10,2% e 6,5%).

La problematica storica del notevole livello di flessibilità/precarietà si conferma tale anche nel 2011. Infatti, dopo l'iniziale tenuta e la forte flessione registrata nel 2010 a seguito del mancato rinnovo dei contratti a termine, nel 2011 il numero di occupati temporanei è rimasto invariato a quota 39.000, ma la sua incidenza sul totale degli occupati dipendenti, pari al 14,4% - sostanzialmente invariata rispetto al 2010 - continua ad essere la seconda più elevata del Centro-Nord. Anche questa problematica resta più pronunciata per le donne (16% dell'occupazione alle dipendenze a fronte del 13,6% che si ha per gli uomini) ma il confronto con le altre regioni del Centro Nord evidenzia che in Umbria essa riguarda anche gli uomini.

A livello territoriale, la flessione occupazionale prodotta dalla crisi ha interessato in maniera molto più marcata il territorio della provincia di Perugia (da 284.000 a 276.000 mentre a Terni è scesa da 92.000 a 91.000 unità). La flessione registrata dal tasso di occupazione è risultata pertanto superiore a Perugia (dal 66,6% al 62,9%) che a Terni (dal 62% al 60,7%). Il differenziale interprovinciale si è notevolmente ridotto, sia per gli uomini (72,2% a Perugia a fronte del 69,9% di Terni) sia per le donne (53,8% a fronte del 51,9%) in quanto per entrambi i sessi la contrazione occupazionale è stata superiore in provincia di Perugia. Il numero delle persone in cerca di lavoro a Perugia ha così raggiunto quota 21.000, 6.000 unità al di sopra del 2008, mentre a Terni risulta sostanzialmente invariato (4.000). Pertanto, la disoccupazione

rilevata dall'ISTAT risulta più diffusa a Perugia (7,2%, +2,2 punti) che a Terni (4,5%, +0,2 punti) e questo sia per gli uomini (5,8% a fronte del 3,5%) che per le donne (9% a fronte del 5,9%). Tale situazione si deve alla maggior inattività della popolazione ternana (36,3% a fronte del 32,2% di Perugia), fenomeno presente già prima della crisi e che - sebbene con la crisi l'inattività è aumentata più a Perugia (+2,3 punti) che a Terni (+1,1 punti) - risulta particolarmente evidente sia per le donne (44,9% a fronte del 40,9% di Perugia) che per gli uomini (27,5% a fronte del 23,3%).

L'impatto della crisi sull'occupazione umbra, così come su quella dell'intero Paese, sarebbe stato ben più rilevante qualora non vi fosse stato l'ampio ricorso alla cassa integrazione che nel periodo ha fatto registrare una crescita senza precedenti.

Ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria autorizzate in Umbria

	CIGO			CIGS		
	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
2011	3.438.785	467.597	3.906.382	3.124.683	459.053	3.583.736
2010	3.751.079	523.228	4.274.307	3.535.076	504.015	4.039.091
2009	5.055.884	684.141	5.740.025	2.363.301	123.512	2.486.813
2008	1.209.480	39.791	1.249.271	1.003.642	60.723	1.064.365
Var. annua 2010 / 2011	-8,3	-10,6	-8,6	-11,6	-8,9	-11,3
Var. annua 2009 / 2011	-32,0	-31,7	-31,9	32,2	271,7	44,1
Var. annua 2008 / 2011	184,3	1075,1	212,7	211,3	656,0	236,7

In una realtà come quella umbra è soprattutto la cassa integrazione in deroga l'ammortizzatore più utilizzato per contenere gli effetti della crisi. E' significativo che mentre nel corso del 2011 la richiesta di cassa integrazione ordinaria (3.906.382 ore) e straordinaria (3.583.736 ore) è leggermente diminuita (rispettivamente -8,6% e -11,3% rispetto al 2010), mantenendosi tuttavia su livelli più che tripli rispetto a quelli pre crisi (+212,7% e +236,7%), quella relativa all'ammortizzatore in deroga è continuata a crescere.

Le domande di ammortizzatori in deroga pervenute al Servizio Politiche attive del lavoro della Regione Umbria ed autorizzate nel corso del 2011 sono state ben 2.454; di esse 2.104 sono di CIG in deroga e coinvolgono 11.743 lavoratori, e 350 sono di mobilità in deroga per 386 lavoratori. Complessivamente per la sola CIG in deroga è stato autorizzato un monte ore prossimo a 11,5 milioni con un impegno in caso di completo utilizzo vicino ai 113 milioni di euro, a cui vanno aggiunti circa 3,7 milioni relativi alla mobilità, numeri ben superiori a quanto registrato nell'intero anno 2009 e 2010.

Come per gli anni passati, le risorse impegnate e le risorse effettivamente necessarie differiscono sensibilmente; sulla base dei rendiconti che mensilmente vengono presentati dalle aziende alla Regione, nonché in base ai pagamenti registrati nel sistema dei percettori INPS, sono stati circa 8.700 i lavoratori per i quali l'ammortizzatore è stato utilizzato, per un totale di 3,7 milioni di ore, con una spesa complessiva per l'anno di competenza 2011 - ancora parziale in quanto i pagamenti non sono ancora terminati - prossima ai 30 milioni di euro; di essi oltre 18 milioni sono stati erogati a titolo di indennità con conseguente spesa a carico della Regione superiore a 6,7 milioni. Rispetto al biennio precedente non solo il numero di lavoratori e di ore autorizzate è sensibilmente aumentato, ma anche il reale utilizzo che ora è dell'ordine del 30% dell'autorizzato, mentre nel 2009 e nel 2010 non aveva mai superato il 27%.

Domande di ammortizzatori in deroga autorizzate in Umbria

Autorizzato anno 2009			
	CIG in deroga	MOBILITA' in deroga	TOTALE
Domande	1.185	69	1.254
Lavoratori coinvolti	8.023	155	8.178
monte ore autorizzato	7.821.449	160.890	7.982.339
Risorse autorizzate (impegno massimo presunto)	76.806.631	1.579.940	78.386.571
Autorizzato anno 2010			
	CIG in deroga	MOBILITA' in deroga	TOTALE
Domande	1.752	173	1.925
Lavoratori coinvolti	10.734	226	10.960
monte ore autorizzato	10.615.436	225.023	10.840.459
Risorse autorizzate (impegno massimo presunto)	104.243.582	2.209.726	106.453.307
Autorizzato 2011 (dato provvisorio)			
	CIG in deroga	MOBILITA' in deroga	TOTALE
Domande	2.104	350	2.454
Lavoratori coinvolti	11.743	386	12.129
Monte ore autorizzato	11.499.128	373.399	11.872.527
Risorse autorizzate (impegno massimo presunto)	112.921.437	3.666.778	116.588.215

Gli scenari per il 2012 appaiono ben peggiori di quelli vissuti nel 2011 a seguito dell'aggravarsi della crisi finanziaria nella seconda parte del 2011 e dall'inevitabile contrazione dei consumi susseguente alle manovre finanziarie intraprese dal Governo per evitare conseguenze ancor più gravi. Si prevede una contrazione del PIL abbondantemente superiore all'1% e dati sull'occupazione, disponibili al momento solo a livello nazionale, mostrano che il nuovo trend negativo iniziato a fine 2011 sta continuando anche nel 2012 con effetti particolarmente allarmanti soprattutto per i più giovani. Il perdurare della crisi sta spingendo numerose aziende verso i licenziamenti, se non verso la cessazione dell'attività, e ad un utilizzo ancor più ampio della cassa integrazione. Già 2011 il numero di aziende cessate (5.814) è aumentato sensibilmente (+666 unità rispetto al 2010) superando per la prima volta quello delle nuove iscrizioni (5.720) - calate sensibilmente (-373) - con conseguente contrazione del totale delle aziende attive (83.631). Tale fenomeno è risultato particolarmente evidente nelle società di persone (17.280, -146) e soprattutto nelle imprese individuali (52.313, -301) la cui flessione era iniziata già dal 2009 (-963 nel triennio di crisi). Nel primo trimestre del 2012 tale tendenza negativa sta continuando in maniera ancor più marcata con il numero delle cancellazioni (2.381) che supera abbondantemente quello delle iscrizioni (1.796), in particolare nel caso delle ditte individuali (1.730 a fronte di 1.202). Nei primi quattro mesi del 2012, in Umbria le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate sono state 2.371.710, un numero del 76,4% superiore rispetto a quello del primo trimestre del 2011, una crescita che risulta sensibilmente superiore a quella registrata a livello nazionale (+26,5%); anche la richiesta di ore di cassa integrazione straordinaria, pari a 1.180.725 ore, ha fatto registrare una ulteriore crescita, sebbene molto più contenuta rispetto a quella della CIGO (+2,1%), quando invece a livello nazionale si registra una flessione (-18,6%).

Domande di ammortizzatori in deroga in Umbria nel 2012

Pervenuto al 24/04/2012				Autorizzato al 24/04/2012			
	CIG in deroga	MOBILITÀ in deroga	TOTALE		CIG in deroga	MOBILITÀ in deroga	TOTALE
Domande	2.102	153	2.255	Domande	1.691	81	1.772
Lavoratori coinvolti	10.455	177	10.632	Lavoratori coinvolti	8.622	99	8.721
Monte ore richieste	9.923.196	173.494	10.096.690	Monte ore autorizzato	8.202.834	97.362	8.300.196
Risorse necessarie (impegno massimo presunto)	97.445.785	1.703.711	99.149.496	Risorse autorizzate (impegno massimo presunto)	80.551.830	956.095	81.507.925

Anche la richiesta degli ammortizzatori in deroga nel 2012 appare ancora più estesa. A fine aprile sono già oltre 2.250 le domande pervenute in Regione che coinvolgono oltre 10.600 lavoratori, l'80% delle quali già autorizzate. Di esse oltre 2.100 sono di CIG in deroga e coinvolgono poco meno di 10.500 lavoratori, e circa 150 sono di mobilità in deroga per quasi 180 lavoratori. Complessivamente le sole domande di CIG in deroga pervenute prevedono un monte ore superiore ai 9,9 milioni con un impegno in caso di completo utilizzo vicino ai 97,5 milioni di euro, a cui vanno aggiunti 1,7 milioni relativi alla mobilità, numeri già superiori a quelli che si sono registrati nell'intero 2009 e vicini a quelli dell'intero 2010.

Il 20,9% delle domande proviene da aziende operanti nel settore dei servizi alle imprese, incidenza analoga a quella del 2011; in forte crescita rispetto al passato risulta invece il peso del commercio (20,8%). Seguono poi nell'ordine l'edilizia (17,2%), il comparto metalmeccanico (9,8%) e quello tessile e dell'abbigliamento (9,4%). La distribuzione per numero di lavoratori coinvolti ricalca sostanzialmente quella delle domande per settori produttivi. Va comunque evidenziato, data la diversa dimensione media, il maggior peso che in questo caso ha il comparto dei servizi alle imprese (22,4%), quello metalmeccanico (13,9%) e quello tessile e dell'abbigliamento (13,1%) e di contro quello più contenuto di comparti quali l'edilizia (10,4%) e il commercio (17,7%).

Dei 10.632 lavoratori per i quali è stato richiesto l'ammortizzatore in deroga, le donne sono il 43,5% (4.680), un dato in linea con quello del precedente biennio; in linea con il passato anche l'incidenza dei lavoratori stranieri (14,3%). Va evidenziato che considerando la sola mobilità la presenza straniera supera il 36%. Il 76,8% dei lavoratori coinvolti ha una qualifica operaia; a livello contrattuale, l'85,9% ha un contratto a tempo indeterminato, il 2,8% ha un contratto a termine e l'11,3% uno di apprendistato, percentuale quest'ultima leggermente più contenuta di quella registrata nel primo biennio di crisi. Va evidenziato che l'incidenza degli apprendisti risulta sensibilmente più elevata considerando la sola mobilità (80,8% a fronte del 10,1% della CIG). L'età media dei lavoratori è ulteriormente aumentata; l'incidenza degli over 44 è salita al 35% (era il 33% nel 2011, il 31% nel 2010 e il 27% nel 2009), mentre quella degli under 35 è scesa al 34% (37% nel 2011, 40% nel 2010 e il 45% nel 2009). Circa il 93% dei beneficiari di mobilità in deroga ha meno di 35 anni. Come per gli altri anni, è molto contenuta la presenza di laureati (4,8% includendo anche i diplomi universitari); quasi la metà dei lavoratori (47,8%) ha al massimo la licenza media inferiore, mentre i diplomati sono il 36,6%. La presenza di soggetti di cui non si conosce il titolo di studio, ne sono privi o ne possiede uno non riconosciuto nel nostro Paese è pari al 6%, dato in linea con quello del 2010 e 2011.

Relativamente alla dislocazione territoriale, infine, continua ad essere netta la prevalenza della provincia di Perugia, da cui proviene circa l'86% delle domande aziendali ed in cui opera l'82,4% dei lavoratori coinvolti.

Aziende autorizzate dal 2009 al 2012

	Totale	CIG	Mobilità	totale	CIG	Mobilità	totale	CIG	Mobilità	totale	CIG	Mobilità
	autorizzate 2009											
PG	1.134	1.066	68									
TR	120	119	1									
Totale	1.254	1.185	69									
	autorizzate 2010			nuove 2010			Già presenti nel 2009			% non presenti anno precedente		
PG	1.653	1.487	166	872	747	125	781	740	41	52,8	50,2	75,3
TR	272	265	7	151	147	4	121	118	3	55,5	55,5	57,1
Totale	1.925	1.752	173	1.023	894	129	902	858	44	53,1	51,0	74,6
	autorizzate 2011			nuove 2011			Già presenti nel 2009 o 2010			% non presenti anni precedenti		
PG	2.127	1.791	336	872	668	204	1.255	1.123	132	41,0	37,3	60,7
TR	327	313	14	122	118	4	205	195	10	37,3	37,7	28,6
Totale	2.454	2.104	350	994	786	208	1.460	1.318	142	40,5	37,4	59,4
	richieste 2012			nuove 2012			Già presenti nel 2009 o 2010 o nel 2011			% non presenti anni precedenti		
PG	1.937	1.795	142	647	559	88	1.290	1.236	54	33,4	31,1	62,0
TR	318	307	11	122	119	3	196	188	8	38,4	38,8	27,3
Totale	2.255	2.102	153	769	678	91	1.486	1.424	62	34,1	32,3	59,5
	totale autorizzazioni nel periodo			Aziende autorizzate nel periodo			% ad aziende già autorizzate			Media autorizzazioni per azienda		
PG	6.851	6.139	712	3.525	3.040	485	48,5	50,5	31,9	1,9	2,0	1,5
TR	1.037	1.004	33	515	503	12	50,3	49,9	63,6	2,0	2,0	2,8
Totale	7.888	7.143	745	4.040	3.543	497	48,8	50,4	33,3	2,0	2,0	1,5

Va infine osservato che nel quadriennio una parte rilevante delle autorizzazioni riguarda aziende che hanno già beneficiato dell'ammortizzatore in deroga, essendo in crisi fin dal primo anno; poco meno della metà delle autorizzazioni del 2010 riguarda, infatti, aziende che avevano già richiesto l'ammortizzatore nel 2009, percentuale che nel 2011 sale 60% e nel 2012 sfiora i 2/3. Tuttavia, risulta assai rilevante anche il numero di aziende che solo nel 2011 hanno fatto ricorso per la prima volta all'ammortizzatore e nel 2012 tale numero è assai probabile che risulterà ancor più elevato. Si noti che dal 2009 ad oggi sono più di 4.000 le aziende umbre che hanno richiesto l'ammortizzatore in deroga, ossia ben il 5% di quelle attive. C'è da chiedersi per quanto tempo ancora la cassa integrazione, ed in particolare quella in deroga, potrà continuare a contenere le uscite dall'occupazione. Il perdurare della crisi e l'ulteriore contrazione delle disponibilità di reddito da destinare ai consumi che le manovre finanziarie intraprese potranno contribuire a produrre, potrebbero spingere altre imprese esistenti a ricollocarsi sul mercato su volumi di fatturato inferiori e, quindi, su organici più contenuti, se non a giungere alla chiusura dell'attività, trasformando di fatto quelli che oggi sono cassintegrati in disoccupati.

1.2. Mutamenti nel quadro normativo europeo, nazionale e regionale

A fronte della grave crisi economica che ha coinvolto anche l'Italia a partire dalla fine del 2008, in data 12.02.09 è stato sottoscritto un Accordo Stato-Regioni che prevede la corresponsione, a fronte di interventi di politica attiva, di una indennità di partecipazione a sostegno del reddito dei lavoratori espulsi o sospesi dal mercato del lavoro attraverso risorse messe a disposizione dal Governo, con l'integrazione di risorse del FSE dei POR delle singole Regioni. Il 21 aprile 2011 è stato siglato un nuovo Accordo tra Regioni e Governo relativo al finanziamento degli ammortizzatori sociali per gli anni 2011-2012; tale accordo vede l'aumento della partecipazione delle Regioni che passa dal 30% al 40%, ferme restando le risorse già definite nell'accordo per il 2009-2010.

Dal 2009 la Regione Umbria ha concentrato i propri interventi per la definizione di misure e strumenti di programmazione e gestione finalizzati a contrastare la crisi economica in corso. Nello specifico:

- DGR 178 del 16.2.2009 Disposizioni urgenti conseguenti all'Accordo Stato Regioni e province autonome siglato in data 12 febbraio 2009 "Interventi a sostegno del reddito e delle competenze";
- Accordo del 16 aprile 2009 tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Umbria;
- Convenzione INPS – Regione Umbria del 10 luglio 2009;
- DGR 1560 del 9.11.2009 Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni e Province autonome del 12.2.2009;
- Accordo Regione Umbria – parti sociali del 28 dicembre 2009 sugli ammortizzatori sociali in deroga anno 2010;
- DGR 186 del 8.2.2010 Precisazioni e rettifica tabelle finanziarie DGR 1946 del 23.12.2009;
- DD 2228 del 17.3.2010 Bando finalizzato al rafforzamento delle competenze delle risorse umane di imprese che hanno attivato li ammortizzatori sociali in deroga di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1698 del 3 marzo 2010;
- DGR 617 del 22.3.2010 Ricognizione procedure per la concessione degli interventi di Cig e mobilità in deroga – determinazioni;
- DD 3609 del 22.4.2010 Integrazione procedure per la concessione degli interventi di Cig e mobilità in deroga;
- Accordo Regione Umbria – parti sociali del 29 giugno 2010 per l'estensione degli ammortizzatori sociali in deroga 2010;
- Accordo del 10 novembre 2010 tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Umbria;
- DD 2320 del 8.4.2011 Disciplinare tecnico attuativo relativo al Bando finalizzato al rafforzamento delle competenze delle risorse umane di imprese che hanno attivato li ammortizzatori sociali in deroga;
- DGR 645 del 20.6.2011 Estensione all'anno 2012 degli indirizzi per l'attuazione degli interventi biennio 2010-2011 di cui alla DGR 1946 del 23.12.2009 e smi.

2. ANALISI DELL'ANDAMENTO DEL PROGRAMMA

Al 31.12.2011 l'attuazione del POR FSE fa registrare un livello di impegni e di spese rispettivamente pari al 46,7% e al 32,1% delle risorse totali programmate nel piano finanziario. Relativamente ai due Assi dove insistono le risorse finanziarie accantonate per il programma anti-crisi, mentre l'Asse Adattabilità presenta dati di attuazione sostanzialmente in linea con quelli medi del programma, l'Asse Occupabilità fa registrare un avanzamento più significativo, che vede gli impegni e le spese pari rispettivamente al 50,8% e al 44,2% delle risorse totale, a testimoniare una elevata capacità di tiraggio finanziario e una rapida tempistica di attuazione delle azioni approvate.

Tenendo presenti le previsioni originarie di distribuzione delle risorse finanziarie per Asse, e i mutamenti significativi nel contesto socio-economico (si veda il capitolo 1 dell'allegato e la sintesi al successivo capitolo 3), le risorse disponibili sui primi due Assi del programma non sono più sufficienti, in ragione dell'accantonamento disposto per il programma anti-crisi, a perseguire con efficacia le priorità previste nel POR e a coinvolgere in misura adeguata negli interventi FSE l'utenza potenziale del programma.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE MOTIVAZIONI CHE GIUSTIFICHINO UNA RICHIESTA DI RIPROGRAMMAZIONE

Come illustrato nei paragrafi precedenti, i mutamenti di contesto derivati dalla crisi economica hanno determinato un forte impegno a livello regionale nella programmazione di azioni di politiche attive per attraversare la crisi, all'interno della cornice di riferimento dell'Accordo Stato-Regioni e dei successivi accordi a livello territoriale.

Il ricorso agli ammortizzatori sociali è progressivamente aumentato a partire dal 2009. Sebbene nel 2011 la richiesta di cassa integrazione ordinaria e straordinaria è leggermente diminuita (rispettivamente -8,6% e -11,3% rispetto al 2010), mantenendosi tuttavia su livelli più che tripli rispetto a quelli pre crisi (+212,7% e +236,7%), quella relativa all'ammortizzatore in deroga è continuata a crescere. Nel 2012 si segnala a sua volta un maggior ricorso a tutti gli istituti esistenti di integrazione al reddito. Nei primi quattro mesi dell'anno sono pervenute domande di CIGS e mobilità in deroga che prevedono un monte ore già superiore a quello che si è registrato nell'intero 2009 e vicino a quello dell'intero 2010.

Questo determina un rinnovato impegno della Regione per l'attuazione del programma degli interventi di contrasto alla crisi almeno fino alla fine del 2012, come previsto nell'Intesa siglata con il Governo il 21 aprile 2011.

A livello finanziario sono stati impegnate sugli Assi Adattabilità e Occupabilità risorse molto consistenti previste nell'Accordo, per far sì che la Regione potesse rispondere alle esigenze formative e di accompagnamento delle persone in cassa integrazione. Inoltre si rammenta che l'Intesa sopra citata ha confermato fino al 31.12.2012 l'utilizzo vincolato a favore del programma anti-crisi dei 43,7 milioni di euro stanziati nell'Accordo del 12 febbraio 2009, determinandone la non utilizzabilità per le altre finalità del POR FSE.

Parallelamente è proseguita la programmazione finalizzata a intervenire sulle persone disoccupate per l'innalzamento delle competenze al fine dell'inserimento e nella permanenza nel mercato del lavoro, e più in generale quella orientata a garantire un maggior grado di stabilità sul mercato del lavoro.

In questa fase congiunturale in cui la Regione ha visto peggiorare le performance del mercato del lavoro in termini di tassi di occupazione, disoccupazione e inattività (oltre ad aver visto aumentare gli iscritti ai Centri per l'Impiego) risulta importante che anche questi interventi siano mantenuti e incrementati, per far sì da un lato che si creino opportunità per un più elevato e qualificato inserimento occupazionale, e dall'altro che si evitino fenomeni di esclusione prima lavorativa e poi sociale.

**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

Programma Operativo
Regionale FSE 2007-2013
Obiettivo 2

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 8 DELL'ORDINE DEL GIORNO
Presentazione di una buona pratica: il Bando
"Artigianato artistico e tradizionale"



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

**PER LA DOCUMENTAZIONE SI RIMANDA AL PUNTO 1.1.7.3 DEL
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2011**

**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

**Programma Operativo
Regionale FSE 2007-2013
Obiettivo 2**

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 9 DELL'ORDINE DEL GIORNO
Affidamenti in house disposti a valere sul POR FSE 2007- 2013



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

**PER LA DOCUMENTAZIONE SI RIMANDA ALL'ADDENDUM AL
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2011 "Affidamenti in house"**

**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

**Programma Operativo
Regionale FSE 2007-2013
Obiettivo 2**

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 10 DELL'ORDINE DEL GIORNO
Iniziative realizzate e previste in favore dei giovani



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

I giovani tra 15 e 24 anni rilevati come destinatari avviati del programma sono il 18,9% del totale (oltre 11.000 unità), con quote che nel periodo 2009-2011 sono sostanzialmente stabili e oscillano tra il 16 e il 19%.

Destinatari avviati	2008	2009	2010	2011	Cumulato al 31.12.2011
Giovani (15-24 anni)	1.146	2.613	3.594	3.999	11.352
Avviati totali	1.676	13.542	22.181	22.769	60.183
Quota %	68,4	19,3	16,2	17,6	18,9

Rispetto alle caratteristiche anagrafiche medie dei destinatari avviati del POR, i giovani sono soprattutto maschi (con una quota che è doppia rispetto alle donne), inattivi (74,2% del totale di tale categoria) e con titolo di studio meno elevato (37,1% del totale dei destinatari con ISCED 1 e 2). Gli ultimi due dati sono motivati (come si vedrà successivamente) dell'orientamento delle attività programmate in particolare verso l'offerta di competenze adeguate per il primo accesso al mercato del lavoro, al fine di evitare la tendenza a ricoprire una posizione inattiva a causa di fenomeni di *drop out*.

		Avviati totali	Giovani (15-24 anni)	%
Genere	M	30.504	7.300	23,9
	F	29.679	4.052	13,7
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	41.522	2.037	4,9
	<i>Lavoratori autonomi</i>	4.670	79	1,7
	Disoccupati	9.338	2.468	26,4
	Persone inattive	9.203	6.833	74,2
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	5.629	4.854	86,2
	Non specificato	120	14	11,7
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	23.019	8.546	37,1
	ISCED 3	24.654	2.039	8,3
	ISCED 4	32	3	9,4
	ISCED 5 e 6	10.275	200	1,9
	ISCED nc	2.203	564	25,6
		60.183	11.352	18,9

Rispetto al target dei giovani da 15 a 24 anni la Regione Umbria e gli Organismi Intermedi hanno realizzato attività sia di contenuto specifico e mirato, sia di carattere generale, presenti in tutti gli Assi del programma.

In primo luogo, i giovani sono la larga maggioranza dei destinatari dell'Asse Inclusione sociale, per la prevalenza che in tale Asse hanno assunto gli interventi finalizzati all'accesso al mercato del lavoro e all'adeguamento delle competenze a favore di giovani espulsi dai percorsi di istruzione o che rischiavano di esserlo. Significativa è anche la quota dei giovani sull'Asse Occupabilità, pari al 15%.

Destinatari avviati	Asse I – Adattabilità	Asse II – Occupabilità	Asse III - Inclusione sociale	Asse IV - Capitale umano	Asse V - Transnazionalità e interregionalità	Totale
Giovani (15-24 anni)	1.285	1.952	7.720	393	2	11.352
Avviati totali	25.723	12.998	8.848	12.529	85	60.183
Quota %	5,0	15,0	87,3	3,1	2,4	18,9

In termini di tipologie di attività che hanno interessato questa categoria di destinatari, quasi il 70% dei giovani ha frequentato attività di adeguamento delle competenze nell'ambito dei percorsi di obbligo formativo e correlate azioni di accompagnamento, rivolte esclusivamente (o quasi) ad essi, come anche quelle di formazione all'interno dell'obbligo scolastico.

Rilevante è anche la partecipazione ai percorsi di formazione post diploma e post obbligo formativo, dove la quota dei giovani sul totale oscilla tra il 25% e il 30%. Una quota minima (5,1%) si registra per la formazione continua, ma in realtà essa riflette la quota dei giovani sugli occupati totali in Regione, pari al 5,4%.

Destinatari per tipologia formativa	Avviati totali	Giovani (15-24 anni)	%
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	5.453	495	9,1
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	2		
Alta formazione - post ciclo universitario	204	16	7,8
Altri contributi all'occupazione	44	3	6,8
Borse di lavoro	526	27	5,1
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	2.841	2.838	99,9
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	267	267	100,0
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	1.618	458	28,3
Formazione per la creazione d'impresa	37	3	8,1
Formazione per occupati (o formazione continua)	20.891	1.075	5,1
Formazione permanente - aggiornamento culturale	2.390	1	0,0
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	12.959	310	2,4
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1.010	308	30,5
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	15	1	6,7
Incentivi alle imprese per l'occupazione – incentivazione del tempo parziale	7		
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	8		
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)	131	33	25,2
Orientamento e consulenza e informazione	4.246	584	13,8
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	329	52	15,8
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	1.981	46	2,3
Assistenza sociale ed altri servizi alla persona	4.729	4.718	99,8
Tirocini	480	117	24,4
Trasferimento buone prassi d'integrazione	15		
Totale	60.183	11.352	18,9

In coerenza con i dati appena illustrati, sono le tre tipologie prima citate quelle dove si concentrano in misura maggiore progetti dedicati esclusivamente ai giovani, cioè dove sono presenti solo destinatari avviati di età compresa tra 15 e 24 anni, confermando l'orientamento che le politiche a favore dei giovani hanno avuto in questi primi anni di attuazione del POR FSE.

Operazioni per tipologia formativa	N° operazioni con avviati totali	N° operazioni con 100% avviati giovani (15-24 anni)	%
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	4		
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	2		
Alta formazione - post ciclo universitario	15		
Altri contributi all'occupazione	34	2	5,9
Borse di lavoro	49		
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	205	202	98,5
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	18	18	100,0
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	389	52	13,4
Formazione per la creazione d'impresa	1		
Formazione per occupati (o formazione continua)	380	2	0,5
Formazione permanente - aggiornamento culturale	63		
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	989	30	3,0
Formazione post obbligo formativo e post diploma	72		
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	3		
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale	6		
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	2		
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)	6		
Orientamento e consulenza e informazione	18	1	5,6
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	23		
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	129	1	0,8
Assistenza sociale ed altri servizi alla persona	29	26	89,7
Tirocini	51	4	7,8
Trasferimento buone prassi d'integrazione	1		
Totale	2.489	338	13,6

**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 11 DELL'ORDINE DEL GIORNO
Informativa sulla metodologia di semplificazione della spese adottata
dalla Regione Umbria: i costi standard



INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO



**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

**Programma Operativo
Regionale FSE 2007-2013
Obiettivo 2**

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 12 DELL'ORDINE DEL GIORNO
Informativa sulle attività di valutazione
(art. 48, comma 3 del Reg. CE 1083/2006)



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

**PER LA DOCUMENTAZIONE SI RIMANDA AL PUNTO 1.7 DEL
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2011**

**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 13 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Informativa in merito al Rapporto annuale di controllo dell'Autorità di Audit (Art. 65, comma primo, lett. e), art. 62, comma primo, lett. d), punto i del Reg. CE 1086/2006)



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO



**PER LA DOCUMENTAZIONE SI RINVIA AL PARAGRAFO 1.7 DEL
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2011**

**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

**Programma Operativo
Regionale FSE 2007-2013
Obiettivo 2**

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 14 DELL'ORDINE DEL GIORNO
Informativa sulle attività di comunicazione
(art. 4, commi 1 e 2 del Reg. CE n. 1828/2006)



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

**PER LA DOCUMENTAZIONE SI RINVIA AL CAPITOLO V° DEL
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2011**

**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 15 DELL'ORDINE DEL GIORNO
FSE post 2013: riflessioni



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO



**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

**Programma Operativo
Regionale FSE 2007-2013
Obiettivo 2**

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 16 DELL'ORDINE DEL GIORNO
Comunicazioni della Commissione e/o delle Amministrazioni centrali



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO



**COMITATO DI
SORVEGLIANZA**

**31 MAGGIO
1 GIUGNO 2012**

SAN MARTINO IN CAMPO, PERUGIA

**Programma Operativo
Regionale FSE 2007-2013
Obiettivo 2**

Competitività Regionale ed Occupazione

Decisione della Commissione C(2007)5498 del 08-XI-2007
CCI 2007IT052PO013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 17 DELL'ORDINE DEL GIORNO
Varie ed eventuali



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO



Pubblicazione a cura della Direzione "Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria"

- Sezione "Attività giuridico-amministrativa e comunicazione"
- Politiche Attive del lavoro - "Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza"

